

Almanacco Psichedelico

matteo) guarnaccia

storie miti e leggende
di un movimento che ha saltabecato
oltre le porte della percezione

SESSO!

MISTERO!

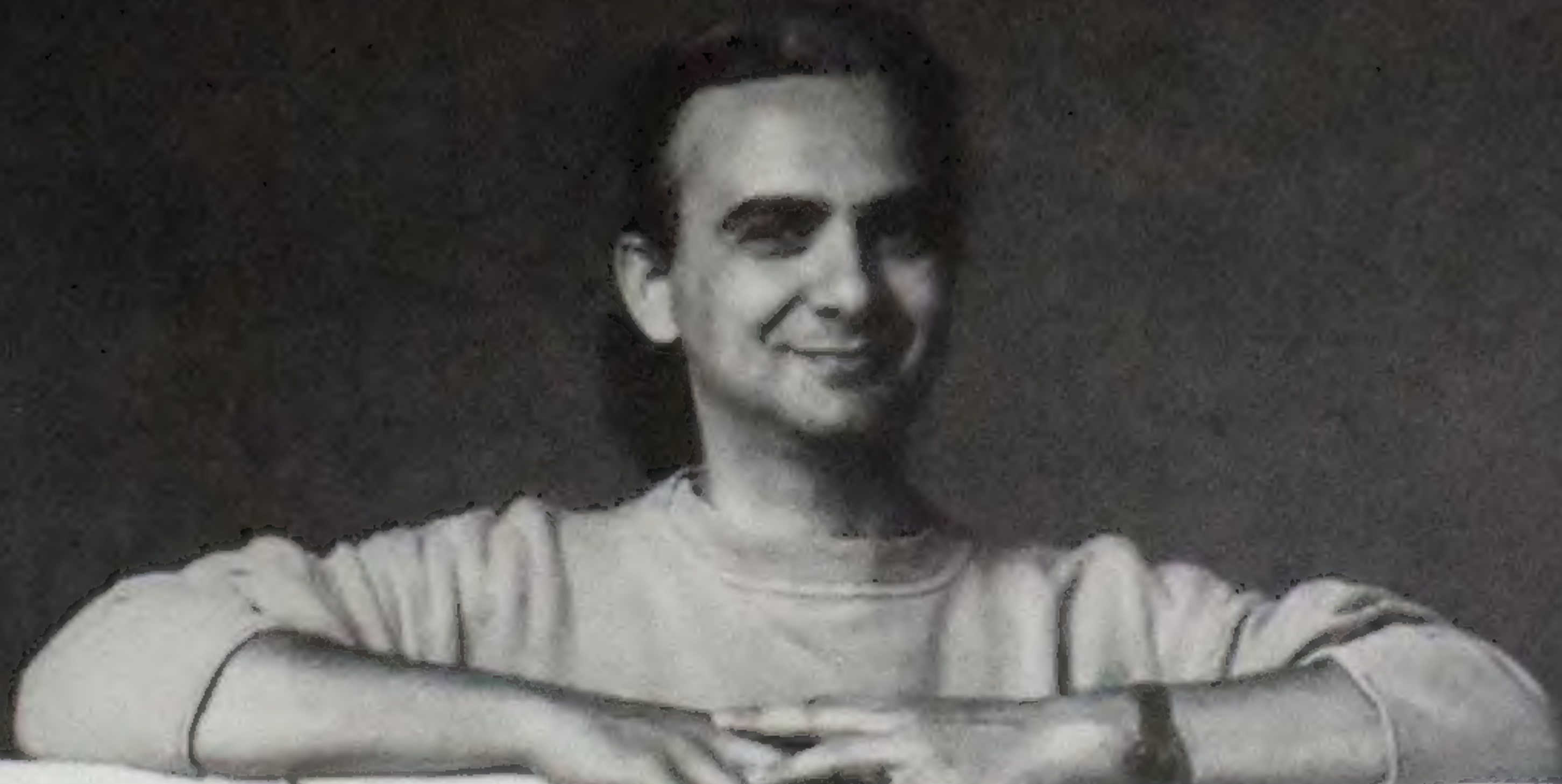
AZIONE!

ESTASI!

AVVENTURA!



N A U T I L U S



SESSO! AZIONE! MISTERO! AVVENTURA! ESTASI!

ALMANACCO PSICHEDELICO

**Storie, miti e leggende di un movimento che ha saltabeccato
*Oltre le Porte della Percezione***

compilato in Milano da

Matteo Guarnaccia

[Handwritten signature in blue ink]

[Handwritten signature in blue ink]

*nell'Anno LII del Rinascimento Psichedelico
XXVIII Anno dall'Estate dell'Amore (1995)*

*sotto gli Auspici dei
Capitani dello Spazio e dei Vecchietti dell'Himalaya*

N
A

U

T

I

L

U

S

A mia moglie Kavya-Tiziana e a mio figlio Maia.
Con amore.

Desidero ringraziare gli amici di "Nautilus", e in particolare Claudio Barbieri per aver creduto in questo progetto. L'amico Raffaele Serra per l'aiuto morale e l'amico Walter Pintor per la preziosa ospitalità. Alla città di San Francisco un ringraziamento speciale per avermi "stregato" con il suo cielo da respirare!

Questo testo non è sottoposto ad alcun copyright.

NAUTILUS
C.P. 1311
10100 TORINO – 1996

Matteo Guarnaccia è uno dei rappresentanti più significativi della scena psichedelica emersa negli anni '60 in Italia. Artista e storico della cultura underground, è autore tra l'altro di *Arte Psichedelica e Controcultura in Italia*, *Beat e Mondo Beat*, *Skate*, *The Born Again Pagan Travel Book*, *Sweet Little Shake of Spine*, *A tribal Education*.
Pagina precedente: Matteo Guarnaccia fotografato da Fabio Mantovan.

UN ALTRO AVVISO AI NAVIGANTI (OLTRE AI SOLITI)

Questo Almanacco Psichedelico per sua stessa natura è abnorme, incompleto, incontrollato, parziale, delirante, di parte e aperto a nuovi sviluppi e ad ulteriori supposizioni. Alcune voci sono imbarazzantemente brevi, altre ridicolmente lunghe. Alcune irriguar-dose, altre indulgenti. Spiccano inoltre delle assenze inquietanti e ingiustificate (salvo alcuni significativi esempi, ho praticamente ignorato la scena musicale, su cui esiste già un'ampia bibliografia). E' stato uno "sporco lavoro", ma qualcuno doveva pur iniziare a farlo, una delle solite missioni cosmiche impossibili che ci vengono affidate di tanto in tanto. L'Almanacco affronta una storia cripto-esoterica (non relegabile al museo delle cere degli anni '60, come tanti vorrebbero) che continua vivacemente a sgambettare intorno a noi in maniera imprevedibile e immaginifica. La Psichedelia è solo uno degli ultimi avatar di quella ricerca mistico-evoluzionista che ci accompagna dal neolitico, il cui scopo è quello di ricordarci di prestare attenzione alla Danza Cosmica a cui siamo stati invitati. In questo Almanacco si possono seguire i fili di una cospirazione sotterranea che nel corso del tempo ha cambiato d'abito (più o meno a fiori) un numero infinito di volte, cercando incessantemente di armonizzare il sociale col biologico. Una di quelle storie che i vari Darth Vader da sempre provano a cancellare e riscrivere, guardata con sufficienza e terrore dal potere, distorta e sbeffeggiata dai suoi lacchè (*). Certo gli anni dal '65 al '67 sono quelli che occupano maggiore spazio, del resto sono stati gli anni dell'esplosione del Vaso di Pandora dell'inconscio, un evento che ha colpito (a volte ful-minandole) milioni di persone e le cui scorie radioattive pomperanno energia per un bel po' di tempo ancora. Con la speranza di trasmettervi un po' di questa energia, vi lascio con la solita raccomandazione di tenere sempre In Alto I Cuori e di ricordarvi che "...il danaro ed il potere sono trappole mortali".

il vostro affezionatissimo e irradiato
Matteo Guarnaccia

(*) Per i duri di comprendonio ricordiamo che: "...il vero argomento della psichedelia (...) non fu né l'amore né la droga, ma la nostalgia per (lo 'sguardo fanciullo') la visione innocente che è propria del bambino".

Ian MacDonald

P.S. Alcune voci non saranno una novità per chi ha seguito il mio lavoro attraverso gli anni, essendo state argomento di mie conferenze o scritti (da Brain Storm e Starship, da Insekten Sekte a Mitologie Felici) tutte comunque hanno subito una revisione approfondita e severissima prima di essere rimesse in strada.



ACID TEST

Dopo il loro ritorno dal viaggio intercontinentale sul magic bus, Ken Kesey ed i Merry Pranksters diedero inizio ad una serie di eventi progettati per fornire un ambiente adatto alle persone che volevano affrontare l'esperienza psichedelica insieme. Affittavano un posto, lo riempivano di strumentazioni e macchinari strani, fonti di suoni e di immagini, si vestivano da gran ciambellani, preparavano un beverone a base di aranciata e LSD (l'Electric Kool-Aid) dentro un recipiente da punch, facevano girare la pozione tra i presenti e "Shazam!" il resto veniva da sé...Non c'era un copione da seguire, l'energia positiva del gruppo offriva, in caso di bisogno, assistenza agli astronauti dello spazio interiore. I Merry Pranksters, i boy scout psichedelici, tennero in tutto 10 Acid Test dal '65 al '66, spesso con i Grateful Dead come orchestra di casa, Neal Cassady come voce-guida, Wavy Gravy come giullare di corte. La pubblicità dell'evento avveniva facendo passare di mano in mano nei luoghi d'incontro, un foglietto che portava scritto a matita un messaggio criptico "Can YOU pass the Acid Test?" e un indirizzo. Centinaia e centinaia di persone si diplomarono nel corso dell' "anno scolastico".

ALCE NERO

L'infatuazione degli hippies per gli indiani d'America all'inizio fu solo istintiva. Scelta bizzarra in una cultura sciovinista che dopo averli sterminati, aveva assegnato ai pellerossa nella letteratura e nella storia il ruolo dei cattivi sanguinari. Gli hippies li imitano nell'aspetto esteriore ma è con la lettura di "Alce Nero Parla" che la loro inconscia simpatia trova una spiegazione. Dalle parole di un dolce sciamano sioux, apprendono l'esistenza di un mondo fatto di spiritualità, di nobiltà, di comprensione della natura, di spirito di condivisione tribale. Le sue memorie (raccolte nel '34 da John Neihardt) vanno dritte al cuore, parlano di un popolo saggio, dell'integrazione della visione, di viaggi in stati non ordinari di coscienza, del cattivo incantesimo chiamato mondo occidentale fatto di rapacità e merci. Altro che stereotipi western, altro che "arrivano i nostri", con l'intuizione degli hippies e la lettura di quel libro crollava una delle più spaventose cospirazioni ai danni di un popolo, la storia scritta dai vincitori cominciava a mostrare le sue crepe. Poi sarebbero venuti gli anni della rilettura critica, dei film dalla parte degli indiani, di Marlon Brando ecc. L'assurdità del fatto che dei giovani americani di razza bianca si fossero innamorati della vita dei pellerossa, spinse Rolling Thunder, un leader Hopi, ad affermare che "gli hippies erano la reincarnazione degli indiani caduti", la realizzazione di un'antica profezia del suo popolo secondo cui un giorno sarebbero giunti dei bianchi privi di avidità.



A sinistra:
Lo sciamano Sioux
Alce Nero fotografato
da J.E. Brown nel
1947.

Can You Pass The Acid
Test?
Manifesto di Norman
Hartweg, prodotto dai
Merry Pranksters di
Ken Kesey in occasio-
ne dell'evento tenuto
a Muir Beach,
California, nel 1965.

GLI ALCHEMISTI

Maestri della trasformazione, della rivelazione graduale del Mistero Cosmico guadagnato attraverso il lavoro di manipolazione della materia che porta alla liberazione dello spirito. La conquista della pietra filosofale attraverso l'edificazione disciplinata di un'anima retta e onesta. Un'iniziazione percorsa attraverso la preghiera teosofica e il lavoro psicochimico, senza salti bruschi, senza furbizie, per riuscirci "basta aprire gli occhi e imitare la natura". Ad un certo punto le forze irradiate dal crogiuolo trasportano l'iniziato in uno stato "altro", egli si fonde col suo spirito animato, si connette con altri focolai di coscienza attraverso gli spazi cosmici. Con la trasmutazione degli elementi si trasforma lo stesso filosofo chimico che ha dovuto inoltrarsi "senza il filo d'Arianna, in un labirinto in cui tutto è stato preparato coscientemente e sistematicamente allo scopo di gettare il profano in una inestricabile confusione mentale", egli diventa l'Uomo Svegliato colui che fa germogliare i metalli. L'Alchimia è la scienza con la coscienza. "Vi piace il giardinaggio? Ecco un buon inizio, l'alchimia è paragonabile al giardinaggio. Vi piace la pesca? L'alchimia ha qualcosa in comune con la pesca. Lavoro da donna e gioco da bambini." (un alchimista al caffè Procope, 1953 da "il Mattino dei Maghi").

ALAN ALDRIDGE

Nel '63 è stato uno degli artefici della rivolta visiva contro le forme geometriche e l'astrattismo che dominavano il mondo dell'arte in GB. Conosciuto per un progetto grafico che ha fatto epoca "*The Beatles Illustrated Lyrics*" (1969), a lui si deve la riscoperta dell'aerografo, dopo l'eclissi degli anni '50. La sua imagerie budinosa è legata al mondo fatato dei libri per l'infanzia, ha la mollezza e la carica zuccherina delle caramelle gommose. Ha disegnato libri, cartoni animati copertine di dischi (es. "*Capt. Fantastic and the Brown Dirt Cowboy*" di Elton John, 1975).





Sinistra in alto:
L' "Azoth des
Philosophes" di Basile
Valentin, Parigi, 1659.



In basso:
Illustrazione di Alan
Aldridge per la canzo-
ne "Blue Jay Way" dei
Beatles, tratta da "The
Beatles Illustrated
Lyrics", 1969.



Antonio Rubino
"Marforio
Alchimista", illustra-
zione tratta dal libro
"Versi e disegni di
Antonio Rubino",
Milano 1911.

L'artista, conosciuto
per le sue collabora-
zioni al "Corriere dei
Piccoli", fu uno dei
più grandi illustratori
visionari dell'inizio
secolo.



Richard Alpert il guru californiano del "Qui e Adesso".

*In alto:
Daevid Allen "Due Pixies". Personaggi tratti dalla sua mitologia privata.*

*Pag. a destra:
Pablo Amaringo "Lotta tra uno sciamano Shipibo ed uno Shetebo", 1990.*

DAEVID ALLEN ED IL PIANETA GONG

Un alieno australiano con evidenti tracce di gnomitudine nel fisico riceve una rivelazione la notte di luna piena di Pasqua del 1966, nel suo buen retiro delle isole Baleari, il **Banana Moon Observatory**, e passa il resto della sua pazza esistenza a stendere una monumentale cosmologia e a celebrare il suo luminoso culto lunare semiprivato. Una cosmologia gioiosa a base di gnomi con l'elica in testa, teiere volanti, un Uovo Angelico, dottori Ottava, la Compagnia dell'Opera Invisibile del Tibet, Shakti Yoni la buona Strega, varie amenità anarchiche fluttuanti, telepatie, cinguettii e un pianeta verdino trasparente ignoto alla scienza situato nel settimo cielo accordato in armonia con le leggi della musica delle sfere: il Pianeta Gong. Certo poi è stato anche un beatnick (reading di poesie con Brown e Horowitz a Londra), un Soft Machine, un musicista nella Swinging London. Come un Bakunin mistico-spaziale ha radunato bande sgangherate di cospiratori per sommosse pasticcionaie nel mondo dello show-biz, ha inciso dischi (l'esaltante trilogia "Flying Teapot"- "Angel's Egg"- "You") ma è anche uno psicoterapeuta new-age, un sabotatore dell'Ego, una cicala che fa vibrare le sue ali al chiar di luna tra Glanstonbury e Ayers Rock. "I Fatti sono le più inutili superstizioni".

RICHARD ALPERT (ALIAS BABA RAM DASS)

"L'istituzione sociale base da cambiare è il cuore dell'individuo" Il risultato di una karmica evoluzione da accademico a sballato, da sballato a santo. Un compassionevole essere umano, già arrogante psichiatra di successo, poi scienziato pazzo partner della trimurti harvardiana con **Timothy Leary** e **Ralph Metzner**, con cui condusse la sperimentazione dell'LSD. La sostanza lo aiutò ad evadere dalla "prigione dei suoi pensieri", ma non a liberarlo. Nel '67 durante il suo canonico viaggio in India la sua fede nell'acido vacillò quando ne somministrò una dose da cavallo ad uno yogi, **Nem Karoli Baba** che rimase assolutamente insensibile ai suoi effetti. Diventato suo devoto ottenne da lui il nome di **Baba Ram Dass**, dedicando il resto della sua vita sotto questa nuova identità a condividere con gli altri il suo percorso di conoscenza. E' l'autore del bellissimo "Be Here Now", un libro che ha avuto un'enorme influenza sulla ricerca spirituale di milioni di persone.

PABLO AMARINGO

Ex sciamano dell'area dell'Amazzonia peruviana, scoperto dal botanico **Dennis McKenna** durante uno dei suoi viaggi, ha iniziato a dipingere coi colori regalatigli da un turista. Nel '75 ha

Shaman's Drum

A Journal of Experiential Shamanism

Number 20, Summer 1990
(Canada \$4.95) U.S. \$3.95



Fight Between a Shipibo and a Shetebo Shaman

by Pablo Amaringo

Sharanahua Songs of Transformation by Janet Siskind

The Ayahuasca Visions of Pablo Amaringo by Luis Eduardo Luna

Shamanic Practices in Tibetan Buddhism: An Interview with Ngakpa Chögyam Rinpoche

The Eagle by Wallace H. Black Elk and William S. Lyon



In alto:
Tessera d'ingresso al
leggendario club multi-
mediale "Paradiso" di
Amsterdam, 1971.

Sotto:
Simbolo del movimen-
to politico dei
Kabouter, 1971.

abbandonato la pratica sciamanica quando si è reso conto che le *tingunas*, le emanazioni elettromagnetiche tese a proteggerlo si stavano sfaldando e stava entrando in una situazione di pericolo. Le visioni ottenute con l'*ayahuasca* fatte di animali magici, piante vibranti di potere e linee d'energia sono il tema delle sue opere, intricate come la giungla da cui proviene.

AMSTERDAM PROVOS GNO- MI E BICICLETTE BIANCHE

Il Labirinto Fatato delle Acque, stazione di posta della mente. Centro Magico perennemente in lotta con l'Incubo Turistico, Stile di Vita contro Vacanza. Città fluttuante eletta a domicilio (naturalmente squatterizzato) dalla santa triade, Gioco-Magia-Anarchia. L'unica città d'Europa con un cuore abbastanza grande e leggero da essere adatto all'atterraggio dell'immaginazione.

Come i salmoni, anno dopo anno, miriadi di giovani hanno risalito la corrente per raggiungerla. Una moderna allucinata versione delle Brigate Internazionali è accorsa da ognidove per sostenerne il sogno. Strana emozione vedersi poi abbracciati nei sacchi a pelo, migliaia di sacchi a pelo, uno attaccato all'altro, mostruosi bozzoli tantrici, come una esoterica confraternita di insetti covata da chissà quale entità sovrumana. Raccolti intorno al bianco lingam di piazza Dam in piena erezione.

Amsterdam, luogo poco benevolo contro il potere da sempre, sia che questo sia rappresentato dall'industria del tabacco (il movimento provo prese l'avvio dalle performances anti fumo di Jasper Grootveld), dalla monarchia (i fumogeni contro la carrozza reale della principessa Beatrice il giorno del suo matrimonio) o dalla chiesa (chi non ricorda il misto di disinteresse e presa in giro con cui venne accolto il Papa qualche anno fa).

Amsterdam stazione radio terrestre con antenne riceventi ben tese è stata il primo posto a captare quei segnali comprensibili ai soli iniziati, qualcosa che i vari Mr. Jones non avrebbero capito... Avvisaglie di quella nuova coscienza che di lì a poco avrebbe strappato i ragazzi dalle loro case facendoli correre come in trance per il pianeta, gli avrebbe fatto crescere i capelli, stimolato gli ormoni e la mente, gli avrebbe insegnato a non fidarsi del potere. Nel '65 un felice allineamento vibratorio diede vita ai Provos, gruppo elusivo, ironico, non violento, veri maestri del colpo di scena, che in pieno boom automobilistico ebbero la preveggenza di rifiutare il culto delle quattroruote, proponendo la bicicletta come santo strumento tribale e il bianco come colore delle loro provocazioni beffarde. Veri scatenatori di energie liberatorie che filtrate dal mare del nord avrebbero raggiunto Londra e attraverso l'oceano gli USA, San Francisco, con tutto quello che sarebbe poi seguito.

E poi via, via, mentre il sogno veniva sognato contemporanea-



Sopra:
Manifestazione anti-
nucleare dei Provos ad
Amsterdam nel 1966.

Freewheelin', uno dei
Freak Brothers ritratto
in puro stile Van Gogh
da Gilbert Shelton.

Di fianco:
Disegno di Peter
Pontiac, l'artista under-
ground olandese per
autonomia, dedicato
alla "carriera" del
Provo olandese Willem
de Ridder, 1983.



mente da un numero crescente di persone ecco il Paradiso ed il Fantasio, più che due locali, due vere zone liberate d'Europa. Ed i degni straordinari figlioli dei Provo: i **Kabouters**, gli gnomi fondatori del Libero Stato di Orange con la loro dolce idea di gestione della vita quotidiana ed il loro confrontarsi con le Autorità riuscendo a strappare giorno dopo giorno, beffa dopo beffa, nuovi spazi di libertà. Persino nelle secche mortifere degli anni '80 la sottile umida erotica vena di Amsterdam non ha mai smesso di titillare i nostri pensieri e di produrre personaggi maestri di tolleranza e sperimentazione.

KENNETH ANGER

Affermare che abbia avuto una vita turbolenta non renderebbe molto il personaggio, Warhol lo evitò per tutta la vita convinto che fosse il diavolo in persona. Lui si è limitato a dire che "L'unico demone che abbia mai adorato è Mickey Mouse." Ballerino di tip tap, viaggiatore astrale, restauratore del tempio di Crowley in Sicilia, gran sacerdote del culto del mondo di celluloidi (è l'autore del libro cult "Hollywood Babylon"), fattucchiere (legendario il suo esorcismo contro il Pentagono nel corso della manifestazione contro la guerra del Vietnam nell'ottobre del '67). Cineasta delirante e sulfureo, saccheggiato senza pietà da gente come Linch, Scorsese o Fassbinder. I suoi film sono l'apoteosi dell'uso allucinato del colore, soggetti hard, pistoni roventi, feticismo, rituali occulti, velocità, blasfemia, humor e ufo; il tutto pompato da colonne sonore a base di rock e di lirica. La sua opera prima è del '47, "Fireworks" (lodata da Cocteau) ma il suo capolavoro rimane "Scorpio Rising".

L'ARTE PSICHEDELICA

Spesso, troppo spesso, ci si dimentica dello straordinario potere che hanno le immagini, della loro "*silencieuse puissance qui ne parle d'abord qu'aux yeux et qui gagne et s'empare de toutes les facultés de l'âme*" (Delacroix). È un'usanza comune a tutti i viaggiatori, entronauti o camionisti che siano, utilizzare l'energia sprigionata dalle immagini come protezione contro gli imprevisti e i cattivi spiriti. Non è casuale che gli strumenti del viaggio abbiano tradizionalmente beneficiato di una particolare attenzione iconografica: pelli di tamburo siberiane, fiancate di camion afgani, vie dei canti australiane, prue di navi fenice, carretti siciliani, hot rods e skate boards californiani, surf hawaiani, carlinghe di cacciabombardieri, magic bus hippie...

I primi artisti, gli sciamani, si servivano, quale supporto fisico per il loro "volo magico", delle pitture. La coscienza del loro potere era tale che venivano tenute segrete, nascoste in grotte o in luoghi inaccessibili, per essere utilizzate esclusivamente durante il

rito. Negli arsenali esoterici di ogni cultura esistono immagini che altro non sono che sofisticatissimi sistemi di trasporto e/o di mappatura per aiutare il salto negli stati modificati di coscienza. Dalle figure canoniche dei **tarocchi**, alle vetrate e ai glifi delle cattedrali medievali, dalle sacre lettere dell'alfabeto ebraico (come non pensare all'**Aleph** di Borges?) ai patterns aniconici dell'Islam e alle pitture su sabbia **Navajo**, ci troviamo di fronte ad una vera e propria scuola ermetica capace di mettere ordine tra i complessi sistemi di archetipi che regolano le "uscite dal mondo". Sicuramente le più note "macchine" per produrre visioni sono i **mandala** della tradizione tantrica induista e del buddismo **Vajrayana** tibetano, che continuano ad essere usati da tempo immemorabile nella meditazione: perfetti ausili per scavalcare gli aspetti visibili del mondo e per arrivare a cogliere l'intima struttura del cosmo. Si tratta di solito di forme geometriche come il triangolo, il quadrato o il cerchio, integrate o meno da scritte o figure. Il mandala è un fedele diagramma simbolico, uno psicogramma raffigurante l'ordine cosmico: può essere dipinto, scolpito o realizzato sul terreno con sabbie colorate. può essere addirittura rappresentato da un edificio intero, come nel complesso buddista di **Angkor** in Cambogia o di **Borobudur** a Giava. La struttura mandalica non è patrimonio esclusivo dell'area del subcontinente indiano: tra gli **Aranda** in Australia, è conosciuta come **ilbantera**, viene dipinta su terra e raffigura la pozza d'acqua, lo spirito femminile, la porta per l'aldilà da cui la vita è scaturita e attraverso la quale passa lo sciamano durante il processo di iniziazione.

"Dapprima afferra l'immagine

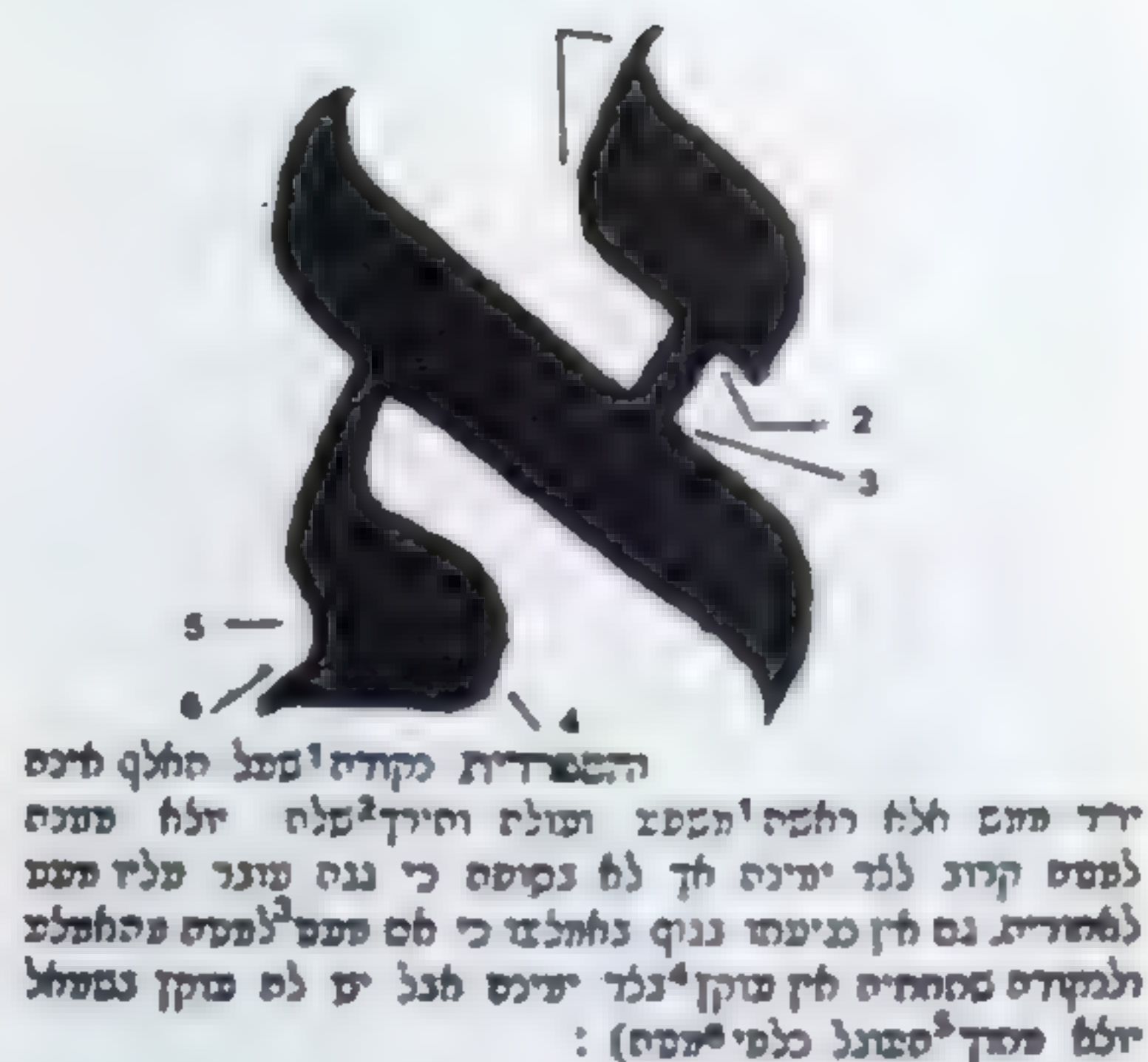
All'interno della Forma Universale.

Proprio in quel punto vedrai

La luce di un milione di soli."

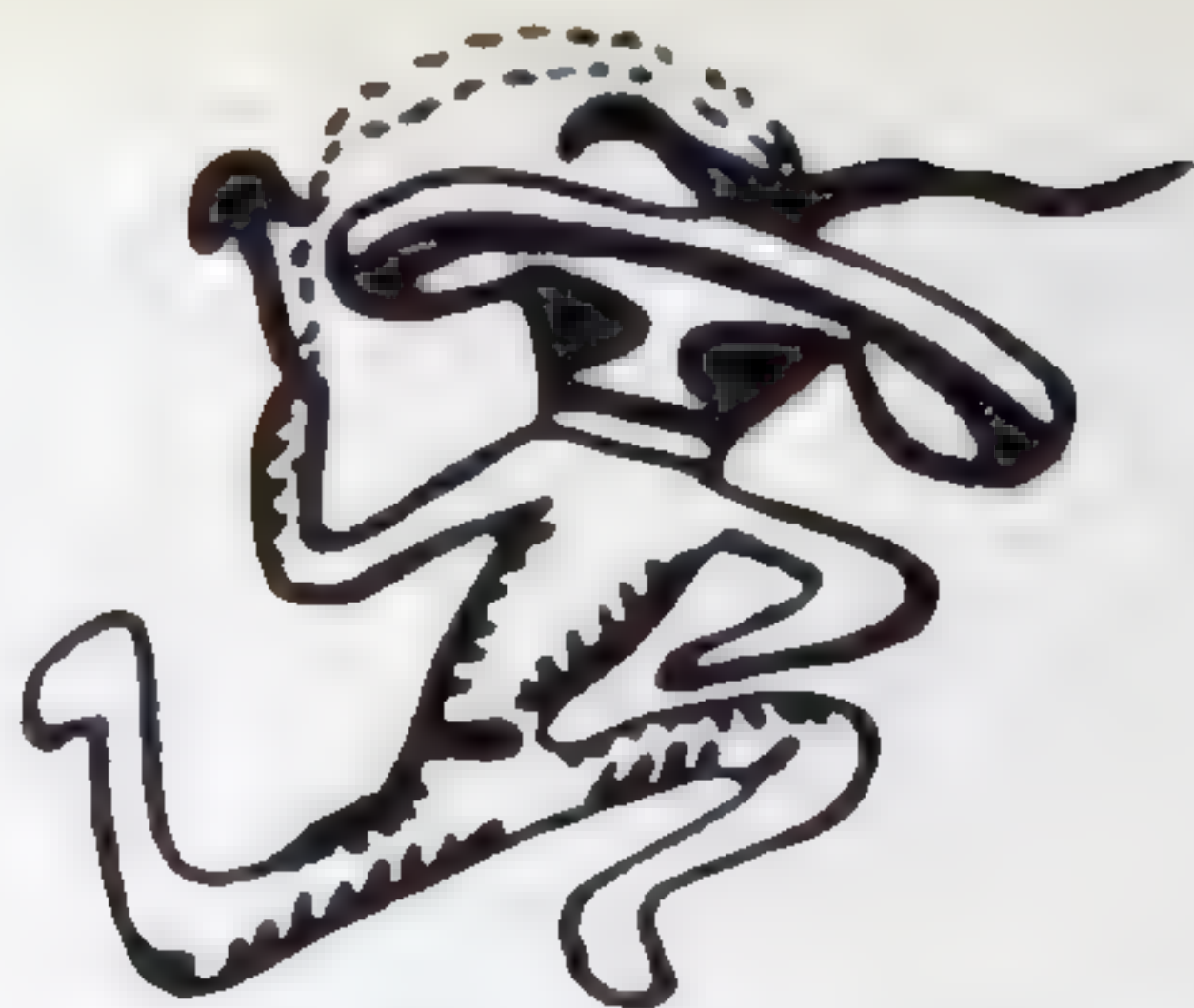
(canto dei mistici **Bauls** del Bengala)

I popoli tribali sono sicuramente quelli che conservano il privilegio (inutile dire quanto minacciato e fragile) di una struttura sociale capace di armonizzarsi col biologico, di integrare il corpo e la mente, di riconoscere e accettare il potere della Visione. In queste culture la creazione artistica è in buona parte mirata allo scopo di sostenere psichicamente l'individuo nelle periodiche visite agli altri mondi. Tra gli indios **Tukano** della Colombia nessuno si azzarderebbe ad intraprendere l'esperienza con lo **Yagé**, una di quelle pozioni che per farla breve chiameremo allucinogene, senza aver prima osservato attentamente delle immagini preparate per l'occasione. Intorno ad una figura conica vengono tracciati disegni che rappresentano il gambero, l'energia femminile ed una pianta; nel corso del rito queste immagini si trasformeranno in suoni capaci di calmare gli spiriti e di guidare positivamente i pensieri.



Sinistra:
Kenneth Anger, il sul-
fureo regista america-
no.

Sopra:
L'Aleph, la prima lette-
ra dell'alfabeto ebrai-
co, sommamente
magica per i cabalisti.



Particolare di una cosiddetta Testa Rotonda, figura ritratta nelle pitture rupestri di Tim-Tazarift, Tassili (Algeria), databile tra i 9.000 e i 7.000 anni fa.

Sotto:
Sciamano Huichol vestito per affrontare il viaggio a Wirikuta, il luogo magico dove ha avuto origine la vita mitologica della tribù e dove cresce il sacro cactus del peyote - Messico.

Le affascinanti sculture a forma di fungo dei popoli precolombiani della mesoamerica, databili intorno al 1500 a.C., sono inequivocabilmente collegate all'esperienza psichedelica. Sempre in relazione con l'uso rituale dei funghi sacri (del genere *Psilocybe*) sono i pettorali d'oro della cultura Sinù con le loro strabilianti rappresentazioni micomorfe, utilizzati sino al periodo della conquista. Il lavoro della Chiesa cattolica per sradicare i culti pagani nel nuovo mondo ebbe tale successo che a tutt'oggi nulla sappiamo del ruolo che queste figure avevano nelle cerimonie religiose.

Ma le più antiche raffigurazioni di questo culto risalgono a circa 8.000 anni fa: sono le pitture preistoriche del periodo detto delle *Teste Rotonde*, localizzate nell'Africa Sahariana. Immagini della raccolta, offerta e adorazione dei funghi da parte di esseri mitologici dalle cui teste partono raggi che paiono rappresentarne l'effetto psicotropo.

Gli Huichol del Messico sono degli smaliziati cartografi del subconscio, le loro "mappe" sono chiamate *Nierika*, parola che insieme può significare volto, specchio o soglia. Sono "opere" ottenute montando pazientemente spirali di fili colorati di lana su tavole di legno ricoperte di cera d'api. L' "artista" Huichol attraverso il potere del cactus sacro, il *Peyote*, scavalca la soglia della realtà ordinaria e raggiunge il luogo del cuore, dove tutti siamo di casa ("è l'uno, è l'unità, è noi stessi"), riportandone in dono immagini magiche e irradianti kupuri, la forza energetica vitale.

"Quando arriva una visione(...) arriva con terrore, come una tempesta di tuoni; ma quando la tempesta della visione è passata, il mondo è più verde e più felice, perchè ovunque scende sul mondo la verità della visione, è come la pioggia." (Alce Nero)

Gli splendidi affreschi della Casa dei Misteri a Pompei ci forniscono la prova dell'utilizzo di immagini nei culti misterici greco-romani. Nei templi, negli spazi rituali le immagini delle divinità, colorate e ricoperte di fiori, venivano venerate in quanto manifestazione del Tutto, dell' Unico dai mille volti. La meditazione attraverso le immagini è vista dal monoteismo giudaico-cristiano come idolatria e come tale viene condannata. Questo era vero solo nelle menti dei padri della Chiesa, nessun pagano si fermava al dito (l'immagine) che indicava la luna (il divino). Solo nell'arte bizantina e nella sua evoluzione l'icona ortodossa, le immagini mantengono intatta una forte potenza esoterica, pari a quella delle *thangkas* tibetane. Con l'avvento del cristianesimo arriva la distruzione delle immagini sacre (gli "idoli"), la separazione tra anima e corpo, la condanna dell'esperienza visionaria e dei sogni, il disprezzo per tutto ciò che è "naturale", la negazione del potere del femminile. All' individuo non è più lecita l'esperienza di prima mano con il Mistero, sogni e visioni diventano una minaccia per il clero a cui spetta la mediazione col divino. La repressione contro la sfera onirica si fa pesante, si fa largo una società dai sogni

bloccati, dove l'attività psichica è disorientata. Tutto ciò che sfugge al controllo ecclesiastico viene demonizzato, compreso l'aspetto dionisiaco dell'animo umano.

"Procul recedant somnia et noctium phantasmata!" ("Stiano lontani i sogni ed i fantasmi della notte!") (Sant'Ambrogio)

Sotto Teodosio (379-395) si raggiunge il picco della repressione degli antichi culti, si eliminano gli oracoli, si radono al suolo templi e luoghi sacri. È in questo periodo che accade un fatto rilevante: la fuga verso l'India tollerante di Chandragupta II, di un numero significativo di Romani decisi a restare fedeli alla religione dei padri. All'incontro pacifico tra due visioni panteiste, quella dei profughi e quella autoctona, si deve una clamorosa fioritura di arti e filosofia senza pari nella storia dell'India. È uno dei corsi e ricorsi epocali di quel flirtare tra oriente e occidente che sarà una costante della nostra storia, e questo molto prima della visita dei Beatles a Maharishi...

Tornando in Europa accadde quello che tutti sappiamo, inutile fare qui un concentrato di storia dell'arte, nasce un'arte passiva, contemplativa e statica che durerà secoli, con brevi folgoranti lampi attraverso cui l'inconscio sepolto torna a far sentire la sua voce dalle opere di grandi spiriti come Bosch, Altdorfer, Grünewald, Fussli, Friedrich, Blake, Klee. Ma è sul finire dell'ottocento che l'impalcatura che sostiene la straordinaria opera di rimozione dell'irrazionale, comincia a scricchiolare. Sotto la cenere dell'estetica il fuoco dell'estatica non era per nulla spento. Quello che tra le nebbie inizia a intravedersi è qualcosa di inquietante, umido, della stessa consistenza febbricitante degli spettri, *"un monde magique où l'homme n'a nulle place, même pour ses sentiments"*. Sono i Preraffaelliti i primi a dare forma (non a caso femminile) all'inesplicabile: la Ragione vacilla davanti alle loro donne silenziose, pallide, le cui capigliature sono parte stessa della cupa vegetazione che sembra trattenerle. Sono i Simbolisti a vestirle di abiti splendidi e di languori morbosi, esche pronte a trascinarci nell'oscurità. È l'Art Nouveau che coi suoi fiori quasi riesce ad accostarsi al Femminile, senza farlo fuggire nei recessi del bosco. È un processo di mutazione, di sobbolitura alchemica a cui non sono estranee le droghe, l'occultismo, le culture orientali, lo spiritismo ed il vegetarismo. Polvere e muffa da cui prenderà le mosse la psicanalisi col suo tentativo di affrontare l'inconscio, tra le pesantezze del novecento. Saranno i Surrealisti ad annunciare con André Breton la fine dell'esilio: *"Tutto induce a credere che esista un certo punto dello spirito da cui la vita e la morte, il reale e l'immaginario, il passato e il futuro, il comunicabile e l'incomunicabile, l'alto e il basso, cessano di essere percepiti come opposti."*

Se tutto era pronto mancava un ingrediente, il detonatore verrà fornito dalla chimica: l'acido lisergico. Quello che segue è un'av-



Nierika. Opera artistica-rituale della tribù Hiuchol del Messico.

Sotto:
Jan Delville, "L'idole de la Perversité", 1891.
L'artista è uno dei rappresentanti più noti del Movimento Simbolista.





Gustave Moreau,
"Chimère". Artista da
sempre preoccupato
nel rendere visibile l'e-
terno femminile inter-
pretato attraverso una
personale rilettura
degli antichi miti.

Sotto:

La magica immagine
dell'Occhio di Horus
riprodotta su una carti-
na assorbente intrisa
di voi sapete cosa.
USA, anni '80. "Prendi
con te l'Occhio di
Horus, egli te lo porta;
mettilo in bocca. Ti
portiamo il grande
occhio sinistro che
guarisce. Ti ho portato
l'Occhio di Horus,
onde tu possa dotarne
il tuo volto; che ti puri-
fichi, che il suo odore ti
avvolga..." (Formula
incantatoria egizia)



ventura tragicomica dalle tinte al fosfospruzzo: equipaggi di temerari ricercatori fanno dell'incoscienza una virtù. Si cimentano nel Rodeo della Gloria del Mattino nel tentativo di cavalcare l'occhio interiore ormai inselvaticito: tra sgroppate esaltanti e rovinose cadute si compone uno spettacolo di rara e inquietante bellezza.

"Sono sensazioni che non possono essere rese attraverso la parola, dato che nulla hanno di letterario, sono piuttosto un genere di immagini mentali che possono essere trasmesse agli altri solo presentandole attraverso immagini visive" (M.C. Escher)
Gli artisti psichedelici cercano di sommergere l'Ego con una coscienza tribale junghiana. Attraverso sollecitazioni retiniche, al limite dell'equilibrio psichico, pasticciano per ricreare il perduto know how dell'immagine simbolo della Coscienza Cosmica, dove il Sé e la Psiche sono fusi *come il sale nel mare*. Quello che la Ragione aveva buttato fuori dalla porta rientra con un lampo devastante, chiassoso ed eccessivo dalla finestra (l'occhio). Dalla fine degli anni '50 ad oggi, si è assistito alla nascita di una corporazione anarchica di psiconauti, intenti a saltabeccare senza rete oltre le "Porte della Percezione" con humor, fantasia e sensualità. Le loro opere altro non sono che la "scatola nera" in cui sono registrate le ore di volo nella iperdimensionalità degli stati di trascendenza. Sovraccaricare e surriscaldare i circuiti è la parola d'ordine e questo senza disdegnare nessun mezzo offerto dalla tecnologia (colori, fotografia, luci, cinema, video, computer). È un'arte esuberante, non immune allo sbandamento nel kitsch e nell'ipertrofico, ispirata da stati mentali prodotti da alterazioni chimiche o vegetali, da trance o possessioni, da estasi o meditazione. L'Erotismo e la Morte visti attraverso i grandi occhi della meraviglia ribalda, quasi infantile, sono i temi più comuni; affrontati senza tristezze o sensi di colpa, fluttuando come mercurio schizzato da un termometro rotto tra il grottesco angoscioso e il sublime celestiale. L'arte psichedelica è dionisiaca, religiosa, imbarazzante nel suo misticismo "fai-da-te", fisica, imbarellante ed in continua evoluzione. Entra ed esce dalle gallerie, scivolando tra pulmini VW, copertine di dischi, posters, riviste e fumetti, cd-rom, t-shirts, pareti e pelle nuda.

Mc Luhan ne ha brillantemente colto l'essenza con parole riferite ai Beatles, ma che ben si adattano agli artisti psichedelici, visti come rigattieri dell'inconscio:

"Il Sottomarino Giallo dei Beatles altro non era che la loro idea di furgone della nettezza urbana. Come gruppo creativo hanno capito l'importanza della cianfrusaglia. In effetti, nella loro operazione essi usano ben pochi altri elementi: i vecchi ritmi, i vecchi suoni, vecchi motivi opportunamente attualizzati con l'elettronica. Si servono di questi marchingegni come sottomarini, per immergersi ed esplorare le profondità dell'inconscio culturale, da cui riporta-

no in superficie ogni sorta di strani frutti. È come una capsula dello spazio interiore, un ambiente umano completamente reinventato e programmato per recuperare sotto forma di arte le cianfrusaglie del passato”.



Mandala Tibetano rappresentante l'Universo.



Fernand Khnopff, "L'art ou Les Caresses", 1889. L'arte inquietante e morbosa di un artista che in tutte le sue opere ha ritratto solamente il volto della sorella.



ASCONA E DINTORNI

Strano posto la Svizzera, lontano dai clamori e dal frastuono delle mode, offre all'interno dei suoi confini un tranquillo laboratorio per la sperimentazione delle idee più eterodosse e stravaganti. **Paracelso, Nietzsche, Hesse, Kropotkin**, esuli tibetani, antroposofi, per non parlare di una folta rappresentanza del Sostrato esoterico si sono tutti dati appuntamento tra i suoi monti. Una zona in particolare, quella di **Ascona** pare circondata da una strana fonte di energia ed è diventata negli anni famosa per l'ospitalità data agli spiriti liberi. E' impressionante la quantità e la qualità di avvenimenti nodali del moderno pensiero umanistico che hanno avuto come base di partenza questa area. Qui è sorto il quartier generale della **Società Antroposofica** di **Rudolf Steiner**. Qui sotto le amorevoli ali della "musa sacerdotale" **Olga Froebe**, ha trovato spazio il mitico centro Eranos, punto di discussione e di divulgazione di problematiche spirituali legate all'uomo moderno. Cassa di risonanza fondamentale per le idee di **Jung**, luogo d'incontro per accademici, psicologi, mitologi e spiritualisti (**Mircea Eliade, James Hillmann, Gustav Heyer** ecc.), nonchè culla della riscoperta e della riattualizzazione di antiche tecniche sospirituali come l'oracolo cinese de I-Ching, i Tarocchi e l'Astrologia. Nei pressi d'Ascona s'innalza un monte da sempre meta di bohémien ed artisti. Un monte scelto alla fine dell'800 da due giovani **Henri Oedenkoven** e **Ida Hoffmann** (belga lui, austriaca lei) per l'istituzione di una colonia mistica, battezzata **Monte Verità**, una delle tante fondate in quegli anni per preparare l'umanità all'avvento della nuova era. Una colonia straordinaria "una scuola per una vita più alta, un luogo per il risveglio di un sapere allargato e di una coscienza allargata reso fecondo dalla luce della Volontà Universale". Un laboratorio d'idee frequentato sia da veri squilibrati che da sinceri pionieri della Nuova Era, occultisti, artisti, nudisti, teosofi, pacifisti, anarchici idealisti, spiritisti, seguaci del tantrismo, antivivisezionisti, gente che viveva sottoterra, templari, maestri di dottrine orientali e veri fenomeni paranormali. La lista di personalità passate sul magico monte è inquietante: **Bakunin, Kropotkin, Lenin, Trotskij, Hesse, Arp, Klee, Ball, Isadora Duncan, Gropius, Moholy Nagy, Jung**. Monte Verità passò diverse fasi più o meno travagliate, ma resistette come centro esoterico sin dopo gli anni '30 (dopo l'abbandono da parte dei fondatori, venne rilevato da un seguace di **Krishnamurti, van der Heydt**).

*A sinistra:
Questi non sono,
come possono sem-
brare a prima vista,
degli hippies, bensì
sono dei vagabondi
naturalisti tedeschi
ritratti negli anni '20
mentre stampano una
loro pubblicazione in
mezzo alla natura. È il
tipo di popolazione
che frequentava i din-
torni di Ascona.*



*Raffigurazione di
Avalokitesvara,
l'Incarnazione
dell'Infinita Saggezza
Compassionevole di
tutti i Buddha. Una
delle quarantadue
manifestazioni pacifi-
che a cui è collegato il
mantra Om Mani
Padme Hum. Stampa
Tibetana.*

AVALOKITESVARA

L'incarnazione dell'Infinita Saggezza Compassionevole di tutti i Buddha, propria del buddhismo mahayamana, è entrata nel Pantheon Psichedelico agli inizi degli anni '60. Una di quelle figure che circolavano appese nelle dimore temporanee degli hippies in ogni angolo del pianeta, pronte ad accoglierne i rientri dagli spazi ulteriori.

Sta ritto come una lancia su un fior di loto fresco e rugiadoso, aperto e accogliente come le sue mille braccia pronte a soccorrerci, a risvegliarci il cuore. È una immagine prodotta magicamente dai voti di tutti gli esseri desiderosi di sfuggire alla "ruota di carne che li rende schiavi." Una figura psichedelica, forgiata dall'energia di generazioni di artisti tibetani.

È cosciente della vacuità delle cose, eppure non se ne dà pensiero, è oltre la paura delle cose, sa che ad una ad una tutte le stelle si spegneranno ma non si mostra depresso. Attraverso arcobaleni iperluminosi con dignità, ironia e fermezza ci mostra che essere teneri non è una debolezza, che l'espansione della consapevolezza può scaturire solo dal coraggio psichedelico dato dall'apertura dei nostri cuori, dal nostro essere pronti ad accogliere la vita.

BABBO NATALE

È sin da bambino che nutrivo dei dubbi sul simpatico vecchietto sovrappeso. Dai, non ce la raccontava giusta, con quell'aria plangente da Baba Cool, col suo vestitino rosso e bianco e la sua banda di renne allegre. Il dubbio divenne più forte quando, anni dopo, l'occhio mi cadde sullo zuavo che campeggia sulle cartine Zig Zag. Zigzagante, come si vede perfettamente dai cartoni animati, è la traiettoria della sua slitta quando uscito dai camini s'involava nei cieli. Diamine quello zuavo era il suo ritratto spiaccicato! Con la sua faccia sorridente e sorniona, certo un ritratto giovanile, con una portentosa barba nera da occultista ottocentesco. Era sempre lui che mi parve di intravedere, in mezzo ad altri sadhu ricoperti di cenere durante la Kumba Mela sulle rive del Gange. E quel suo frequentare compagnie equivoche, come gnomi, animali parlanti ed altri esserini della foresta? Eccovi una storia, raccolta dopo varie ricerche, che ci aiuterà a guardarlo con occhi diversi la prossima volta che cercheremo di placcarlo fuori dal camino.

La prima volta che Babbo Natale appare nella tradizione natalizia è nel 1823 su un'oscuro giornale locale dello stato di New York. Il prof. **Clement Clark Moore** pubblicò una poesiola dedicata al Natale, in cui fissò la figura che continua potentemente a restare instillata nel nostro immaginario. Prese il **Santa Claus**, San Nicola, della tradizione olandese (New York era stata fondata

dagli olandesi) lo vestì in tenuta artica, gli diede come mezzo di locomozione una slitta trainata da renne volanti, e gli fece recapitare i doni attraverso il camino, non prima di avergli fatto ingerire un infuso fumante.

Eccolo smascherato! **Babbo Natale** è uno sciamano siberiano in incognito. Tutto combacia: il volo (il suo viaggio estatico), le renne (gli spiriti guida animali), il foro del camino (l'apertura delle tende in cui oltre il fumo si invola l'anima), i doni (ciò che si riporta dall'altra dimensione), la bevanda calda (è l'urina delle persone intossicate dalla amanita muscaria). E il ciccio vecchietto sempre di buon umore, col suo vestitino fiammeggiante non assomiglia in modo inquietante al fungo stesso?

*Raffigurazione di volo
sciamanico attraverso
il cielo notturno su una
slitta magica tirata da
uno spirito Oca. Arte
Eschimese, Canada XX
secolo.*





*Fanciulle inglesi sorprese
a colloquio con le piante.
Inghilterra, metà anni
'60.*

BURT BACHARACH

Distillatore di musiche leggermente alcooliche, da fischiettare mentre si va in bicicletta o si sta sotto la doccia, da stupidera infantile, da cotta. Musica magica senza orpelli e gufi impagliati, niente pallose atmosfere new age da ascensore. Musichette sconvolgentemente capaci di non trasportarci lontano ma di farci restare qui e adesso, con i piedi ed il cuore a qualche palmo da terra. Adoro quelle trombette scatenate che ci strappano la tovaglia dal tavolo, lasciando intatto l'ordine delle stoviglie. Come un prestigiatore ci rimescolano e ci stendono, ci fanno sparire e ricomparire, ci trasformano in conigli bianchi...certo lo sappiamo che da qualche parte c'è un trucco, la cassa ha un doppio fondo, ma le trombette scatenate e birichine la fanno lunga, ci solleticano, ci fanno abbozzare passi di danza scuotendo le nostre membra impigrite. "Rain drops keep on fallin' on my head..." Gloria al divino Burt, prezioso suggeritore di atmosfere sia ai Beatles che a Brian Wilson nonché delicata jacuzzi per le nostre orecchie.

BACK TO THE COUNTRY

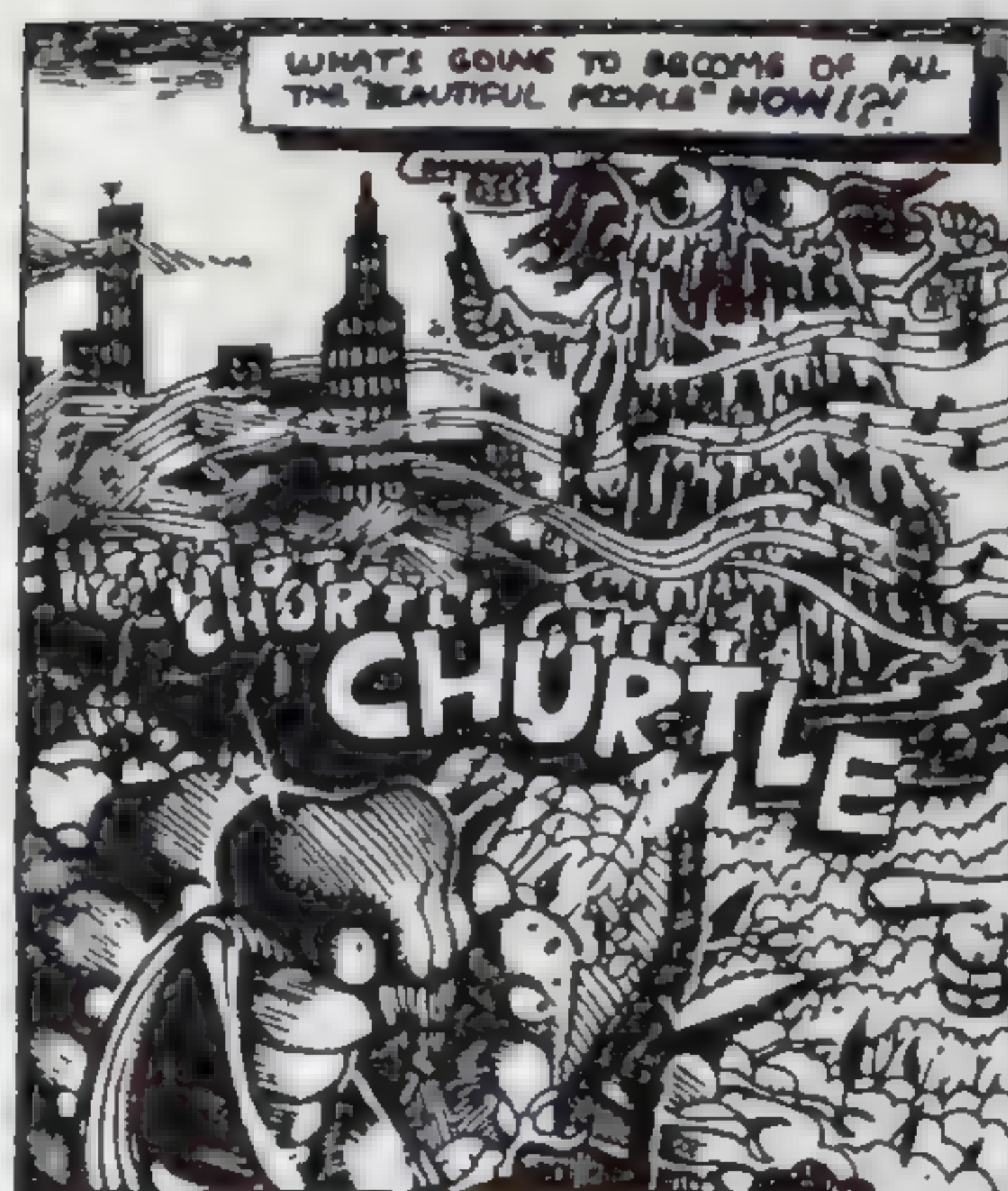
Via via! Era una voce imperiosa e che non ammetteva repliche quella che captammo ad un certo punto della nostra esperienza urbana di mutanti, intenti a pattugliare ipotetici spazi liberati coi nostri bacelli verdi al seguito. In effetti non è che ci fosse molto da stare allegri: i Biechi Blu avanzavano, stava arrivando l'acqua di fuoco (amfe ed ero) che avrebbe provocato disastri e la paranoia famelica iniziava a risucchiare spazi ed energia. Tanti saluti a focaccine notturne, labirintiche case di ringhiera aperte a chiunque, poeti beat, paesaggisti con elevato tasso alcoolico, disegni sui tavoli delle osterie, baratti, nostre signore dei gatti, predicatori anticlericali (la chiesa vi uccide coll'onda), file di sacchi a pelo sul marciapiede, amore nei portoni, complicità, flauti e bonghi, anarchici barbuti, cagnini e planimetrie di Katmandù, furgoncini ancora caldi da e per ogniddove. Era iniziata la disinfestazione, la discesa di una nebbia appiccicaticcia che una volta sollevata ci avrebbe rivelato pub, boutique, residence con videocitofoni, scottatine con la rucola, sospetto e arroganza. Fu proprio in quell'istante che gli spiriti dei quattro quadranti mi fecero un fischio e fu assolutamente naturale andare a perdersi sui monti dello spopolato entroterra ligure. Una casa dal dolce pericolante aspetto medieval-paleolitico, mura di pietroni incastrati con strabiliante perizia e tetto di lastre di ardesia, costruita su un'arco a volta, che sussurrava con le sue travi incredibilmente sconnesse, storie di muli, vendemmie e caci. Una casa che quando la tramontana soffiava, suonava come un'ocarina, sotto la luna piena lanciava inquietanti bagliori biancastri e che ospitava un numero inverosimile di squatters del regno animale. Uno dei primi amici di pas-

saggio lasciò come ricordo un enorme disegno di un coniglio rosa sulla porta d'ingresso dipinta d'argento. Attorno invitanti boschi abbandonati e fianchi della montagna lavorati a terrazze con muretti a secco tirati su da mani misteriose (non potevo pensare che i pochi indigeni rimasti inscimmianti di "Tuttoilcalcio-minutoperminuto" e affascinati dal cemento potessero essere i discendenti di tanta sapienza).

Era il posto ideale per intraprendere una vita selvatica, seguire le bave argentate delle lumache nei viottoli. Per farsi crescere i capelli sino a dove volevano arrivare, camminare scalzi ed esprimere al meglio le potenzialità di mammifero. Dove riconoscere senza complessi la parentela col mondo vegetale (persino le castagne avevano un che di familiare). E soprattutto per seguire la crescita di mio figlio al ritmo dei grilli e delle albe al fosfospruzzo. Mitiche sedute collettive di disegno, su carta d'imballo della focaccia, che duravano settimane "visitati da ogni sorta di coleotteri". Famiglia allargata, membri fluttuanti, invenzioni ed esperimenti, desideri ascoltati, testando intrecci amorosi sublimi e terrifici. Balbettando e tessendo sillabari del vivere comunitario. Cicliche visite di bande di viaggiatori improbabili con ghiotte notizie dai pianeti, per i quali la casa assolveva egregiamente il ruolo di centro di decompressione per capitani dello spazio di ritorno dalle Indie. Piatto ufficiale il Minestrone Inverosimile con ingredienti non specificati. Letture d'elezione Alce Nero Parla, Passaggio a Nord Ovest, cataloghi di giardinaggio e Tin Tin in Tibet. Pasticci da "coltivatori" principianti, disastrosi tentativi di ortocultura (ortaggi bonsai), tempo per decelerare dai ritmi urbani, far decantare il maelström psichedelico. E poi raccolta di bacche e tagli di legna, visioni attorno al fuoco che nessuna megaproduzione hollywoodiana riuscirà a riprodurre. Scambi stagionali con altre case fatate gemellate sparse in località altrettanto scomode da raggiungere. Chilometrate a piedi carichi come muli interrotte da fratellanze istantanee con gli ovini sentendo crescere l'erba. Sette anni di carica energetica concentrata che ci avrebbero consentito di affrontare le batoste karmiche a venire con più serenità. Pronti a nuove strabilianti avventure.



*"Dejeuner sur l'herbe".
USA, 1967.*



"Reel Jam". Da "King Bee" n. 1, USA, 1969. Una delle cose di cui gli artisti californiani degli anni '60 non sentivano il bisogno, era di sicuro l'ego. Spesso e volentieri difatti, creavano insieme, solo



*Pubblicità presa in giro
dei supposti effetti
allucinogeni della buccia
di banana, apparsa
nel 1967 su diversi
giornali underground
californiani.*

*A destra in alto:
La deliziosa eroina
spaziale Barbarella da
"Tempo Mangia
Tempo" di G.C. Forest,
1969.*

BANANA NIRVANA ETC.

Oltre ad essere il nostro simbolo fallico preferito (lasciamo bombe, cannoni, missili ed altre canne roventi agli psicopatici) è il soggetto di alcune storie curiose. All'inizio del secolo, l'anarchico francese vegetariano e naturista Lorulot, membro della comune utopistica di St. Germain, dove passava le sue giornate a leggere nudo in cima agli alberi per stare più vicino al sole, interveniva ai comizi apostrofando i partecipanti con queste parole: "Siete tutti degli imbecilli, volete un miglioramento sociale, aumenti dei salari, diminuzione dell'orario di lavoro. Tutto questo perché avete troppi bisogni. Diminuite i vostri bisogni e non avrete più voglia di fare la rivoluzione. Per arrivare a questo c'è un solo mezzo: la banana! È un frutto ricco di calorie. Chimicamente sostituisce il pane, la carne, i legumi. Una banana al giorno per tutti e non ci saranno più scioperi, più sfruttati, più sindacati!"

Ma è durante la Summer of Love che il frutto torna alla ribalta. Il Berkeley Barb, giornale underground americano, pubblica il 3 marzo '67 una bufala, destinata a prendere in giro l'attività della sezione narcotici della polizia. Secondo l'articolo, la fibra interna della buccia di banana seccata e fumata provocherebbe effetti stupefacenti. La notizia parla anche di agenti di polizia in agguato dietro i banchi dei fruttivendoli di Berkeley. Nonostante l'evidente inconsistenza la notizia viene subito ripresa dai quotidiani nazionali. Il 20 marzo in un parco di San Francisco viene organizzato 'Uno Sconvolgimento di Massa a Base di Banana' nell'ambito dell'Haight Ashbury Easter Cosmic Egg Week Human Be In. Il 30 aprile la United Fruit Company, il colosso multinazionale della produzione bananiera, incarica un vecchio collega di Leary, il dott. Cohen di studiare le proprietà psichedeliche delle banane. Il risultato della ricerca è negativo. Il 12 maggio, lo Stato del New Jersey introduce il "Banana Control Act" indirizzato a "quei beatniks fumatori di banane che cercano il paese di Bengodi descritto nella loro canzone segreta 'Puff the Magic Dragon' ". La legge prescrive che le banane debbano avere un'etichetta che rechi la scritta "Attenzione fumare le banane può recar danno alla vostra salute. Non conservare le banane in frigorifero". Il 26 maggio, finalmente si muove il governo federale. Tramite la Food & Drug Administration viene dichiarato che "le banane non contengono sostanze alteranti per la mente". Poco tempo dopo la BBC in Inghilterra censura la canzone di Donovan "Mellow Yellow" per i suoi riferimenti all'uso della banana come droga.

Per concludere un breve elenco di citazioni musicali del frutto: la bananona warholiana dei Velvet Underground ('71), la "Bananamoon" di David Allen ('71) che torna sull'argomento con "Banana Ananda" (col suo mantra "Banana Nirvana Manyana"); Kevin Ayers che ha fatto un tour chiamato "Banana

Folies", un album intitolato "Bananamour" ('74) e un brano "Guru Banana"; i *Pretty Things* col doppio "Electric Banana" ed i *Man* con "Bananas" ("We don't want bananas gimme marijuana").

B.B. BARBARELLA

La donna che ha tolto il peccato dal sesso, che ha spogliato dei vestiti e contemporaneamente rivestito di gioia il corpo umano, un sorriso che smantella istantaneamente tutti i silos nucleari del pianeta, seni "cuccioli di montagna", fianchi che cancellano la geometria euclidea, luce sussurrata da labbra capaci di sciogliere il titanio. L'attimo esatto che B.B. si alza la gonna di fronte a Jean Gabin è mitologia pura, quello che vediamo non è una semplice gonna è il velo di Maya stesso che si solleva, è uno dei grandi gesti della storia della razza umana, siamo di fronte ad una soave divinità solare sexy venuta a regalarci una benedizione cosmico-organica. La diva francese B.B. è solo uno degli avatar della divinità di cui non ci è dato pronunciare il nome, Ella sotto l'altro suo mistico aspetto, Barbarella, agisce negli spazi interstellari, avventurosamente e gioiosamente alle prese con strabilianti orgasmi intrecciati con forme di vita aliene. La storia di queste sue imprese celesti ci sono state tramandate dal pennello di J.C. *Forest* che interpretando testi precedenti ce ne ha lasciato l'immagine chiave che tutti conosciamo (1962). La saga di B.B.-Barbarella sugli schermi d'argento è stata interpretata (1968) da *Jane Fonda*, diretta da un mortale che è stato marito della divinità stessa *Roger Vadim* (come Anchise con Venere).

SYD BARRETT

Diamante Pazzo, il cappellaio matto, uno dei più venerati martiri psichedelici. Uomo Vegetale a cavallo di elefanti effervescenti al seguito di una tribù di omini di pan di zenzero, giocherella con mele e arance mentre sprofonda nella Via Lattea. Fondatore psico-geniale dei *Pink Floyd* scomparso in una implosione interstellare all'apice della sua carriera. L'inchiesta ufficiale ha indicato nel sovraccarico dei circuiti la causa dell'incidente.

FRANK BARRON

Psicologo e filosofo (1922-) fondatore dell'*Harvard Psychedelic Drug Research* ('60/'61), studioso del processo creativo umano, è stato uno dei primi a studiare gli effetti delle piante e delle sostanze psichedeliche sulla personalità. Per due volte ha gentilmente rifiutato l'offerta della CIA di assumere la direzione della sua sezione studi psicologici.



*Il "Diamante Pazzo"
Syd Barrett, venerato
martire psichedelico
caduto in servizio.*



I BAULS

I menestrelli folli di Dio, i seguaci della "Via dell'Amore", i mistici trovatori che vagano per le campagne dell'India orientale diffondendo il messaggio che l'unione col divino può essere compiuta all'interno stesso del nostro corpo. Con canti e danze esaltano l'armeggio amoroso tra Radha e Krishna. Liberi dai dogmi, nemici di ogni integralismo, profondamente spirituali, seguaci del tantrismo, non seguono alcuna dottrina stabilita, il loro sentiero verso l'estasi passa attraverso la sacra ironia, la musica, l'anarchia sociale, le pratiche di yoga sessuale. In una società profondamente maschilista, le donne bauls hanno gli stessi diritti degli uomini. L'adorazione del principio femminile, della Dea (Vergine, Seduttrice, Puttana, Madre Benevolente, Distruttrice Terrifica) è parte delle loro pratiche. Portano felicemente alla gente dei villaggi le loro conoscenze esoteriche, una sintesi di sufismo, tradizioni tantriche e induismo, mascherandole da canzoni piene di doppi sensi sessuali, giochi di parole e satira sociale. Malvisti dai bramini per la loro libertà, dagli indiani occidentalizzati per la loro bizzarra sono molto rispettati dalla gente delle campagne. È rassicurante sapere che oggi continuino a vagabondare per le strade dell'India come hanno fatto da secoli. Le loro liriche hanno ispirato il grande poeta Rabindranath Tagore, Bob Dylan (che li ha celebrati sulla copertina del suo album "John Wesley Harding") e soprattutto Allen Ginsberg (il desiderio di incontrarli è stato il propellente nel '63 per il suo primo viaggio in India).



A sinistra:
La fantastica Jane Fonda in una rappresentazione mistica di Barbarella.
"Barbarella" di Vadim,
1968.

Vecchio guru Baul al
Baul Festival di
Shantiniketan, Bengala
Occidentale, Natale
1968. Foto di Nik
Douglas. Da notare
l'ektara, il classico strumento musicale usato
dalla confraternita.



Sopra:
Scherzoso autoritratto
di Aubrey Beardsley
pubblicato sulla rivista
inglese "The Savoy"
1904.

Da "Le morte
d'Arthur" di Malory,
1893. Disegno per il
frontespizio di un capi-
tolo.

AUBREY BEARDSLEY

Prodigioso maestro della grafica liberty, genio febbricitante e depravato, insuperato alchimista del bianco e nero, medium catalizzatore dell'energia erotica repressa dalla società vittoriana. Sublime pornografo, reincarnazione temporanea di un maestro taoista, le sue opere trasudano d'oriente. Dandy instancabile ci fa strada tra i roveti, stendendo una sottile linea nera incorporea, graffiandosi e perdendo sangue ci riporta in Arcadia alla luce precaria delle candele. Amico e seguace di Oscar Wilde, rinnovatore della grafica editoriale (v.la rivista "The Savoy") morto giovanissimo ma giusto in tempo per far compiere all'arte occidentale un salto inaudito. Fonte inesauribile di ispirazione per l'arte psichedelica degli anni '60 (1872-1898).



I BEATLES

Chissà cosa avevano mangiato i Deva, lassù nello spazio interstellare, quando venne il momento di far fare un saltino quantico a quei poveri buzzurri di terrestri. Cosa trovarono in quei quattro ragazzotti di Liverpool per destinarli ad uno dei compiti più impervi ed avventurosi che mai eroe, semidio o cavaliere ebbe ad affrontare: trasportare un'intera generazione sui territori dell'Amore. Con quale temeraria cura modellarono i loro capelli dandogli la forma di funghi, e canticchiarono nelle loro orecchie divine nenie mentre giacevano rintronati in locali malfamati di Amburgo. Nenie che si fecero lentamente ma inesorabilmente strada verso i loro cuori come cucchiariate di miele in discesa libera, provocando una catena tellurico vibrazionale che avrebbe ridisegnato la struttura intima molecolare dei quattro.

Misteriose sono le vie del divino e non sempre comprensibili a noi umani, come in altre fiabe non nelle splendide regge ma in umili capanne (i grigi sobborghi di una città inglese) si nasconde il prescelto.

Un lavoro di iniziazione duro e faticoso che li fece passare attraverso la derisione, l'odio, la stupidità di chi non voleva mollare i vecchi sentieri dell'egoismo. A loro stessa insaputa Paul, John, George e Ringo (questi i nomi degli eroi che verranno celebrati di generazione in generazione nei tempi a venire) diventarono strumento di un grandioso disegno cosmico.

"Io dichiaro che i Beatles sono dei mutanti. Prototipi di agenti evolutivi mandati da Dio con il misterioso potere di creare una nuova specie, una giovane razza di uomini liberi e ridenti...Sono le più sagge, le più sante, le più efficaci divinità che la razza umana abbia mai prodotto"(Timothy Leary).

I quattro prescelti eseguirono brillantemente il loro compito, sbaragliarono le formidabili truppe dei Biechi Blu, ci fecero salire su una barca e ci traghettarono attraverso il fiume. Sopra di noi cieli di marmellata, intorno alberi di mandarino, campi di Fragole per Sempre, pinguini elementari che cantavano Hare Krishna, Trichechi che ci guardavano attraverso Cipolle di Vetro. E (accipicchia!) quella ragazza dagli occhi di caleidoscopio che ci salutava per poi volare in cielo coi diamanti. Venimmo fatti accomodare su cavalli a dondolo e mentre mangiavamo torte di caramello una banda in uniforme di seta lucida iniziò a suonare per noi, bastava scostare gli alti fiori che troneggiavano sulle nostre teste per avere una perfetta visione di tutte le quattromila buche del Lancashire, eravamo qui, là, ovunque: eravamo liberi cittadini di Pepperlandia, il regno che i quattro predestinati avevano conquistato per noi.

Poi stremati e fulminati dalla troppa energia i Beatles ottennero un time-out dalle divinità, si divisero e ripresero le loro vite di



*I Beatles visti nel film
"Yellow Submarine",
1968. Disegno di Heinz
Endelmann.*



ragazzotti di Liverpool, ma niente sarebbe stato più lo stesso, ci avevano insegnato ad ascoltare il colore dei nostri sogni.

JOHN BERESFORD

Pediatra inglese a cui si deve l'idea della zolletta di zucchero come supporto per l'LSD. Fondatore nel '62 dell'Agora Scientific Trust a N.Y., una fondazione per lo studio della sostanza.

ITALO BERTOLASI

Intrepido viaggiatore armato di coraggio psichedelico, dalla metà degli anni '60 ha percorso in lungo e in largo il pianeta alla ricerca della sua impronta nel Monte Analogo. Ha danzato sotto le cascate con gli asceti giapponesi yamabushi, ha vibrato al suono dei tamburi degli sciamani jakhrì dell'area himalayana, ha abbracciato gli alberi in Siberia, ha sciolto i suoi capelli coi monaci taoisti in Cina, è stato uno dei battistrada della Hippy Trail, lungodegente a Kathmandù, allievo di folli dervisci, fondatore di comuni transculturali in Pakistan, organizzatore di Festival del Corpo e di light shows, splendido fotografo ed etnologo.

RAYMOND BERTRAND

Collaboratore negli anni '60 della rivista francese "Planète". I suoi raffinatissimi disegni, riprodotti su fortunati posters, descrivono esseri alieni lesbici impegnati in attività sessuali non conformate. Sua è la copertina della famigerato OZ 28, il giornale underground inglese vittima del processo per oscenità più lungo della storia.

BESERKS

Terribili guerrieri medievali scandinavi. Spaventosi sul campo di battaglia dove in preda ad una follia devastante, ululavano, mordevano gli scudi, perdendo bava dalla bocca, erano considerati invulnerabili e dotati di forza sovrumana. Furono proscritti da proclami regali in Norvegia nel 1015 ed in Islanda nel 1123. Il loro caratterino era provocato dall'ingestione, prima di andare in battaglia, del picchio rosso di Marte, l'amanita muscaria.



A sinistra:
I Beatles in "Magical
Mystery Tour", 1967.

Sopra:
Disegno di Raymond
Bertrand apparso sulla
rivista underground
italiana "Roman High
Roma Sotto", diretta
da Angelo Quattrocchi,
1970.

L'intrepido Italo
Bertolasi fotografato
da una ragazzina
Kalash, Nord Pakistan,
metà anni '80.



LA BICICLETTA

Strumento primario di iniziazione, del passaggio dell'esperienza da parte dell' "anziano" amorevole. Pensateci bene, nessuno che ci vuol male potrà mai insegnarci a pedalare. Come in ogni iniziazione che si rispetti c'è la perdita di sangue e la ferita che segna il distacco (le ginocchia sbucciate e le mani scartavetrature). E la meraviglia di sentire il corpo entrare in automatica, il superare la goffaggine iniziale delle nuove movenze, zac! la coscienza improvvisa che il vero equilibrio è nel movimento piuttosto che nella staticità. La rinnovata confidenza col nostro sistema neuromuscolare aiutata dalla preghiera cigolante delle ruote sulla strada. Una meditazione tubolare completa, in contemplazione attiva, tra il paesaggio fermo e il fiume del traffico che mentre pedali si scambiano le parti: in movimento il primo e congelato il secondo. Come nuotare e fare l'amore, l'andare in bicicletta è programmato da qualche parte dei nostri geni, una volta appreso è impossibile dimenticarlo. Il modello insuperato dello spostamento socialmente responsabile, senza spreco di risorse, non stressante e per di più divertente. La civiltà di un paese è direttamente proporzionale al rispetto per i propri ciclisti. Andare in bicicletta non implica nessuna stupida esibizione di potenza, richiede solo ottimismo e coraggio (dare le spalle alle auto è un vero atto di fede, compito del nostro guerriero interiore). I **Provos** con le loro biciclette bianche a disposizione di chiunque. Alfred Jarry e la sua patafisica scintillante bici da corsa. Albert Hofmann e la fatata pedalata del '43. Le spettacolari bici fabbricate a Christiania. Veicolo egualitario, foriero di intimità (portato mai nessuno in canna?) la bici è il muëslì dei mezzi di trasporto. Se i popoli precolombiani ignoravano la ruota per gli spostamenti e la utilizzavano solo per i giocattoli, se i tibetani la concepivano esclusivamente per i loro strumenti di preghiera, la bicicletta è la splendida sintesi degli usi possibili della ruota: gioco, trasporto e preghiera.

*Manifestazione di
Provos olandesi che
inalberano come sim-
bolo totemico una bici-
cletta bianca, 1966.
Senza di loro la contro-
cultura non sarebbe
esistita.*



WILLIAM BLAKE

La pietra di paragone per qualsiasi eccesso spirituale (da Huxley ai Doors). Da maneggiare con cura e lontano dai pasti, l'uomo che è sopravvissuto ad ogni tipo di mistico incontro ravvicinato, passato indenne tra roveti fiammeggianti ed elettriche scariche angeliche. Uno dei pochi ad entrare nel palazzo della Saggezza (quanti si sono persi sulla strada dell'eccesso) invitato a prestare le proprie orecchie all'inudibile (non ad origliare da lontano). Veggente, uso a frequentare i piani alti dello spirito ed a intrattenersi con gli angeli, maestro sublime dell'arte dell'incisione, poeta e spirito guida di Allen Ginsberg, cittadino britannico ma naturalizzato nella Nuova Gerusalemme Celeste...ed è meglio non aggiungere altro. (1757-1827)

HELENA PETROVNA BLAVATSKIJ

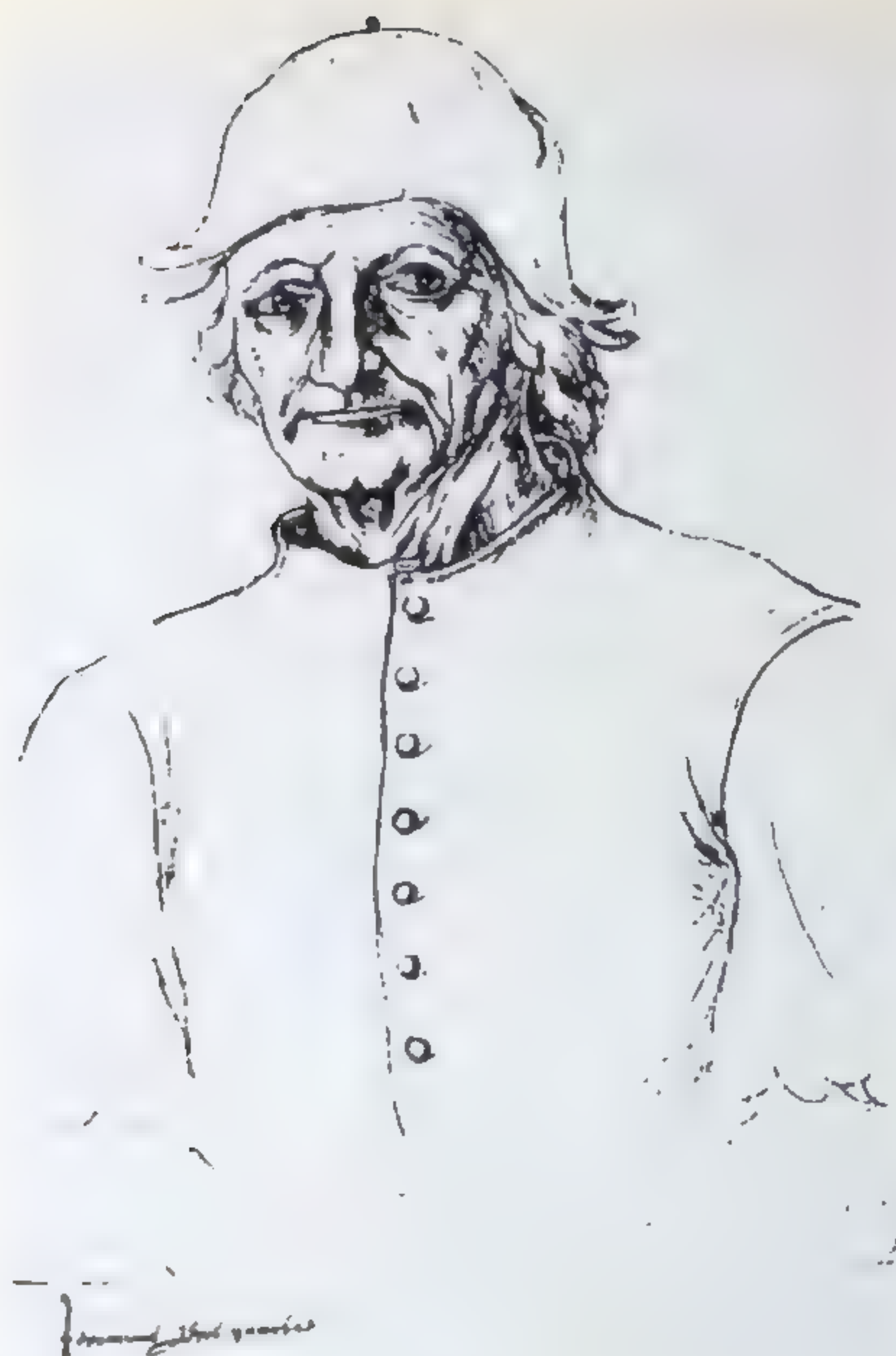
Nobile russa fondatrice della Società Teosofica, una delle più importanti fonti del rinascimento esoterico a cavallo del secolo. Spericolata esploratrice mistica e divulgatrice di fatti e fattoidi incredibili, raccoglie dalle mani di alcuni maestri himalayani un testo occulto scritto all'inizio dei tempi, il "Libro di Dyzan", in cui è raccolta una dottrina segreta cosmogenica. Il libro è una storia alternativa del nostro pianeta e delle razze umane che lo hanno abitato, tratta di luoghi fantastici quali Mu, Lemuria, Iperborea o Atlantide, getta sguardi imprevedibili su un Multiverso percorso da un Pensiero Divino che vaga creando pianeti e civiltà. Tutti i racconti della contessa Blavatskij sono affascinanti plot per film mentali di cappa e spada esoterici con riferimenti a misteriose società segrete, esseri guida, saggi ectoplasmi e arcani complotti astrali, ma tolta tutta questa pittoresca cortina fumogena si svela la vera natura della contessa, quella di avventuroso agente del buddhismo esoterico tibetano. Tra le sue opere, la rivista "Lucifer" dedicato a 'portare alla luce le cose nascoste dall'oscurità e il libro "Iside Svelata". (1831-1891)

FRANCO BOLELLI

Playmaker, deadhead onorario, progettamondi e organizzatore di comunità istantanee attraverso eventi ed happening. Teorico dell'immaginario avanzato e della colazione continua. Nell'ultimo decennio è stato in Italia uno dei personaggi più attivi nella riproposizione della cultura psichedelica attraverso riviste "Ario", eventi "Starship" e "Braistorm" e libri "Peter Pan e L'Estasi" - "Presagi" - "Fare Mondi" - "Per una Deriva Felice".



William Blake "I Capelli". Il grande visionario colpisce ancora.



Supposto autoritratto di
Jeronimus Bosch.

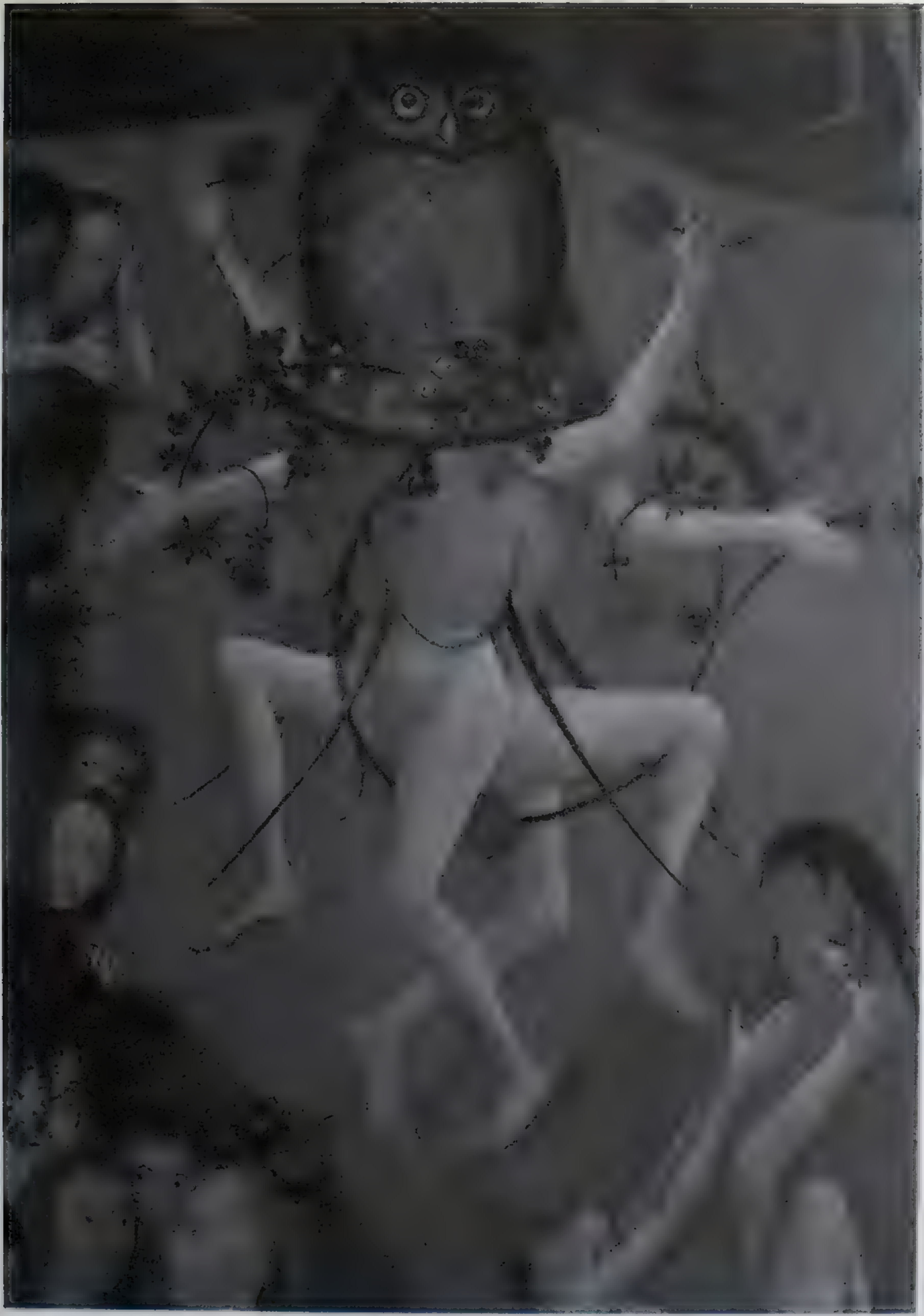
A destra:
Jeronimus Bosch, par-
ticolare del "Trittico
delle Delizie", 1503-
1504.

JERONIMUS BOSCH

Prodigioso pittore fiammingo, sghignazzante pifferaio magico capace di stregare i nervi ottici di chiunque si accosti alle sue mappe visionarie e di farli scodinzolare al suo seguito verso mondi ultraterreni. Niente in lui è bizzarria o invenzione, si vede benissimo che quello che dipinge lo ha visto e lo ha copiato dal vero. Pare abbia scoperto dei passaggi spazio-temporali, attraverso i quali si sposta in luoghi al di là di ogni immaginazione. Il suo sguardo acutissimo ha trafitto la materia stessa, micro e macro si confondono con sicurezza. Gran cerimoniere della visione sfrenata. "Nel Bosch l'infernale odor di zolfo si confonde con le corregge della farsa" (J.Hulzinga) (1453-1516).

BROTHERHOOD OF ETERNAL LOVE

Una banda leggendaria di hippies fuorilegge impegnata in una cospirazione mirata a fornire di marijuana e LSD la comunità alternativa californiana, giusto per il gusto di farlo, (tutti i loro guadagni venivano reinvestiti in attività socialmente e spiritualmente utili). Dal '67 ai primi anni '70 la BEL ha contrabbandato tonnellate di erba e un numero non quantificabile di dosi di LSD, sentendosi investita di una missione spirituale: diffondere il sacramento della nuova religione, fare sballare la gente e mostrare l'amore divino. Ricercati dalla polizia non sono mai stati presi. Come copertura avevano un negozio/ galleria/boutique il *Mystic Arts World* dove distribuivano libri di Gurdjeff, Krishnamurti, Crowley, Watts e altri testi di misticismo cristiano e orientale. Il loro lavoro apostolico li rese famosi ovunque si producesse della marijuana dal Libano, all'Afghanistan, dal Messico al Pakistan. Gentili, disponibili e avventurosi erano l'antitesi dei malavitosi che negli anni a venire si sarebbero impadroniti del business. Le autorità americane impotenti di fronte alla loro fama crescente ed alla loro imprendibilità, dichiararono che si trattava di una potente organizzazione internazionale, in realtà in tutto la BEL era composta da dieci coppie di hippies con relativi bambini riunite in una comune tribale, che utilizzavano per i movimenti delle macchine sgangherate e degli aerei inverosimili, si facevano da sé i vestiti ed il pane, vivendo (secondo gli standard nazionali) alle soglie della povertà in un ranch isolato in mezzo alla wilderness a Laguna Beach. Amici di Timothy Leary hanno avuto un ruolo attivo nella sua latitanza e in seguito nella sua fuga dal carcere.





BRUMMBAER

Tedesco, già attivo negli anni '60 come creatore di riviste underground ("Germania") e organizzatore di light shows per gruppi come i *Tangerine Dream* o *Frank Zappa*. Attualmente è uno dei più notevoli artisti cyberdelici capace di utilizzare il computer per creare mondi escheriani, dove geometrie risucchiate dalle piastrelle dell'Alhambra si fondono con paesaggi tubulari. "Lo schermo del mio computer è una finestra su altri mondi, io non sono altro che un umile lavavetri".

GIORDANO BRUNO

Libero pensatore, coraggioso agente di deprogrammazione dai dogmi dell'autorità della Chiesa Monoteista Paranoica. In una epoca di oscurantismo inaugura la grande lotta del pensiero moderno contro ogni principio di autorità ed ogni tradizione dogmatica, affermando che Dio è in ognuno di noi, in ogni singolo elemento della creazione. Da spirito libero rigetta l'idea dell'esistenza di una singola realtà e combatte la mortificazione della naturalità dell'uomo. La sua audacia intellettuale in un periodo di chiusura mentale, di intolleranza e di guerre di religione lo rendono fuorilegge in mezza Europa. Seguace dell'ermetismo, sogna un ritorno all'antica sapienza magica e alla religione solare degli Egizi. Perseguitato dalla Chiesa, viene catturato con una trappola a Venezia, trascinato a Roma è condannato a morte dal tribunale dell'Inquisizione. Muore arso vivo rifiutando ogni compromesso con le autorità, dichiarando di "non volersi pentire, di non avere di che pentirsi, di non sapere di cosa pentirsi." (1548-1600)

BARNEY BUBBLES

Uno dei terminali inglesi della poster art di S.F.. Autore di culto per le scenografie, copertine ("In Search of Space") e poster ("Glanstonbury Faire") della hippie band inglese per eccellenza: gli *Hawkwind*. Guerrieri intergalattici, armature e navi spaziali erano i temi preferiti di questo artista scomparso negli anni '80.

BUITI

Religione sincretista estatica africana in forte espansione nell'Africa Equatoriale occidentale, diffusa particolarmente in Gabon (ma presente anche in Camerun, Congo, Guinea Equatoriale e Zaire). Nata dall'unione di riti tribali nativi con il Cristianesimo, utilizza come strumento liturgico la pianta allucinogena dell'iboga (si assumono le sue radici polverizzate) che sostituisce l'ostia cristiana. Prima di poter entrare nella chiesa buitista, si deve passare una pesante iniziazione della durata di tre giorni e di tre notti consecutivi, nel corso della quale viene assunta una



dose massiccia di iboga. Sotto le amorevoli cure di due iniziati (bandzi), un uomo ed una donna, l'aspirante buitista affronterà un grande viaggio alle radici della sua vita, arrivando al cospetto di Dio. "In quanto religione estatica, il Buiti affida all'agente allucinogeno ed alla conseguente esperienza psichica individuale il compito di presentazione della dottrina. È l'esperienza dell'iniziazione che crea nell'individuo l'atto di fede, un atto conseguente il momento dell'illuminazione, e non precedente qualsiasi tentativo di convinzione, come succede nel Cristianesimo. *Il faut voir pour croire!* ('Bisogna vedere per credere') è un proverbio caro a tutte le sette buitiste, in polemica contrapposizione al 'Bisogna credere e basta!' delle missioni cattoliche. Il Buiti è una religione 'rivelata', continuamente rivelata: si rivela individualmente ad ogni iniziazione." (Giorgio Samorini)

La natura, come in tutte le religioni psichedeliche ha un ruolo importante, prima di ogni rito viene ringraziata la foresta ed i suoi alberi. Il fedele si deve avvicinare alla cerimonia con energia positiva, con l'anima pulita, in caso contrario potrebbe verificarsi un devastante bad trip. La religione (pienamente riconosciuta dalle autorità) ha come simbolo un'arpa ed un cuore.

IL CAMMINO MISTICO

Primo e unico head shop italiano, aperto per qualche anno a Milano nei primi anni '70. Coloratissimo e magico, fornitissimo di imperdibili assurdità (riso integrale compreso, quando questo veniva ancora considerato dai pastasciuttari italoti come un'inaudita perversione esoterica). Accogliente punto di ritrovo per la scena psichedelica, in contatto diretto con le capitali dell'Impero Hippie, gestito da una graziosa strega coi capelli rossi.

I CAPELLI LUNGH

"L'uomo è un albero rovesciato, le cui radici anziché affondare nella terra tendono verso il cielo" Platone.

Da sempre i capelli hanno avuto un impatto potente sulla nostra psiche, la loro visibile partecipazione ai ritmi di crescita naturali, li ha resi degli strumenti fondamentali per la celebrazioni di riti magici. Culturalmente hanno assunto il ruolo simbolico di antenne per connetterci con l'energia cosmica, reti per catturare i pensieri, cortine per estraniarci dalla realtà ordinaria, frullatori dello spazio, specchio per meditare, funi per scalate mistiche.

Nel periodo che va dall'inizio del secolo sino agli anni '50, l'occidente è fermamente deciso a negare e a cancellare ogni traccia di imbarazzante contiguità con il mondo naturale e selvaggio. I capelli non sfuggono al suo controllo paranoico, li si tiene a bada con tagli drastici (all'umberta) e sotto cumuli di brillantina per gli

A sinistra
Brummbaer, "Lost
Marbles", immagine gene-
rata dal computer, 1988.

Tipica immagine cosmica
della hippie band inglese
per eccellenza: gli
Hawkwind.



Rapati dai genitori i fans dei Beatles

A Melbourne, Australia, all'arrivo dei noti urlatori Beatles, decine di migliaia di giovani sono stati protagonisti di una sfrenata manifestazione di isterismo collettivo. Centocinquanta ragazzi sono rimasti feriti. Ma la reazione di alcuni genitori di quei giovani di fronte a una tale dimostrazione di fanatismo è stata tempestiva e durissima: dopo aver sculacciato a dovere i propri figli, li hanno trascinati dai parrucchieri e, legati i più recalcitranti alle sedie, li hanno fatti «tosare» eliminando così quelle orrende capigliature con le frangette «alla Beatles». (Disegno di W. Molino)

uomini; con cuffiette, forcine e cappellini per le donne. Ma già nel dopoguerra si assiste ad una inarrestabile erezione sulle teste dei giovani. Cotonature verticali e ciuffi rendevano visibile il bisogno di rimettersi in contatto col cielo. Gli anni '60 segnano il clamoroso ritorno dei capelli nella hit parade del simbolico. Tornavano ad allungarsi i capelli rimettendo in gioco nella nostra psiche i due fattori simbolici elaborati in quel lontanissimo passato quando l'umanità decise di intervenire sulla loro crescita: da una parte i capelli lunghi sono vissuti come un attributo degli esseri soprannaturali, dei capostipiti dell'umanità, dall'altra come prerogativa dei demoni e delle divinità terrifiche.

Sono i capelli dei **Beatles** a scatenare l'immaginario collettivo, c'è chi ne prova orrore (la maggioranza) e chi ne rimane stregato: "Prima ancora di ascoltare la loro musica, quello che più mi attrasse in loro era la forma dei loro capelli che dava alle loro teste l'aspetto di funghi! La visione di quelle pettinature a forma di fungo mi fece entrare in trance" (Tadanori Yokoo). Nei soli Stati Uniti nel '66 si vendevano 35.000 parrucche alla Beatle al giorno, il fascino della nuova moda cresceva inarrestabile. Da allora i capelli iniziarono ad allungarsi sempre di più diventando per le nuove generazioni il segnale di appartenenza ad una confraternita esoterica. Per i giovani lasciarseli crescere rappresentava una auto-iniziazione organizzata collettivamente. Modelli da imitare divennero i pellerossa, gli sciamani volanti, i sadhu indiani con le loro monumentali capigliature.

"Li voglio dritti, coi riccioli, increspati, fastidiosi, incolti infestati dai topi, oleosi, unti, lanosi, scintillanti, abbaglianti, ondeggianti, biondi crescenti come la luna..." Ricordate le parole del musical "**Hair**" di Gerome Ragni e James Rado che imperversò nei teatri di mezzo mondo dal '68?

Ovunque nel mondo i gestori del potere entrarono in crisi di paranoia, dietro quel super laboratorio follicolare videro (giustamente) un complotto di proporzioni bibliche. L'orrore per il diverso (soprattutto quando questo mette in discussione gli stereotipi sessuali in società sessualmente represses) suscitò una reazione forsennata e delirante. Ovunque si cercò di porvi rimedio: rasature forzate sulla pubblica piazza, stop alle frontiere ai giovani irsutati. Ancora oggi a Singapore è in vigore una legge che vieta l'ingresso nel suo territorio a chi porta i capelli non conformi, patetico rimasuglio di quell'epoca iniziata nel '66 nella democratica Francia, paese che può vantare la prima direttiva in proposito, imitatata da lì a poco da Disneyland (niente capelloni nel castello della Bella Addormentata). In Italia il Corriere della Sera lanciò una campagna per "andare armati di civismo, insetticida e forbici" contro "quei tipi di apparente sesso maschile, che portano capelli lunghi quasi come le donne, fluenti sulle spalle, talvolta con vezzosi ric-

Tagliare i capelli ai Beatles: il sogno proibito dell'italiano medio negli anni '60, interpretato dal grande illustratore della "Domenica del Corriere", Walter Molino. L'episodio a cui fa riferimento l'immagine avvenne in Australia nel 1964

cioletti sul davanti". Per evitare noie, nacque tutta una tecnica per contrabbandare la propria chioma oltre frontiera (indispensabile vista la vocazione nomade dei "capelloni"), nascosta sotto berretti, piegata con forcine e creme, occultata da finte bende o addirittura da parrucchini corti. Nel '68 in Argentina centinaia di persone vennero arrestate perché portavano i capelli lunghi, nello stesso anno apparvero in USA i famigerati cartelli "Rendete bella l'America - Tagliatevi i capelli!" Anche i paesi socialisti si distinsero nel perseguire, centimetro alla mano, i trasgressori dell'etica rivoluzionaria incarcerandoli come nemici del popolo.

Portare i capelli lunghi era una sfida coraggiosa, non esente da inconvenienti più o meno pesanti (dagli insulti, agli sputi, sino alle botte, Easy Rider non era tanto frutto di fantasia).

"Io e Bob Dylan eravamo abituati ad essere cacciati, buttati fuori dai ristoranti, rifiutati dagli alberghi, accolti con fischi e battutacce negli aeroporti, per strada. Per molti anni mi sono sentito sotto tiro. Per noi bianchi è stato l'unico modo di condividere l'esperienza di essere un negro in questo paese, bastava avere i capelli lunghi e andare in giro. Saresti stato trattato come un negro, con la differenza, naturalmente, che tu avresti sempre potuto tagliarti i capelli." (Al Kooper)

Canzoni come "Almost Cut My Hair" di Crosby sono nate da queste situazioni di paranoia.

Naturalmente c'erano delle eccezioni, nazioni come l'Olanda e la Danimarca si dimostrarono molto aperte, addirittura era permesso fare il militare coi capelli fuori misura, col solo accorgimento dell'obbligo della retina per indossare l'elmetto.

È ad un gruppo rock americano con la passione del vecchio West, i **Charlatans**, che spetta la primogenitura per i capelli sulle spalle ('65). Seguendo il loro esempio che il nascente movimento hippie adotta le chiome fluenti come proprio simbolo araldico. Uno standard inalberato per dimostrare la rottura con un mondo consumista, militarista e burocrate dei loro padri. Un segnale di sensibilità e di spiritualità, di riavvicinamento alla natura e alla terra. Non solo i ragazzi ma anche le ragazze cambiarono la testa (in tutti i sensi): ora portavano i capelli liberi da lacche pietrificanti e da tagli geometrici, traendo ispirazione dalle dame preraffaellite o dai popoli tribali (le trecce). La stessa corrente artistica elaborata dal movimento, la psichedelia, rielaborò gli stilemi già elaborati dall'**Art Nouveau**, la sua ossessione per le chiome femminili. Linee sinuose, labirinti, spaghetti elettrici, generatori di vita, quasi indipendenti dal corpo, super chiome magmatiche in cui come in un gioco di prestigio si possono leggere le figure più bizzarre. La copertina dell'album dei **Beatles** "Revolver" (opera di Klaus Voormann, 1967) è abbastanza indicativa in proposito.

Da non sottovalutare l'appeal che i capelli rappresentavano per le ragazze. Per un attimo i classici metodi di seduzione, una bella moto, un fisico muscoloso, un portafoglio pieno parvero non funzionare più: le ragazze volevano l'eccentricità dei capelli lunghi.

Molti "capelloni" poi, grazie alla musica erano diventati scandalosamente ricchi, e l'establishment si adeguò a conviverci. Segno che qualcosa stava cambiando fu un cartello riservato al personale apparso nel '72 nel foyer dell'esclusivo Continental Hyatt House di Los Angeles. Ritraeva un tipo coi capelli sulle spalle e diceva: "trattate quest'uomo con rispetto, potrebbe aver venduto un milione di dischi".

Ad un certo punto il capello lungo diventa una moda, anche i poliziotti, gli impiegati e i giornalisti se li lasciano crescere, si dovrà aspettare sino all'apparizione dei punk per risentirne parlare in termini scandalizzati.

"Se tutti gli hippies si tagliassero i capelli, non me ne importerebbe niente" (Jimi Hendrix "If Six Was Nine")

FRITJOF CAPRA

Scienziato americano autore del best seller "Il Tao della Fisica", ha applicato con perizia le sue vivaci esperienze psichedeliche al lavoro di fisico, col risultato di far emergere una visione coerente del mondo in armonia con le antiche saggezze orientali. Un ponte teso tra pensiero razionale analitico e l'esperienza meditativa mistica. La meccanica quantistica spiegata attraverso il nonsense zen, i freddi diagrammi sul funzionamento della materia trasformati in realtà palpabile attraverso la visione della Danza di Shiva a cui tutti prendiamo parte. Formule matematiche si trasformano in atomi, molecole e particelle che pulsano e vibrano al ritmo dell'energia cosmica, continuamente interagenti tra di loro, corpi, respiro, acqua, terra, alberi, montagne, creazione e distruzione senza fine. Con persone come Capra la Scienza smette di inquietarci.

NEAL CASSADY

Eroe popolare americano, ispiratore del movimento Beat, compagno e autista di Jack Kerouac sulla strada, cerniera tra i Beat e gli Hippies. Ladro di macchine e conducente del magic bus di Ken Kesey. Ingollando una quantità industriale di sostanze alteranti (alcool, amfetamine, peyote, erba ecchissàchealtro) stabilì il record di uomo più veloce del suo tempo. Santo filosofo, casinista selvaggio, logorroico indistruttibile, "mandrillo e Adone di Denver", studiò a fondo su di sé l'accelerazione della materia. Morì assiderato sulle rotaie della ferrovia da qualche parte in Messico. (1920-1968)



Neal Cassady al volante del Magico Bus di Ken Kesey, 1964.



"Lui ha vissuto 400 anni nello spazio di 40. Tutto subito e niente due volte! Era uno capace di guidare l'autobus e contemporaneamente rollarsi una sigaretta, sbraitare ordini dal finestrino, scoparsi una ragazza e riuscire anche a mangiarsi un cono gelato."
(Wavy Gravy)

CARLOS CASTANEDA

Autore della saga di don Juan, una dei più discussi eventi letterari del dopoguerra. Carlos "Forse sta mentendo ma quello che dice è vero" Castaneda forse non esiste, forse è nato in Perù nel '25 o in Brasile nel '35, forse è stato un antropologo all'UCLA, forse non è Margaret Mead, forse non si è mai mosso da casa sua, ma di certo coi suoi libri ha dato vita ad un universo plausibile frequentato da milioni di lettori. Con la sua visione di una "Realtà Separata" ha fulminato un'intera generazione digiuna da troppo tempo di racconti del mistero. La sua opera si inserisce nella lunga tradizione della autobiografie magiche (una delle più note è "L'Asino d'Oro" di Apuleio), con la piccola differenza che l'audience dell'autore latino era molto più smaliziata di quella di oggi, sapeva ben discernere ciò che è "fatto" da ciò che è "racconto". La Castanedeide è la storia della sua iniziazione da parte di un ipotetico stregone indio in vena di scherzi più o meno pesanti ("...don Juan mi diceva spesso 'uno di noi è uno stronzo, e non sono io...'") dotato di un bagaglio di conoscenze esoteriche quanto mai vario che va da Nietzsche allo zen. Castaneda è un vero birbante, si diverte a seminare indizi, a spaesare il lettore con tonnellate di nonsense, infilando ogni tanto da navigato maestro zen delle potenti folgorazioni. Con lui parole come stregoneria e diavolerie varie hanno assunto un significato un po' meno perverso. Un insegnamento ad approfittare delle opzioni dell'esistenza, ad essere curiosi, ad entrare oltre "la crepa" per fare salti mortali nell'inconcepibile. Tra le sue opere: "A Scuola dallo Stregone" ('68), "Una realtà Separata" ('71), "Viaggio a Ixtlàn" ('72), "L'Isola del Tonal" ('75), "Il Secondo Anello del Potere" ('78), Il Dono dell'Aquila ('83), "Il Fuoco dal Profondo" ('85), Il Potere del Silenzio ('88) "L'Arte di Sognare" ('93).

GIORGIO "GOURA" CERQUETTI

Grandioso affabulatore, uno dei più vivaci designer della scena mistico-psichedelica italiana dai suoi albori. Battistrada della Hippy Trail (bollino India datato 1968), eroe dei pop festival alternativi, yogi gratuito a mezzoservizio, new age hardcore in USA, devoto di Krishna, perfetto inquilino del Presente, distributore internazionale di cibo agli homeless, terapeuta ministro di culto, intrattenitore e provocatore cosmicomico.



CHAPPAQUA

Uno straordinario film di Conrad Rooks del 1966, con un cast pazzesco (Barrault, Burroughs, Ginsberg, O. Coleman, Swami Satchitananda) ed una delle più incantevoli e imbarellanti colonne sonore di tutti i tempi opera di un Ravi Shankar sospesa tra l'amfetaminico newyorkese e la calma orientale. Quasi un film di nouvelle vague francese, se non fosse per gli stravolgimenti psichedelici nella narrazione visiva (scene del culto del peyote tra gli indiani, strade di Benares, love-in californiani, yogi nella giungla, zollette imbevute, santi jazzisti neri newyorkesi e soprattutto una potente apparizione femminile su piramidi Maya). Ispirato ad Antonin Artaud, con un happening cameo dei Fugs, la trama narra "attraverso le fiamme" la traiettoria zigzagante del regista per uscire dalla sua personale strada dell'eccesso.



*Sinistra in alto:
"Rito Sciamanico",
collage di Matteo
Guarnaccia apparso
sulla rivista "Ario" nel
1991.*

*Sinistra in basso:
Giorgio "Goura"
Cerquetti ritratto con il
dottor Leary sotto il
cielo della California.*

*Copertina della colon-
na sonora del film
"Chappaqua" eseguita
da Ravi Shankar,
1966.*



CHAOS CULTURE

La teoria scientifica che convalida decenni di viaggi psichedelici, la più rivoluzionaria dai tempi della relatività e della meccanica quantistica. L'ode alla complessità del creato, la fine della quaresima morfologica, lo smacco alla scienza grezza tutta quadrature che "volendo lodare la bellezza di una donna la descrive con rombi, cerchi, parallelogrammi, ellissi" (Jonathan Swift). Il riconoscimento del fatto che l'ordine dipende dal disordine e che nel mondo fisico la legge derivi dalla mancanza di legge. La teoria del Chaos già ipotizzata da Galileo, elaborata dal matematico italiano Vito Volterra agli inizi del secolo, trova una prima applicazione col meteorologo Edward Lorenz nel '61. Scombussolato dal fatto che con i metodi matematici tradizionali fosse impossibile fare delle previsioni del tempo attendibili oltre le 24 ore, scoprì che il problema risiedeva nel rifiuto da parte della scienza di considerare i piccoli dettagli. L'utilizzo dei "piccoli dettagli" nella stessa simulazione provocava dei cambiamenti drammatici, da qui Lorenz elaborò il famoso Effetto Farfalla (il battito d'ali di una farfalla in Australia può provocare una tempesta di sabbia in Arizona...). Nel mondo reale i piccoli dettagli abbondano, sono le famose variabili incontrollabili e non considerarli è assurdo, comprendendo il disordine da essi generato si arriva a comprendere come funziona il mondo, dalle volute del fumo di una sigaretta ai crolli della Borsa. Con la tecnologia offerta dai computer si è arrivati alla possibilità di seguire meglio queste variabili. È la fine del determinismo newtoniano, del minimalismo scientifico, la teoria del Chaos mette la scienza di fronte al fatto che non esistono sistemi di comportamento isolati, che essi non si possono studiare fuori dal contesto generale, al contrario il Chaos esalta la globalità, offre una visione olistica della vita. È la fine della scienza dogmatica, arrogante, totalitaria che ha fede nel progresso. È la nascita di una scienza stregata dall'imprevedibilità dell'esistenza. Sino a qui la faccenda si è rivelata molto interessante ma non spiega il successo popolare della teoria. La causa della sua evasione dai laboratori e del suo arrivo trionfante sulla strada è la sua rappresentazione grafica, niente formulette tipo $E=mc^2$, ma un'ipnotica rappresentazione dell'infinito: il **Mandelbrot Set**, dal nome dello scienziato che ha sviluppato la geometria frattale. Altra parolona che andiamo a spiegare: la geometria frattale (ottenuta grazie ai computer) viene in soccorso alla geometria Euclidea (quella delle righe dritte e delle figure squadrate che insegnano a scuola) quando si tratta di descrivere non un campo di calcio ma la complessità di una foglia di felce. È quindi quella più adatta a rappresentare la **Teoria del Chaos**. La geometria frattale è arrivata a dimostrare che un fenomeno naturale (dal cavolfiore alla nuvola) osservato nei suoi particolari mantiene la stessa

struttura morfologica della sua totalità. Osservando un particolare possiamo indovinare la totalità, uno sguardo mistico e psichedelico alla scienza.

IL CHILLUM

Il mio primo chillum mi venne incontro sulla spiaggia sotto l'aspetto di tibia spezzata di un animale non identificato. Era certamente il resto di un banchetto barbarico, non di questa terra, né di questi tempi, una piccola vertebra ne ostruiva l'estremità, lasciando una minuscola fessura perfetta per il tiraggio. Era l'epoca in cui seguivo coscienziosamente la mistica inferiore dei veleni sacri e quell'osso levigato dal mare, spolpato con perizia dagli elementi mi parve perfetto per ospitare la combustione della pianta cara agli dei. Quello che l'ignoranza del periodo voleva far passare come una perversione giovanile, era in realtà una pratica religiosa vecchia di diecimila anni. Ed è questa ignoranza ipocrita che continua a provocare non pochi disastri, con l'unico risultato di dare un appeal smisurato ad un vegetale che in una società non intollerante e paranoica, avrebbe il suo posto accanto a patate e rosmarino. La mia tibia sbiancata dal sole assolse diligentemente il suo compito cerimoniale, vedere la brace rossastra al suo interno, oltre ad un effetto scenografico non indifferente dava un significato rituale molto forte al cerchio magico che si formava intorno. La fine dell'utilizzo di quell'oggetto per autocombustione interna e successivo sbriciolamento coincise col mio abbandono di quel rito di passaggio. Ad un certo punto bisogna passare allo stadio successivo, dopo l'"accensione" e l'espansione della consapevolezza, deve arrivare l'integrazione dell'esperienza, bisogna dirigere la vibrazione interiore e fondersi in essa, prima che la ripetizione continua la trasformi in un fastidioso ronzio di sottofondo, in un vano ubriacante moltiplicarsi delle manifestazioni dell'ego.

CHRISTIANIA

Dal settembre del '71, nel cuore di Copenaghen esiste un villaggio alternativo, senza poliziotti, senza tasse, senza automobili, senza orari, senza inquinamento, senza eroina e senza comune senso del pudore. Un'Utopia senza troppi acciacchi che si muove tra ecologia, mitologia nordica e psichedelia. Una popolazione di un migliaio di persone, centinaia di bambini, animali, negozi, saune, officine per il riciclaggio, orti biologici, giardini, laboratori, caffè, una scuola elementare, un teatro, un ufficio postale, una squadra di calcio, un ristorante vegetariano (a cui la Guida Michelin ha assegnato 4 stelle). Ogni abitazione (molte sono splendidamente affrescate con disegni psichedelici) porta un nome: la Casa Rossa del Leone, Il Fiore Cosmico, L'Isola dei



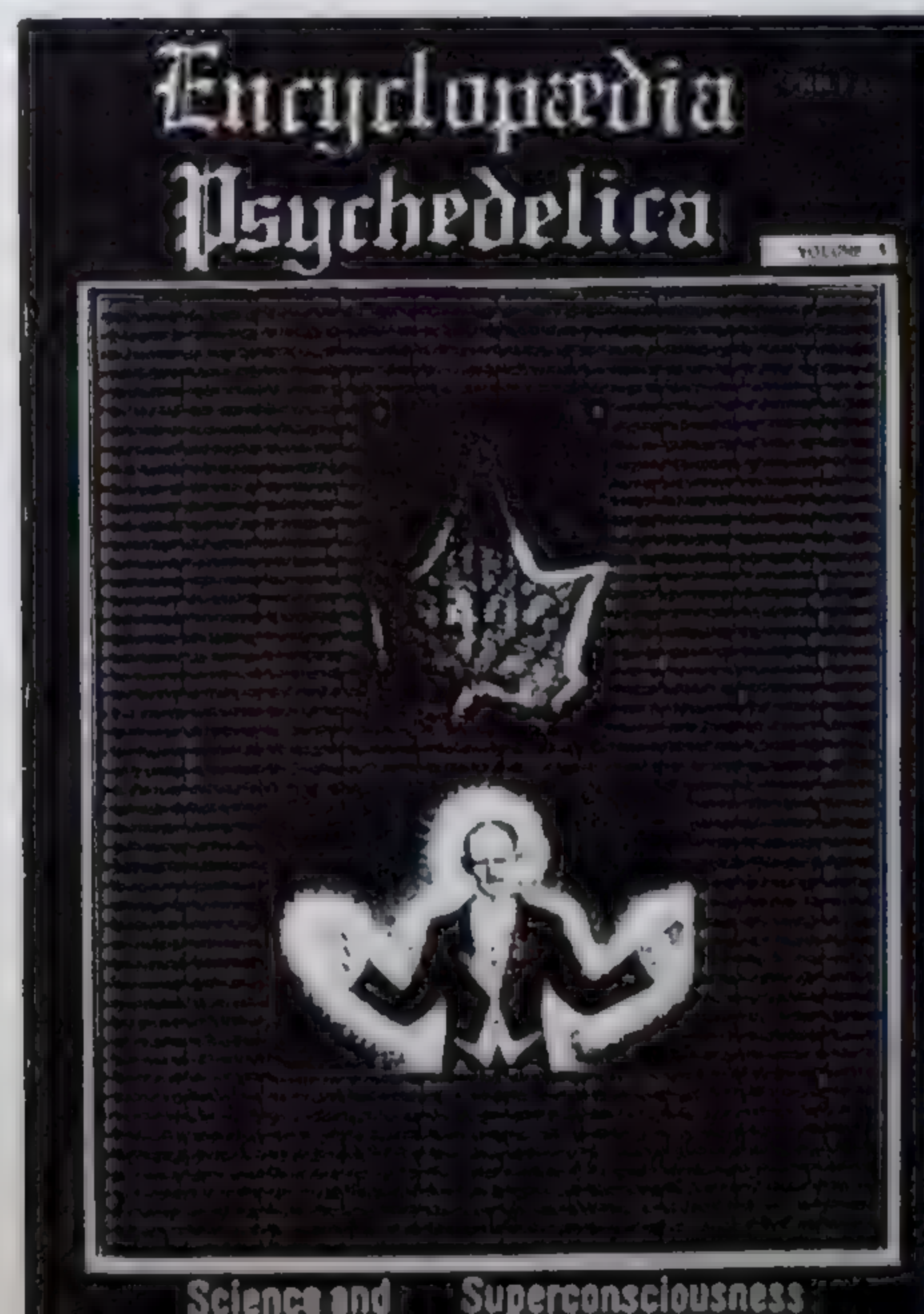
*Il Chaos è ovunque:
dalla scienza all'edito-
ria, passando per la
musica.*

Conigli, Il Pescatore di Luna... Si tratta di una ex area militare abbandonata occupata da hippies, sbandati, squatters, matti, attivisti e visionari durante la lunga "summer of love nordica". In un'epoca in cui tutti sognavano un mondo diverso, una società alternativa, partendo per mete improbabili, su un giornale underground, l'*Hovedbladet*, apparve un annuncio-provocazione "Migrate a Christiania col bus n°8 e iniziate una nuova vita!". Dopo una lunghissima contesa con le autorità danesi, Christiania si è vista riconoscere lo status di "esperimento d'importanza sociale" (status che le viene prorogato di anno in anno a denti stretti).

FRASER CLARK

Scoppiettante professionista pagano con vivace spirito imprenditoriale, partito come la versione britannica di Diderot, aveva iniziato nell'82 a produrre l'*Encyclopaedia Psychedelica*, la raccolta di tutto lo scibile hippie in cento volumi, promettendo di concluderla nel 2000. La nobile idea era nata nella sua testa come un modo di preservare e divulgare la memoria storica della "Summer of Love" del '67, col motto "Non ci fregherete più, non abbiamo più tempo da perdere". Arrivato nell' '88 al 13° o 14° numero, ha capito che come tutte le opere definitive non sarebbe mai arrivata una fine, per cui si è felicemente perso producendo dischi con Timothy Leary, organizzando rave-party evolutivi indoor (al Megatripolis di Londra) e outdoor (nei free festival).

Copertina del n. 3 di "Encyclopaedia Psychedelica", la meritevole creatura di Fraser Clark che ha cercato di ridefinire la mitologia hippie difendendola contro gli algidi anni '80.



Hippee d'annata, ideologo degli Zippies, agente del Chaos, scrutatore di personal computers alla ricerca della Verità Suprema, guru situazionista, Fraser sta accompagnando l'evoluzione cyberdelica del pianeta.

I COMIX

I comix underground californiani sono uno dei media attraverso cui l'imagerie psichedelica è stata divulgata con più vigore. Squadernando impudentemente il loro universo grafico anarchico, irriverente, delirante e psicoattivo, i comix u.g. hanno fatto fare un salto quantico ad un mondo dominato da rissosi cerebrolesi in calzamaglia attillata (i super eroi) e di animali antropomorfizzati, gettati nel mondo della feroce produzione capitalistica (i disneyana).

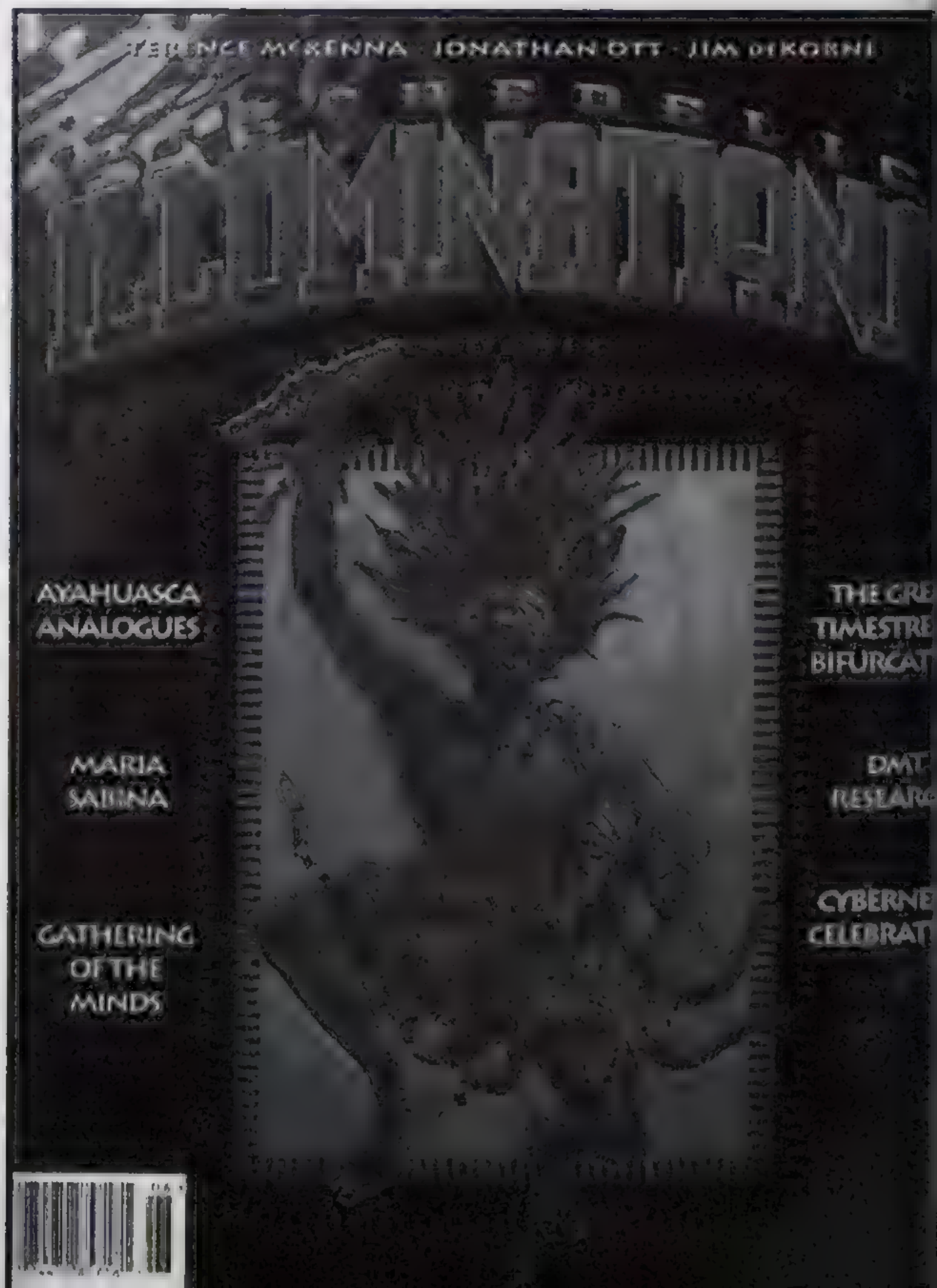
Il primo artista per il quale è stato utilizzato il termine u.g. è stato Ron Cobb (noto ai più giovani come coautore con Giger dell'imagerie del film Alien o come autore di videogiochi). Nel 1966 le sue vignette politiche sul "L. A. Free Press", disegnate con uno stile straordinario, un miscuglio tra Goya, Daumier e Grosz, hanno fatto scuola. A New York nello stesso periodo erano attivi Kim Deitch (le sue tavole sono vere e proprie sedute vudù su carta) e Vaughn Bodè (creatore di perversi gnomi alieni ermafroditi) che dalle pagine del giornale "East Village Other" iniziavano a trattare tematiche controculturali, protesta contro la guerra del Vietnam, preoccupazioni ecologiche, confronto con la tecnologia, nuovi stili di vita. In California poco più tardi esplode la banda eterogenea del mitico "Zap", Crumb, Moscoso, Griffin, C. Wilson, Williams, Spain e Shelton. L'eiaculazione u.g. ha prodotto una quantità esagerata di loschi figurei dediti alla corruzione della gioventù per via oculare, basta ricordare le atroci tavole gotiche di Greg Irons, la storia amerindia rivisitata da Jaxon, i personaggi imbottiti di steroidi e silicone di Gore (alias Richard Corben). Tutti pubblicati coraggiosamente da editori come Last Gasp, Kitchen Sink, Print Mint e Rip Off Press.

Insieme hanno felicemente rivitalizzato gli stilemi grotteschi definiti dagli autori dei famigerati EC comics degli anni '50 (Wolverton, Woods, Kurtzman, Craig) e dagli spruzzatori di carrozzerie hot rods, di t-shirts e di tavole da surf (Griffin, Mouse, Roth, Von Dutch). Una imagerie tenuta in caldo dall'arte popolare da strada: le fiammeggianti pitture dei carrozzoni del circo, i peccaminosi tatuaggi, le discutibili decorazioni dei motociclisti, l'iconografia macabra del cattolicesimo, le piccanti figure di donne dei giornali scollacciati, le insegne dei pub, le demenziali raccolte di figurine, i "santini" indù ...

"...i fumetti -per ovvi motivi neurologici- rappresentano un



D'où
sortent-ils ?



AYAHUASCA
ANALOGUES

MARIA
SABINA

GATHERING
OF THE
MINDS



TERENCE McKENNA JONATHAN OTT JIM DEKORNI

THE GREAT
TIMESTR
BIFURCAT

THE GRE
TIMESTR
BIFURCAT

DMT
RESEARCH

CYBERNE
CELEBRAT

medium altamente efficace per esprimere pensieri 'non autorizzati'. Le pubblicazioni a fumetti sono visive, colorite non verbali, fantastiche, non serie, irriverenti. Attraggono chi cerca di sfuggire alle realtà serie, rispettabili, autorizzate." (Timothy Leary)

Con i comix il fumetto diventa adulto e conquista pari dignità con le altre forme di comunicazione artistiche. È una estetica che ha resistito brillantemente (oltre che agli scontati attacchi del sistema legale americano con processi, condanne e sequestri) alla chiusura dei sixties, agli sputi del punk (quale autore del resto può dirsi più punk di un Clay Wilson che pare intingere la sua penna sulfurea direttamente nei liquidi organici o di un Rory Hayes, scheggia impazzita del *Summer of Love?*), alla vague "Metal Hurlant" (lo stesso grande Moebius ha più volte riconosciuto il suo debito verso Crumb) alle sbombolettate (non è a Vaughn Bodè che si rifanno buona parte dei graffitisti?), alla moda dei tatuaggi (Greg Irons rimane uno dei maestri riconosciuti della Tattoo Renaissance). Oggi che parlare di u.g. è ancora poco fine (per non fare brutta figura ci si prova a chiamarla grafica indipendente, alternativa o autoprodotta) la sua influenza continua pesantemente ed è tuttora un punto di riferimento ineludibile.

LEE CONKLIN

Appartiene alla scena californiana dei rock poster degli anni '60/'70. Il suo stile molto originale è basicamente arcimboldesco, le sue figure sono il risultato di ammassi temporanei di corpi in piena mutazione.

OTIS "LEE" COOK

Vincitore indiscutibile del torneo "Freak dell'anno" indetto dalla rivista *Oz* alla fine degli anni '60. Reduce dalla Corea, convertito alla psichedelia dai *Brotherhood of Eternal Love*, è famoso per aver tentato di erigere presso Kathmandù nel '67, un tempio dedicato al culto Hippie (in un posto dove ne sorgono 2500, uno in più o in meno...) per aver regalato tutti i suoi soldi in giro e per aver fatto conoscere in tempo reale agli Sherpa "Sergent Pepper". Grande organizzatore di Love-In Natalizi carburati da un punch allungato dall'owsleyano Blue Cheer (gentilmente fornito dai BEL). Degni di nota quello pirotecnico di Kabul ('67) e quello inverosimile di Marrakesh (24-12-68) pubblicizzato su IT, con tanto di timbro sul passaporto rilasciato ai partecipanti, eventi ancor oggi ricordati dagli indigeni con terrore. Testardamente deciso a non riconoscere l'esistenza delle frontiere, dopo aver strappato il suo passaporto è stato, grazie a questa azione, molestato virtualmente da tutte le polizie del mondo.

Dopo l'eclissi degli anni '80 la psichedelia è tornata a farsi vedere in giro. Dai raduni dei Dead Heads (a sinistra) alla nuova rivista californiana "Psychedelic Illuminations" (a destra).

Una pagina dal "Liber Oz" (il libro della forza) di Aleister Crowley. Il nuovo manifesto della O.T.O. (Ordens Tempel der Ostens, ovvero l'Ordine dei Templari d'Oriente). Pubblicato nel 1942, è basato sul "Libro della Legge" che Crowley ricevette tramite comunicazione astrale con un'intelligenza aliena chiamata Aiwaz.

LE COPERTINE DEI DISCHI

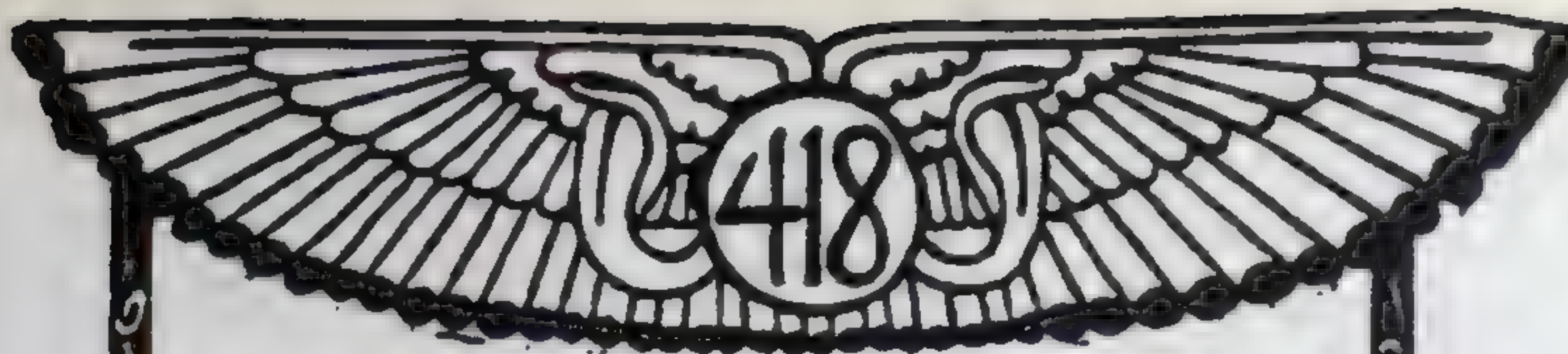
Per quanto riguarda l'effetto prodotto dalle copertine dei dischi sulle menti dei giovani consumatori, ecco un brano significativo di *Andy Partridge* degli *XTC*: "...In quel periodo quando metteva-
mo le mani su un nuovo disco, correavamo a casa per studiare religiosamente ogni immagine, ogni virgola e geroglifico che si trovava sulla copertina per captare ogni minima sfumatura nasco-
sta di significato. Era vitale credere che il gruppo stesse tentando di stabilire un contatto con te attraverso le immagini, che stesse comunicando in codice qualcosa di profondo usando un miscu-
glio di segni a prima vista senza alcun senso. Leggevo scrupolo-
samente ogni parola, ogni riga, passando ore a domandarmi quale messaggio nascondesse la scritta "Stampato in GB"...". Tra le copertine fondamentali: "Sgt. Pepper Lonely Hearts Club Band" dei *Beatles*; "Axis Bold as Love" dei *Jimi Hendrix Experience*; "Disraeli Gears" dei *Cream*; "Their Majestic Satanic Request" dei *Rolling Stones*; "13th Floor Elevators" dei *13th Floor Elevators*; "In a Blissful Company" dei *Quintessence*; "Gift from a Flower to a Garden" di *Donovan*; "Aoxomoxoa" dei *Grateful Dead*; "Crown of Creation" dei *Jefferson Airplane*; "Santana" dei *Santana*, "5000 Spirits" degli *Incredible String Band*.

I CRISTALLI

Utilizzati sin dall'antichità come mezzo di guarigione, di protezione, per promuovere esperienze fuori dal corpo, come decongestionante psichico e per assorbire gli ioni positivi dell'individuo. Caricati di energia pulita possono aiutare il parto, la morte e allontanare la tristezza. Era uso in alcune culture amerindie e australiane di inserirli nel corpo di chi era destinato ad essere addestrato a pratiche elevate. Si faceva un taglio tra la quinta e la sesta costola dell'iniziando e quindi il cristallo (tolto dal corpo di uno stregone defunto) veniva cucito all'interno e doveva essere portato per il resto della vita. In questo modo la conoscenza esoterica di una linea di maestri si preservava, dato che il cristallo registrava gli insegnamenti di chi l'aveva portato precedentemente. Un potere ulteriore lo hanno sui conti in banca dei commercianti new age, visto che il loro prezzo negli ultimi anni è aumentato del 1000%, nonostante il quarzo (diossido di silicone o silicio), sia uno dei minerali più diffusi sulla terra.

ALEISTER CROWLEY

Assatanato amante dei piaceri della vita, scalatore professionista (Messico e Himalaya), apprendista stregone, godereccio gourmet (cibo e donne), scrittore, pittore, appassionato cultore dell'uso e



Liber LXXVII



Z:

"the law of
the strong:
this is our law
and the joy
of the world."

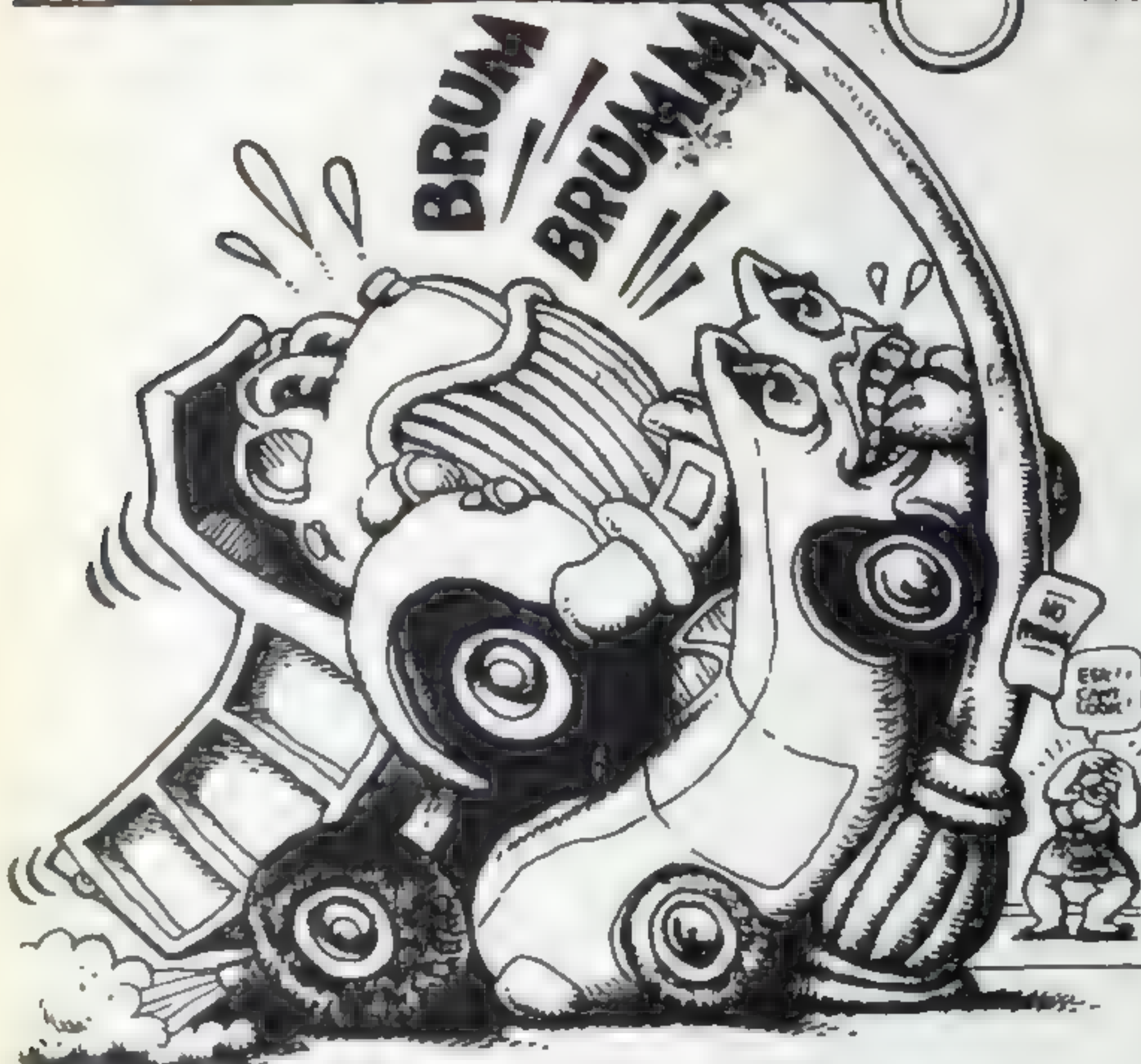
AL II. 21

- "Do what thou wilt shall be the whole of the law."
—AL I. 40
- "thou hast no right but to do thy will. Do that, and no
other shall say nay."—AL I. 42-3.
- "Every man and every woman is a star."—AL I. 3

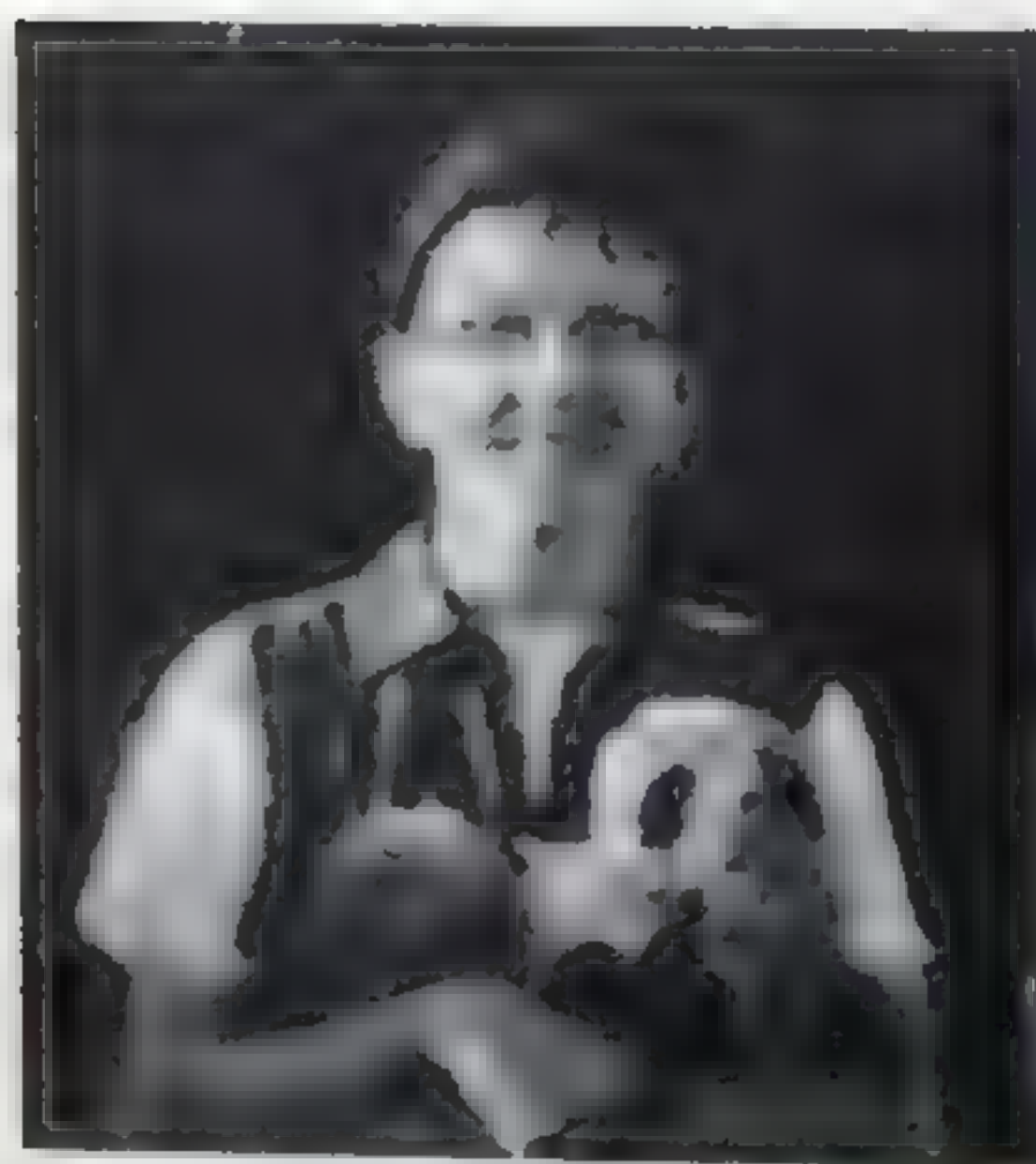
There is no god but man.

1. Man has the right to live by his own law—
to live in the way that he wills to do:
to work as he will:
to play as he will:
to rest as he will:
to die when and how he will.
2. Man has the the right to eat what he will:
to drink what he will:
to dwell where he will:
to move as he will on the face of the earth.
3. Man has the right to think what he will:
to speak what he will:
to write what he will:
to draw, paint, carve, etch, mould, build as he will:
to dress as he will.
4. Man has the right to love as he will:—
"take your fill and will of love as ye will,
when, where, and with whom ye will."—AL I. 51.
5. Man has the right to kill those who would thwart
these rights.
"the slaves shall serve."—AL II. 58.
"Love is the law, love under will."—AL I. 57.

Aleister Crowley



A REVOLUTIONARY "FIRST!"
WE DARE TO SHOW "DOING IT" RIGHT ON THE FRONT PAGE!!!



Robert Crumb

Sopra:
La rivista americana
"King Bee", uno dei
primi esempi di comic
undeground, 1969.

dell'abuso di farmacopee esotiche nonché agitprop psicosociale e mestatore magico (1876-1946). Considerato l'uomo più strambo della sua epoca, con la sua massima "Fare ciò che tu vuoi sarà l'interessa della Legge" dichiara di non riconoscere sulla terra nessun'altra autorità all'infuori di sé. Sanziona il potere insito in ogni essere umano "Ogni Uomo e Ogni Donna è una Stella". Istituisce fantasiosi ordini misterici, pesca a piene mani nelle culture esoteriche egizie e vedantiche, imbastisce sedute tantriche con le sue numerose affascinanti seguaci, terrorizza l'Establishment inglese con le sue pratiche dionisiache (in effetti si comporta come un D'Annunzio esagerato), trova ospitalità in Sicilia dove erige un tempio; nel 1910 a Londra, mentre tiene una conferenza somministra mescalina all'intera platea del Caxton Hall. Continua a scombinare la puritana Inghilterra, restando un punto di riferimento per tutta la scena legata all'irrazionale di moda all'inizio del secolo. Visto con orrore dai suoi contemporanei, viene rispolverato negli anni '60 (il suo volto campeggia tra i geni ispiratori sulla copertina di Sgt, Pepper dei Beatles). Come epitaffio Somerset Maugham scrisse "È stato un uomo, ha vissuto".

ROBERT CRUMB

Riuscendo miracolosamente a scansare il pericolo di finire impagliato nel museo dei sixties, l'allampanato giovanotto convinto di essere la reincarnazione di un frullato genetico dei cartoons degli anni trenta, continuando a disegnare quello che più gli piace per il solo gusto di farlo, è diventato un vero classico. Anarchico, ma classico.

Una pesante sessione con qualche strana sostanza psichedelica, a N.Y. nel '65, lo lasciò in uno stato confusionale per un paio di mesi. Durante quel periodo gli si materializzarono in testa tutti gli scoppiettanti personaggi della sua commedia umana, un'esplosione di immagini dissociate di cui prese diligentemente nota: Mr. Natural, Mr. Snoid, Angel Food, Le Demoni Avvoltoio, Schuman the Human etc. etc. Fu come se l'inconscio collettivo della nazione si fosse messo in contatto con lui tramite dei cartoni animati sgangherati, fu un'esperienza religiosa da cui uscì sano di mente grazie al trip successivo. Calato dalla costa est a S.F., in piena Summer of Love, coi suoi disegni (che nel loro DNA portano indubbiamente e felicemente tracce di Katzenjammer Kids, delle Merry Melodies Disneyane e degli eroi suonati di E.C.Segar) aveva scioccato la colorata folla (per altro già avvezza ad emozioni sensoriali forti) del distretto di Haight Ashbury, l'ombelico dell'hippiedom mondiale, diventando un cult istantaneo.

I suoi pupazzetti schizzati a china con un segno sferzante e poten-

te rimangono uno dei più formidabili strumenti di iniziazione retinica degli ultimi decenni. Tra le sue opere *Head*, *Comix*, *Zap*, *Arcade*, *Weirdo*.

GUIDO DANIELE

Paesaggista magico, specializzato in vedute mozzafiato di cieli e cime incantate a metà strada tra un *Caspar Friedrich* e i dischetti del *View Master*. Profondo conoscitore delle culture himalayane, la sua padronanza della tecnica della *thangka* tibetana (appresa in Nepal) lo ha portato ad essere scelto per restaurare i portali del palazzo reale e del tempio di Stock del Ladakh. Appassionato di trekking (da tempi non sospetti) è attivo nel campo della salvaguardia della natura in alta quota.

ANDREA D'ANNA

È l'autore de "Il Paradiso delle Uri", l'unico straordinario romanzo psichedelico italiano, scritto nel 1966, dove è narrata la stabilizzante, allucinata storia di una setta dell'Islam occulto in Etiopia, del suo capo Zeller e di una pianta magica il *miraaz*. Un libro di fantareligione dedicato dall'autore ai beats, hips, ragazzi fuggiaschi, disertori, vagabondi, profeti, angeli e santi. D'Anna, scomparso un paio di anni fa, è stato una figura singolare nella scena alternativa del nostro paese, grande viaggiatore (nei luoghi canonici del pellegrinaggio beat Tangeri, Essauria, Formentera ma soprattutto nell'Africa orientale sulle tracce di Rimbaud e Nizan) ha tradotto in italiano il classico di Masters e Houston "Arte Psichedelica".



Patrizia Brambilla e
Guido Daniele
"Trittico", acrilico su
tela 1970.



GIOVANNA D'ARCO

Una teenager caparbia e coraggiosa, sperimenta degli stati modificati di coscienza, diventa insofferente all'autorità e scappa di casa a 13 anni. Si veste da uomo, si mostra spavalda verso il mondo degli adulti di cui condanna la falsità, l'immobilismo e l'ipocrisia. Si dà ad una vita spericolata on the road, e muore tragicamente dopo aver avuto guai con la giustizia. Una sciamana che parlava con gli angeli. Too Fast To Live Too Young Too Die Bye Bye. A.D.1412

DEAD HEADS

Entusiasti seguaci hard-core di una religione itinerante che ha come punto di riferimento inverosimile una rock-band, i Grateful Dead. Partecipanti esuberanti ad un trentennale inossidabile party, è da vedere se sopravviveranno alla morte del loro profeta, l'orsacchiotto smodato Jerry Garcia. Vivono per partecipare alle apparizioni della loro band, pronti a seguirli dalle piramidi del Nilo sino al Madison Square Garden di N.Y. Sono diventati un luogo comune del paesaggio antropologico americano, insensibili al passar del tempo e delle mode, sono sopravvissuti a John Travolta, a due presidenti repubblicani, allo yuppismo, all'aerobica, al "no future" del punk, al fondamentalismo cristiano, alla fine della guerra fredda, all'epidemia di serial killers, alle top models e persino ad un impegno costante dell'autorità per fermare il loro circo itinerante. Come ogni culto che si rispetti hanno i loro martiri (tre componenti della band passati a miglior vita) i loro strumenti liturgici (furgoncini VW dipinti psichedelici) un abbigliamento ad hoc (le magliette tie dye) ed i loro riti (la ricerca spasmodica del biglietto per il concerto, la registrazione su cassetta dello stesso, il successivo scambio con altre cassette, l'assunzione di sostanze psichedeliche e il danzare estasiati cullati dal suono -estremamente stucchevole per i non iniziati- dei *Grateful Dead*). Al loro interno ha trovato rifugio un nucleo esoterico col compito di traghettare oltre gli anni '80 le dottrine dell'hippismo. Studiati dai media, dal marketing, persino dagli antropologi, i *Dead Heads* restano uno degli enigmi contemporanei più inson-



dabili, nessuno ha trovato una spiegazione razionale alla loro esistenza.

I DELFINI

Popolo nomade degli oceani, vive in piccole tribù, esiste sul pianeta da prima dell'apparizione dell'uomo, la base della loro società è la solidarietà di gruppo. Sono pacifici, vivono nudi, si trovano perennemente in uno stato di coscienza simile alla meditazione. Comunicano telepaticamente, non dormono mai comple-



*Sinistra:
Due angeli Dead Heads
e la targa di una loro
macchina con la scritta
"GR888FL" (Grateful).*

*Matteo Guarnaccia,
manifesto commemo-
rativo per la scompar-
sa di Jerry Garcia, "Off
The Wall", USA 1995.*

Destra:
Matteo Guarnaccia,
"Flaming Eyes", colla-
ge 1993.



Gianni De Martino

tamente, fanno riposare alternativamente i lobi del cervello. Emettono onde elettromagnetiche con cui leggono i corpi degli altri esseri, si muovono felicemente in uno spazio percorso da vibrazioni sottili. Non hanno mai prodotto nessun tipo di tecnologia ma in compenso conoscono la musica e sono degli appassionati cantanti. Intra-terrestri in stato di samadhi nutrono nei confronti dell'umanità una profonda compassione, prestano amorevole attenzione alla nostra incoscienza collettiva. Ogni tanto si connettono con umani evoluti per passare loro degli insegnamenti filosofici. In Mauritania esistono da tempo memorabile villaggi sulla costa i cui abitanti comunicano coi delfini stabilendo insieme strategie di pesca. In Australia gli aborigeni si lanciano messaggi telepatici coi cetacei. Alcune tribù del nord America in essi vedono la reincarnazione dei loro uomini più saggi. Alle soglie del nuovo millennio esistono comunità umane che si stanno delfinizzando, dalla Svezia all'Australia, alla California dove ha sede la *Human-Dolphin Foundation* del vecchio pioniere John Lilly. Ma l'esperienza più stupefacente è quella portata avanti dal gruppo Charkovskij sul Mar Nero, dove assistite da delfini donne partoriscono in mare e bambini felici imparano a nuotare e a muoversi estaticamente sott'acqua dalla nascita...

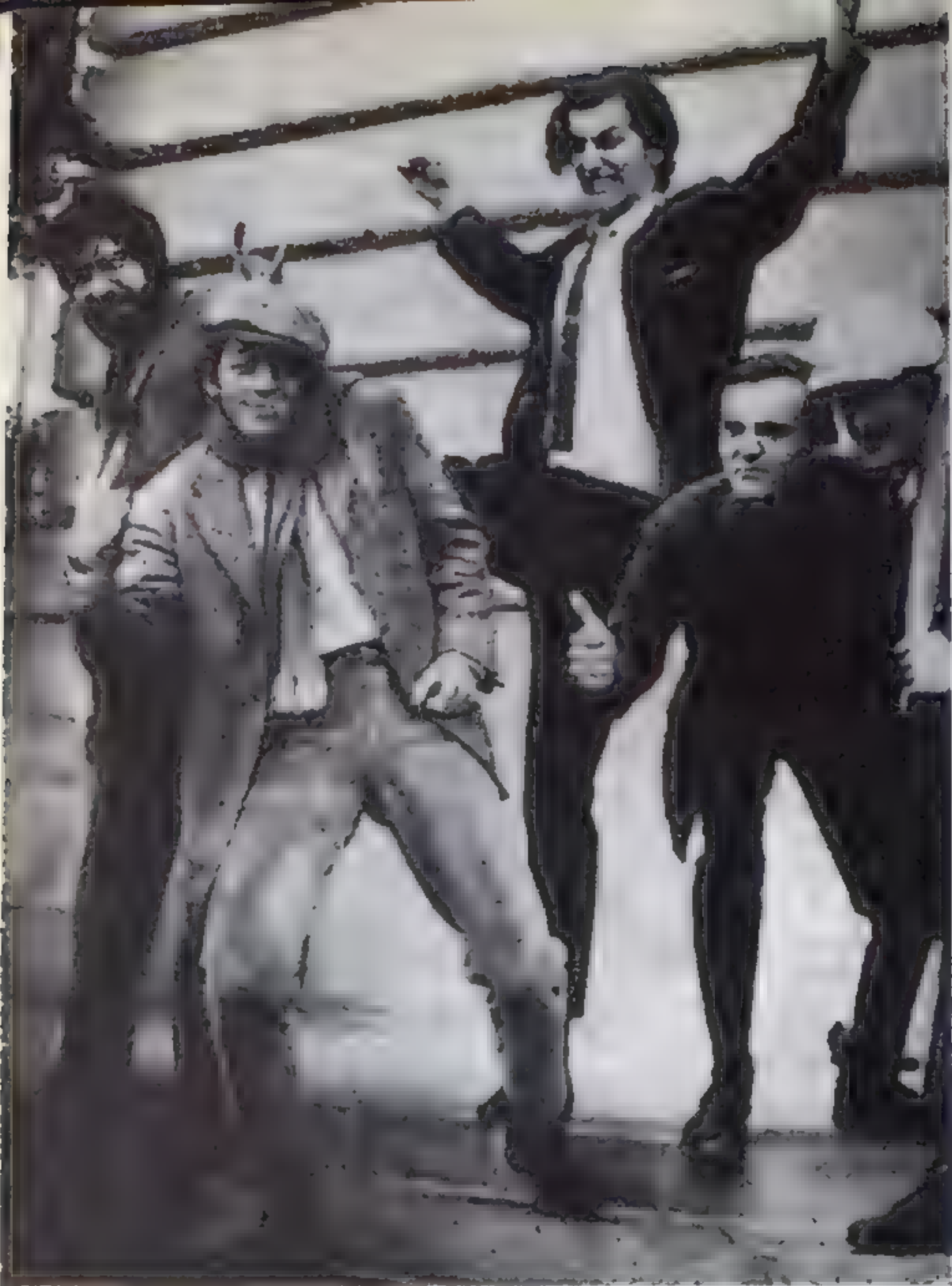
GIANNI DE MARTINO

Caporedattore dello storico *Mondo Beat*, saggista e scrittore, noto esperto di misticismo orientale e occidentale, legato alla tradizione esoterica maghrebina dai tempi dei love-in sulle spiagge di Mogador. Ha curato con George Lapassade "Saggio sulla Transe", ha fondato e diretto "Mandala", quaderni d'oriente e d'occidente.

PHILIP K. DICK

Oracolo inquietante, sgusciante tra mondi, pianeti e identità parallele (1928-1982). Devastante e devastato esploratore e sperimentatore dell'altrove. Ha accerchiato, sezionato e inghiottito il concetto di realtà. Niente Fantascienza ma Totale Trascendenza. Le sue parole scatenano formidabili tempeste meteoritiche continue di Possibile e Probabile, Reale e Inverosimile, Fattibile e Improponibile, Coaguli e Scissioni. Le sue parole sono una sostanza altamente allucinogena per stomaci robusti. Il "più visionario tra i ciarlatani" ricevette la connessione con le stazioni pirata della psiche nel marzo del 1974, tramite un raggio rosa acceso improvvisamente nella sua testa. Per accostarsi al Dostoevskij psichedelico un libro per tutti: "Un Oscuro Scrutare" del '76.





Cinque dei principali esponenti dei Diggers all'uscita del tribunale dove sono stati giudicati per il reato di aver distribuito cibo gratuitamente nel Golden Gate Park di San Francisco in California. Il secondo a sinistra è Emmett Grogan. 1966.

Destra: Rick Griffin, "Silver Dagger", tratto dal volume "Man from Utopia", 1969. Da notare, in basso a destra, un omaggio alla pittura Simbolista.

DIGGERS

Una combriccola composta da cavalieri psichedelici, da ladri visionari e da utopisti pratici, autoproclamatisi difensori del Santo Crocicchio di S.F. dall'assalto delle forze congiunte di polizia, pubblicitari, mafiosi e turisti. Imitando spavalidamente **Robin Hood**, trasformarono dal '66 al '69 **Haight Ashbury** in una succursale della foresta di Nottingham, proclamando senza appello la fine del danaro e il diritto d'ognuno ad accedere ad una vita libera. Agendo da kamikaze in incognito, misero in piedi una struttura di distribuzione gratuita di cibo, vestiti e droghe varie. Pionieri dello scambio cosmico organizzarono una serie di appartamenti per gente scappata di casa e per chi non aveva posto per dormire, un sistema di trasporto per cose e persone, un servizio medico, una sartoria, aprirono delle fattorie fuori città per coltivare prodotti agricoli destinati alle loro mense e per far rilassare la gente stressata dai ritmi urbani. Tutto totalmente gratis! Meglio non farsi troppe domande sulla provenienza dei capitali per far funzionare l'impresa, sappiamo solo che li prendevano dove c'erano. Ispirati dall'esempio dei **Provos** olandesi organizzarono una serie di happenings provocatori (come il bruciare mazzette di dollari davanti alle banche) e l'epocale Human-Be-In al Golden Gate Park. Per spiazzare le indagini sul loro conto producevano una letteratura delirante mutuata dai surrealisti, si firmavano "cavallo del mirtillo fresco, bocca pelosa piena di torsoli di mela", i loro punti di riferimento spaziavano dalle comunità utopiche a **Breton** e **Artaud**, dall'LSD al Vangelo, passando per Nostradamus. La loro avventura finì, schiacciata dall'impossibilità di gestire l'arrivo a S.F. di centinaia di migliaia di persone, nonché dal confronto con le autorità e la mafia che andava facendosi sempre più duro. Anche se teoricamente rigettavano il ruolo del leader, in pratica tra loro emersero alcune figure carismatiche, come **Emmett Grogan** (autore scomparso di "Ringo Levio" a cui **Dylan** ha dedicato il suo album "Street Legal"), **Peter Coyote** (oggi attore a Hollywood) e **Peter Berg** (oggi editore di "Planet Drum"). Le loro gesta ispireranno più avanti le azioni di **Jerry Rubin** e di **Abbie Hofmann** (gli Yippies), con una differenza significativa: i Diggers vivevano praticamente in clandestinità evitando qualsiasi contatto coi media, mentre questi ultimi si agiteranno come pazzi per finire sotto i riflettori. Il nome **Diggers** (Scavatori) deriva da un movimento inglese del XVII secolo, fondato da **Gerard Winstanley**, erede del millenarismo eretico medievale che propugnava l'abolizione di ogni tipo di autorità e della proprietà privata, il mutuo appoggio, l'occupazione delle terre incolte. Il movimento ebbe vita breve (1648-49) ma esercitò una profonda influenza sul pensiero anarchico.



*Il dio Dioniso mentre
in estasi suona la sua
cetra. Pittura vascolare
Greca, III sec. a.C.*

*Destra:
Il Giardiniere
dell'Estate dell'Amore,
Donovan.*

DIONISO

Giovane divinità ellenica dell'estasi, del vino e della vegetazione. E' venerato sotto diversi appellativi, colui che è provvisto di testicoli, l'androgino, colui che è nell'albero, il mangiatore di carne cruda, l'iniziato, il grappolo d'uva deificato, il fanciullo dell'abisso. La sua figura possiede molti punti di contatto con Shiva, è il simbolo di ciò che è stato rimosso, del brusco superamento delle inhibizioni, delle repressioni. I suoi lunghi capelli vengono associati all'uscita dalla realtà ordinaria. È l'essere selvaggio per eccellenza, la sua influenza sulla psiche umana è ineludibile, è il messaggero dell'energia cosmico-erotica. Dato il suo stretto legame con la natura viene associato a diverse piante, il melograno frutto della rigenerazione (addentandolo si beve il sangue del dio ebbro e sessualmente eccitato), l'amanita muscaria, la vite, il papavero (nato dalle lacrime versate da Afrodite alla morte del dio), la datura, la belladonna, l'edera. Uno dei suoi emblemi è il rospo, animale collegato con la trascendenza. In suo onore si celebravano dei Misteri, rituali in cui attraverso sesso sfrenato e danze tumultuose veniva evocata la sua presenza. A partecipare erano soprattutto le donne, depositarie dell'energia naturale primaria. "Sentirò la rugiada sulla gola e lo scorrere del vento nei miei capelli" cantavano le Menadi, le scatenate e deliranti seguaci di Dioniso dalle chiome scompigliate che raggiungevano l'estasi attraverso la follia.

DONOVAN

Il giardiniere delle calme giornate di sole dell'Estate dell'Amore, un'eco gentile della vibrazione di un fiore che sboccia. Un nobile bardo, Uccello di Pace munito di lasciapassare per il paese delle Fate. Dispone davanti alle nostre orecchie forzieri colmi di tesori di regni lontani, risate e disegni di bambini, sinfonie di alghe marine, celestiali paesaggi sotto la luna, nubi viola e malva. Indossa un lisergico mantello di damasco che porta ancora le impronte degli elfi che l'hanno tessuto, ricamato con rari gioielli selvaggi che ci parlano di Atlantide e di principesse di inaudita bellezza. Ed ogni cosa è sotto controllo, i dubbi restano incatenati fuori, ancora una volta abbiamo respinto la minaccia della strega cattiva.

DROP CITY

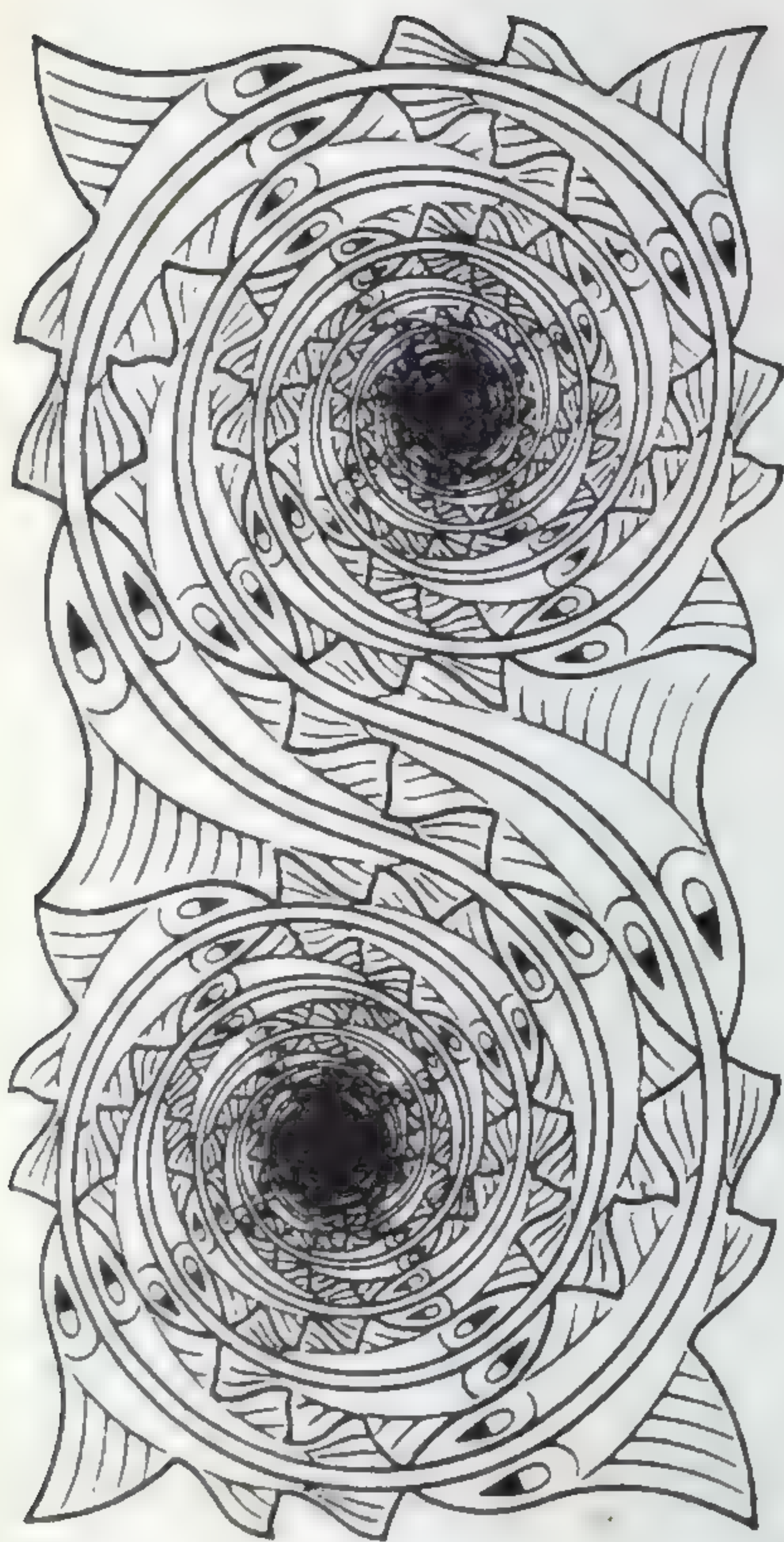
Un villaggio tribale costruito con psichedelica audacia nel '67, utilizzando i rottami e i rifiuti, senza un goccio di cemento e senza una sola linea dritta. Il risultato dell'unico esempio di uso intelligente di un'automobile: tetti staccati a colpi di accetta (da cui trarre il materiale per le pareti delle case), lunotti posteriori staccati



Il prototipo di villaggio
comunitario alternati-
vo: Drop City. Costruito
interamente con i resi-
dui dell'abbondanza
americana. 1967.







M. C. Escher. Una trappola per il nostro apparato ottico-visivo.

con un calcio ben assestato (delle ottime finestre), specchietti retrovisori strappati (ottimi per forni ad energia solare). Un esempio classico di architettura psichedelica: dieci pazzesche cupole geodesiche multicolori nel deserto del Colorado, embrione delle comunità rurali hippie che dalla fine degli anni '60 si sarebbero sparse a macchia d'olio in tutti i continenti. Seguendo creativamente i dettami del vecchio guru **Buckminster Fuller** (il multiforme progettista di mondi, autore del fondamentale "Un Manuale Operativo Per L'Astronave Terra").

EMBRYO

Un circo itinerante teutonico pronto ad imbarcare le diversità planetarie, musicisti da fiera, tappetini per terra, cani e bambini, tablas e gimbri, battiti di mani e sorrisi. Nomadismo musicale e psichico, pulmini VW e sfilacciamento delle frontiere. Fondati nel '69 da **Christian Burchard**, ex **Amon Dull** del periodo "Phallus Dei", si sono sempre distinti in tenere azioni di sabotaggio del dominio culturale dell'occidente. Inventori della world music (senza poi passare ad incassare col cappello). Maestri nell'arrendersi e nello sciogliersi nel mare della diversità. Un orecchio aperto sui paesaggi della memoria etnica e sociale del pianeta.

MAURITS CORNELIUS ESCHER

Creatura aliena, travestita da segaligno artista olandese, mandata sul nostro pianeta per un progetto di scanneraggio della materia terrestre. Dotato di un apparato otticovisivo molto più sofisticato del nostro è stato in grado di vedere cose a noi invisibili. Ha rivoltato come un guanto la struttura morfologica indigena, mostrandoci attraverso i suoi occhi da coleottero l'incongruenza dei punti di vista prefissati. Le sue algide elaborazioni grafiche sono paradossali aperture sull'ambiguità del mondo fenomenico in cui si getta voracemente armato di "ammirazione e stupore nei confronti delle leggi che regolano il mondo in cui viviamo." Il messaggio che ha lasciato a noi indigeni terrestri è fondamentale: "chi si meraviglia di qualcosa si rende consapevole di tale meraviglia" (1898-1972).

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE LE DI CHICAGO

Tenutasi nel 1893, l'esposizione seguiva la moda dell'occidente, degli anni a cavallo del secolo, di mettere in vetrina la propria superiorità morale e tecnologica al mondo. Ma fu anche il cavallo di Troia attraverso il quale l'irrazionale iniziò a penetrare pesante-

mente nei giovani Stati Uniti. Oltre all'esposizione di ferraglie e cannoni, era presente a mò di giardino zoologico, qualche frattaglia di esotismo (molto apprezzata dall'uomo bianco per provare un brivido di trasgressione), selvaggi seminudi che si esibivano in danze, contadini transilvani nei loro costumi nazionali e addirittura il I Congresso Mondiale delle Religioni con tanto di bonzi, mullah, yogi e sacerdoti assortiti. Tra gli invitati c'era un certo Swami Vivekananda, devoto del santo indiano Sri Ramakrishna, che rimase sbalordito dalla sorprendente ospitalità e dalla sete di spiritualità degli americani. Naturalmente non si lasciò sfuggire l'occasione di trovare dei discepoli e di avvertire il suo paese di tanta disponibilità. Da allora ebbe inizio la fortuna delle dottrine orientali negli USA e la conseguente biblica migrazione (mai interrotta) da ogni parte del globo di culti, di santi e di balordi che trovarono un terreno fertile di espansione (e di affari) per le proprie confessioni.

EVA

La prima sperimentatrice dell'espansione di coscienza provocata da una pianta (il frutto dell'Albero della Conoscenza). La prima a mettere in discussione il potere e ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Amante della natura, nudista, avventurosa e antiautoritaria è stata di esempio per quel mollaccione e cagasotto del marito, sempre pronto ad obbedir tacendo agli ordini. Naturalmente la propaganda misogina giudaico-cristiana l'ha trasformata in una dark lady fonte di ogni rovina per l'uomo.

THE FOOL

Gruppo iperfulminato olandese composto da Marijke Koger, Joskje Leeger, Simon Posthuma e Barry Finch. Scenografi, grafici, musicisti, stilisti, fuori di testa ma soprattutto artisti di corte dei Beatles per cui hanno disegnato vestiti, dipinto pianoforti e carrozzoni da zingari. Loro è il famigerato murale della boutique Apple, condannato dalle autorità londinesi ad essere ricoperto in quanto troppo "vivace". Nella Swinging London degli anni '60 hanno detronizzato Mary Quant e l'Optical con il loro "total look" fatto di razzie nei mercati delle pulci di mezzo mondo. Col loro stile da Botticelli in acido, sono stati gli araldi della moda hippie abbacinante e fantasiosa. Sono apparsi nel film Wonderwall e hanno persino inciso un album nel '67, la cui apertura è tutto un programma: "I'm flying around in a place that I found/ You can't see the sky, there's nothing around/ But yellows, blues, greens and gold, flying..."

Passeggiando nel giardino dell'Eden.





NUDE BEACHES GAY PARADE

...A Photo Spectacular!!!

Trouble For Huey!

Battle For KPFA!

Tenure For Edwards!

Suicide For Fun?



*Tracciando traiettorie
nello spazio con il free-
sbee. Dalla rivista ame-
ricana "Berkeley
Barb", 1976.*

*Destra:
Copertina del disco
inciso dal gruppo crea-
tivo olandese dei
"Fool" nel 1969 in
Inghilterra.*



mercury

Un luogo classico dell'itinerario psichedelico, il fungo del bruco di "Alice nel paese delle Meraviglie". La splendida illustrazione è di John Tenniel, l'artista inglese con cui tutti gli illustratori del racconto di Lewis Carroll si sono dovuti confrontare.

Destra:
Ernst Fuchs, "The Antilaocoon", matita su tela, 1965. La trasposizione psichedelica del mito di Laocoonte.



FRANCESCO D'ASSISI

(1182-1226) Rampollo dell'Assisi bene, dedito a risse e bisbocce a 24 anni improvvisamente cortocircuita regalando i suoi beni ai poveri e girando nudo sui tetti. Sente la vocazione sciamanica e si ritira nei boschi dove inizia a parlare con gli animali, chiama la Luna sorella e il Sole fratello, prende il nome d'arte di Giullare di Dio, vive in comune con una banda di estatici burloni, viaggia in oriente esaltando il potere dell'Amore. Un sadhu umbro panteista autore di uno dei più straordinari omaggi alle meraviglie del creato "il Cantico delle Creature". In suo onore sulla costa occidentale del nord America, nel 1797 venne edificata una città che da sempre ha dato ospitalità agli spiriti liberi, dai biscazzieri ai beat, dalle ballerine agli hippies.

ERNST FUCHS

Uno degli esponenti più significativi del Realismo Fantastico viennese nasce in Austria nel 1930. L'influenza del Simbolismo è per lui fondamentale, in particolare *Gustave Moreau* e *Arnold Böcklin* (l'opera "L'isola dei Morti" avrà un'impatto potente sulla sua immaginazione). Alla fine degli anni '50, illuminazioni religiose ed esperienze con il peyote daranno alla sua incredibile arte la capacità di rendere "solide" e concrete le sue visioni. Con moderna sensibilità pagana riesce a cogliere il momento esatto della metamorfosi tra la forma barbarica astratta e la sublime rivelazione divina. La luce che rimbalza dalle sue opere è, senza ombra di dubbio, la stessa che scaturisce dal rovelto ardente apparso a Mosè. La temerarietà compositiva unita ad una tecnica pittorica impeccabile ne fanno un maestro assoluto.

I FUNGHI

Antichissime forme di vita extraterrestri, vagano sotto forma di spore negli spazi interstellari, in stato di animazione sospesa, di tanto in tanto fanno autostop spaziale prendendo delle meteoriti che le trasportano su pianeti adatti dove si sviluppano nella forma che conosciamo. Non sono vegetali, non sono animali, non sono minerali, sono privi di qualsiasi proprietà nutritiva. Sono tutti collegati tra loro attraverso delle reti sotterranee. Il compito dei funghi è quello di istruire le specie viventi più avanzate del luogo sui propri compiti evolutivi, preparandoli al grande salto iperdimensionale. Sul nostro pianeta grazie alla loro crescita prodigiosa, alla loro forma sensuale, al loro colore e al potere di alcuni di loro di sintonizzarci con bande esoteriche, hanno pesantemente colpito l'immaginario umano. Sono entrati con successo nella nostra hit parade simbolica dove hanno persino superato





H.R. Giger, "Friedrich Kuhn", collotipo, 1973.
La visione devastata
della realtà del cantore
svizzero del "lato oscu-
ro".

Se siete fortunati e di
animo pulito si presen-
terà a voi un piccolo
essere dei boschi pron-
to a regalarvi un atti-
mo di dolcezza. L.Mor,
anni '30, Italia.



altre cose che crescono sulla Terra, estremamente vitali all'uomo come il cotone o il grano. Hanno trovato posto in tutte le mitologie e pare che l'idea stessa di religione sia una loro invenzione. Sono ottimi nei risotti.

H. GIGER

Il principe della paranoia svizzero, vincitore del premio Oscar per le sue creature terrificanti del film *Alien*, è il *Darth Vader* della psichedelia. Affonda il suo pennello (debitore di stile a *Fuchs*) in incubi per stomaci più che robusti, in reami alla *Poe* o alla *Lovecraft* dove stadi terminali di decadenza biomeccanoide sono alle prese con riti macabri e orge tormentate. Utilizzando la forza del Lato Oscuro i suoi lavori paiono uscire dritti dritti da un cattivo viaggio senza mediazioni.

ALLEN GINSBERG

Grandissimo statista e profeta del movimento psichedelico planetario. Il più influente poeta americano della seconda metà del XX secolo. Protetto dalle possenti ali di *William Blake* ha suonato a pieni polmoni la sveglia (e che sveglia!) alle coscienze addormentate nel deserto degli anni '50, in piena guerra fredda, maccartismo imperante e consumismo come unico stile di vita. Principe della Beat generation, devoto buddhista, ha portato le sue parole di pace e di trasformazione, di celebrazione pagana della vita per tutto il mondo. La sua foto barbuto con in testa uno sgangherato cappello da zio Sam rimarrà per sempre nei cuori di tutti gli individui che lavorano per rendere fresco il nostro pianeta. Con *Dylan* e i *Beatles* è stato il divino artefice del più massiccio movimento tellurico delle coscienze mai registratosi negli ultimi secoli. Un santo a cui il pianeta Terra deve molto. (1926 - 1997)

GNOMI

Simpatiche creature dei boschi, gli steward della Linea Aerea Gaiana, specializzati in lingue animali, da sempre presenti nel nostro sistema genetico. L'esistenza del piccolo popolo dei boschi ci viene tramandata sin da piccoli attraverso le fiabe. Sono i guardiani della Pentola dell'Oro (una conoscenza occulta) pacifici burioni amanti della musica e del ballo (ogni tanto trasmettono dalla loro emittente Radio Gnome Invisibile). Come ognuno ben sa gironzolano intorno alle amanite, spipazzando sereni e facendo quotidianamente un check-in alla natura. Sono elusivi nei confronti dell'uomo (ma molto gentili verso alcuni) si dice che per ogni macchina fabbricata ne muoia uno. Stanno lì a ricordarci qualcosa, sventolandoci sotto il naso la chiave che apre la porta verso altre dimensioni parallele, sono dei traghettatori mentali

EXCLUSIVE

part 1

GINSBERG ON MARIJUANA

JULY
#3

25 ¢
donation

GRASS * ROOTS GAZETTE

DECRIMINALIZE
MARIJUANA

santa
cruz

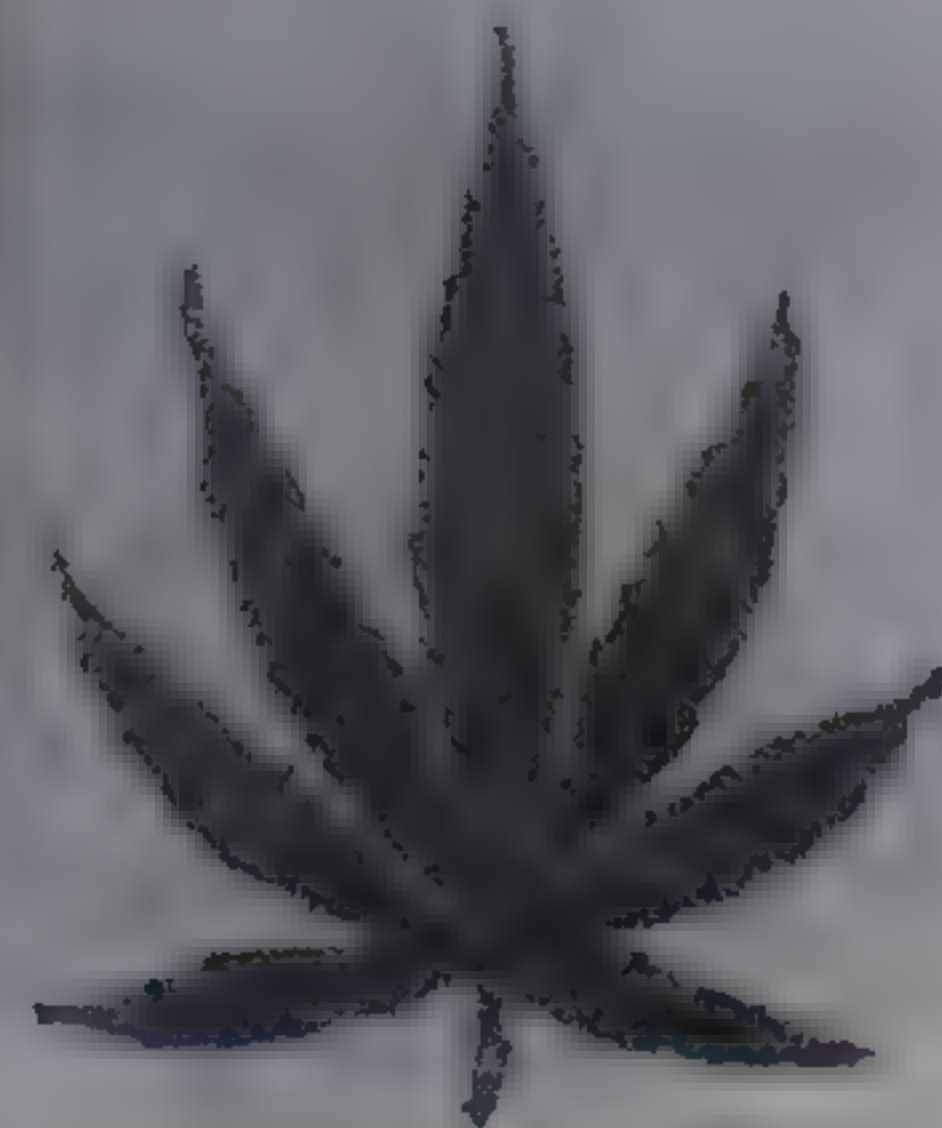
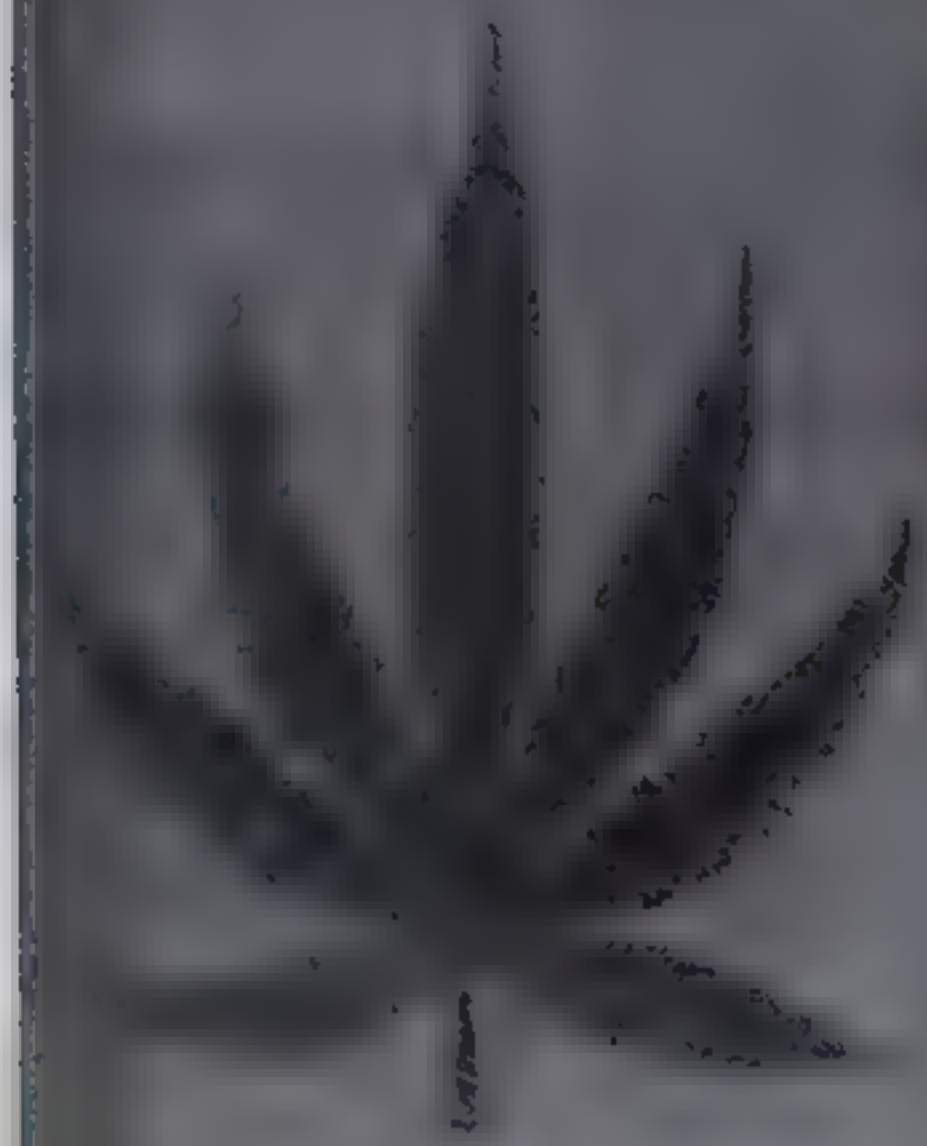
marijuana
festival

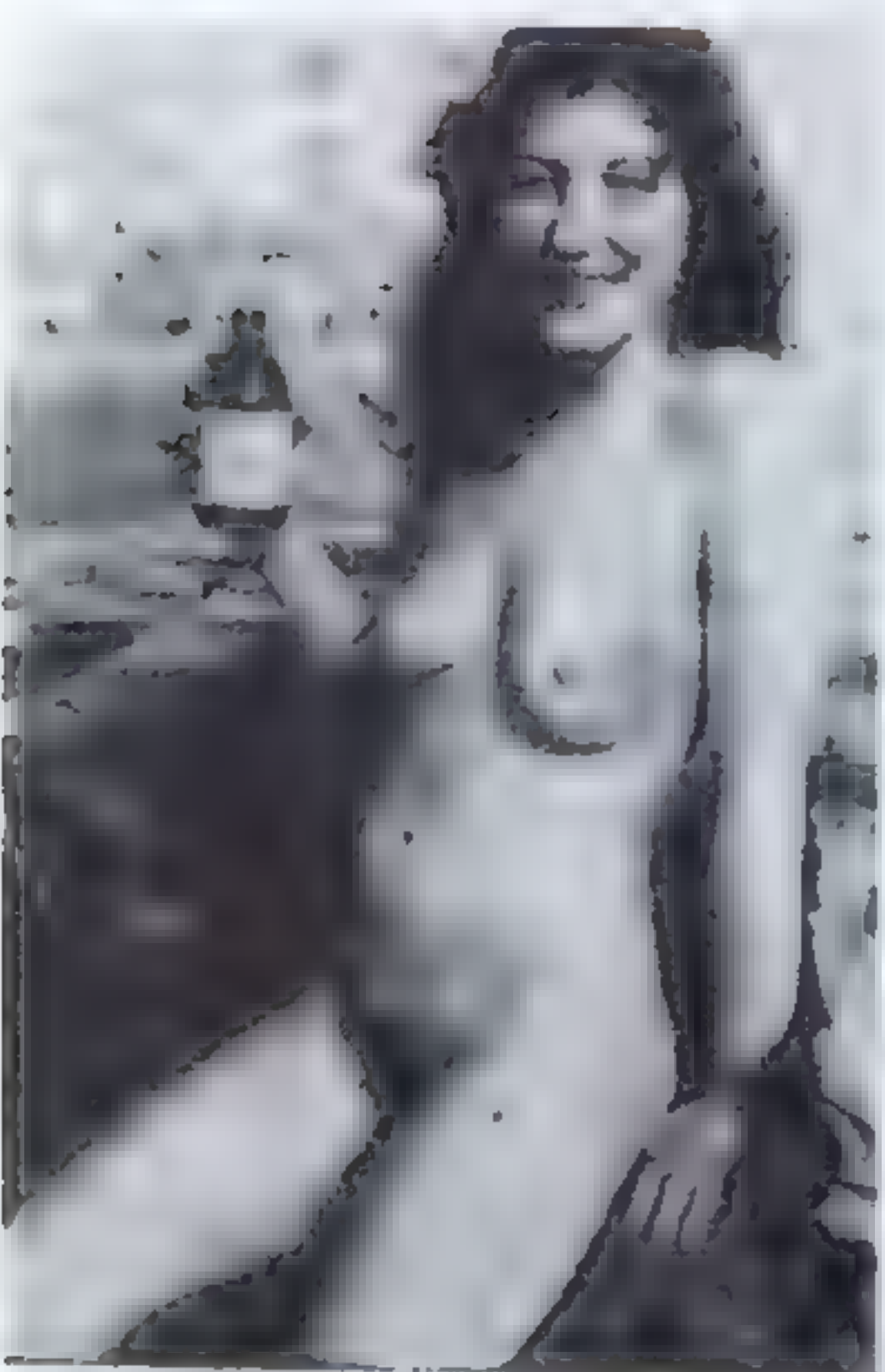
merced
to host
state

marijuana
convention



RIVERSIDE
CONFERENCE





Sole, birra, amore e la gloria della spiaggia vissuta da una comunità istantanea di amanti...

*Pagina precedente:
Il vate barbuto della Beat Generation, Allen Ginsberg, appare sulla copertina della rivista californiana, "Grass Roots Gazette" agli inizi degli anni '70.*

(ma a volte ti portano via con tutte le scarpe). Persino il buon Terence Mc Kenna diventa serio quando li nomina, afferma di parlare la loro lingua e di comunicare con loro (del resto tutti noi nella nostra buddhità infantile abbiamo scambiato con loro qualche chiacchiera). Secondo Paracelso sorvegliano i tesori della terra, "affinché non vengano trovati tutti lo stesso giorno, siano distribuiti poco a poco, non a qualche persona solamente, ma a tutte" (un vero compito ecologico); hanno la capacità di spostarsi attraverso la terra senza impedimenti, come fanno i pesci nell'acqua e gli uccelli in cielo. Grandi riciclatori (una loro attività classica è risuolare le scarpe) e generosi (chi è che fabbrica i giocattoli a Babbo Natale?) non disdegnano qualche bicchierino. Sono amatissimi dai bambini e dagli hippies, gli altri umani pare che non li vedano. Dagli anni '60 le loro apparizioni si sono fatte più frequenti. Meritano il massimo rispetto.

GOA, IBIZA, FORMENTERA, ESSAUIRA, BALI E QUALCHE SPIAGGIA PIÙ IN LÀ

Corsi accelerati di vita tribale, un party planetario senza vicini che bussano, dispensari di check-in biologici, piste da ballo per la festa delle debuttanti del circo evolutivo, poligoni di tiro per desideri, luoghi per celebrare dionisiache vendemmie psichiche, picnic astrali tra sabbie del primo giorno della creazione. Benedizioni solari di prima mano. Serendipity continua in terre da lotofagi (senza alcuna fretta di tornare ad Itaca), santuari per fuorilegge psichedelici, dita infilate senza ritegno in tumide mielose Shangrillà. Luce sufficiente per leggere il mandala fiammeggiante sepolto nel nostro sistema nervoso. La consapevolezza che sempre ci sarà dietro le rocce, una spiaggia più in là, una più nascosta dove i Biechi Blu faranno fatica ad arrivare, e che sarà ancora più bella di quella abbandonata. Vestiti facoltativi, nudità circonfuse di auree di santità. Splendidi caravanserragli temporanei per gioiosi potlatch nell'aria ricamata da traiettorie di frisbee e scanditi dai gorgoglii delle hookkas. E tempo da perdere e per perdersi, tempo per prestare orecchio alla vita, bilanciare il sociale col biologico. Bassissima produzione di adrenalina, scariche organiche vivaci, brasati sulla spiaggia, massaggiati dal vento, istruiti dalle onde, l'inverno può attendere.

JON GOODCHILD

Australiano grande art director di riviste come *Friendz*, *Oz* e *Rolling Stone*, citato, copiato, imitato. Dotato di un'inventiva straordinaria ha rivoluzionato il concetto di impaginazione grafica editoriale negli anni '60.

NO IN
PERVERT
DRAMA

by Andrew & Biddy

and John & Biddy

UP THE
CYBER

by John & Biddy

by John & Biddy

ACID
DEATH
MUSIC



HENDRIX
POSTER

Plus tribute from Germany

FREE
FILM FEST

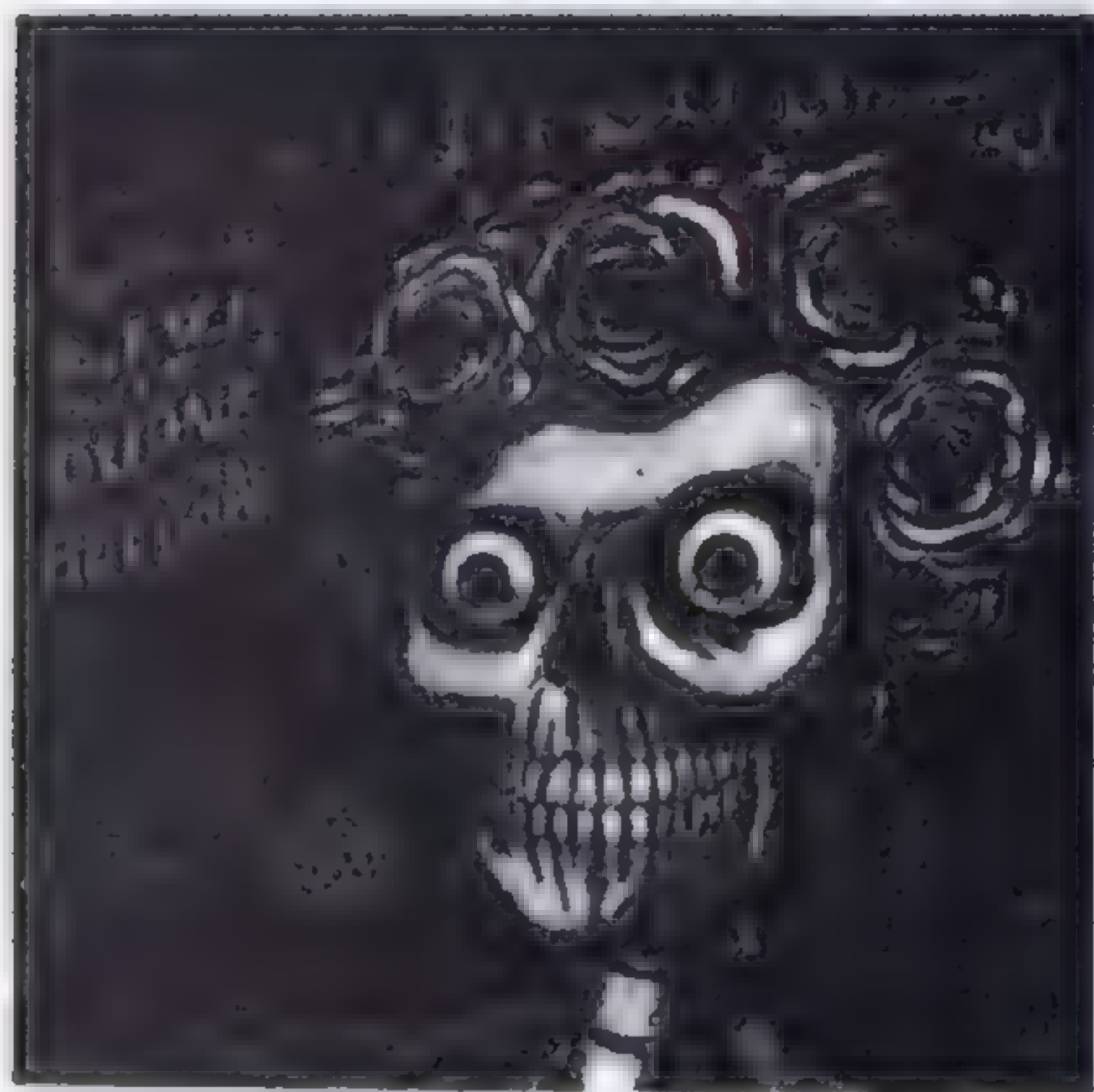
Crazy Ultra virus and

HIPPIE
SEX DRUG

C.I.A.
AND ON



Pagina precedente:
Copertina della rivista
inglese "Oz", n.30,
1969. Foto di Carl
Ferris.



Gianluca "Prof. Bad
Trip" Lerici. Copertina
per il cd "Grateful
Dead and Allmann
Brothers". Italia, 1987.

LA GRAFICA DELLE RIVISTE PSICHEDELICHE

Lo straordinario stile visivo della stampa psichedelica, dovuto all'inventiva di grafici come Jon Goodchild, mutò radicalmente la grafica editoriale. Avere tra le mani una copia di Oz, It, Friendz o del The S.F.Oracle è un'esperienza sensoriale devastante, altro che semplice lettura (tra l'altro a causa delle giustapposizioni creative quasi impossibile)! "L'inchiostro nero fu bandito dalle rotative e sostituito dall'oro, dal turchese, dal blu di prussia, dal terra di siena, dallo zafferano, dall'eliotropio, dal magenta e perfino dal bianco...si può mettere a sacco il mondo intero in cerca di motivi ornamentali: dalle etichette alimentari ai fumetti dell'estremo oriente, dai papiri tibetani all'Encyclopaedia Britannica. Il copyright viene tranquillamente ignorato. I grafici dell'underground hanno entusiasticamente ereditato tutte le libertà introdotte dai periodici dadaisti, ma hanno anche ampliato questi orizzonti mediante uno scaltro sfruttamento delle tecniche delle produzioni di massa. Fu l'editore di un giornale hippie a inventare l'inchiostatura ad arcobaleno nelle macchine offset spostando il rullo per la miscelazione automatica dell'inchiostro..." (Richard Neville da "Playpower", '70)

GRATEFUL DEAD

"Un giorno eravamo tutti a casa di Phil, a fumare DMT. C'era un grosso dizionario enciclopedico, lo aprii e mi apparvero GRATEFUL DEAD, due parole una sull'altra. Fu un momento emozionante, sai, come se l'intera pagina si oscurasse e poi si allargasse nello spazio, sino a dissolversi e restava GRATEFUL DEAD, grandi lettere nere contornate d'oro che mi abbagliavano." (Jerry Garcia).

La più antica ditta produttrice di buone vibrazioni sul mercato, a base di prodotti naturali (ciclotroni psichici) coloranti (molti) conservanti (e come no? per resistere trent'anni...) e additivi chimici (non parliamone), diffidare dalle imitazioni. Usciti dal cilindro del magico crocicchio Haight-Ashbury, sono il risultato di una rarissima trasmutazione alchemica, uno stravagante prodotto di sintesi insolubile nel mondo conformato, è la proiezione olografica del desiderio di milioni di menti di cristallizzare il sogno della Summer of Love. Rientrano nell'ambito religioso non in quello musicale, sono un culto estatico con un seguito inquietante di fedeli, con una loro simbologia esoterica fatta di Scheletri Rose Fulmini e Orsacchiotti. Santi protettori degli entronauti e degli stravaganti, vengono festeggiati nel corso di pellegrinaggi stagionali su furgoncini VW e scuolabus dipinti oltraggiosamente.

ALEX GREY

Performer estremo ha raggiunto la notorietà col suo progetto pittorico *"Sacred Mirrors"*, grandi tele visionarie in cui come un anatomista esoterico via via analizza il corpo umano in maniera particolareggiata, rivelandone le connessioni tra energia fisica e spirituale. Autopsie psichiche eseguite sulla materia visibile e sull'intelaiatura della mente universale.



Alex Grey, *"Dying"*,
1990. Il momento del
passaggio della
coscienza attraverso il
bianco tunnel. La
morte come esperien-
za psichedelica.



Rick Griffin, manifesto per il concerto del gruppo inglese degli Who, 1969. Hollywood Palladium. Il grosso insetto che sta lavando il sole è uno dei classici soggetti dell'artista californiano.

*Destra:
Manifesto per la mostra retrospettiva di Rick Griffin, tenutasi alla Round House di Londra nel 1976.*

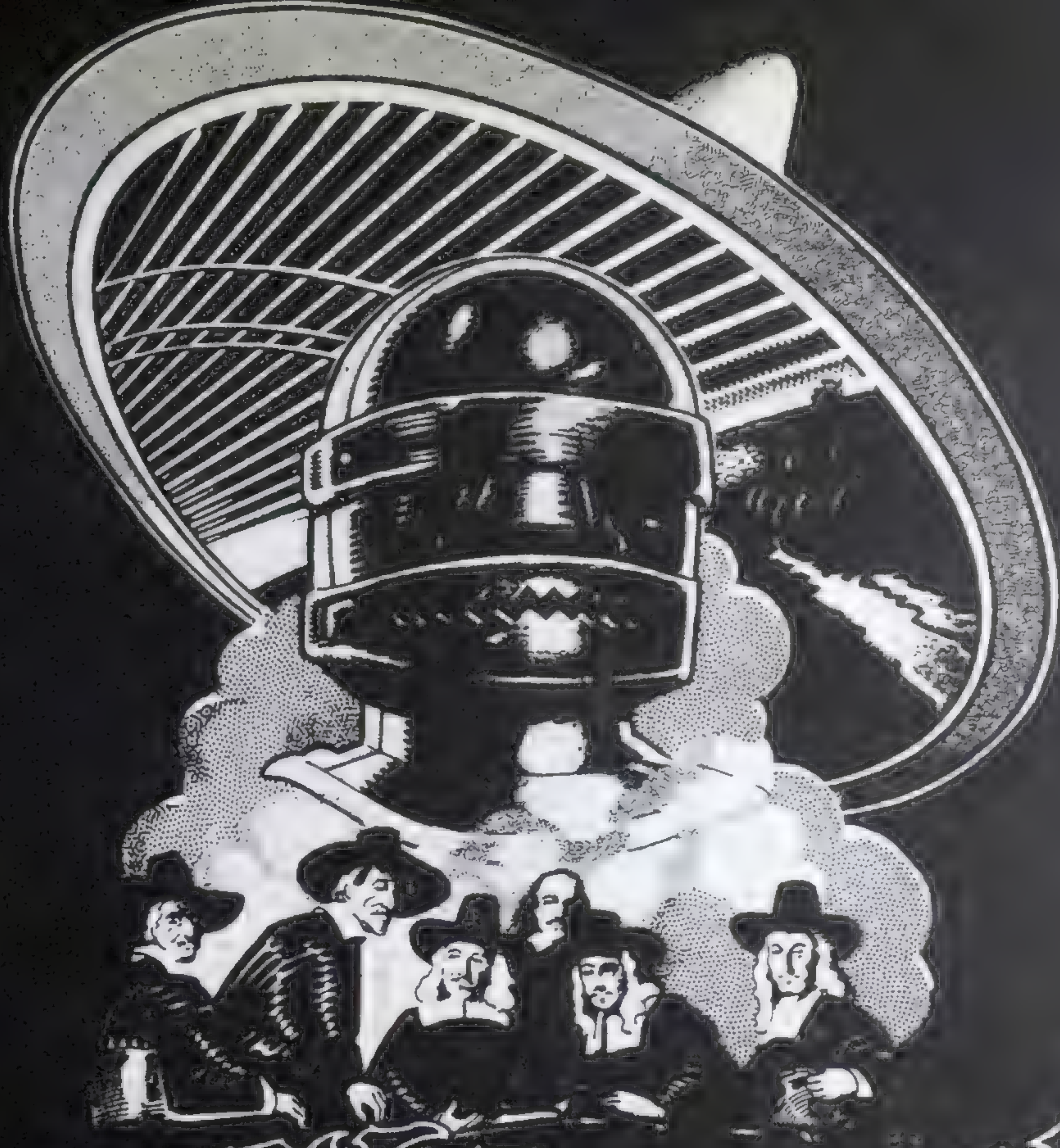
RICK GRIFFIN

Tiziano con la grafica delle etichette di scatolame, fumetti horror anni '50 (tipo EC Comics) con locandine di vaudeville, insegne dei baracconi del luna park con maschere cerimoniali Hopi, Dorè coi guanti di Topolino, hot rods e pirati di Howard Pyle, pin ups e motivi celtici, scarabei egizi e skate boards...riuscire a mettere insieme qualcosa di digeribile utilizzando ingredienti così disparati è qualcosa possibile solo ad un grande bricoleur visionario. Qualcuno abituato a scorrazzare nell'inconscio, senza rete, senza paura di sporcarsi le mani e bruciarsi la coda. Uno spirito a suo agio nel tracciare piste sui trasparenti giardini del mare così come nel tracciare liquidi segni sull'abbacinante chiarore della carta. Passato giovanissimo attraverso l'iniziazione del "tube", l'incontro con Mescalito, i classici vagabondaggi sulla strada, si ritrova a San Francisco giusto in tempo per mettersi ai fornelli, con altri psicocuochi strepitanti, per cucinare uno dei più succulenti cibi del secolo la "Summer of Love". Sua è una delle icone seminali del periodo: la copertina devastante dell'album dei Grateful Dead, "Aoxomoxo" (1969): Con uno sfacciato e sapiente miscuglio di humor, occulto e avventura, diventa il cantore della suprema gloria liquida, del trionfo spermatico splendente dei raggi solari. Sino al momento dell'accensione del segnale di game over, scattata mentre correva in sella alla sua moto, Rick Griffin non ha cessato di stupire e deliziare i nervi ottici della comunità psichedelica.

Dai posters dei concerti al Fillmore di San Francisco, passando per l'esaltante partecipazione ai vari Zap comix, dalle immagini del Vangelo ai cartoni animati, dal suo fondamentale contributo alla grafica delle copertine dei dischi, alla travolgente maestria calligrafica, sino ai tumultuosi quadri ad olio... un'avventurosa estate senza fine che continua a scaldare i nostri cuori. (1944-1991)

STANISLAV GROF

Psichiatra cecoslovacco, negli anni '50 ha condotto all'Istituto di Ricerca Psichiatrico di Praga delle ricerche fondamentali sul potenziale terapeutico dell'LSD e sullo studio dell'inconscio. Prima di trasferirsi negli USA nel '66, ha indagato su fenomeni parapsicologici in Unione Sovietica. In America con un gruppo di antropologi, tanatologi, neurofisiologi, parapsicologi e di ricercatori nel campo delle sostanze psichedeliche fonda la "Associazione per la Psicologia Transpersonale". La sua ricerca tende ad integrare la dimensione spirituale a quella scientifica, studia il punto di dissolvimento tra l'io ed il mondo esteriore. Ha insegnato all'Esalen Institute di Big Sur. Tra le sue opere "Oltre la



Rich Roberts

ART EXHIBITION



ROUND HOUSE



DOWNSTAIRS CHALK FARM ROAD, LONDON, NORTH WEST
EXHIBITION OPEN 12 NOON TO 8 PM ADMISSION 50P
PRESENTED BY ALLEN & DICKS TRADING CO.



Manifesto di Matteo Guarnaccia per il "Festival del Corpo", tenutosi al Parco del Pomo Rosso, a Piacenza nel 1995.

Destra:
Manifesto commissionato a Matteo Guarnaccia da Wes Wilson in occasione del "Rock Art Expo '95", San Francisco.

Soglia" - "The Olotropic Mind" - "Beyond The Brain".

"Gli stati non ordinari possiedono un loro potere di guarigione, di trasformazione che viene utilizzato ovunque tranne che in occidente, dove sono considerati patologici, inutili, da sopprimere."

MATTEO GUARNACCIA

Uno dei pochi artisti italiani ad aver tentato un'analisi complessiva "dalla psichedelia alla telematica verso la telepatica", riallacciando le fila sotterranee di una ricerca mistico-evoluzionista che non si è mai veramente interrotta dai '60 ad oggi. La sua opera è un intreccio di echi provenienti simultaneamente da culture arcaiche, moderne tecniche di analisi psichica, ricerche scientifiche sull'attività della mente, il tutto opportunamente miscelato da robuste dosi di ironia. Di lui Albert Hofmann ha detto: "Penso che abbia raggiunto la massima capacità espressiva possibile nel rendere per immagini le fantasie psichedeliche."

GUERRE STELLARI

Un delizioso, perfetto bigino di storia delle mitologie, realizzato con la sensibilità tipica degli anni '60. Gli elementi ci sono tutti, partendo dall'eterna epica lotta tra il Bene e il Male, trattata con una grazia sconosciuta agli sceneggiatori dei "Dieci Comandamenti". In Guerre Stellari appare fulminantemente la coscienza che la propria "parte oscura" non può essere evitata, la si deve conoscere per poterla controllare. È una sceneggiata spaziale con Issa (il principe) Issa (la principessa) e 'o Malamente (Darth Vader), è la storia delle forze che sovrintendono alla vita, visivamente truccata (sotto gli auspici di Cobb e Moebius) da far-west spaziale. Che delizia le astronavi sminchionate, con chiazze di ruggine e perdite d'olio, bisognose delle cure di un carrozziere, così diverse dalle lucenti, asettiche, macchine volanti sterilizzate degli altri film di fantascienza.

Com'è familiare il baretto spaziale con mutanti patibolari, alieni poco raccomandabili, strani movimenti tra i tavoli, musicchette deliranti, dealer spaziali (il grande Han Solo col suo pard Chewbacca), così tanto simile ai chai shop afgani. E la figura di Yoda il don Juan cajun mambo-jumbo delle paludi di Dagobah? Non si può neanche tacere il messaggio integrazionista presente nell'opera, anni luce più politicamente corretto di "Indovina chi viene a cena? - altro che tolleranza e democrazia per gli uomini di colore - qui si parla di pari opportunità per umani, mostri e automi. E il messaggio telepatico ricevuto da Luca Camminaincielo, nel momento di crisi, dal maestro Obi-wan Kenobi? "Disinnesca e spegni il computer (la testa) e usa la forza (il "chi" interiore, l'istinto)". Una sbornia a base di incesti, maestri zen, duelli di arti

presented by Wes Wilson and The Poster Project^{LTD. TM}

אבן אבן

Hebrew Pavilion

Fort Mason Center

September 16-17, 1995

Saturday and Sunday

11am 'til 8pm

SAN FRANCISCO

CALIFORNIA

אבן '95



Ticket information: Daily Admission is \$6, two day passes are \$10. Children under 12 are admitted free. Tickets are also available at all Bass tickets outlets.

BASS
TICKETS 810-762-BASS
All outlets subject to availability.

PAE '95-17 © 1995 MATTEO GUARNACCIA & THE POSTER PROJECT LTD.

HEARST
SAN FRANCISCO

87



Georges I. Gurdjieff

Destra:
Hapshash ad The
Coloured Coat,
"Catherine and the
Wheel of Fire- A Space
Poem Revealed",
manifesto per la rivista
inglese "Oz" n° 13,
1968.

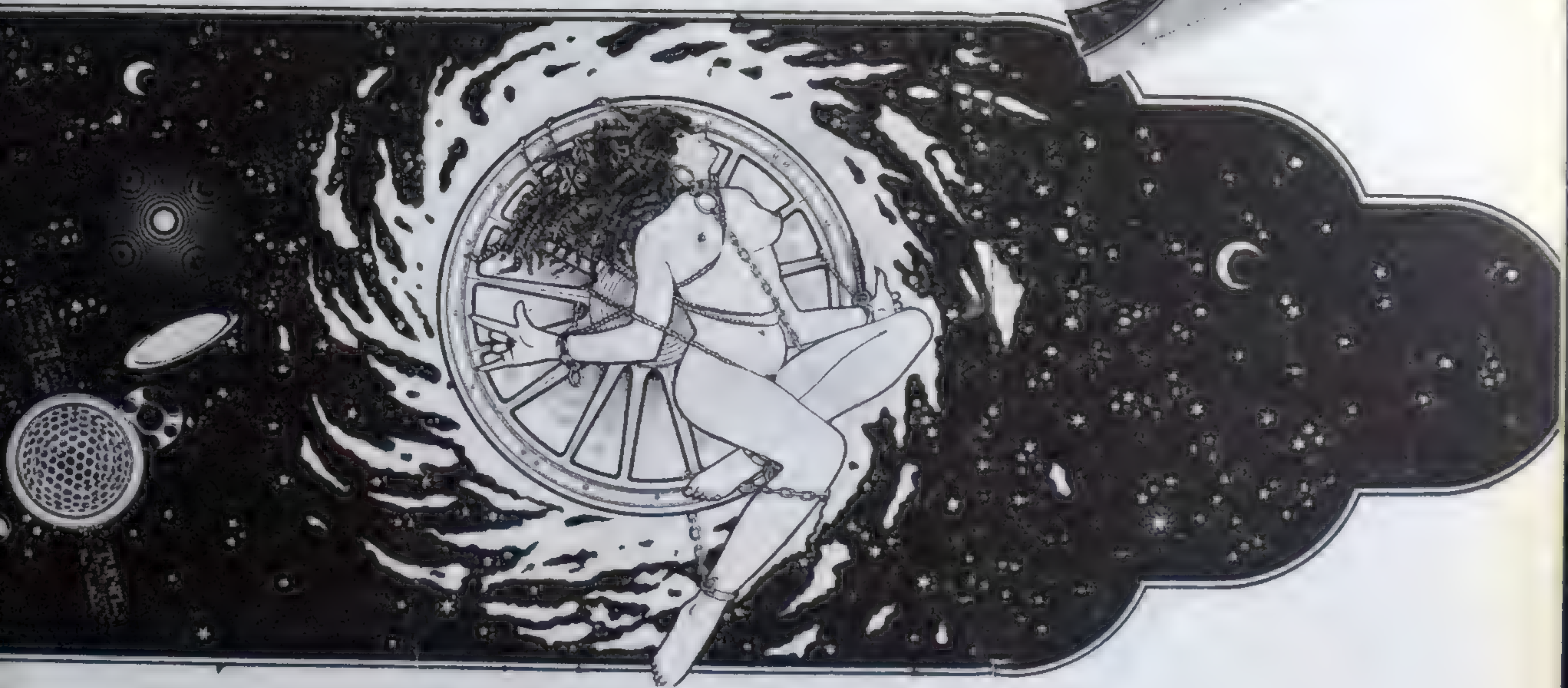
marziali, squadriglie di caccia impegnati in azioni impossibili, esseri pelosi, plotoni di guerrieri lucenti, piogge di meteoriti. "Questo film riesce a comunicare. Ti domanda: stai diventando una persona umana e di cuore perchè la vita viene lì dal cuore- o farai tutto quello che ti richiederà il tuo "potere intenzionale"? Quando Ben Kenobi dice "Che la Forza sia con te", sta parlando del potere e della forza della vita, non di un programma politico." (Joseph Campbell, "Il Potere del Mito").

GEORGES I. GURDJIEFF

Un mago, un avventuriero, uno stregone, un paraculo, un commerciante di tappeti, un saggio o tutte le cose insieme (1877-1949). Uno dei personaggi più di successo nella pittoresca fauna dell'Internazionale Irrazionalista che batteva gli scombussolati e accoglienti salotti buoni dell'aristocrazia e della buona borghesia europea all'inizio del secolo. Lo strumento karmico per scuotere e far piegare la schiena a dei pigri occidentali benestanti con sensi di colpa o per fornire degli indizi ai sinceri ricercatori sulla via dell'auto-realizzazione. Terrorista psichico deciso a "distruggere senza pietà le credenze ed i punti di vista radicati da secoli nella mente e nei sentimenti dell'uomo", originario del Caucaso, figlio di un cantastorie, curioso e instancabile viaggiatore, mise a punto un sistema d'insegnamento esoterico mutuato in gran parte dal sufismo e dall'occultismo occidentale. Adattando dottrine tradizionali ad un linguaggio moderno il suo pensiero ha avuto un'influenza importante sull'idealismo europeo e americano, Katherine Mansfield, René Daumal, Ouspenskij, A.R. Orage, Jung, Henry Miller sono solo alcuni nomi. La sua scuola di Fontainebleau in Francia attrasse un numero notevole di studenti entusiasti, grazie ai quali le sue idee ebbero un'eccezionale diffusione. Uno dei suoi testi più notevoli è "Incontri con Uomini Straordinari". Gurdjieff diverrà un punto di riferimento per i vari Castaneda, Rajneesh e della pletora di guru ramazza soldi che dagli anni '70 percorre l'occidente.

HAPSHASH AND THE COLOURED COAT

Alias il duo grafico Nigel Weymouth e Michael English, dal '66 al '68, hanno praticamente definito l'imagerie psichedelica in Inghilterra. Tutti i luoghi e le situazioni "hip" del periodo portano il loro segno: illustrazioni per le riviste underground IT e OZ, murali per le boutiques *Granny Takes a Trip* e *Hung On You*, strabilianti posters per i locali cult UFO e *Saville Theatre*, stampati con colori fosforescenti su carta dorata o argentata. Prima di dividersi fecero in tempo persino a pubblicare un album "Featuring



A destra:
Jimi Hendrix che se la
spassa nel Giardino
dell'Eden.

The Human Host and The Heavy Metal Kids". Loro fonte di ispirazione basilare sono i lavori del maestro del decadentismo **Aubrey Beardsley**, proprio nell'estate del '66 a Londra si tenne una mostra a lui dedicata che diede un forte impulso alla riscoperta della sua opera.

JIMI HENDRIX

Celebro i circuiti sovraccarichi, celebro il medium con gli occhi rovesciati, celebro l'infuocato membro in erezione, celebro la pausa dagli umani affanni e dalle mondanità per baciare il cielo. L'ardito messaggero dei quattro quadranti dell'universo, capace di infilare le dita bagnate nella Cabina Elettrica Cosmica, di intrattenersi con gli spiriti esprimendosi nella loro lingua. È ormai ovvio che la sua non era una chitarra, ma la rappresentazione rituale visibile dell'Albero Cosmico, radici negli inferi e rami nelle volte celesti. Da perfetto sciamano lo abbiamo visto arrampicarvisi sopra con maestria, e arrivato alla sommità scuoterne le fronde e far cadere su di noi i suoi preziosi frutti. Le corde della sua Fender Stratocaster erano in realtà le briglie dei focosi destrieri degli dei delle leggende altaiche o come nel folklore siciliano, le gementi viscere esterne del corpo di qualche strano animale. O ancora come nella tradizione caucasica i sottili capelli che ci fanno da ponte per l'altro mondo, capaci di allargarsi sotto i piedi dei puri di cuore e di restringersi sotto quelli dei malvagi. Il linguaggio segreto di Jimi Hendrix, attraverso il quale egli ci ha aperto sbregghi voluttuosi nella realtà ordinaria, è sorprendentemente lo stesso descritto dagli studiosi di tecniche dell'estasi "salta e corre intorno ruggendo, abbaia come un cane, annusa i presenti, muggisce come un bove, nitrisce, grida, bela come un agnello, grugnisce come un maiale, tuba, imitando con una precisione notevole il canto degli uccelli, il rumore del loro volo" e, aggiungiamo noi le esplosioni nucleari, il boato dell'accensione dei razzi delle astronavi, le pale degli elicotteri nel sud-est asiatico, le tempeste di vento sulle rosse sabbie di Marte. Il suo linguaggio segreto è come una micidiale portentosa erezione, impossibile contenerlo nelle ridicole braghe attillate del "più grande chitarrista del rock". È un orgasmo selvaggio, con tanto di muggiti, donner und wetter, capelli strappati e schiene segnate dai graffi, da cui non si riesce a riprendersi/ricomporsi molto presto, altro che "tecniche chitarristiche" e "sex, drugs & r'n'r". Guardatelo, vi prego, nella sua tempestosa cerimonia propiziatoria-mistica ordalia (non esibizione musicale) sul palco di Monterey Pop. Il film di Pennebaker è un puro documentario scientifico, mi vengono in mente quelli di Franz Boas sugli indiani del nord-ovest americano, le paraphernalia della pop-music, amplificatori, microfoni, cavi, strumenti elettrici si trasfigurano in

HULLABALOO

ZAP!!!
SIMON & GARFUNKEL
JANIS JOPLIN
THE BYRDS!

WHO,
DINO,
& ARETHA!



ZAP!!!





*Una visione preraffael-
lita per le strade
dell'Inghilterra nella
metà degli anni '60.*

oggetti rituali, sonagliere, pelli tese, maschere semoventi, bastoni-medicina. Guardatelo mentre si rotola per terra, agita la chitarra fra le gambe, la struscia contro l'amplificazione, se la passa dietro la schiena, si inginocchia, tira fuori la lingua, fa gli occhi dolci alle presenti e poi avvicina la sua Stratocaster alle labbra come per baciarla e carezzarla e di colpo ne strappa dei suoni coi denti. Poi esausto la cosparge di benzina e le dà fuoco, l'afferra per il manico e la distrugge sbatacchiandola con ferocia contro il pavimento, come Neottolemo fece con Astianatte il figlio di Ettore...vi viene in mente il mondo pacchiano della pop-music o la descrizione di Rasmussen di un angakok inuit?

"La notte in cui sono nato. Signore, giuro che la luna diventò infuocata (...) i leoni di montagna mi trovarono là, in attesa e mi posero sul dorso di un'aquila - un'aquila, che quando mi ricondusse indietro, mi diede l'anello della strega di Venere e disse "Vola Vola!" - Perché sono figlio del Voodoo, un figlio del Voodoo! - Le mie frecce sono fatte di desideri - che vengono da un luogo lontano come le miniere di zolfo di Giove (sotto il mare di metano) - Ho un colibrì che ronza molto forte, penso che tu sia uscito di senno - Bene ondeggio in giardini liquidi (...) gusto il miele di un fiore chiamato Blue, giù in California (...) E New York annega mentre ci teniamo per mano..." (da "Voodoo Chile").

HERMANN HESSE

Le sue opere, principalmente Siddharta e Steppenwolf, sono state lo strumento di crescita personale evolutiva per milioni di giovani dal dopoguerra. Il saggio esiliato tedesco è stato programmato karmicamente per istillare con delicatezza nelle menti dei giovani occidentali la curiosità nei confronti delle culture orientali. (1877-1962)

GLI HIPPIES

O come meglio preferite chiamarli, ci siamo capiti... Risultato di quella mutazione planetaria che ha spinto improvvisamente qualche milione di giovani occidentali, in buona salute e senza particolari problemi, ad affrontare una straordinaria iniziazione collettiva. Come in un bel film di fantascienza (tipo "il Villaggio dei Dannati") sono stati irradiati da una sorgente di forza sconosciuta (la nebbiolina purpurea hendrixiana, il tamburello e la Regina degli Eschimesi dylaniani, la polpetta crumbiana sono solo alcune delle sue rappresentazioni mitiche). Forse è proprio vero come titolavano i giornali popolari che gli "Sixties' Hippies Were Ufo Aliens". Alieni che si sono trovati a sognare contemporaneamente lo stesso sogno. Si sono fatti crescere i capelli, hanno messo in

discussione il potere, sono scappati di casa, hanno iniziato a viaggiare con il corpo e con la mente, hanno sperimentato le infinite opzioni dell'amore (sì, sì anche quello sessuale!) e le gioie del vivere in comune. Si sono fatti beffe delle frontiere e dei nazionalismi, hanno smesso di consumare, hanno deciso di vivere il sacro e l'estasi in prima persona. Hanno cercato di riavvicinarsi alla terra e ai suoi custodi (i popoli tribali). Sono persino riusciti ad ipnotizzare il Sistema per un certo periodo, rallentandone il ritmo e sabotandolo da veri guerrieri psichedelici disarmati. Il



*Inghilterra, anni '60.
Non potete sbagliarvi,
piedi scalzi, pantaloni a
zampa di elefante,
capelli lunghi, tipica
borsa greca a tracolla e
un fiore in mano: è un
hippie.*

*"Creature tra i boschi",
Thomas Weir, 1969,
uno dei più originali e
delicati fotografi della
scena californiana,
autore tra l'altro di
copertine per il "San
Francisco Oracle" e del
retro dell'album
"Aoxomoxoa" dei
Grateful Dead.*







semplice fatto che per un decennio la Società dei Consumi abbia perso qualche milione di clienti, basta ad assegnare agli hippies (o come volete chiamarli) un posto luminoso nella Storia della Coscienza Galattica. Nessuna rivoluzione ma un semplice salto evolutivo. La profezia secolare del Sostrato Esoterico trovava conferma: "Mutanti ora so che esistete! Vi hanno nascosto nelle città e vi hanno vestito con buffi abiti. Ora so che siete liberi!" Quando il potere si rese conto della minaccia rappresentata alla propria economia da persone deprogrammate che dividevano le proprie cose, si facevano il pane e i vestiti da soli, avevano cura l'uno dell'altro, che stavano smettendo di aver paura del domani (con conseguente fine delle compagnie d'assicurazione, delle banche e delle religioni organizzate) si diede ferocemente da fare per recuperare il tempo perduto ed è chiaro che con i mezzi di cui disponeva ebbe buon gioco per ristabilire il proprio dominio (più instabile e idiota che mai). Ma i mutanti stanno ancora fra di noi...

Il dottor Albert Hofmann maestro nel contemplare la realtà dai punti di vista più inusuali in piena attività. La foto è di Matteo Guarnaccia, 1994.

PEGGY HITCHCOCK

Vivace miliardaria americana, regina del jet-set, nei primi anni '60 il suo salotto aperto a jazzisti, divi del cinema, scrittori, piloti automobilistici e artisti era uno dei centri della vita culturale di N.Y.. Erede di una famiglia patrona delle arti e delle lettere (tramite una fondazione aveva sponsorizzato la pubblicazione dei libri di Jung, di testi di esoterismo e della I edizione de I-Ching) alla ricerca di progetti visionari da sostenere, incappò nel trio Leary-Metzner-Alpert rimasti senza fondi per le loro ricerche sugli psichedelici dopo il ritiro dall'Università di Harvard. In loro trovò un antidoto alla "noiosa" vita da ereditiera, diventando un'entusiasta seguace dell'LSD. Fu da lei che il terzetto di scienziati pazzi ottenne un posticino tranquillo dove continuare indisturbati le loro ricerche, la lussuosa proprietà di Millbrook, dove venne inaugurata la straordinaria libera università misterica della nuova religione psichedelica (1963-1966).

ALBERT HOFMANN E IL SUO BAMBINO DIFFICILE

Un sorridente gentile alchimista, perfettamente cammuffato da scienziato svizzero, è l'autore di una delle più felici e nobili cospirazioni del secolo volta al benessere della razza umana.

Dalle sue provette (o dal suo cappello a punta) ha estratto una delle più potenti pozioni tonico-detergenti per lo spirito della storia.

Il fungo parassita della segale cornuta, l'ergot, dopo continui titillamenti e assidue attenzioni in laboratorio, insinuandosi da vero briccone nei tessuti cutanei del dito di Albert Hofmann, provocò

*Copertina della rivista
inglese "Oz" n°27, con
disegno di Robert
Crumb, 1969.*

un cortocircuito nel suo sistema neuronale, amplificandogli il voltaggio della consapevolezza interiore, connettendolo direttamente colla Dinamo Celeste. Il suo viaggio di ritorno a casa in bicicletta pedalando per i sentieri del proprio cuore ed in contemporanea per i sobborghi di Basilea, ha già un alone di leggenda.

Con una tecnica cara ai servizi segreti, quella dell'Agente Dormiente, l'ergot era stato richiamato in servizio dopo un'inattività di parecchi secoli. Era presente nella Grecia classica, tra gli ingredienti del kikeon, la magica pozione assunta dagli iniziati dei Misteri di Eleusi, il primo Acid Test della storia. Si fece poi notare come uno dei responsabili della resistenza pagana esplosa tra il medioevo e il seicento, nota come periodo delle streghe. Poi il silenzio vigile, sino all'apice di una nuova crisi cosmica: mentre nei deserti del New Mexico gruppi di scienziati pasticciavano con l'atomo, cercando nuove creative vie per spazzare via la vita dal pianeta, mentre l'Europa era nelle mani di serial killer psicopatici che si erano dati alla politica, con chiari programmi per la razza umana (e soprattutto per chi non era alto, biondo e con gli occhi azzurri)...il 19 aprile 1943 l'ergot manipolato e impollinato dalle attenzioni di un curioso chimico trentasettenne, diede alla luce la dietilamide dell'acido lisergico alias LSD. Per chi fosse in vena di speculazioni, ricordiamo che era lo stesso giorno della sollevazione del ghetto di Varsavia ed era la Pasqua ebraica, la festa della libertà...

Era nato un bambino superdotato, il cui benevolo padre ben conscio dei suoi super-poteri cercò di introdurre nella "buona società". L'LSD fece subito ottima impressione tra i dottori del tempio, nell'ambiente medico-scientifico. Fu poi benevolmente accolto da saggi uomini di cultura ... ma a poco a poco il suo carattere avventuroso e irrequieto lo portò ad accompagnarsi con strane compagnie, a volte non proprio raccomandabili. Dai tranquilli circoli intellettuali mitteleuropei alla folla dei cinquecentomila di Woodstock, quanti strani percorsi...quanti personaggi e quanti avvenimenti sono stati influenzati da quel monello chimico: Ernst Junger ed Aldous Huxley, Cary Grant e gli astronauti della NASA, Dubcek e la primavera di Praga, Alan Watts e la riscoperta del buddismo, i Kennedy e la nuova frontiera, Philip K. Dick e la fantascienza visionaria, Stanley Kubrick e Stanislav Grof, nuovo cinema e psicoterapia, John Lilly e gli studi sui delfini, Anais Nin...e naturalmente tutto il caleidoscopico circo, Timothy Leary, Allen Ginsberg e gli hippies, l'Estate dell'Amore...mentre già si vocifera sui personaggi che hanno iniziato la glasnost e la caduta del muro di Berlino, siamo già arrivati alla terza generazione di consumatori mistici e ravers.

Il suo passaggio non è stato indolore, l'essere stato adottato dal movimento antiautoritario nella metà degli anni '60 negli Stati

ACID OZ

36

SEX FAIR SPECIAL

27



APPROVED
BY THE
COMICS
CODE
AUTHORITY

Uniti, gli costò la perdita della cittadinanza, fu dichiarato fuorilegge e la sua sperimentazione legale ebbe fine. Strano destino per una sostanza i cui sponsor principali erano stati i due famigerati servizi segreti, la CIA e il KGB, in gara per la ricerca dell'arma chimica totale contro il nemico, e che l'avevano usata in modo criminale su cavie umane inconsapevoli e il cui controllo era sfuggito come il contenuto del vaso di Pandora. Un'arma che si era trasformata imprevedibilmente in sostanza sacramentale.

Quando svaniranno la paranoia e lo scandalismo che hanno accompagnato le scorribande del "bambino difficile", termine col quale ama definirlo il padre Albert Hofmann, quando si potrà serenamente parlarne, molte saranno le sorprese che verranno a galla.

Certo comprensibilissimo è il disagio che ha creato in una società in cui l'atto di "rendere manifesta l'anima" non ha più cittadinanza da secoli. Nessuno è passato indenne dalla iniziazione, aprire le porte dell'inconscio ha provocato uno stampede di proporzioni epiche e non pochi sono finiti sotto le sue zampe: da troppo tempo non aveva avuto occasione di sgranchirsi le gambe e per giunta non c'era più nessun mandriano che si ricordasse come comportarsi. Per troppo tempo la nostra cultura aveva spinto sotto il tappeto la visione interiore e vedersela sbucar davanti all'improvviso splendente e terrificante ("prorompe come una mandria di buoi da una stalla in fiamme") senza neanche il tempo di pettinarsi, è una cosa che può lasciare perplessi (quando non proprio fulminati).

L'incoscienza e la faciloneria con cui molti gli si sono avvicinati è stata ripagata con disastrose conseguenze sulla psiche, confrontarsi coi propri fantasmi interiori non è cosa per tutti, soprattutto se questo avviene da parte di adolescenti. I cattivi viaggi purtroppo non sono una leggenda. Le tecniche dell'estasi presenti in tutte le culture arcaiche non erano certo un passatempo né un gioco, richiedevano anzi massimo rispetto per il veicolo ed una intensa preparazione spirituale e culturale, luoghi adatti e un attento controllo da parte di "uomini di potere".

Il recupero del rapporto colla natura e col sacro, la riscoperta dei sentimenti e delle emozioni, la coscienza dell'interdipendenza tra tutte le forme del creato e di conseguenza della nostra responsabilità nel rendere il pianeta un posto migliore dove stare, sono tutti regali che ha sparso in giro quella teppa di un bambino arrivato oggi alla verde età di 50 anni. Un bambino invisibile alle autorità per la sua capacità di scombinare i ruoli, di mettere in discussione schemi sociali consolidati, non considerare nulla scontato, di vedere le cose da un altro punto di vista. Un bambino sfuggito troppo presto dalle amorevoli cure di uomini che volevano preparare il mondo alle sue performances con maggiore attenzione.

Trattato come un pericolo pubblico è venuto forse il momento di riconsiderarlo sotto una luce diversa , meno spettacolare e demagogica, dargli una chance per poter manifestare i suoi superpoteri, per vedere, come si aspetta il suo saggio padre, se sarà capace di trasformarsi da bambino prodigio in un adulto coscienzioso.

JOHN HURFORD

Gentile cronista della vita degli insetti, dei fiori e degli esserini fatati dalla campagna inglese. Attivo alla metà degli anni '60, ha accompagnato coi suoi minuziosi disegni (pubblicati su Oz, Gandalf's Garden e IT) la riscoperta da parte dei giovani della tradizione mitologica britannica, Tolkien in testa.

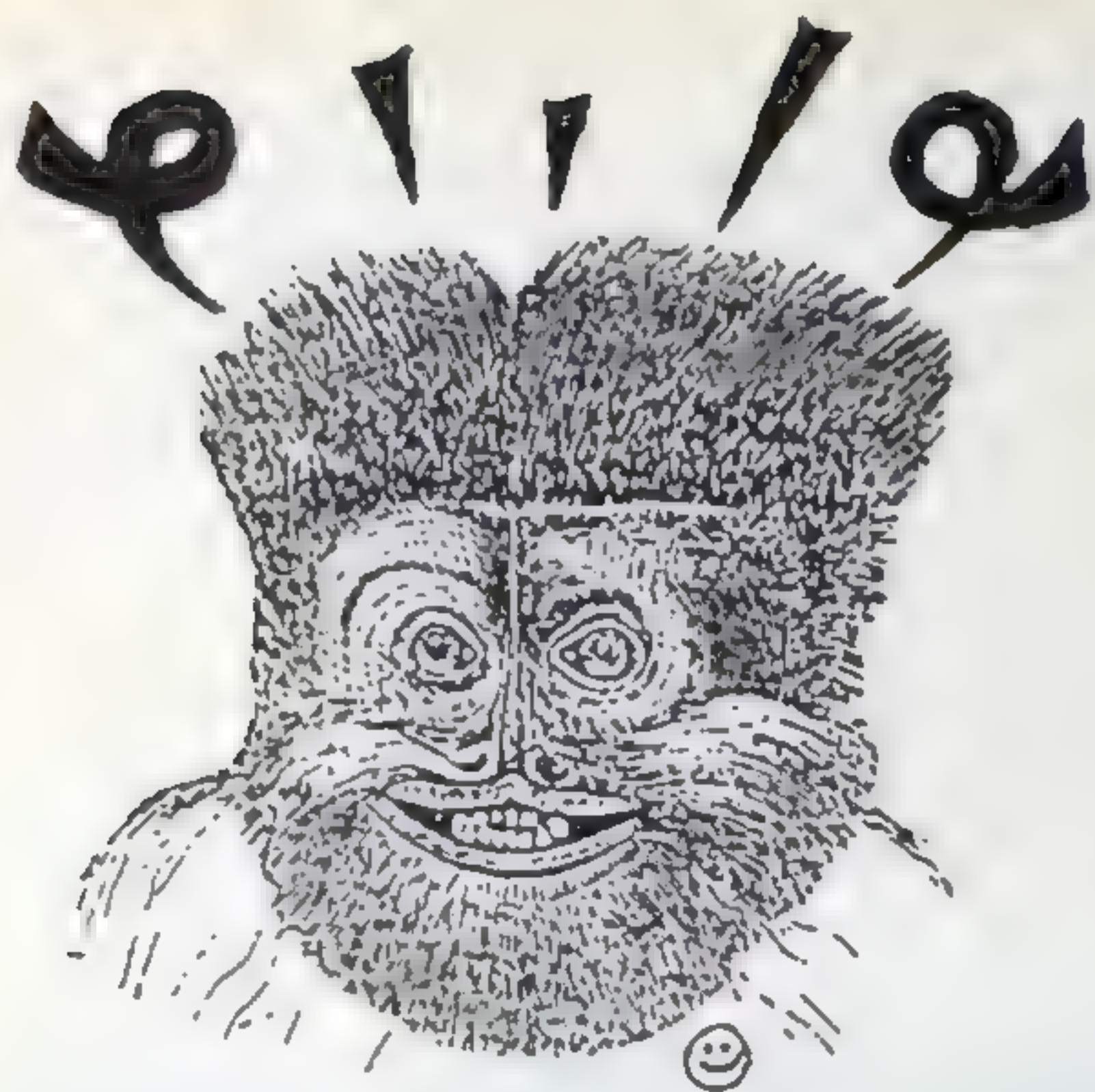
ALDOUS HUXLEY

Una delle più nobili voci del misticismo occidentale moderno. Nato nel 1894 da una illustre famiglia inglese che poteva vantare nei suoi ranghi molti scienziati e letterati, sin dall'inizio della sua carriera si adopera per trovare una sintesi tra pensiero scientifico e pensiero umanistico. Scrittore di successo ("Brave New World" rimane un classico della satira contro il progresso scientifico, la disumanizzazione dell'individuo, la produzione di merci come religione) si stabilisce in California nel '37 dove entra a far parte di un circolo vivace di intellettuali interessati in filosofia trascendentale, futurologia e evoluzione dell'intelligenza. Venuto a conoscenza degli studi sulla mescalina del dott. Humphrey Osmond in Canada, entra in contatto con lui e sotto la sua supervisione nel '53 affronta l'esperienza psichedelica, da cui scaturisce "The Doors Of Perception" (1954), il cui titolo fa riferimento a William Blake. "Vedevo ciò che Adamo aveva visto la mattina della creazione, il miracolo, attimo per attimo, della nuda esistenza.(...) fiori brillare di luce interiore e palpitare sotto la pressione del significato di cui erano saturi (...) Parole come 'grazia' e 'trasfigurazione' mi vennero alla mente." Secondo alcune testimonianze pare che già nel '33 in Inghilterra Huxley tramite Aleister Crowley fosse entrato in contatto con la mescalina.

Le Porte della Percezione diventano per molti la porta letteraria all'esperienza psichedelica, nessuno meglio di Huxley è mai riuscito a darne una descrizione più pregnante, per quanto le parole possano servire. Dalla metà degli anni '50, dopo aver sperimentato anche l'LSD, diviene uno dei più accesi difensori e propugnatori delle sostanze psichedeliche, viste come mezzo per accedere alla *moksha*, lo stato spirituale di estasi visionaria, inquadrando in un percorso che va dall'esoterismo alla biochimica. Secondo alcune fonti questo suo attivismo gli costerà il premio Nobel. Stringe amicizia con Alan Watts, Albert Hofmann e Oscar



L'esploratore psichedelico Aldous Huxley.



*Imo. Il giovane temerario macaco fuscato giapponese.
Illustrazione di Matteo Guarnaccia.*

Janiger, formando un rispettabile sodalizio di gentiluomini padri della rivoluzione psichedelica. Nel '60 viene contattato da Timothy Leary che gli chiede di collaborare alle sue ricerche a Boston. Lo zelo chiassoso da neofita di Leary disturberanno Huxley che dirà del dottore: "Parla in un modo così senza senso da preoccuparmi...mi è simpatico ma perché, oh perché deve essere così stupido?" Cerca senza riuscirci di frenare i suoi entusiasmi evangelizzatori che saranno causa della pubblicità eccessiva che condurrà nel '66 alla messa fuorilegge dell'LSD. "È una questione evolutiva. Prima devono essere iniziati gli artisti, i poeti, gli scrittori, i musicisti jazz, le eleganti cortigiane, i pittori, i ricchi bohémien. Loro inizieranno i ricchi intelligenti. Questo è il modo in cui è stato passato ogni modello di bellezza, di cultura e la libertà filosofica.(...) L'ostacolo all'evoluzione viene dalla Bibbia.(...) Geova proibisce di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza.(...) Ci sono persone nella nostra società che faranno tutto ciò che è in loro potere per porre fine alle nostre ricerche.(...) I manager della coscienza, dal Vaticano ad Harvard, sono in affari da lungo tempo, e non hanno nessuna intenzione di rinunciare al loro monopolio. E dopo tutto, loro sono degli esperti e noi degli amatori. Loro sono professionisti e noi solo degli appassionati." (Huxley a Leary da "Flashbacks").

Seguendo l'illustre tradizione letteraria inglese, descrive in un libro la propria Utopia abitata da una società psichedelica, "The Island".

Dopo una lunga malattia morì il 22 novembre del '63, lo stesso giorno dell'assassinio di John Kennedy, scegliendo un modo all'altezza della sua vita. Sentendo la fine vicina chiese alla moglie di somministrargli come sacramento dell'LSD, se ne andò perfettamente cosciente verso la Luce Bianca mentre la dolce Laura Huxley gli leggeva una versione psichedelica del Libro Tibetano dei Morti preparata da Timothy Leary.

IMO

Giovane e temerario macaco fuscato vissuto negli anni '50 nell'isola di Koshima in Giappone. Istigatore del più eclatante caso di sincronicità, registrato su tutti i testi di comportamento animale. Stanco della solita dieta Imo si mise a mangiare delle patate dolci, fornite da un gruppo di studiosi, dopo aver tolto loro la terra con l'acqua di mare. In poco tempo l'intera popolazione di macachi dell'isola faceva la stessa cosa, anche senza aver visto Imo e cosa ancora più stupefacente il comportamento aveva superato le barriere naturali e si era diffuso nelle isole vicine e nella terraferma. La storia di Imo non può essere spiegata con il nesso causa-effetto darwiniano, è un evento sincronico di comunicazione attraverso canali che esulano da cause fisiche. È la

prova che un gruppo ristretto di individui può promuovere delle innovazioni atte a sconvolgere l'intero sistema sociale complessivo (vi ricorda qualcosa?).

INCREDIBLE STRING BAND ROSA E LIQUERIZIA LE RAGAZZE DELL'

Rose e Licorice, principesse preraffaellite lunghi capelli sciolti appena uscite dalle acque in cui Ofelia continua a crogiolarsi tra giunchi e ninfee. Nostre bambine dei fiori, imbanditrici di campestri merende, sagge scolare di antiche arti misteriose, gote rosse e piedi scalzi.

A loro agio tra liquidi acrobati, minotauri insonni, belle figlie del boia, pronte a spalmarti burro e marmellata nelle orecchie con le loro vocine e a non farti stupire più di tanto se poi nelle orecchie ci trovi sabbia bagnata e piume di angelo. Due sorrisi senza fine illuminati da bagliori di torrenti di montagna, pietre magiche, boschi sacri, venti celtici. Sorrisi della stessa cucciolata di quella del gatto del Cheshire.



L' Incredible String Band sulla copertina del loro miglior album "Hangman's Beautiful Daughter", in una foto di Iain Skinner del 1968. Il prototipo sognante della tribù celtico-hippie.



Gentilmente dondolanti sull'Incredibile Corda scambiano quattro chiacchiere coi salici e coi pettirossi, pucciando le dita dei piedi nell'arcobaleno mentre dai loro abiti di velluto color ruggine stropicciati e scintillanti (con qualche filo d'erba impigliato nel tessuto) cadono sogni antichi.

Si possono incontrare in certi giorni piovosi d'ottobre nel bel mezzo di un bosco. Stanno lì aspettando che il cielo si schiarisca, sotto l'ospitale cappello rosso fuoco di un'amanita. Portano con loro una scatola di colori e pazientemente rassicurano cugini bruchi trepidanti per la metamorfosi imminente.

INSEKTEN SEKTE

Poster giornale murale itinerante e psicoattivo, confezionato in modo avventuroso da Matteo Guarnaccia tra Goa e Amsterdam, la campagna ligure e le Alpi austriache passando per Kabul e Kathmandù, distribuito nei luoghi più insoliti con l'aiuto di avventurosi fratelli. Ciclico, polivalente, ad ampio spettro, stati modificati di coscienza, sciamanesimo, misteri cosmici, viaggi interiori ed in metropolitana, modellismo e giardinaggio zen. Un cult della psichedelia italiana, 17 numeri dal '70 al '75 + 30 numeri come pagan'zine dall'88 al 93.

GREG IRONS

Autore di poster per la Family Dog a S.F., animatore nello staff del film *Yellow Submarine* a Londra, attivo nella Bay Area nella scena dei comix (il suo splendido "*Light*" è uno dei primi comix interamente a colori), disegna materiale promozionale per la Grunt Records dei *Jefferson Airplane*, collabora con vari giornali u.g., agli inizi degli anni '80 diventa un maestro riconosciuto della rinascita dell'arte del tatuaggio. Il suo stile pesantemente gotico passando dalla carta alla pelle acquista nuova vitalità. Muore durante un viaggio in Oriente mentre sta studiando i tatuaggi thailandesi. (1947-1984)

OSCAR JANIGER

Uno dei primi ricercatori sull'uso dell'LSD, tra il 1954 e il 1961, ha ufficialmente condotto più di 2500 sessioni con la sostanza su volontari. Dal suo laboratorio di Los Angeles sono passati molti personaggi famosi, incluse celebrità dello schermo come Cary Grant, Jack Nicholson, Stanley Kubrick, James Coburn, Rita Moreno. Il suo gruppo di studio dell'espansione di coscienza è rimasto praticamente attivo sino ad oggi, anche dopo la messa al bando dell'LSD, lontano dai clamori, portando avanti la propria ricerca trascendentale. "È una sostanza potente, dovete essere preparati nel miglior modo possibile. Se vi provate a scalare il

Sinistra:
Copertina opera del
gruppo olandese dei
"Fool" per l'album
"The 5.000 Spirits"
degli Incredible String
Band, 1967.



Da "Insekten Sekte"
n. 9, 1972. Particolare
da un disegno di
Matteo Guarnaccia.

*Il piccolo principe
Brian Jones ritratto da
un disegno dell'artista
olandese Peter Pontiac
(1971) e da una foto
apparsa nel 1968.*



monte Everest a piedi scalzi e precipitate, la colpa non è della montagna, è solo vostra." Attualmente dirige la **Albert Hofmann Foundation**. (1918-)

BRIAN JONES

Come non ricordare Brian Jones uno spirito gentile prestatoci da altri universi per un breve tratto di strada insieme, giusto il tempo di indicarci il Sonoro Sentiero Ben Custodito tra il fragore e la melassa?

Innanzitutto onore alla sua delicata opalescente figura protetta da una frangetta d'oro, vero schermo vibrante contro le interferenze, ipnotica cortina isolante per migliorare la ricezione con le "stazioni pirata" del mondo interiore. Onore al fiammeggiante clamore dei suoi abiti, un principesco linguaggio di velluti e raso, allo strepitare delle piume e delle pellicce fatate. Piccolo dandy androgino capace di clonarsi nelle donne che gli si avvicinavano, tutte con la sua bionda frangetta come segno di appartenenza ad una strana confraternita.

Silenziosamente e coscienzosamente ha inoculato suoni inquietanti e maliardi nella pop music. Nel ruvido tessuto musicale dei Rolling Stones ha ricamato fini armonie, ha steso tappezzerie regali nel loro monolocale. Usando un setaccio di puro rhythm & blues, è riuscito a filtrare la potente concentrata pozione dei segnali cosmici che riceveva.

È grazie alla sua sagacia se sitar, cembali, dulcimer, tamburelli, marimbas, arpe, sorprese elettroniche (e sabbie che altro) sono riusciti a sgaiattolare oltre i padiglioni auricolari, a superare i posti di blocco dei timpani e venir contrabbandati nella nostra mente.

Non è un caso se l'avremmo ritrovato come nume protettore del Monterey Pop Festival, mentre durante un break nel suo gironzolare alla periferia di Giove, pasticciando con tutta la farmacopea conosciuta, ci avrebbe introdotto ad un altro apprendista stregone: Jimi Hendrix.

Come se non bastasse nel suo breve tirocinio terrestre ha trovato il tempo di annusare la musica esoterica nordafricana, i flauti di Pan di Joujouka, partecipando "al fulmine che solca il cielo, alle onde marine che vanno e vengono sulla spiaggia, alla germinazione delle piante e al rutto animale delle bestie della foresta".

Certo ci piace ricordare il più vivo dei Rolling Stones, padre per la prima volta a 15 anni, abilitato ad entrare nelle stanze interne del tempio, nel recinto sacro del bosco. Ci piace ricordarlo come nella copertina di *Majestic Satanic Request*, in alta uniforme da sacerdote della Chiesa Psichedelica, unico nel gruppo a non sembrare vestito da carnevale.

Piccolo principe vittima di una oscura congiura di palazzo ad opera di guitti da circo gelosi della sua lucentezza, condannati per questo atto a restare imprigionati per sempre nelle stanze dello show business, a recitare la patetica parte dei ragazzacci, con un make-up pesante che non riesce a più nascondere le rughe, la noia ed il conto in banca.

IL KALANDAR

Ordine di monaci itineranti islamici fondato nel tardo medioevo da Lal Shahbaz Kalandar ed un tempo esteso dal Marocco al Pakistan. Predicatori erranti, santi urlatori, insofferenti alle regole, spesso in lotta con l'intolleranza dei mullah arroganti, amanti la solitudine del deserto dove "con la terra come stuoia, la polvere come letto, l'acqua come profumo, le preghiere come mantello" vanno alla ricerca dell'estasi danzando e suonando. "Così come l'amante si abbandonerà in estasi all'amata, il credente si perderà tra le braccia del suo amante celeste." La loro radicalità e la loro libertà di costumi li avvicina, secondo l'autorevole Enciclopedia Islamica, "con leggere differenze agli hippies moderni".

YOCHIRO KAWAGUCHI

Palombaro virtuale giapponese immerso in mondi sottomarini di sistemi solari di lontane galassie lisergiche. Con piglio da etologo ne studia le forme di vita in technicolor. Con le sue animazioni al computer ha arricchito i moduli psichedelici tradizionali.

JACK KEROUAC

Il supremo nomade americano, protettore dei tarantolati da strada. Sebbene non avesse la patente, adorasse la sua mamma e l'America, non vedesse di buon occhio i capelloni è stato il sempre benedetto compilatore della Santa Bibbia della Beat generation "On The Road" ('57). Il libro che nella storia della letteratura è stato il meno letto su una poltrona, il più consumato fisicamente, il più utilizzato come cuscino e amuleto nelle notti sotto le stelle dai vagabondi hipsters. Caricato di vinaglia da quattro soldi, pasticconi ed erba, insieme al suo compare Neal Casady, Kerouac ha inseguito un sogno e spesso ci è andato a letto insieme. (1922-1969)

KEN KESEY E GLI ALLEGRI BURLONI

Ex-campione di wrestling, ex cavia umana negli esperimenti sponsorizzati dal governo americano con l'LSD, fortunato romanziere arrivato alla notorietà nel '62 con "Qualcuno volò sul nido

pag. 101
Il papà della Beat
Generation Jack
Kerouac ritratto dall'ar-
tista americano Robert
Crumb nel 1985.



Il romaziere americano Ken Kesey, autore di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", celebrato sulla copertina dell'inserto del "San Francisco Chronicle", TV Week, nel 1989.

del cuculo". Nel '64 stanco di scrivere romanzi, decide di viverne uno, creando un confraternita arcana, i Merry Pranksters con i quali si dedicherà alla sperimentazione di stili di vita estremi, tribali, "fuorilegge", ecologicamente corretti, spensierati ed antiautoritari viaggiando su un bus. La sua storia è stata immortalata da Tom Wolfe nel suo bestseller "Electric Kool-Aid Acid Test" (titolo preso dal nome delle cerimonie di iniziazione all'acido lisergico tenute dai Pranksters lungo la costa del Pacifico, a cui parteciparono anche i Grateful Dead). Universalmente considerato il papà degli hippies, oggi continua a portare avanti i suoi ideali comunitari, circondato da figli, nipoti e amici in una fattoria dell'Oregon, stimato come un novello Tolstoj. Non disdegnando di fare saltuariamente esperienze psichedeliche e di rimettere in moto il suo bus, coperto di polvere e gloria.

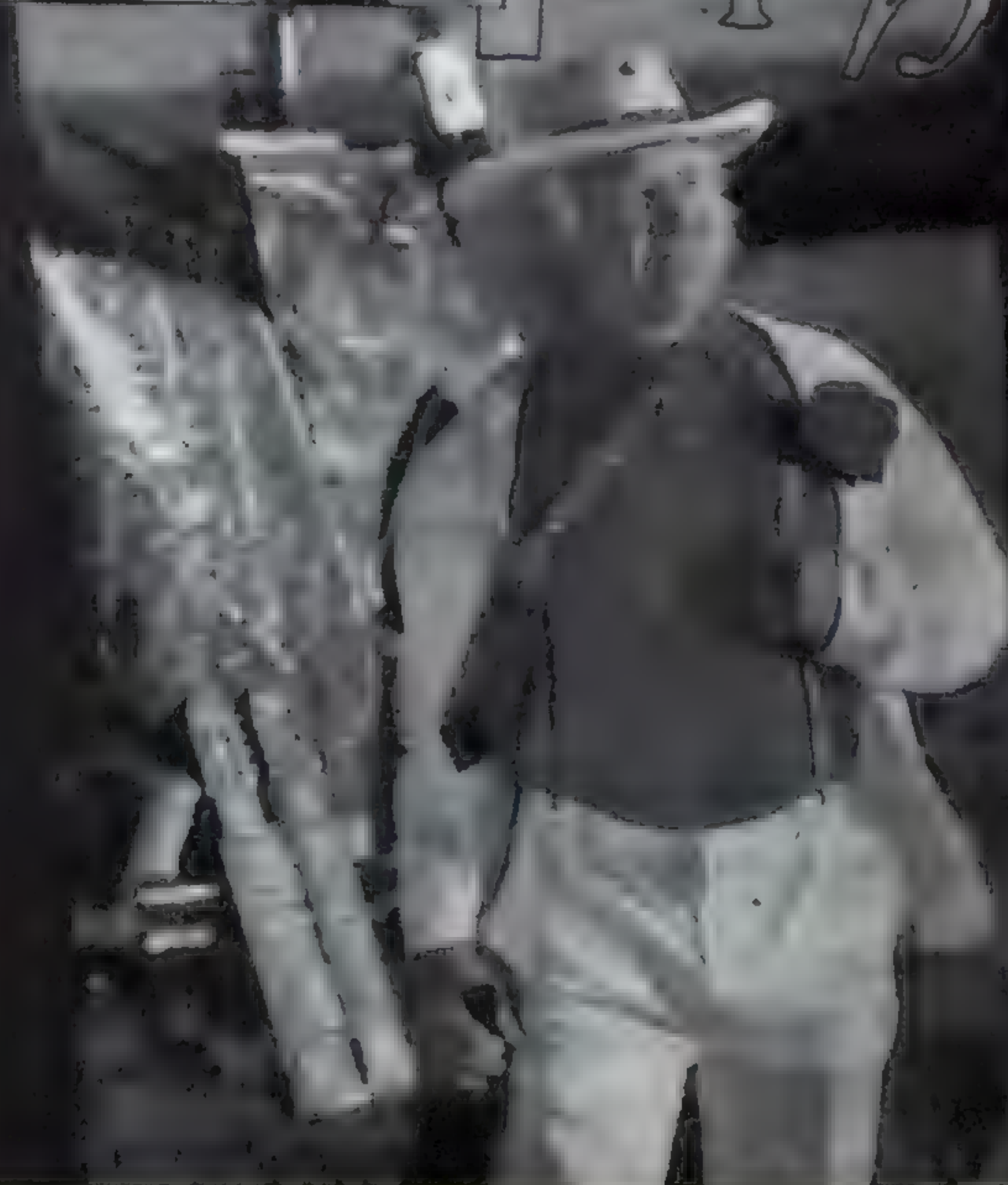
Life of a Merry Prankster



WEEK FURTHER!

KEN KESEY'S
AMERICAN
DREAMS

A PROFILE
OF THE
NOVELIST
AND
MERRY
PRANKSTER



Sinistra:
Rappresentazione classica di un corteo di santi itineranti mussulmani per le vie di Istambul nel '600. Il quarto da sinistra È un Kalandar ritratto con un anello stretto attorno al prepuzio quale simbolo di rinuncia alla vita mondana.





A.MATI KLARWEIN

Artista tedesco di formidabile talento, vicino alla scuola viennese del *Realismo Fantastico*. Le sue opere sono particolareggiatissimi depliant turistici per itinerari verso la Nuova Gerusalemme. Riesce alchemicamente a trarre da banali immagini del National Geographic riferimenti mistici e sensuali. "Ecstasy is my frame of reference." Il giorno che verrà innalzato il primo tempio della Chiesa Psichedelica Riformata possiamo stare sicuri che le pareti saranno affrescate da questo pittore. Tra le raccolte dei suoi lavori: *Milk n' Honey* (1973) e *God Jokes* (1976).

ART KLEPS

(1928-) Fondatore della *Neo-American Church*, un culto para-evangelico pucciato nell'LSD, paladino entusiasta della sostanza ("La scoperta dell'LSD può essere considerata un'intervento di Dio nella Storia umana"). Ex-professore di Pedagogia, frequentatore del centro di Millbrook, considerato persino da Leary come un personaggio incontenibile ed esagerato, fu autore di buffonesche imprese sulla via dell'evangelizzazione del pianeta al nuovo sacramento. Pubblicava un periodico dal titolo "Il Divino Sudore del Rospo", celebrava matrimoni, battesimi e specialmente comunioni a base di sappiamo cosa...

I sacerdoti della chiesa erano chiamati *Boo-Hoo* (suono onomatopeico del lamento) e rilasciavano per \$ 1000 un certificato attestante che "Il grande Boo-Hoo non ha mai sentito parlare di voi e non gli importa nulla di voi".

FRANK KOZIC

Originario della Spagna ma residente a San Francisco sta guidando con *Coop & Khun* il nuovo Rinascimento della Poster Art. Il suo uso smalzato e irriverente di icone pop inzuppate in colori acidi ha segnato la fine della dieta ottica minimalista degli anni '80. Un omaggio ai sixties visti dagli occhi di un punk che ha ridato ai poster quell'energia che dai tempi del Fillmore non si vedeva più in giro.

KRISHNAMURTI

"Don't follow leaders, watch the parking meters" (Bob Dylan)
Nato nel sud dell'India, programmato e istruito sin da bambino dalla dirigenza della Società Teosofica per diventare il nuovo avatar del Maestro del Mondo, il Buddha del futuro, messo a capo dell'Ordine della Stella d'Oriente, raggiunta la maggiore età scombina i piani dei suoi istitutori proclamandosi uomo comune, privo di conoscenze e saperi. Demistifica il potere, scuote dall'ipnotismo gregario i creduloni, smascherando i giochi di potere che stanno dietro la ricerca spirituale. Colui che doveva essere il



Sopra:
A.Mati Klarwein,
"Susie", 1975. "Lei
pensava che io avessi
perso la mia mente. Mi
avrebbe aiutato a cer-
carla per impadronir-
sene".

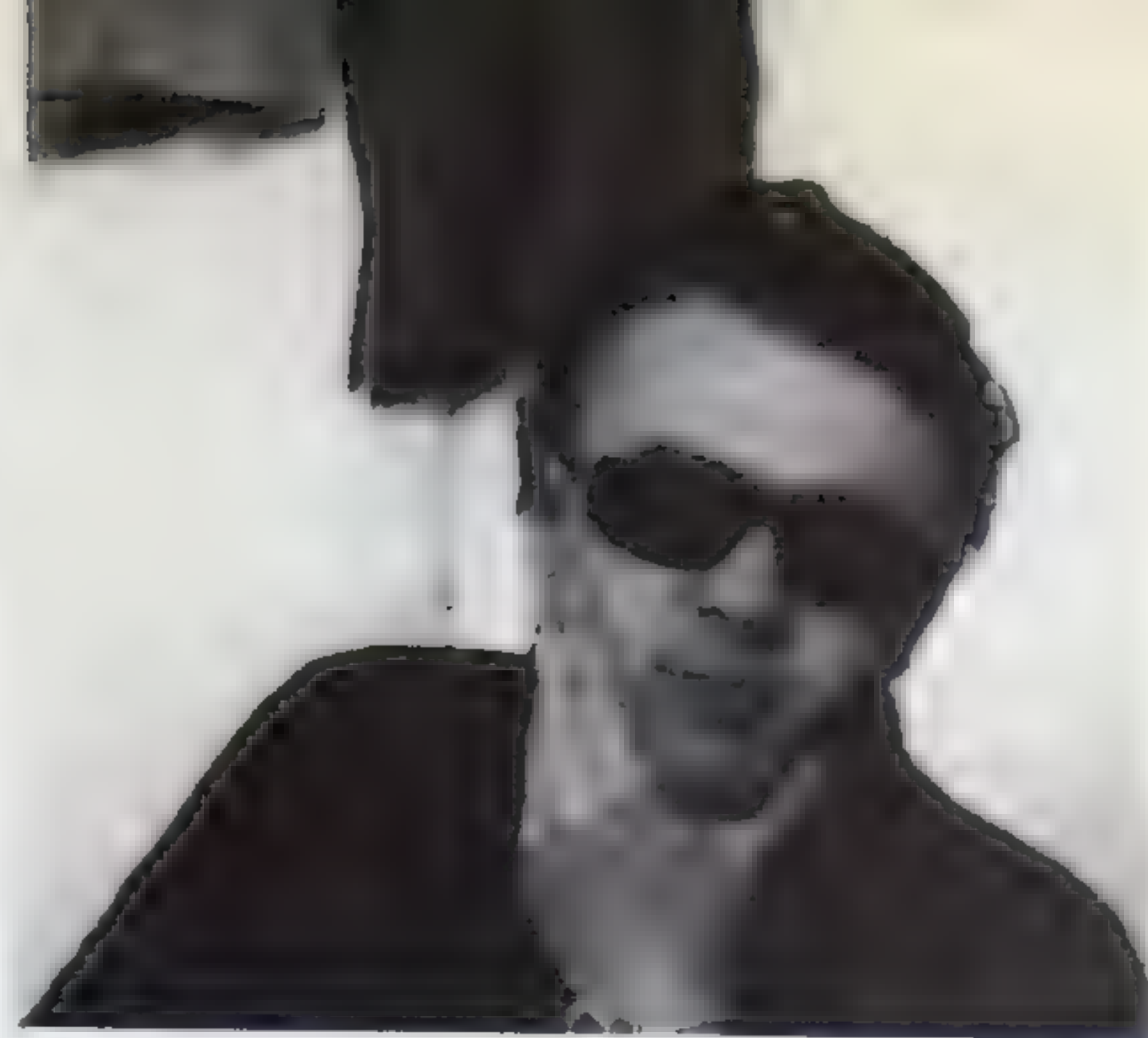
nuovo Messia si dichiara allo stesso livello dei suoi seguaci e li invita a non seguire nessun leader, demolisce il proprio ego e apre il proprio cuore alla Coscienza Cosmica. Non vuole creare nuove credenze, non stabilisce nuove regole, non impone nuove morali né tantomeno riconosce validità alle strutture sociali tradizionali, cerca solo di far assumere alle persone la responsabilità delle proprie azioni, di far trovar loro la risposta in se stessi. Consiglia di evitare di appoggiarsi alla stampella di un guru o di una ideologia, incoraggia la libertà spirituale di ognuno. Seguendo le sue soavi parole ci si rende conto che se Krishnamurti non era "il maestro", di certo è stato una grande Anima.(1897-1986).

TIMOTHY LEARY

Il più grande organizzatore di viaggi del secolo. Indistinguibile dalle nebbie del mito che lo avvolgono, un uomo per tutte le stagioni dalla psichedelia alla cyberdelia. Per Richard Nixon "l'uomo più pericoloso d'America", per Tom Robbins "il Galileo del XX secolo". Una vita straripante, con alti (molto molto alti) e bassi, scivolando con supremo candore e con ironia iconoclasta dal sublime al ridicolo (e viceversa). Neuronauta, pioniere dell'evoluzione umana, pasticcione, messia della nuova coscienza, adattatore di antiche saggezze alla tecnologia moderna. Scardinatore delle porte della percezione col suo mantra "Turn on, tune in and drop out". Per seguire la sua vita picaresca non basterebbe una collana di libri. Ricercatore di Harvard, psichiatra, grande sacerdote del sacramento psichedelico, scombinatore dei piani della CIA, cabarettista, si definisce "parte Errol Flynn e parte Harold Lloyd". Incarcerato nel '70 come Socrate per "corruzione della gioventù e sovversione dei valori tradizionali", invece di fare il martire compie una memorabile evasione dal carcere in cui era stato rinchiuso. Pronto ad affrontare spavalidamente qualsiasi sfida sulla strada dell'evoluzione umana negli anni '90 torna a stupirci, come icona della cybercultura, con la sua nuova formula magica. "S.M.I.².L.E." (Space Migration, Intelligence Increase, Life Extension).

GIANLUCA "PROF. BAD TRIP" LERICI

Intossicazione chimico alimentare di pupazzi paratechno vudù in vena di sberleffi. Fenomeni da baraccone che all'alba visionano commossi film di fantascienza di serie Z. Psichedelia punkpsicotica eseguita con perfetta tecnica xilografica. Ha osato (tra l'altro) tradurre a fumetti *Il Pasto Nudo* di Burroughs. Bra-vi-ssi-mo.



PROF. BAD TRIP'S NAKED LUNCH

Gianluca Lerici, alias Prof. Bad Trip, uno dei massimi cospiratori attuali della religione underground. Frontespizio dell'edizione a fumetti de "Il pasto nudo" di William Burroughs, edito dalla Shake Edizioni.

Sinistra in basso: Krishnamurti avrebbe dovuto essere il nuovo maestro del mondo ma volle sempre restare un uomo. Qui lo vediamo ritratto nel 1928 in splendida forma.



*Timothy Leary nel
momento in cui pensa-
va di poter diventare il
Presidente degli Stati
Uniti. Ma il karma
aveva altri piani per lui.*

LIGHT SHOWS

Il primo prototipo dei light shows è stata la "paraphernalia" improvvisata usata dai Merry Pranksters nei loro Acid Test, lampade, marchingegni elettronici e stroboscopici, per far arrivare il messaggio dell'espansione di coscienza al maggior numero possibile di persone riunite sotto lo stesso tetto. Roy Sebern viene indicato come l'inventore della tecnica, durante un Acid Test mise in un portacenere di vetro un insetto e un ragno, lo appoggiò su una lavagna luminosa e proiettò lo spettacolo del combattimento tra i due su una parete. Negli stessi anni era attivo il *Theatre of Eternal Music* di Terry Riley, LaMonte Young e Marian Zazeela che proiettava la sua calligrafia esoterica durante il loro spettacolo.

I primi spazi ad essere interessati a questa tecnica, dopo i tendoni keseyani, sono state le discoteche della costa est degli Stati Uniti, come il *Cheetah*, l'*Electric Circus*, il *Palm Garden* di New York, dove si esibivano go-go girls col corpo spalmato con sostanze reagenti alle lampade wood. Ma è a San Francisco nei tardi anni '60 che viene raggiunto il picco espressivo, quando quasi ogni concerto di musica rock non era completo senza l'aggiunta di proiezioni di bizzarre diapositive, lampi di stroboscopi, di cartoni animati detournati e di filmini in loop su amebe al fosfospruzzo aleggianti sul palco (ottenute proiettando delle speciali diapositive composte da liquidi colorati racchiusi tra due vetrini, che col calore cambiano continuamente forma). L'ambiente, l'arredamento, le persone sono la tela - proiettori, lavagne luminose, riflettori sono il pennello - la luce delle proiezioni il colore. I maestri più noti di quest'arte sono i *North American Ibis Light Chemical Co.*, *Third World*, *Bill Ham*, *Electric Lotus*, *Garden of Delight*, *Heavy Water Light* (v. cover album "*Sunfighter*" dei *Jefferson Starship* e "*Santana III*"). A Londra all'*UFO club* ha lavorato il *Sensual Laboratory*. Nello stesso club per un certo periodo è stato installato un marchingegno di luci e suoni collegato con un flipper. Venne tolto quasi subito, nonostante il successo riscosso, in seguito alle lamentele dei gruppi rock accortisi che gli spettatori erano più interessati al flipper che alle loro esibizioni. In Germania notevoli i light shows prodotti da *U&F* per i concerti degli *Amon Dull* (v. copertina "*Dance the Lemmings*"). In Italia i light shows verranno importati da *Marlo Schifano* col suo gruppo *Le Stelle* nello spettacolo "*Grande Angolo Sogni & Stelle*", tenutosi al *Piper* di Roma. Indimenticabili le proiezioni di *Bruno Contenotte* (capace di sparare le sue amebe sul Duomo di Milano) agli inizi degli anni '70, e quelle del gruppo *Magia Delirium Circus* di *Italo Bertolasi*. I *laserium* sono una delle evoluzioni più interessanti dei light shows che attualmente stanno riscuotendo nuove fortune nei rave parties.

JOHN LILLY

(1915 - 2001) Da trent'anni conduce delle ricerche sistematiche mirate a stabilire un contatto con altre forme di vita intelligenti (i delfini). All'inizio degli anni '50 inventa la "vasca d'isolamento sensoriale", per studiare le reazioni di un essere umano in assenza di stimoli. Il mondo scientifico dell'epoca considerava l'uomo attivo solo in presenza di fattori esterni, la vecchia idea della causa-effetto. La vasca è un contenitore in cui non entra né la luce né il rumore esterno, riempito d'acqua ad alta salinità (come quella del Mar Morto) e alla temperatura del nostro corpo. Fluttuando in quell'ambiente Lilly, capisce che le idee della scienza riguardo al comportamento umano sono completamente sballate, invece di addormentarsi (come ci si sarebbe aspettato) la sua mente si attiva, senza ostacoli sperimenta uno stato di profonda meditazione, lo stesso degli yogi indiani e dei mistici cristiani. La scoperta lo rende euforico e lo spinge ad avvicinarsi ai delfini, gli unici esseri che vivono in permanenza in uno stato simile a quello da lui provato nella vasca. Inizia coi cetacei un lavoro di conoscenza e di illuminazione reciproca. Nel frattempo per un certo periodo utilizza l'LSD per le sue ricerche sponsorizzate dal governo. I suoi viaggi, all'interno della vasca, diventano sempre più appassionanti, allucinanti (entra persino in contatto con due guide astrali che gli consigliano per un po' di abbandonare le ricerche coi delfini). Da questa esperienza nasce un libro *"The Deep Self: Isolation Tank Relaxation"* a cui si ispirerà il regista Ken Russel per il suo film *"Altered States"*. Pionere delle ricerche sulle esperienze di abbandono del corpo (OBE) ridefinisce il concetto di natura umana e inizia la mappatura di aree del cervello sconosciute alla scienza. Attualmente sta lavorando intorno ad un progetto di comunità fondate da delfini e umani, aiutato dalla creazione di *Janus*, un programma computer studiato per comunicare coi cetacei.

HENRY LUCE E CLARE BOOTHE LUCE

La pubblicazione nel maggio del '57 sulla rivista "Life" del famoso resoconto di Wasson del suo trip con la sciamana Maria Sabina, non fu un caso. "Seeking the Magic Mushrooms" è stato il primo articolo in assoluto, nella storia contemporanea a parlare di stati modificati di coscienza. E che articolo! Diciassette pagine riccamente illustrate con foto e disegni, su un giornale a larghissima diffusione, non passarono per niente inosservate. La rivista "Life" sino alla metà degli anni '60 mostrò un'attitudine molto positiva nei confronti dell'esperienza psichedelica. Henry Luce, il presidente della Time/Life e sua moglie Clare Boothe Luce facevano parte di quel ristretto circolo di intellettuali, artisti e scienziati entusiasti delle proprietà di una nuova sostanza psichedelica che

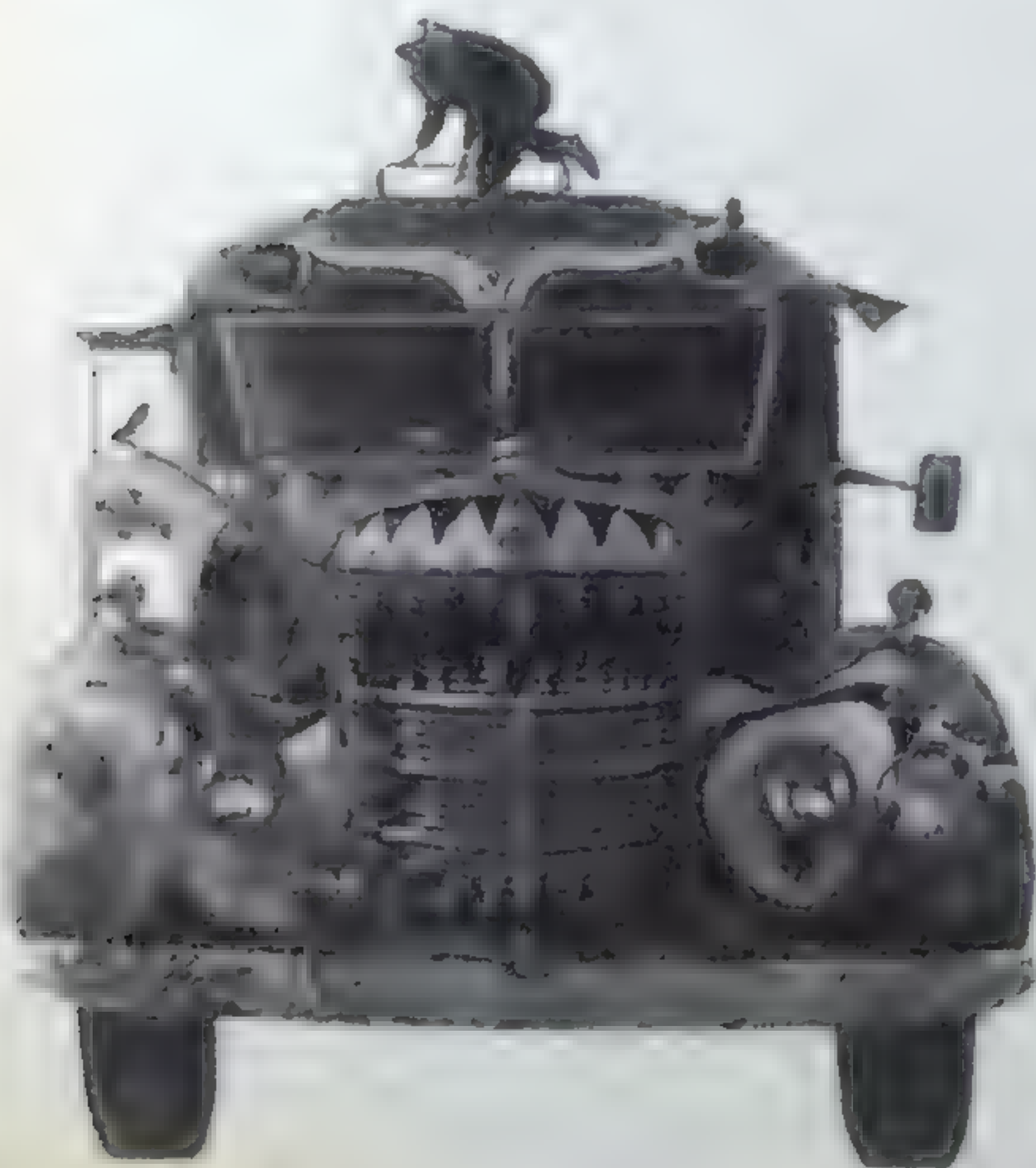
Sinistra:
Gianluca "Prof. Bad
Trip" Lerici: "And
Cathodal Zombies",
tratto dal volume
"Double Dose" -
Comic Land, 1994.





Clare Boothe Luce, ex Ambasciatrice USA in Italia e moglie del Presidente della Time-Life, Henry Luce, acerma anticomunista e pioniera dei viaggi psichedelici.

Il mitico Magic Bus di Ken Kesey, salpato il 14 giugno 1964 dalla California diretto "Più Oltre".



iniziava a circolare agli inizi degli anni '50 negli Stati Uniti, l'LSD. I due coniugi erano stati compagni di "viaggio" di Aldous Huxley e di Christopher Isherwood, e avevano sperimentato la visione di Dio mentre giocavano a golf.

FITZ HUGH LUDLOW

Sperimentatore impetuoso (amava definirsi un "Alessandro Magno Farmaceutico") è l'autore di "The Hasheesh Eater", il primo libro in lingua inglese dedicato alla cannabis, la cui pubblicazione (1857) provocò molto scalpore e curiosità nei circoli intellettuali dell'epoca. (1836- 1870)

MAGIC BUS CAMION

AFGHANI FURGONCINI VW

& ASSORTITI MAGICAL

MISTERY TOURS

Da un matrimonio chimico tra un drakkar vichingo (figlio della carrozza presa da Pinocchio per il Paese dei Balocchi e di un traghetto spaziale vedico reduce da scontri interstellari) e un tappeto volante (figlio della biga di Alessandro il Macedone e di un covo di Anarchici mitteleuropei) venne alla luce (battendo un po' in testa) il magic bus. Morbida macchina uterina per psicomigrazioni, derive, attraversamenti spazio-temporali, cucine genetiche. Selvaggio Prototipo fu l'International Harvester School Bus modello '39 di Ken Kesey, salpato il 14 giugno '64 dalla California con un equipaggio di 14 Merry Pranksters e con al volante il leggendario Neal Cassady (partner di Jack Kerouac nei frenetici "bisognandarenonimportadove"). Destinazione: "Further" (oltre), con tanto di diploma rilasciato agli alunni dell'Acid Test. Sarebbero stati immediatamente imitati da torme tarantolate di Intrepidi Viaggiatori imbarcati su furgoncini kamikaze, schooner psichedelici, pronti a schiantarsi-fondersi nel meraviglioso terrifico apprendistato alchemico stradale. Altro automezzo classico è la Rolls Royce di John Lennon trasformata in un carrozzone di zingari.

Quanti magical mistery tours si sono dipanati sulle sconnesse strade neuronali del pianeta da allora. Col Jolly Roger spiegato, cavigliere ai pneumatici e carrozzerie fiammeggianti. Linea principale Londra-Kathmandù con deviazioni a piacere, tempo di percorrenza illimitato e persistente aroma di patchouli e kerosene. Compagni di viaggio assortiti come nella "corriera stravagante" o sulla diligenza di Ombre Rosse: pazzi, santi, maghi, principesse, contrabbandieri bambini, "angeli con tre teste ed il corpo ricoperto da migliaia di occhi elettrici sbarrati". Pronti ad assistere con nonchalance ai connubi vibrazionalmeccanici con gli scoppiettanti caleidoscopici camion afghani con le fiancate araldicamente



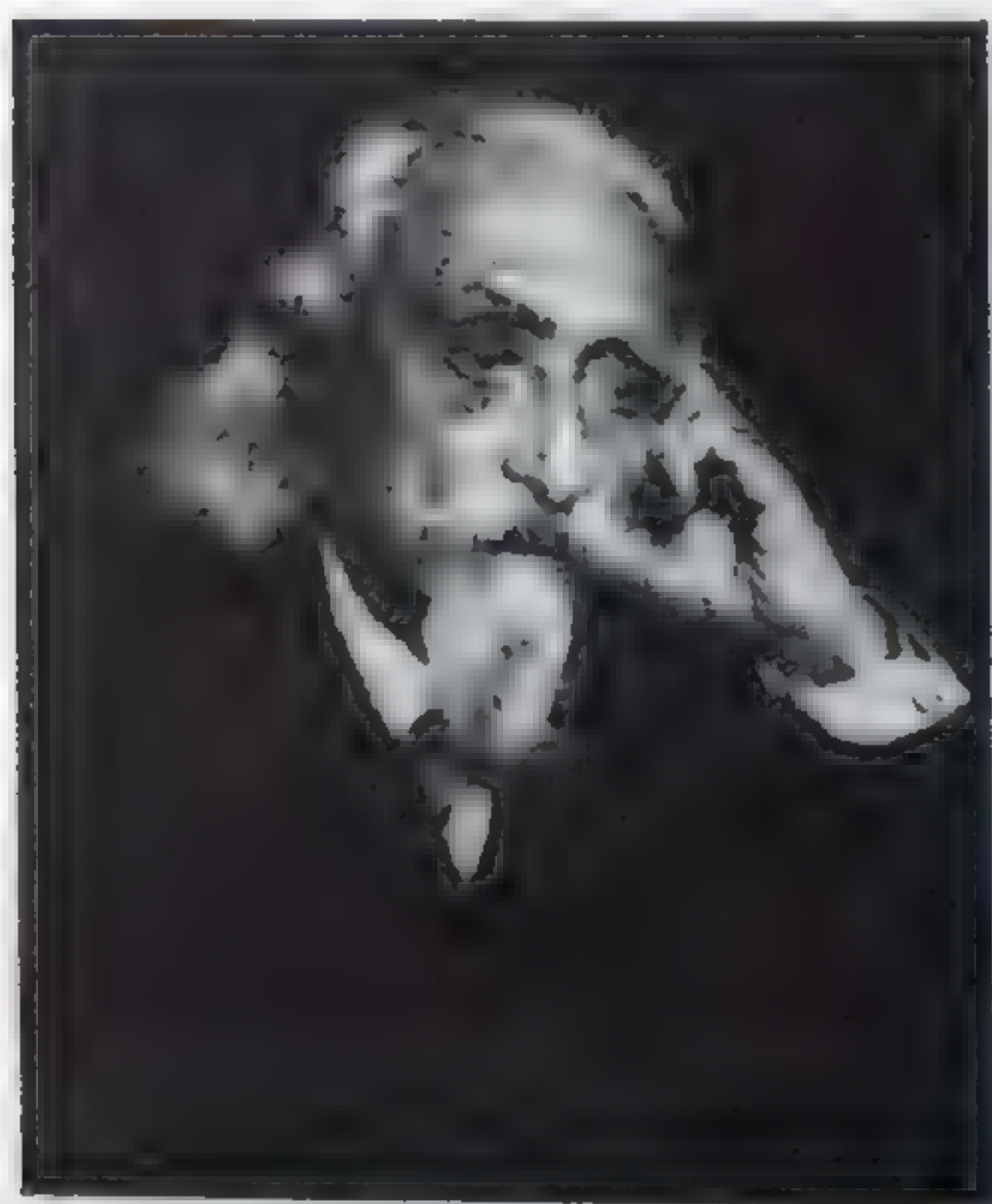
*Casa itinerante
costruita con un pul-
mino VW del 1962,
un autobus Dodge
del 1948 e due abita-
coli d'aereo. Sotto
l'ottagono ci sono un
forno solare, una
sauna e la doccia.*



*Gianluca "Prof. Bad
Trip" Lerici, "Magic
Bus in the Space",
1994, cartolina.*



L'esaltante Mandelbrot Set, in qualunque punto vi trovate potete avere una visione dell'insieme. Cosmico!



No, non è Buffalo Bill, ma il grande Paolo Mantegazza. Una volta tanto un italiano intrepido e non provinciale. Pioniere di un numero imbarazzante di specialità.

fosfospruzzate in bizzarroscopo. Pronti a vedere il proprio "mezzo-grotta iniziatica semovente" involarsi come Buraq (il magico cavallo del Profeta) a saggiare le sfere celesti tra il crepitare della combustione di vegetali benigni e lo sfrigolare mistico-ormonale, sorseggiando corroboranti chai.

I Viaggiatori Intrepidi sono partiti, armati di coraggio psichedelico, al pari di Giasone, Erik il Rosso, Hotu Matua, al contrario di questi però non per conquistare, ma per essere conquistati, cuori e portiere aperte al mondo.

MANDELBROT SET

Il disegno onnipresente che negli anni '90 ha sostituito il caro vecchio simbolo della pace sulle magliette, nei video, al cinema, nei fumetti, nei volantini delle discoteche, nelle gallerie d'arte. In realtà è la rappresentazione grafica di una formula matematica ottenuta tramite computer, l'icona base della geometria frattale. Concepito nel 1984 da un matematico polacco (ma francese di formazione), Benoit Mandelbrot (1924-) deciso a trovare una soluzione all'inadeguatezza della geometria euclidea per descrivere le forme della natura "Non esistono nubi sferiche come palloni, montagne coniche, linee costiere disegnate col compasso...". La sua intuizione è stata quella di concepire delle figure geometriche intermedie tra quelle ad una dimensione (righe e curve) quelle a due dimensioni (triangoli, quadrati e cerchi) e quelle a tre dimensioni (cubi, coni e sfere), ovvero delle figure frattali (ottenute con misure frazionarie partendo dalla bidimensionalità). Le figure della geometria frattale stanno a quelle della geometria euclidea come un merletto sta ad un pezzo di legno lavorato con un accetta spuntata. Il Mandelbrot Set è un mandala scientifico dalle proprietà imbarbellanti, guardandolo scorgiamo il disegno dell'infinito.

PAOLO MANTEGAZZA

Figura straordinaria di simpatico medico avventuriero, implicato nei moti del 1848 in Italia, fuggì in Sud America dove rimase 10 anni e dove s'interessò attivamente all'uso della coca presso gli indigeni. Da sempre curioso verso le forme di spiritualità estatica, le studiò a fondo e appassionatamente, utilizzando (anche su di sé) mezzi chimici per ricreare quegli stati descritti dai mistici cristiani, arrivando alla conclusione che "Dal punto di vista medico è impossibile distinguere l'estasi prodotta chimicamente dall'estasi mistica". Il suo interesse lo portò in India, dove ebbe agio di frequentare sadhu e yogi. Propugnatore delle virtù curative della canapa (riferendosi alle sue proprietà disse che faceva "muggire di piacere"). Il suo pensiero scientifico-umanistico ebbe profonda influenza in tutta l'Europa, ancora oggi le sue opere rimangono





Pagina precedente:
Copertina realizzata da
Martin Sharp per il
gruppo dei Cream
"Disraeli Gears",
1967. Un classico dell'
iconografia psichede-
lica. La foto è di Bob
Whitaker.

Sopra:
Manifesto di Peter
Max, il più fortunato e
il più furbo degli artisti
psichedelici.

degli esempi di intelligenza e di mentalità non dogmatica, basta ricordare ad esempio il fondamentale "Le Estasi Umane" (1887). Istituì la prima cattedra di antropologia nel nostro paese, il primo laboratorio di patologia in Europa, compì studi importanti sul ringiovanimento dei tessuti, fu un pioniere della fotografia e della sessuologia, senatore del Regno tra le file del Partito Socialista nonché grande amante dei piaceri della vita. (1831-1910).

PETER MAX

Il grande banalizzatore dello stile psichedelico. Ha tradotto e diluito per le masse le esagerazioni sensoriali lisergiche. Ha costruito un piccolo impero lavorando alla grande in ogni campo, dalla pubblicità all'editoria sino all'abbigliamento. Col suo stile blandamente cosmico preso in prestito dalla grafica del film "Yellow Submarine" ha disegnato di tutto dai calendari alle scatole dei corn flakes. Carino.

TERENCE MCKENNA

Spesso superficialmente considerato il "Timothy Leary degli anni 90", è stato in realtà un cantastorie, un visionario, un eccentrico. Parte scienziato e parte sciamano, è un esperto in "etnofarmacologia della trasformazione spirituale". Ha diretto alle Hawaii un progetto diretto alla conservazione e alla propagazione di piante di interesse etnofarmacologico. Per le sue speculazioni fantasiose sulla storia dell'uomo, può essere avvicinato ad un Peter Kolosimo, solo un po' più sballato. Nuovo *enfant terrible* della rivoluzione psichedelica sfida duemila anni di logica giudaico-cristiana per scaraventarci in una dimensione potentemente visionaria dove trovano comodamente posto complotti astrali, roventi sedute tantriche, sovraccarichi neuronali, archeologia fantastica, paranormalità assortite e linguaggi elfici. Un ideologo col limite di prendersi un po' troppo sul serio. Giordano Bruno, Gordon Wasson, Castaneda e William Blake fanno capolino dai suoi scritti. Cfr. "The Invisible Landscape" ('75) - "The Archaic Revival" ('91) - "Food Of The Gods" ('92) - "True Allucinations" ('93).

RALPH METZNER

Un altro dei componenti della trimurti degli scienziati pazzi di Harvard (con Alpert e Leary). Di origine tedesca, esperto in psicofarmacologia, direttore della *Psychodelic Review*, coautore con Leary de "L'Esperienza Psichedelica" (1964), rimane un'inossidabile indagatore degli stati di coscienza allargata. (1935-)

MISTERI

Nel mondo greco-romano i culti misterici fornivano un valido sistema di protezione e controllo per le esperienze di espansione di coscienza. La facoltà insita in ogni individuo di vivere il sacro e l'estasi veniva incoraggiata ed incanalata in riti particolari di cui nulla è trapelato, ma in cui pare ormai assodato ci fosse lo zampino di qualche pianta psicoattiva (ergot e datura). Le descrizioni parziali degli iniziati rammentano molto da vicino un viaggio psichedelico:

"Giunsi al limite della morte; posai il piede sulla soglia di Proserpina; al ritorno fui trasportato attraverso tutti gli elementi del cosmo; in piena notte vidi il sole irraggiar la sua luce fulgente; mi presentai al cospetto degli dei di sotterra e del cielo; e da vicino compii atto di adorazione" (da "L'Asino d'Oro" di Apuleio)

I Misteri più importanti erano quelli che si svolgevano in onore di Iside, Dioniso e Orfeo. Altrettanto noti sono quelli dedicati alla dea Demetra e di sua figlia Persefone che si tenevano nel tempio di Eleusi in Grecia.

MODIFICAZIONI DEL CORPO

"Il primo dovere dell'uomo è quello di essere artificiale" (Oscar Wilde).

Che la cultura modelli il corpo non è certo una novità e senza andare a scomodare ricordi etnologici (colli allungati in Birmania, crani deformati in Nordamerica, piedini atrofizzati in Cina) basta pensare a quante vittime continuino a mietere le riviste di moda con i loro improbabili canoni di "bellezza". Certo esiste una differenza tra un cambiamento dettato da rituali magici e gli interventi da palazzinari sui nostri tessuti. Siamo abituati alla colonizzazione del corpo: cementificazioni, bulldozerate, nasini alla francese, tette siliconate, liposuzione, cambi di sesso, raggi UVA. Alle facili ironie verso le usanze degli altri popoli dettate dallo sciovinismo eurocentrico si va sostituendo un formicolante rifiorire di pratiche corporali sino ad oggi condannate come primitive. Se il tatuaggio ha ormai assunto lo status di "moda", per altre pratiche hardcore di modificazione del corpo, come scarnificazioni o foratura indiscriminata delle parti molli, la strada per essere accettate sembra ancora lunga. Ma paiono godere di grande favore presso le avanguardie creative, i cosiddetti primitivi moderni che hanno riscoperto il fachirismo. Certo l'idiozia è sempre in agguato e qualche flippato potrebbe avvicinarsene come ad un hobby, giusto un po' più impegnativo della filatelia. Le società tribali hanno sempre usato le modificazioni del corpo sia per vanità, sia per aumentare il piacere sessuale, sia per simbiosi con il proprio animale totemico, sia per controllo nazista sulle femmine ma soprattutto, ed è



AMPALLANG



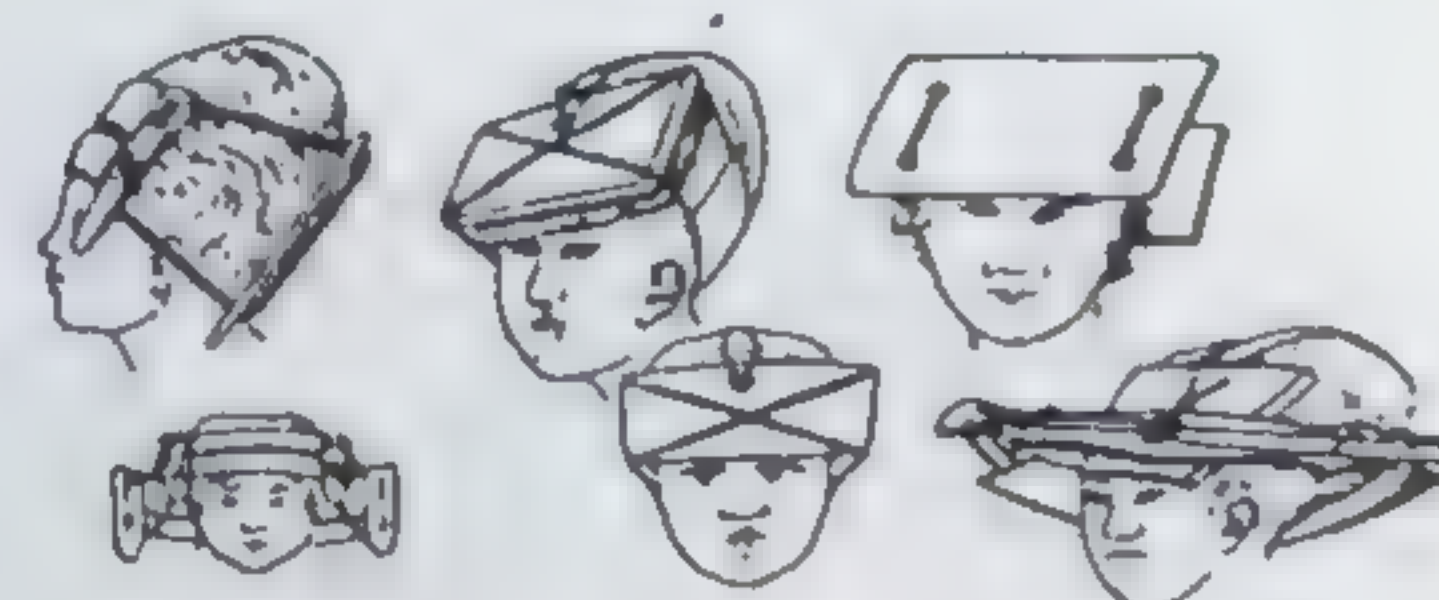
APADRAVYA



CLITORIS



LAMA



Sinista in basso:
L'ardito sommelier del
potere delle piante
Terence McKenna.

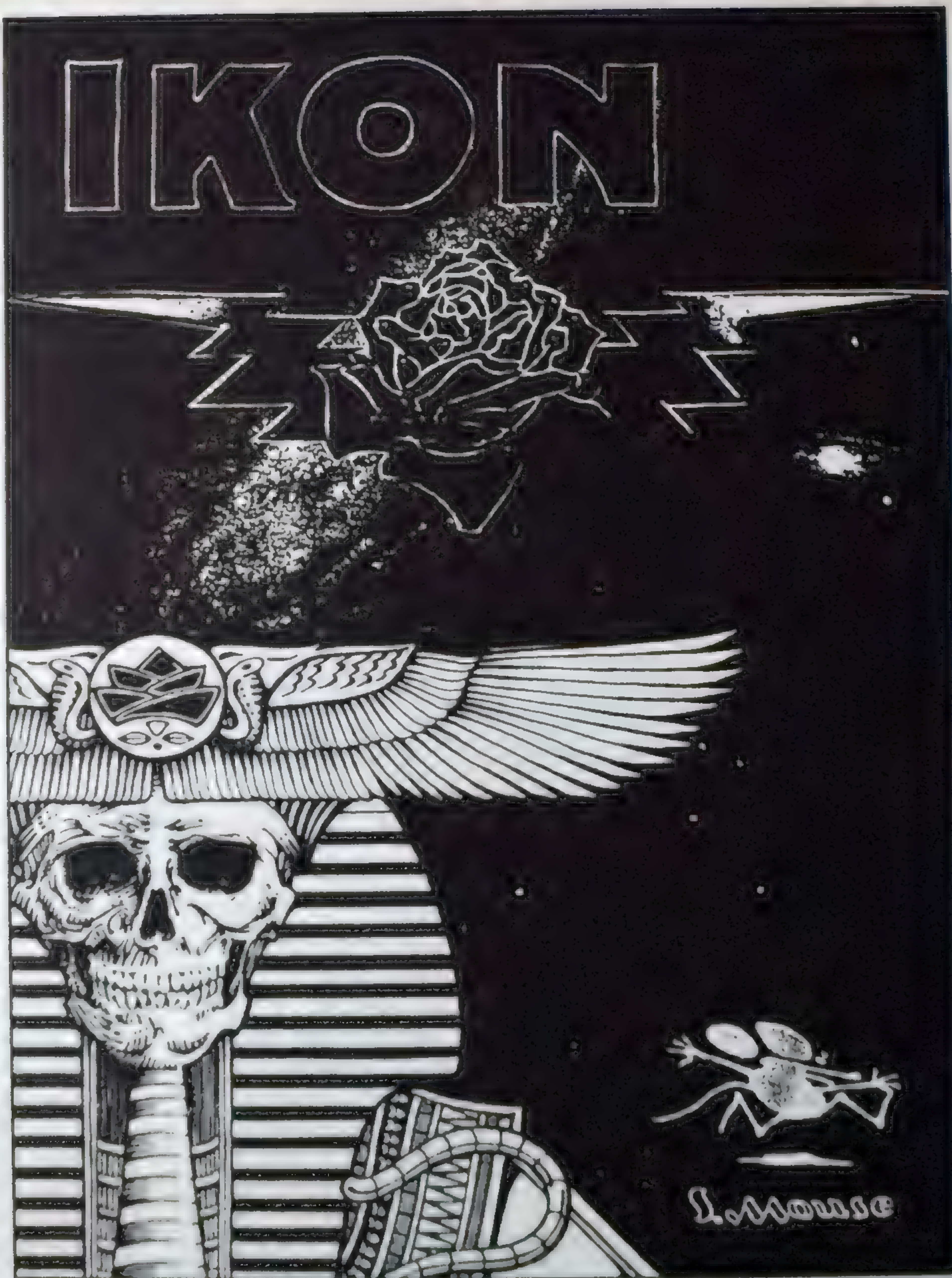
Pagina precedente in alto:

Manifesto di un gruppo neopagano greco in favore del ritorno ai culti misterici. Da Anoikte Pole, Grecia, 1987.

Pagina precedente in basso:

Vari modi per complicarsi la vita.

In questa e nella pagina seguente, due illustrazioni di Stanley Mouse, tratti dalla rivista "Ikon", 1989.



questo che ci interessa, per ragioni esoteriche, per una spinta verso il soprannaturale. "Esaminate superficialmente e fuori dal loro contesto, le raffinatezze di un rituale possono apparire senza senso" (Claude Lévi Strauss).

Il corpo è il nostro schiavo più fedele (come Reich aveva ben capito) e può condurci ovunque, modificandolo si modifica anche la mente. Il piccolo chimico che ci portiamo dietro geneticamente, è assolutamente democratico, stimolato nel modo giusto è programmato per farci connettere con la Dinamo Celeste. Niente sostanze strane per accedere alle Visioni Cosmiche, ma posture e respirazioni adatte (lo yoga), esercizi fisici (il girotondo dei dervisci, le danze), vibrazioni (canti, mantra e suono di tamburi), digiuni e mortificazioni (capite ora le faccine estatiche dei nostri santi martiri impegnati in sessioni SM coi romani?), innamoramenti (l'amore è la forma più alta di coscienza).

STANLEY MOUSE & ALTON KELLEY

Puri manieristi psichedelici con tendenza al kitsch, il loro nome è indissolubilmente legato alla Summer of Love californiana. Con Wes Wilson, Rick Griffin, Victor Moscoso fanno parte del gruppo dei Big Five, i Padri Fondatori della Poster Art. L'atto ufficiale della consacrazione è la mostra *Joint Show* tenutasi a San Francisco alla Moore Gallery nel '67. Il loro lavoro è quasi interamente svolto nell'ambito della scena musicale, dalla promozione per concerti (come quelli per lo storico Fillmore), copertine di dischi e materiale promozionale per gruppi rock (buona parte dell'imagerie dei *Grateful Dead*, "Scheletro con Rose" compreso, è opera loro). L'ampio uso della tecnica del collage e dell'areografo (con predilezione per le cromature metalliche) è un loro segno distintivo.

BARBARA MENDES

"Per me l'arte minimale è uno scherzo, perchè la vita è tutt'altro che minimale, è enorme!" Tappezzerie di forme sensuali di elaborati micro organismi visti sotto la lente di ingrandimento. Corpi umani alle prese con vegetazione marziana tropicale. Cronache di abbracci gioiosi sorpresi in vorticose danze erotiche tra colori e umidità di un Diego Rivera cosmico.

VICTOR MOSCOSO

Maestro indiscusso della metamorfosi sofisticata e spettacolare. Il suo è un segno sessuale, guizzante, anguilloso, solo temporaneamente materializzato su carta, già pronto a schizzare oltre la fascia degli asteroidi. Le sue buffe e inquiete figure, lubrificate e



NO. 4

ADULTS
ONLY!

ZAP

50¢



Doppia copertina del n. 4 della rivista californiana "Zap Comix", opera di Victor Moscoso, 1969. La trasformazione di Mr. Peanut in Mr. Penis è un attacco tipico ai valori dell'America "normale". La copertina, insieme al contenuto, fu una delle cause del sequestro della rivista in tutto il territorio nazionale.

50¢



ZAP

NO. 4
ADULTS
ONLY





Sopra:
"Il mattino nel tepore
del peyote". Opera di
un fedele della Native
American Church.
Sopra il tepee vi è un
ventaglio dell'Aquila, e
sul lato opposto,
l'Uccello dell'Acqua e il
Falco.

Il rito del peyote dipin-
to nel 1910 da un
indiano Kickapoo,
Ernest Spybuck.

tumide, sono incapaci di trattenere la dirompente carica organica, sono cartoni animati sotto l'effetto di qualche beverone allucinogeno. *Little Nemo* incontra *Krazy Kat*. Tra le sue opere vanno segnalate la pubblicità per la radio K-San sugli autobus di San Francisco, i leggendari manifesti vibranti per l'uso perverso dei colori complementari, i fumetti "Color" e "Zap", i video su MTV e le copertine di dischi.

NATIVE AMERICAN CHURCH

Religione sincretista intertribale praticata da alcune tribù del Nordamerica. Nata dall'unione di rituali indigeni provenienti dal Messico, usanze delle popolazioni delle praterie ed elementi di cristianesimo. Il culto ruota attorno all'utilizzo del cactus del peyote. La sua ingestione provoca visioni di grande forza, nel corso delle quali i fedeli entrano in contatto con Dio. Tutto ciò si situa bene nella cultura degli indiani delle praterie, dove la ricerca della visione ha sempre avuto un'importanza fondamentale. Nella liturgia della chiesa, l'ostia cristiana viene sostituita dal cactus, l'acqua in cui viene immerso serve per il battesimo, impartito nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (che praticamente si confonde col cactus). Importato dal Messico nel Texas attorno al 1870, dal capo comanche *Quanah Parker*, l'uso del peyote si diffuse prima lungo la prateria sino al confine canadese, poi nelle regioni dei grandi laghi e attorno agli anni '50 presso i Navajo. La Chiesa vera e propria venne fondata nel 1918 in Oklahoma per resistere alla dura opposizione del governo federale, preoccupato della rinascita di un culto nativo in opposizione alla politica di assimilazione e di cancellazione delle identità tribali da parte delle missioni cristiane. A differenza del Santo Daime brasiliano e del Buiti dell'Africa Equatoriale occidentale, la Native American Church è riservata ai soli nativi. Inoltre la sostanza sacramentale non è autoctona e deve essere portata da fuori, dal Messico. Attualmente della corte suprema americana sta minacciando l'esistenza la Chiesa, riducendo la sua ritualità ad un semplice problema di uso di stupefacenti, un vero attacco alle libertà civili e di culto degli indiani.

IL NEOLITICO ED IL RINASCIMENTO ARCAICO

"La poesia è la lingua materna del genere umano, come il giardinaggio precedette l'agricoltura, la pittura lo scrivere, il canto la declamazione, la metafora il sillogismo, il baratto la marcatura. Un sonno più profondo fu il riposo dei nostri antenati ed il loro muoversi fu una danza estatica a spirale." (J. H. Hamann)

Tutto questo accadeva nel neolitico, l'ultimo periodo di salute

NEW EXPANDED GROW SECTION!—HEMP TIMES

HIGH TIMES

HEALING
PAGAN
HERBS

A HISTORY OF
WITCHCRAFT

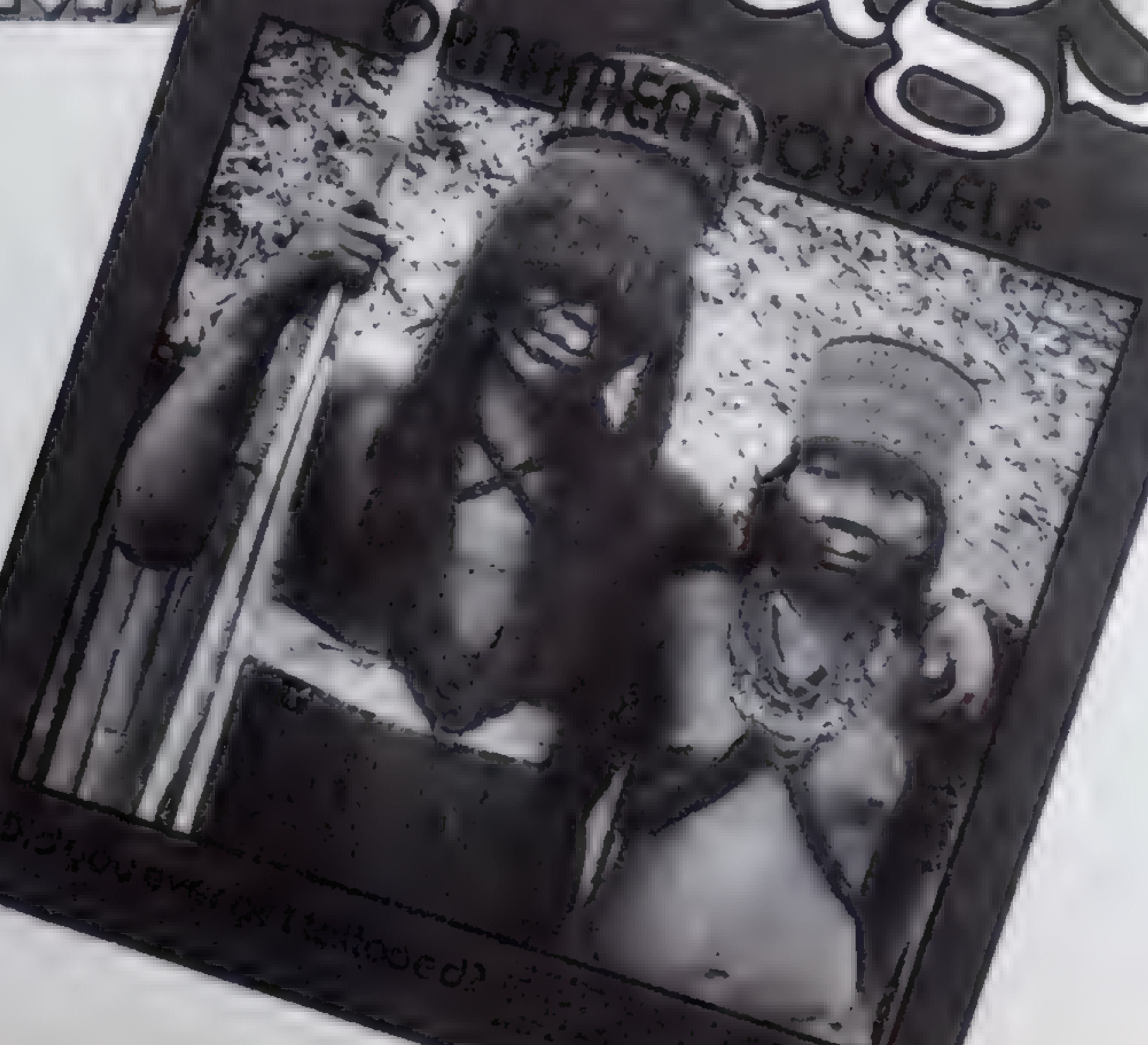
JUDGES
REVOLT

AGAINST
THE DRUG WAR

THE
NEW
TRIBALISM



Rags



Did you ever get tattooed?



Il ritorno al tribalismo è una delle correnti attraverso cui la psichedelia è arrivata sino agli anni '90. In alto a sinistra, la copertina della rivista americana High Times del 1993. In alto a destra, un'immagine di una hippie in Marocco che si dipinge il capezzolo con la henna seguendo i costumi tribali dei berberi. In basso, copertina della rivista "Rags" del 1970 dedicata al tatuaggio.

"San Francisco
Oracle" n. 12, 1968.
Foto di Thomas Weir e
grafica di Bob Schnepf.

Destra in alto:
Giovane india peruvia-
na della tribù dei
Shipibo. Il contatto
con le culture tradizio-
nali dei "custodi della
terra" è una delle
linee di ricerca della
cultura psichedelica
sin dai suoi inizi.

Copertina del "San
Francisco Oracle" n. 5,
1967, con l'annuncio
dello Human Be-In.
Disegno di Mouse e
Michael Bowen.



mentale per l'uomo, l'età dell'oro presente in tutte le mitologie. La nostalgia per questa età è un tormentone presente nel nostro inconscio. Ciclicamente torna a far capolino nella nostra cultura da **Shelley** a **McKenna** e **Bey**, passando per **Lévi-Strauss** (per il quale l'unico problema del neolitico era l'assenza di dentisti). È il periodo della condivisione, del contatto con la mente planetaria, lo spirito di Gaia. L'attimo del riconoscimento del ruolo delle piante, non solo come fonte di cibo, materiale da costruzione, di abbigliamento ma come maestre di "connettività simbiotica, di efficienza nel riciclaggio e nella gestione delle risorse". L'età della tutela femminile nella società umana, della responsabilità tribale e individuale. Del raggiungimento di standard di vita che neanche un multimiliardario oggi potrebbe permettersi, solo due ore al giorno di "lavoro" per preoccuparsi del sostentamento, il resto della giornata a divertirsi. Sappiamo bene come sono andate le cose in seguito: l'umanità ha preso una strada che l'ha portata dritta al progresso tecnologico e al regresso della coscienza. La competitività ha soppiantato la condivisione, è stato firmato un contratto con un Dio Macho che ci ha rilasciato una patente di superiorità sul resto del creato, che ha istigato la nascita dello sciovinismo della specie umana, autorizzandola al dominio e l'addomesticamento della natura. Il caos sociale e psichico del nostro secolo, potrebbe trovare una via d'uscita nell'anarchia funzionale del neolitico, allo stesso modo in cui la società medioevale in crisi ha trovato fonte di ispirazione nel mondo classico greco-romano per uscire dal feudalesimo e dare vita al Rinascimento (**McLuhan** docet). **Terence McKenna** ha dato al vecchio mito un nuovo nome "Archaic Revival", supportandolo con i suoi studi ed i suoi sogni.

Il più gioioso, colorato, giocoso giornale psichedelico degli anni '60. Dodici numeri usciti dal '66 al '68, nato dal sogno di Allen Cohen ("ho sognato un giornale arcobaleno") sponsorizzato dal Psychedelic Shop dei fratelli Thelin, l'Oracle è stato il diario di bordo di quel magico esperimento comunitario formatasi intorno all'incrocio di Haight Ashbury a S.F.. Le sue pagine arcobaleno hanno ospitato le voci più illuminate del periodo, da Watts a Leary, da Ferlinghetti a Snyder, da Lamantia a Alpert, da Ginsberg a Sinclair. Per non parlare dei fiammeggianti disegni e collage di (tra gli altri) Griffin, Mouse, Bowen e Schnepf. Gli argomenti assolutamente cosmici andavano dall'Astromanzia allo Yoga psichedelico, dal Manifesto per Mutanti alla Lista di Controllo per Astronauti dello Spazio Interiore, dal Salmo per la Riunione delle Tribù alla Politica come Estasi, dal Mandala per Quelli che si trovano in Agonia Fisica alle Note dal Giornale Genetico.



FRIENDS



LAW
& ORDER
& GOD
THE BYRDS
CHICAGO BLUES
WHOLE EARTH
CATALOGUE



Guardare all'Oracle era una sorta di esperienza occulta di trance trasmessa l'un l'altro, per mezzo della carta, da esploratori degli spazi interiori, attraverso la dimensione spazio-temporale." (Allen Cohen)

Nel '90 è uscita una lussuosissima edizione per bibliofili che raccoglie tutti gli Oracle in tutto il loro splendore e gloria.

HUMPHREY OSMOND

Provate a immaginare il suo conto in banca oggi, se solo avesse brevettato quella parolina di sua invenzione: "psichedelico"! Uno dei primi a ricevere l'LSD dalla Sandoz, il dottor Osmond dal '52, nell'ospedale psichiatrico di Weyburn (Saskatchewan, Canada) lo ha sperimentato (insieme alla mescalina) per sviluppare prima dei modelli biochimici ed in seguito per curare con successo alcolisti e soggetti con problemi mentali. È stata la guida di Aldous Huxley nella sua prima esperienza con la mescalina.

STANLEY OWSLEY III

Avvolto da un alone di mistero inizia la sua nebulosa esistenza come uno studente prodigio di chimica in California, erede di una ricca famiglia. Dal '65 inizia a produrre e distribuire dell'acido di qualità sublime, senza alcuno scopo di lucro, semplicemente come servizio per la scena psichedelica. Il nome dei suoi prodotti sono diventati leggendari "White Lightning", "Purple Haze" (da cui ha preso il nome la canzone di Hendrix), "Blue Cheer" (da cui ha preso il nome un famoso gruppo rock). Nel '67 venne arrestato con un milione di dosi di LSD. Oltre che in chimica Owsley era versato in altri campi, in particolare in elettronica, progettò sofisticate innovazioni tecniche per migliorare il suono degli strumenti musicali delle rock band e per gli impianti acustici dei concerti live, la sua influenza in questo campo è riconosciuta da tutti i musicisti dell'epoca. La sua brillante inventiva venne utilizzata da gruppi come i Grateful Dead e i Jefferson Airplane.

OZ

L'Helzapoppin' della stampa underground. Il più delirante, smaliato, briccone, provocatorio giornale dai tempi di Gutenberg. L'inglese OZ ha aperto una strada che pochi hanno avuto il coraggio di seguire: un frullato di sesso, anarchia, istigazione all'abuso di droghe e altre attività illegali. Nato dalla mente di un avventuroso australiano Richard Neville (aiutato da altri esuli australiani Jon Goodchild art director, Martin Sharp artista ufficiale, Bob Whitaker fotografo) ha definito per anni la scena hippie planetaria

Copertina della rivista inglese "Friends", 1970. I due personaggi in copertina sono Uschi Obermaier e Rainer Langhans, due dei famosi componenti della Kommune I di Berlino, una delle realtà alternative più esplosive e provocatorie della Germania.

*Sinistra:
Martin Sharp, coperti-
na della rivista inglese
Oz n. 12, 1968.*

(48 numeri dal febbraio '67 all'inverno '73). Notevole la sua grafica innovativa e ubriacante che garantiva la quasi completa illeggibilità (spesso testi microscopici stampati in rosa su arancione), ma come altri giornali underground non era fatto per essere letto ma per essere sperimentato. Come si può immaginare, il giornale nonostante il successo (50.000 copie di tiratura) non ebbe vita facile, quelle poche tipografie che accettavano di stamparlo (nel corso della sua esistenza ne cambiò più di venti) venivano minacciate dalla polizia che spesso e volentieri sequestrava le copie del giornale direttamente dalle macchine. Nel '71 Neville (coadiuvato nella direzione da Felix Dennis e Jim Anderson) ebbe la brillante idea di affidare la produzione di un intero numero a dei minorenni (il famigerato "School Kids Issue"). I giovincelli si dimostrarono all'altezza del compito assegnatogli, col risultato che Scotland Yard imbufalita montò quello che sarebbe stato il processo per oscenità più lungo della storia. OZ ne uscì condannato ma coperto di gloria, i giudici coperti di ridicolo. Quello che non era riuscito alla giustizia riuscì alla noia, gli autori stanchi di lavorare chiusero il giornale lasciando come epitaffio una copertina emblematica: sei amanti nudi stretti in un abbraccio che se la ridono sopra la sequenza televisiva di un Nixon devastato che rassegna le dimissioni. Un campionario degli argomenti toccati da OZ? Si va da come cucinare dei topi a come fare del contrabbando sul Kyber Pass; da come avere rapporti sessuali con animali consenzienti a corsi di Alchimia Anarchica; da come suonare il rock & roll sugli UFO alle lezioni di Guerriglia Mistica. Richard Neville è anche l'autore di "Playpower" (1970).

PAISLEY

Camicie, cravatte, carta da parati, tessuti d'arredamento, scialli, negli anni '60 persino delle canzoni portano questo nome. Uno dei luoghi comuni della psichedelia, lo stile floreale dei tessuti, è un motivo tradizionale del Kashmir. La forma singolare, che ricorda una lacrima, un mango, un pino o un girino, è originaria della Mesopotamia, è la rappresentazione esoterica dell'albero della vita (il germoglio della palma da dattero). Nel corso dei secoli il simbolo si è diffuso verso l'India, sui tappeti o sugli scialli. Gli scialli a motivi paisley del Kashmir sono apprezzati in tutto l'oriente già dal 1400. Agli inizi dell'800 i mercanti inglesi lo portano in patria, dove il tessuto floreale incontra subito il favore del pubblico femminile che ne decreterà il successo imperituro. Il nome deriva da un'importante centro tessile scozzese dove venivano fabbricati gli scialli con il motivo orientale, adattati per il mercato europeo.



**Tax dodge special:
Oz goes big.
See centre spread.**



PAN

Dio della natura selvaggia, scatenato compagno di scorribande di Dioniso. Giocoso e pieno di vigore, perennemente arrapato e gran molestatore di fanciulle, è l'energia sessuale primaria. Può scatenare nell'uomo il terrore ma può anche guarirlo dal male. È il primo abitante dei nostri sconfinati paesaggi interiori. Maestro dell'autocoscienza è l'inventore degli strumenti a fiato. Amico e compagno degli animali, rappresenta l'accettazione della contiguità umana al mondo naturale, è provvisto di corna, la parte inferiore del corpo è pelosa, ha la coda e le zampe da capra. È l'inventore della masturbazione, l'atto che intensifica l'esperienza ordinaria, il modo più semplice di ottenere l'allargamento della coscienza, di portare il corpo alla mente. Ultimo indirizzo conosciuto i boschi dell'Arcadia, dove si diletta a suonare lo zufolo. Il cristianesimo, nemico della natura, lo ha diffamato e trasformato nel nemico dell'uomo, il diavolo.

PARACELSO (ALIAS FILIPPO BOMBASTO VON HOHENEIM)

Alchimista, medico, filosofo, farmacista, ipnotista, astrologo e saggio che altro (1493-1541). Eponimo di quella stirpe di audaci scienziati svizzeri che arriva sino ai giorni nostri. Fautore della sperimentazione a largo raggio, sovversivo e piantagrane. A chi si rinchiude nei dogmi, risponde: "Chi guarda, vede." Convinto assertore dell'"Immaginazione Creativa" (grazie alle sue divine facoltà di immaginazione e grazie ad una Immaginazione Risoluta, l'uomo può ottenere tutto). Un uomo felicemente a cavallo tra scienza e magia. Animista e negromante, gironzola a lungo per l'Europa, curando e imbrogliando nobili ed ecclesiastici. Prescrive oppio ed etere con facilità, insegna medicina e filosofia all'Università di Basilea. Cura le malattie affrontando per prima cosa la mente del malato, anticipando di secoli il concetto di psicosomaticità. "Ogni cosa contiene veleno, non c'è niente che non lo contenga. Dipende solamente dal dosaggio se il veleno è velenoso o meno".

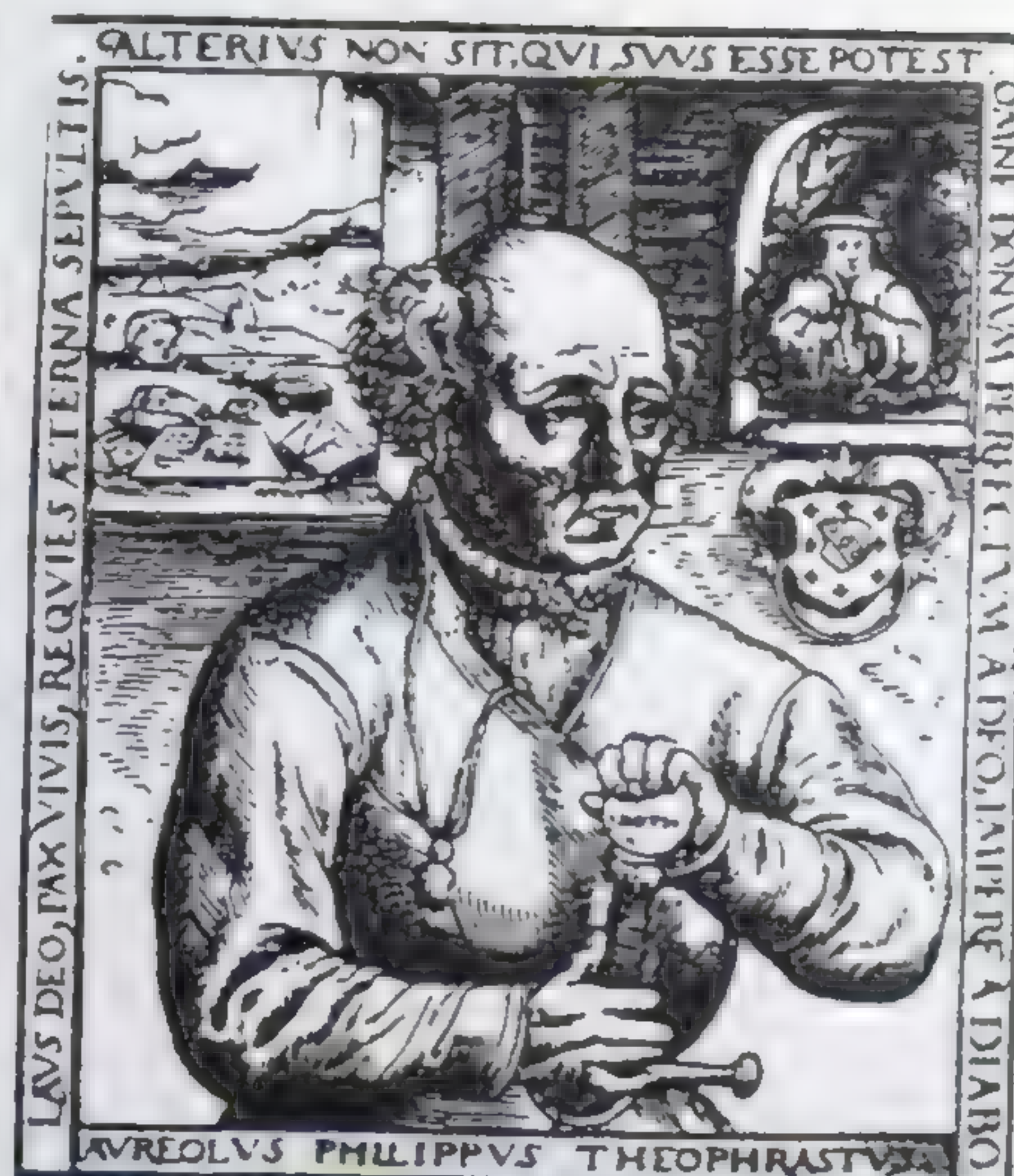
PARIA

Amatissimo ed influente "Spermatozoo dell'eiaculazione underground". Periodico del Canton Ticino, pacifista, non violento, poetico, decisamente cosmico planante, ispirato dal Living Theatre. 17 numeri dal '70 al '75.

QUANAH PARKER

L'ultimo grande capo della nazione Comanche (1845-1910). Figlio di una donna bianca rapita dalla sua tribù all'età di nove anni,

Sinistra:
Immagine cinquecentesca che ritrae due creature mitologiche (satiri) che vivono in armonia con la natura.



Ritratto di Paracelso
inciso sul frontespizio
della sua opera
"Astronomica et
Astrologica
Opuscola", Colonia,
1567.



Quanah conduce una delle più spietate e disperate battaglie contro l'invasione dell'uomo bianco nella storia delle guerre indiane. Dopo la sconfitta è l'ultimo ad arrendersi all'esercito, a lui il destino affida il compito di trovare per la sua gente una sistemazione, per quanto possibile, meno traumatica di altre tribù, nel mondo dei bianchi. La sua fama, il fatto di essere imparentato per parte di madre con personaggi importanti della colonizzazione del Texas, uniti ad una forte capacità diplomatica ed ad un'indubbia scaltrezza politica gli fanno ottenere dei vantaggi non indifferenti per sé e per la sua gente. Durante un viaggio in Messico cade malato e viene curato da uno stregone con un infuso a base di peyote. È così che fa conoscenza con le proprietà del cactus, l'esperienza lo segna profondamente, tanto che al suo ritorno porterà con sé una borsa piena di bottoni della pianta deciso a farlo conoscere ai suoi. Tramite lui, le tribù delle pianure entrano in contatto con il cactus, lo accolgono nelle loro cerimonie tradizionali, modellando pian piano un nuovo culto. Da queste pratiche nel 1918 prenderà forma la *Native American Church*, il culto sincretista che utilizza il peyote come sacramento. Quanah non cercò mai di iniziare una nuova religione, né di formare un movimento, semplicemente considerava il peyote una buona medicina, sia per lo spirito sia per il corpo. Ai missionari scandalizzati diceva: "Voi in Chiesa parlate di Dio. Nella mia chiesa io parlo direttamente con Dio. In più è ottimo contro il mal di stomaco." Il suo carisma lo rese un catalizzatore per le speranze di un popolo umiliato e spezzato. Il culto del peyote aiutò a conservare viva la coscienza tribale e diede agli indiani un aiuto spirituale contro la perdita di identità e l'apatia. Nonostante i tentativi dei missionari e degli agenti federali, che vedevano nel culto un pericolo per le loro politiche di assimilazione ed un residuo di paganesimo, l'uso cerimoniale del peyote continuò. Quanah non abbandonò mai i costumi del suo popolo, nonostante avesse una splendida casa da bianco, spesso dormiva sotto le stelle. Non rinunciò alle sue lunghe trecce e mantenne tutte le sue amate cinque mogli da cui ebbe 23 figli.

ANTONIO PETICOV

Come in un prisma magico tutto quello che passa dal pennello di questo artista brasiliano, si scompone nei mille colori dello spettro solare. Il suo è un mondo matematico e mistico dove l'entusiasmo per le meccaniche celesti esplode cavalcando arcobaleni che delimitano sezioni auree, nastri di *Moebius*. Paradossi escheriani e spirali logaritmiche che trasudano la stessa magia delle decorazioni di piume degli indios dell'Amazzonia.

Ritratto di Quanah Parker, ultimo capo dei Comanches a cui spettò il compito di far dimenticare al suo popolo il gusto amaro della sconfitta e di condurlo sulla via dell'uomo bianco (e di far conoscere le proprietà del peyote).

L'artista brasiliano Antonio Peticov.





Copertina n. 2-3 della
rivista italiana
"Pianeta Fresco",
1968. Diretta da
Fernanda Pivano e da
Ettore Sottsass jr.
Brillante esempio di
eleganza psichedelica.

Destra:
GFK: il primo presi-
dente psichedelico
americano?

PIANETA FRESCO

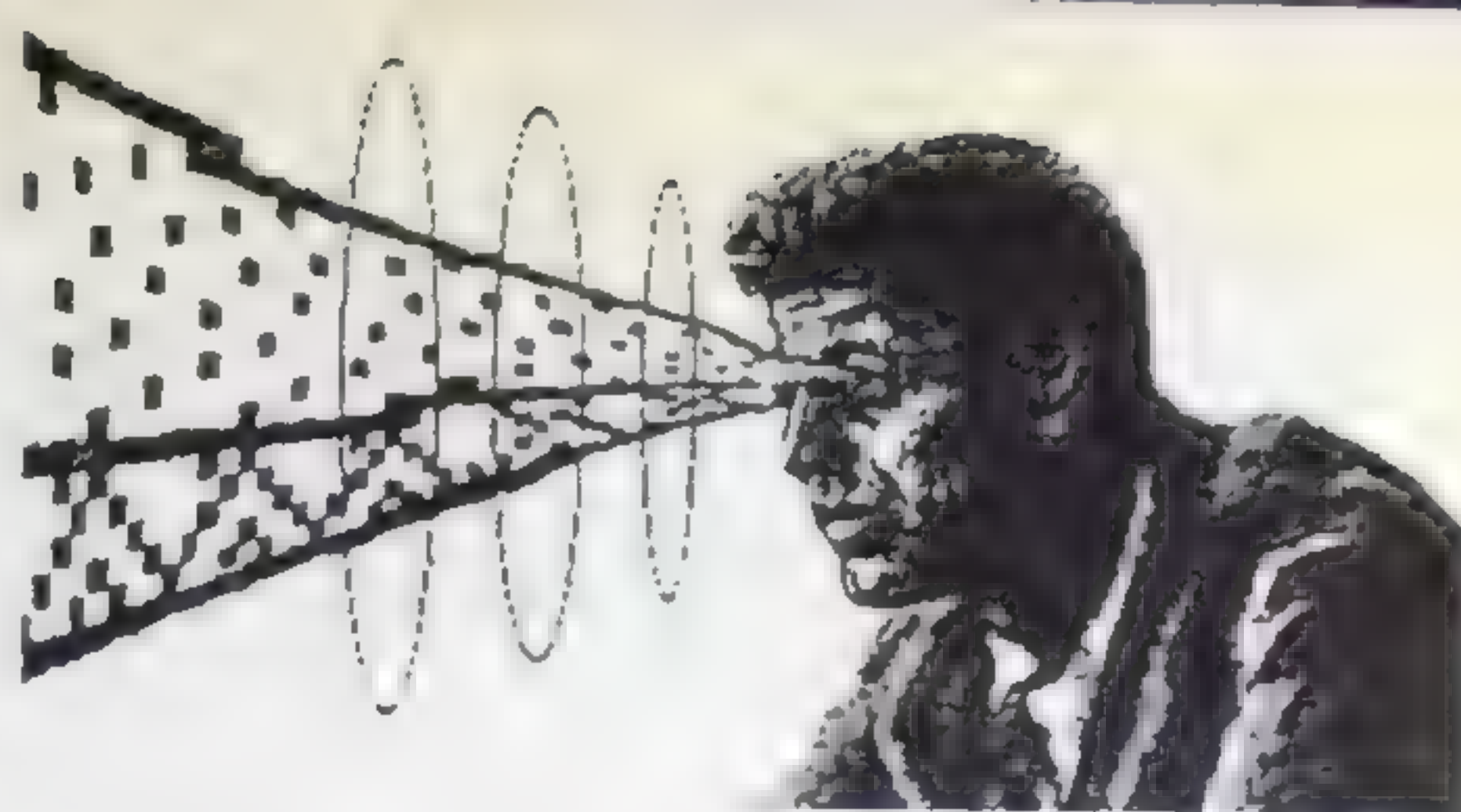
Epica rivista culto della psichedelia italiana nata dalla felice passione per la nuova coscienza da parte della coppia **Pivano-Sottsass jr.** nell'inverno del '67. 275 copie assemblate a mano dagli amici, nome ispirato da **Allen Ginsberg**, grafica presa in prestito dall'**Oracle** di S.F., prezzo proibitivo, distribuzione elitaria. I Ching sentenziarono profeticamente: "...si è quasi raggiunta l'acqua nel pozzo, ma non si è ancora ben giù con la corda..." Il secondo ed ultimo numero "tecnologia del decondizionamento" uscì nell'"equinozio invernale" (sic) del '68. Collaboratori titolati d'oltreoceano (**Leary**, **Snyder**, **Ginsberg**) e fratelli della scena italiana da S.Vittore a Benares (**Gianni Scarpelli**, **Poppi Ranchetti**, **Myriam Sumbolovich**).

MARY PINCHOT

Cortigiana con accesso ai circoli più esclusivi del potere USA, misteriosa cospiratrice, la Cleopatra della Rivoluzione Psichedelica, ispirata dalle parole di **Allen Ginsberg** ("Se Kennedy e Krushov prendessero l'acido, scomparirebbero le incomprensioni e si arriverebbe alla pace mondiale") seguendo le istruzioni di viaggio prese da **Leary**, introdusse all'LSD numerose personalità della Casa Bianca incluso il presidente **John Kennedy** (con cui pare intrattenesse rapporti molto intimi). Aveva organizzato un circolo di donne che avevano il compito di introdurre alla nuova coscienza i mariti/amanti, tutti politici delle alte sfere, al fine di liberare il mondo dalla guerra. Kennedy andò troppo avanti, e finì come sappiamo, Mary Pinchot venne uccisa poco dopo, le circostanze della sua morte non sono state mai chiarite. (1921-1964)

PRAGA

Da sempre una delle capitali della Cospirazione Magica non poteva restare insensibile alla rivoluzione psichedelica. Città di visionari, di poeti, di cabalisti, di santi Hassidici, di rabbini pazzi, di antimilitaristi (il buon soldato Svejik). Dove se non in una città che vanta una Via degli **Alchimisti**, poteva iniziare la prima massiccia produzione dell'LSD fuori dalla Svizzera? (Tramite la fabbrica governativa **Spofa Pharmaceutical Works**). Praga è stata inoltre uno dei luoghi più importanti per le ricerche con la sostanza (dal 1954 con lo psicoterapeuta **Stanislav Grof** presso la **Charles University School Of Medicine**). Dopo gli alcolisti e gli schizofrenici, a testare il prodotto ci hanno pensato i dirigenti comunisti, artisti, scienziati, filosofi e soggetti avventurosi (sino al '68 la città faceva parte dell'itinerario esoterico degli hippies). È ormai opi-



*Pagina precedente:
Hippie cecoslovacco
durante la Primavera
di Praga.*

*Sotto:
Mistico ebreo cabali-
sta del ghetto di
Praga, Rabbi Judah
Loew ben Bezalel
(1512-1609).*



nione comune che la Primavera di Praga sia stata preparata dal suo uso sotterraneo (Dubcek era uno degli entronauti).

La Cecoslovacchia è stato l'unico paese dell'est con un folto gruppo di seguaci della controcultura (santi martirizzati nel periodo dell'idiozia del socialismo reale) e con devoti zappiani (i Plastic People, un'allegria brigata di musicisti-performers). Dove se non a Praga poteva essere incoronato Kral Majales (Re di Maggio) il poeta Allen Ginsberg ('65)? Il paese può essere orgoglioso di aver dato all'Europa, dopo la caduta del muro, un grande presidente poeta con background psichedelico, Vaclav Havel (uno dei suoi primi atti fu l'invito ufficiale a Frank Zappa, ricevuto con tutti gli onori nel Castello di Praga). Sotto i suoi auspici, a Praga nel '92 si è tenuta la International Transpersonal Conference, presieduta da Grof.

PRERAFFAELLITI

Romantico movimento artistico inglese fondato nel 1848 da Dante Gabriele Rossetti, W. Holman Hunt, J. Everett Millais, Thomas Woolner, James Collinson, George Stephens e William Michael Rossetti a cui più tardi si aggiungeranno tra gli altri Edward Burne-Jones, Ford Madox Brown e Arthur Hughes. Carburata di laudano e di una visionarietà sfrenata la confraternita preraffaellita creerà un delicato mondo ideale immerso in un medioevo fatato e inquietante, un'opposizione spirituale al nascente mondo delle macchine, della tecnologia, del soffocante moralismo vittoriano. Anticipando i timori per un mondo di serie e senza anima (nell'800!) esaltarono la figura dell'artigiano contro l'atroce rituale della Rivoluzione Industriale. Supremo simbolo iconografico della loro arte è l'immagine femminile, resa con una potenza evocativa sconvolgente, non la signorina sciocchina e vezzosa tutta trini e merletti dell'epoca, ma un essere splendente e morboso, una presenza ipnotica e spettrale, sgaiazzolata dall'intrico della psiche come un divino cerbiatto in una radura bagnata di rugiada in un'alba fatale. La divinità femminile inesorabilmente combattuta e perseguitata dall'occidente maschilista, riappare come uno spettro a tormentarne i cuori e ad annunciare la sua prossima venuta, aldilà degli angusti limiti spazio-temporali. Donne con occhi trasognati e capigliature abbacinanti che influenzeranno a lungo l'arte e l'immaginario degli anni a venire, dai simbolisti ai surrealisti, passando per i decadenti e l'Art Nouveau. E persino l'icona della testata u.g. IT, ispirata al morboso volto della diva del cinema muto Theda Bara (anagramma di arab death) che ha fatto sognare e innamorare intere schiere di hippies è debitrice a quell'ideale femminile.

PSICHEDELICO

Aggettivo (dall' unione delle parole greche **Psyche**, in mitologia

la personificazione dell'anima, e **Delos** che significa visibile o manifesto)

1. Ciò che è pertinente, o causa, di straordinari mutamenti di coscienza, come intensificazione del senso di percezione e consapevolezza; 2. Allucinatorio; 3. Collegato al gruppo di droghe che producono questi effetti, come LSD, psilocibina e mescalina; 4. Ciò che promuove espansione di coscienza; 5. Termine coniato alla fine degli anni '50 dallo psichiatra inglese Humphrey Osmond, supervisore del primo viaggio con la mescalina di Aldous Huxley. I due, divenuti amici, cercarono un nuovo termine per designare quel tipo di esperienza. In uno scambio epistolare Huxley scrisse: "To make this trivial world sublime/ Take half a gramme of phanerotype" Osmond gli rispose con un distico divenuto epocale: "To fathom hell or soar angelic/ Just take a pinch of psychedelic".

Dante Gabriele
Rossetti "Ritratto di
Elizabeth Siddal",
1853.



Destra:

Ergot della segale.

THE PSYCHEDELIC SHOP

Il primo head shop aperto negli Stati Uniti (quindi nel mondo). Se gli anni '50 possono essere rappresentati dal supermarket, gli anni '80 dagli shopping center, gli anni '90 dai super discount, l'Head Shop incarna gli anni '60, è un negozio dove si possono trovare pipette, narghilè, cartine per rollare e tutte le paraphernalia per fumatori, libri esoterici, posters e comix psichedelici, cianfrusaglie esotiche, aquiloni, ponchos, incensi, cristalli, giocattoli, campanelle tibetane, mappe stellari, tarocchi, caleidoscopi... insomma tutto l'occorrente per viaggiare e per divertirsi. Creatura dei visionari fratelli Thelin, situato nell'ombelico dell'hippiedom mondiale Haight Hashbury, S.F., è stato uno dei punti caldi della rivoluzione psichedelica. Durante la sua intensissima vita (3 gennaio '66 - 6 ottobre '67) è stata la base cospirativa da cui sono partiti il S.F. Oracle, l'Human Be-In, e l'happening-funerale "Death of the Hippie". È stato un centro terapeutico per gli abitanti del quartiere, un punto d'appoggio e di riferimento per tutti coloro che si sentivano parte della scena. Usato inoltre come galleria d'arte, sala da meditazione e luogo per roventi incontri amorosi (molti bambini sono stati concepiti tra le sue mura). "C'era una volta un certo Psychedelic Shop che provò a salvare il mondo e ci riuscì, e quindi andò avanti con l'idea di salvare l'Universo. Come finirà lo sa Dio e noi siamo Dio e Dio è libero e non ha impegni" (Ron Thelin).

PONT ST ESPRIT

Un mattino di sole dell'agosto 1951 un villaggio del distretto francese della Gard, cambiò pianeta. Il panettiere locale aveva fatto il pane con una partita di farina di segale infestata dall'ergot. L'intero paese sperimenta una settimana di passione e delirio, c'è chi zappa il pavimento di casa per piantare le patate, chi bagna le begonie con la macchina da cucire, chi fa "omini di neve" impastando il letame dei cavalli, chi credendosi un Jet si leva in volo dal pagliaio (una gamba rotta), chi vede struzzi nel carburatore della macchina, chi armato di piccozza e corde scala la parete nord del proprio frigorifero, chi vede dei pterodattili in fiamme travestiti da infermieri, chi marcia nudo per le strade, chi fa il pesce nel Rodano, chi batte il record del mondo di velocità lanciato sulla propria bicicletta, persino gli animali domestici si comportano stranamente. La saga del panettiere psichedelico provoca cinque morti e trecento persone fuori di testa per una settimana (fortunatamente senza strascichi). Gli avvenimenti di Pont St.Esprit sono l'esempio più vicino a noi di quelle tragiche epidemie di ergotismo comuni nel medioevo nei paesi in cui si coltivava la segale.

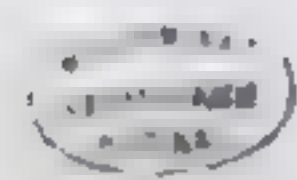
3799 (Sint. de 3796)

Claviceps purpurea

5892



sur *Avena elatior*. (graminées)



Destra:

*Il Mozart dell'estasi
techno, Adamsky.*

RAVE

I nostri antenati lo sapevano, basta riunirsi sotto un tetto, al bagliore di fuochi saettanti, vestirsi di costumi sgargianti, agitarsi come dannati al suono delle percussioni, magari aggiungendo facoltativamente qualche sostanza altera-mente ed il gioco è fatto: oltre ad un simpatico intrattenimento collettivo si ottiene un modo sicuro per uscire dalla realtà ordinaria. Se sostituiamo i fuochi con luci strobo, se al posto delle percussioni tradizionali mettiamo dei mostruosi impianti che pompano una musica sintetica intollerabile fatta solo di bassi a 160 battiti al minuto, sparata per un tempo insostenibile, se alle facoltative pozioni magiche sostituiamo un prodotto chimico (MDMA), otteniamo un'edizione *up to date* delle antiche cerimonie tribali, modellata per le generazioni cresciute col Nintendo: il Rave. Una forma di divertimento ipercinetico, asessuale simile a quello fornito dai videogiochi. Il tutto prende le mosse da Chicago alla metà degli anni '80, al seguito di una musica disco chiamata acid-house (niente a che fare col vecchio LSD, si tratta di una sonorità creata al sintetizzatore campionando frammenti di brani di musica e suoni, velocizzandola e facendola andare in loop continui) ma è in Inghilterra, a Manchester, che trova la sua reale definizione. La cultura da strada britannica si dimostra pronta, come al solito a ridisegnare i segnali che giungono da oltre oceano. La musica viene suonata prima in club, poi quando il pubblico da poche centinaia si trasforma in una massa incontenibile, alcuni techno-imprenditori trasferiscono i raduni in vecchie aree industriali. L'87-88 in Inghilterra scoppia l'Estate dell'Amore, idealmente ci si riallaccia agli eventi di vent'anni prima a S.F., è la più grande esplosione di stile dal tempo del punk. Un'epidemia pagana di ballerini in tranche che instaurano delle repubbliche temporaneamente autonome all'interno del Regno Unito. È un travolgente "Rave New World", raduni di decine di migliaia di persone, vestite in puro stile tardo-hippie, in preda all'euforia, scatenati nella danza e bombardati da una musica ipnotica (con gente collassata, per disidratazione, difficoltà respiratorie per mancanza di ossigenazione, crampi muscolari per iperattività ed effetti collaterali dovuti all'assunzione disinvolta di agenti chimici). Al governo inglese il fatto che la gente si divertisse tanto non andava per niente a genio. Iniziarono le pesanti repressioni del movimento, i partecipanti alle feste venivano picchiati, gli organizzatori denunciati, le apparecchiature distrutte. Ma tutto questo non ha stroncato lo spirito d'iniziativa degli organizzatori, che riescono a mettere in piedi un rave-party semplicemente col passa parola, a radunare in qualche ora migliaia di partecipanti, giocando al gatto e topo con le autorità. La repressione ha inoltre avuto il risultato di avvicinare da qualche anno, i ravers ad un'altra cultura da strada osteggiata dal



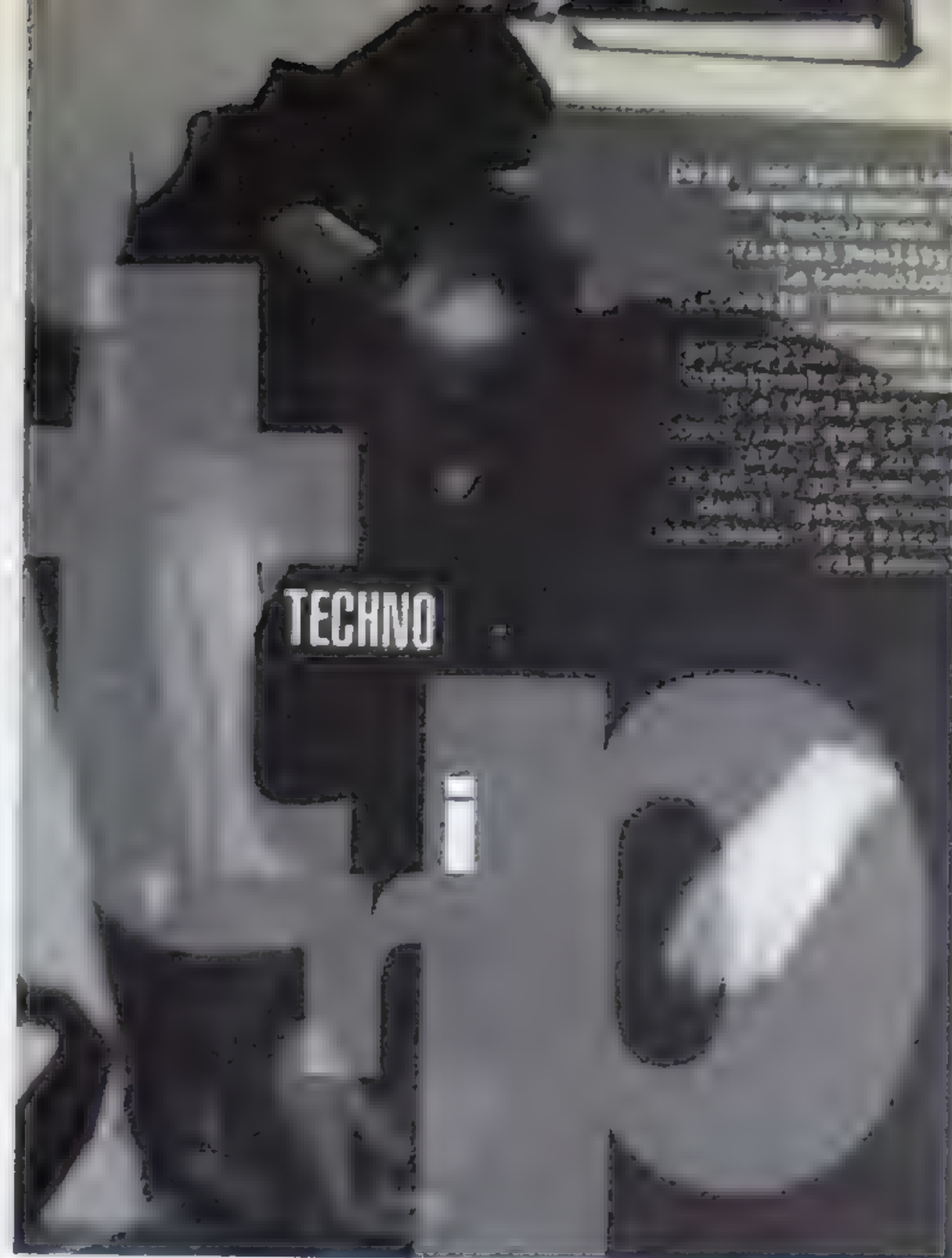


Photo: James S. Gorman, 1990, 95

governo, gli irsuti travellers da sempre al seguito di qualche free festival, altra vestigia del periodo hippie. "Il Rave rappresenta per gli anni '90 quello che gli Acid Test sono stati per gli anni '60. I ravers usano le sostanze psichedeliche per promuovere una mente collettiva, senza essere molto sicuri di cosa sia una mente collettiva e di cosa farsene" (Jay Stevens).

REALTÀ VIRTUALE

Dopo il tamburo dello sciamano, un nuovo strumento, il computer sta reclamando il suo posto tra le paraphernalia del volo magico. Una nuova ritualità si vuole sostituire a quelle tradizionali. L'inserimento nel costato (l'hardware) del cristallo-formula (il software) l'aiuto di un animale totemico (il mouse) per tracciare arcane geometrie di luce, ed il perdersi/trovarsi oltrepassando l'apertura per il fumo della yurta (il video) sono tutti gesti che vogliono rimandare ad antiche saggezze. La pelle del tamburo virtuale in mani sapienti sarà capace di scagliarci nell'ordalia telematica? Esiste il dubbio espresso da molti (tra cui l'autorevole Albert Hofmann) che in questo tipo di esperienza non avvenga il superamento dell'io, tipico del volo magico, quanto piuttosto un suo ulteriore blandimento e titillamento. Niente corti circuiti neurali ma auto-indulgenza tecnologica. "Non vogliamo fare fatica, vogliamo essere portati alla consapevolezza in elicottero, senza sporcarci le scarpine col fango. E se quello che troviamo non è di nostro gradimento vogliamo che l'elicottero ci porti indietro" (Carlos Castaneda). Ma esiste anche il parere contrario, un entusiasmo da Cargo Cult Disneyano che circonda la VR, principalmente per un motivo (oltre agli investimenti miliardari fatti in questo campo): quello che è possibile predisporre un viaggio senza sorprese, dove in caso di fastidi si può sempre staccare la spina. Secondo i propugnatori di questa tecnologia il fatto positivo è di poter programmare nei minimi particolari un'esperienza di stati modificati di coscienza, accensione, contatto, partenza e ritorno. Una esperienza fabbricata per ogni esigenza, senza fastidiosi effetti collaterali e democraticamente aperta a tutti. "Quando si è in grado di cambiare realtà allo stesso modo in cui cambiamo canale col telecomando, il 'distacco dalle idee fisse' della tradizione buddhista diverrà un ovvio obiettivo per ognuno di noi, un obiettivo estremamente semplice da raggiungere. Questo distacco zen dai dogmi e dalle emozioni abituali (sempre basate su dogmi) sarà disponibile a milioni di persone mano a mano che la tecnologia cyberspaziale si diffonderà in ogni aspetto della società attraverso i giochini del computer, attraverso l'industria dello spettacolo. Una volta che il concetto fittizio dell'esistenza di una sola 'realtà' verrà superato e verrà riconosciuto il fatto operativo dell'esistenza di multiple realtà, potremmo scopri-



*Sinistra:
Alle prese con le droghe elettroniche o aggeggi "elettromeditativi", che a quanto pare avrebbero il potere di rilassare, aumentare la capacità di concentrazione e forse addirittura farvi più intelligenti... Ma queste macchine funzionano davvero? O non sono altro che una presa in giro new age?*

Jaron Lanier, il geniale e gnomesco "rasta bianco" maestro della realtà virtuale inventore del Dataglove e di altre diavolerie cibernetiche, alle prese con il mondo sintetico.



*Sopra:
Wilhelm Reich con la
sua famiglia durante l'
esilio americano.*



*L'autore di culto più
famoso d'America, Tom
Robbins, l'esuberante
cowboy della letteratu-
ra.*

re che gli esseri umani possono tranquillamente vivere insieme senza scannarsi continuamente in guerre per decidere chi possiede la 'reale' realtà" (R. Anton Wilson).

WILHELM REICH

Pecora nera del salotto morigerato di papà Sigmund, da cui venne espulso a causa delle sue teorie non omologabili, rimane uno dei più brillanti e iconoclasti membri della comunità psicoanalitica europea. Da vero ribelle si dedicò a tempo pieno a demolire l'influenza della morale vittoriana nei comportamenti della gente. Capì che la liberazione sessuale era strettamente collegata con la liberazione socio-politica, i suoi testi da "La Rivoluzione Sessuale" (un termine fortunato da lui coniato) a "La Funzione dell'Orgasmo" scritti intorno agli anni '30, rimangono dei monumenti del pensiero moderno. Le sue intuizioni sul funzionamento del condizionamento di massa restano geniali. Trasferitosi negli USA per sfuggire alle persecuzioni naziste, proseguì i suoi studi, osteggiato dal potere politico, snobbato dal mondo scientifico e trattato come un maniaco sessuale. I suoi studi sull'energia sessuale lo portarono a concepire una macchina, l'"Accumulatore di Energia Orgonica", una specie di scatolone ricoperto di materiale isolante al cui interno si sarebbero concentrate le vibrazioni vitali disperse nello spazio. Questa carica poteva essere assorbita da chi si trovava all'interno della macchina, in modo da irrobustire la propria energia biologica. Già nel dopoguerra la sua mitica camera orgonica venne pesantemente attaccata dalle riviste mediche come se si trattasse di un vibromassaggiatore sconcio. La sua visione antiautoritaria e il suo non-puritanesimo nei confronti del sesso lo spinsero velocemente in rotta di collisione col potere, le sue macchine vennero distrutte, i suoi libri bruciati e lui stesso finì in prigione (con l'accusa di vendita di medicinali nocivi, lo scatolone isolante per intenderci) dove flippò e morì (ma come gli USA non erano la Terra della Libertà di Pensiero?). Negli ultimi anni della sua vita preoccupato di un' imminente invasione extraterrestre, costruì in carcere una pistola spaziale per respingere gli UFO, con cui sosteneva di essere entrato in contatto più volte. Gli studi reichiani sulla sessualità e sull'influenza della psiche sulla predisposizione alle malattie del corpo, sono alla base di tutte le terapie new age odierne, dalla bioenergetica alla Gestalt.

TOM ROBBINS

L'unico scrittore cult che sia riuscito imprevedibilmente a schizzare in vetta alle liste dei bestsellers dal gorgogliante, ipervitaminico, devastante, elusivo ed elettrico beverage della controcultura americana. Il tutto senza perdere nulla della propria forza visionaria ed irriverente. La sua prosa è esuberante al punto da essere

avvicinata dai denigratori all'imbarazzante tettuta Dolly Parton, la sua immaginazione sfrenata gli consente di farci sembrare del tutto naturale seguire le avventure di una barbabietola attraverso i secoli. Dal 1971, anno di apparizione del suo primo libro "Another Roadside Attraction", ha pubblicato altri cinque libri "Even The Cowgirls Get The Blues", il leggendario "Natura Morta Con Picchio", "Profumo di Jitterbug", "Coscine di Pollo" e "Beati come Rane su una Foglia di Ninfea".

Tom Robbins è una gioiosa voce pagana, nelle sue pagine infarcite di bizzarrie troviamo inni alla Grande Dea, devozione per l'oggettistica, per le cameriere e per i fuorilegge (preferibilmente coi capelli rossi), indulgenza per le sostanze psicoattive ed un persistente piacevole aroma di monellerie alla Tom Sawyer. Niente psicopatici, frustrazioni sessuali, disperazione e violenze assortite ma un'ostinata voglia di percorrere fischiando "the sunny side of the street".

CLAUDIO ROCCHI

Al momento giusto è stata l'illuminata voce radiofonica in onde medie che ha mandato in onda la Radio la rivoluzione psichedelica, parlando nel frattempo non di hit parade ma di esoterismo. Prezioso musicista, ad un certo punto decide di diventare un santo ma poi si accorge che non era il caso. Il suo album "Il Volo Magico" resta forse l'unico esempio valido di psichedelia in Italia.

JALAL AL DYN RUMY

Maestro sufi (1207-1273). Poeta e mistico persiano, creatore dell'affascinante confraternita dei Dervisci Ruotanti. Grande propugnatore della tolleranza religiosa e dell'idea che l'amore è la forza creativa fondamentale. "Vi è un deserto fuori dall'Islam e dagli infedeli e al centro di questo spazio alberga il nostro amore. Quando l'amicizia vi arriva esso vi posa la sua testa, perché in quel luogo non c'è musulmano o infedele e nemmeno un luogo".

MARIA SABINA

"Non sono buona? Sono una donna creatrice, una donna stella, una donna luna, una donna croce, una donna di cielo. Una persona nuvola, una persona rugiada sull'erba." Queste erano le credenziali con cui la piccola sciamana mixteca si presentava agli spiriti. Una donna ancora in grado di ascoltare le voci dei *bambini sacri*, i piccoli che spuntano, i funghi allucinogeni, allo stesso modo in cui gli Spagnoli della Conquista avevano visto fare ai sacerdoti Aztechi. Riti segreti antichi di migliaia di anni fatti conoscere al mondo da un curioso micologo Gordon Wasson fulminato da un'idea fissa, rendere onore al ruolo svolto dai funghi nella



Il musicista Claudio Rocchi, steward del "Volo Magico".

Destra:
Maria Sabina, la santa
madre del fungo
sacro.

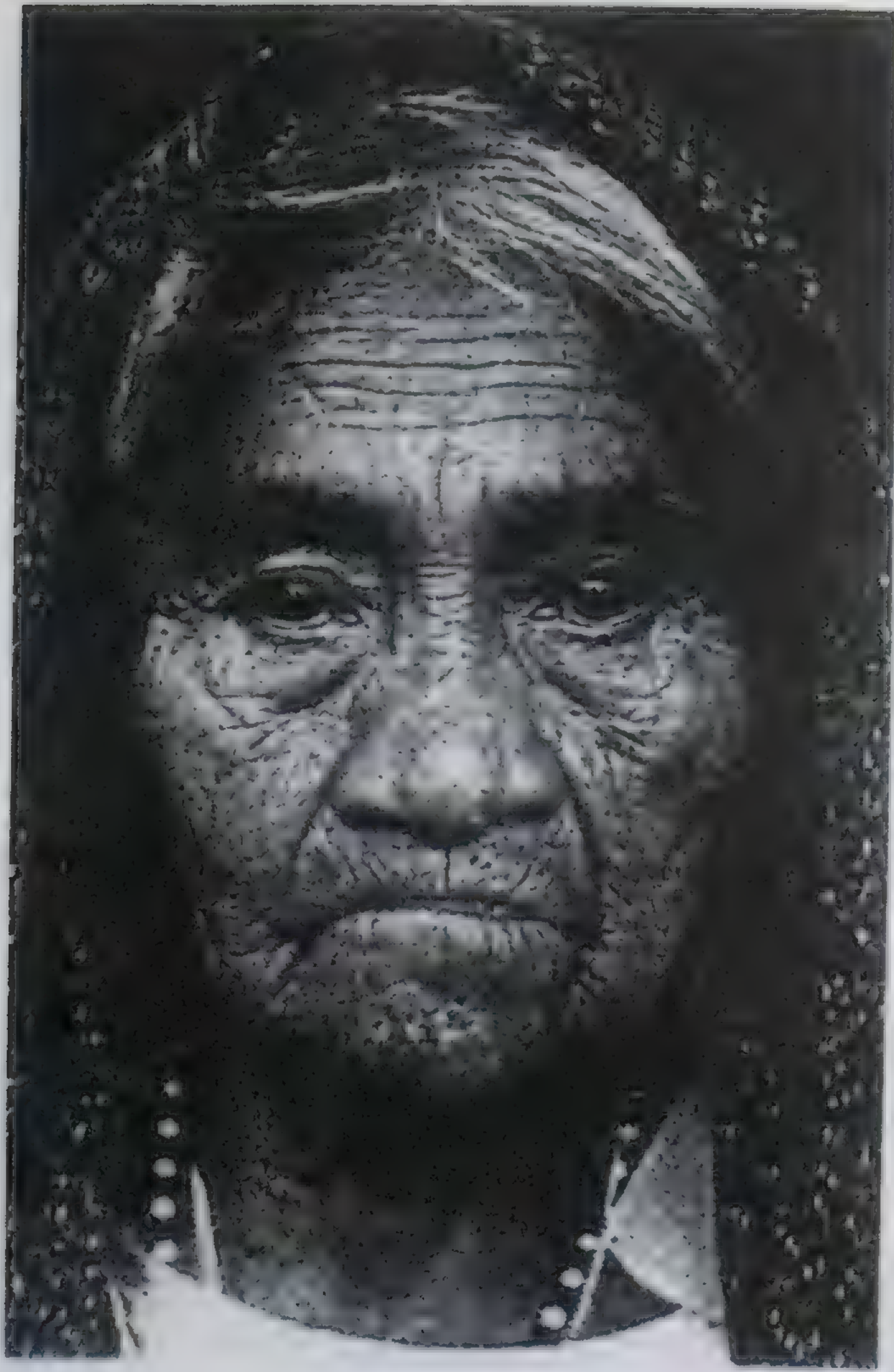
storia dell'uomo. La pubblicità e la curiosità scatenate dai racconti di Wasson fu subito enorme, nonostante gli sforzi da lui fatti per proteggere Maria Sabina, non rivelandone il vero nome né l'ubicazione del villaggio in cui viveva. Torme di gringos alla ricerca di Dio, agenti della CIA alla ricerca di armi segrete, antropologi e studiosi di ogni disciplina, sballati di ogni livello e vescovi cominciarono ad assediare la casa della piccola sciamana mixteca. Dopo un periodo di problemi con le autorità (ad un certo punto fu addirittura arrestata) venne assunta al ruolo di eroina nazionale, orgoglio della cultura nativa messicana. La sua vita divenne il soggetto di libri, articoli, studi, dischi, film mentre lei continuava tranquillamente a vivere in una capanna di fango col tetto di paglia, stupendosi di quel frenetico agitarsi dei gringos nel cercare Dio combinando disastri, quando Lui era lì in giro: bastava saperlo guardare in faccia.

GIORGIO SAMORINI

Investigatore etno-botanico, specializzato nella storia dell'uso dei vegetali allucinogeni presso le diverse culture, iniziato al Buitismo, studioso dell'iconografia legata all'esperienza visionaria è stato il primo a trovare un'interpretazione ai misteriosi graffiti sahariani delle *Teste Rotonde* (poi ripresa da Terence McKenna). Indiana Jones della micologia misterica e collaboratore del Centro Camuno di Studi Preistorici. Presidente della Società Italiana per gli Studi sugli Stati di Coscienza.

SANTO DAIME

"Daime" in portoghese dammelo. Culto sincretista brasiliano, nato negli anni '30, di largo seguito tra le più diverse classi sociali, che prevede l'uso rituale della bevanda allucinogena chiamata ayahwasca (dal quechua aya, morte e huasca, liana). L'ayahwasca è un composto ottenuto da due piante la Banisteriopsis Caapi e la Psycotria viridis, largamente usato dalle tribù amazzoniche nei loro rituali sciamanici. Il Santo Daime ha origine dalla folgorazione di un povero *siringuero* brasiliano, Irineu Serra, guarito dagli indios con la bevanda magica da una malattia contratta nella giungla. Durante una visione gli apparve una grande entità vegetale, il Daime, formata dall'unione di Gesù con due dei africani Oxossi e Ogum, che gli indica nella bevanda il modo di entrare in comunione con il creato. Nel 1940 fonda la prima colonia di fedeli ad Alto Santo (Centro di Illuminazione Cristica della Luce Universale) - alla sua morte nel '71, il culto si propagherà prima in altre zone del paese e dagli anni '80 in alcune città americane ed europee. Da allora si continua ad assistere ad una proliferazione dei centri tra cui il più famoso è quello fondato da Padrinho



M



Sebastiao, Colonia 5000 (poi diventato Ceu de Mapia), meta di intellettuali di ogni parte del mondo. Seguendo un sincretismo tra forme esoteriche cristiane, culti nativi amazzonici e credenze africane il Santo Daime, pienamente riconosciuto dalle autorità, sta plasmando in maniera inedita un nuovo sistema rituale comunitario, adatto alla mente occidentale per l'assunzione controllata di sostanze psicoattive.

WILFRED SATTY

Fa parte della prima ondata di artisti californiani legati alla scena della poster art di S.F.. La sua particolarità è un uso molto creativo della tecnica del collage che ricorda da vicino i lavori di Max Ernst.

GIANNI SCARPELLI

Spirito sensibile e generoso, occhietti luccicanti e sorriso ironico è stato il Marco Polo della psichedelia italiana, i racconti delle sue imprese indiane hanno spinto sulla Hippy Trail due generazioni di ricercatori. Fondatore nel '67 del gruppo multimediale dei *Palumbo*, autore di happenings e rituali tribali memorabili. Popolare e amato da tutti, vero "hippie estremista" con la sua gioia nel partecipare a progetti inattuabili, con l'entusiasmo di colorare il mondo per renderlo un posto migliore per tutti ha conquistato un posto nel nostro cuore. (1945-1986)

GLI SCIAMANI

"Tutto il mio corpo è fatto solo di occhi. Guardatelo! Non Temete! lo vedo da tutte le parti". Agli sciamani spetta il compito di mantenere l'equilibrio tra l'umanità e le forze cosmiche, sono i primi poeti, i primi danzatori, i primi artisti dell'umanità. Sono i garanti del patto tra la società e la natura, sono i depositari del sapere tribale. Sono i signori delle soglie, maestri della visione e dell'estasi. Sono i guaritori della mente e del corpo, amici delle piante esperti in botanica. Sono poliglotti specializzati nei linguaggi dei defunti, degli spiriti e degli animali. Come sartine virtuali riescono a ricucire gli strappi energetici. Dal punto di vista elettrico agiscono da trasformatori, riducendo il voltaggio dell'energia cosmica rendendolo compatibile a quello degli uomini comuni, che altrimenti resterebbero fulminati. Cambiano sesso e pianeta, sanno volare ed hanno sempre un biglietto di andata e ritorno dai loro viaggi nell'inconcepibile.

RAFFAELE SERRA

Compositore rituale esoterico, animatore della scena psichedelica italiana dai suoi inizi. Dotato di esagerata cultura musicale è un



Gianni Scarpelli, il generoso spirito della scena psichedelica milanese degli anni '60.

*Sinistra:
Matteo Guarnaccia, "Il linguaggio degli uccelli", collage per la rivista Ario, 1991.*



Stampa erotica giapponese, inizi '800.

Destra:
Matteo Guarnaccia,
"La coppia divina", collage apparso sulla rivista Ario, 1991.

profondo conoscitore di musica sacra medievale e orientale. Attento a manipolare con cura il potere meraviglioso e terrifico del suono. Le sue vibrazioni affiorano dalla terra di confine tra l'esistenza fisica e quella spirituale, sono musica per pulire la mente ed ingannare la memoria, veri mandala sonori.

SESSO ESOTERICO

Sin dai tempi delle scuole Misteriche legate ai Culti della Fertilità, è stata elaborata una tecnologia atta a trasformare l'energia sessuale in propellente spirituale. Il seme maschile viene dirottato durante l'atto e invece di uscire dal corpo per fecondare la donna, viene trattenuto e trasmutato all'interno del corpo. Le varie chiese depositarie del copyright religioso, terrorizzate dalla libera iniziativa individuale, si sono date da fare per frenare e imbrigliare l'impulso biologico più potente nell'uomo e le pratiche esplosive rivelate nei Misteri. Queste sono sopravvissute all'interno di sette esoteriche, il cui scopo è quello di liberare la mente per godere dell'essenza estatica dell'esistenza. In occidente sono gli alchimisti che, nel XV secolo si danno da fare per trasformare lo sperma maschile in energia psichica. Paracelso distingue lo sperma fluido dall'aurea seminalis, descrive l'operazione di distillazione che avviene all'interno stesso del corpo. "Questa emanazione o separazione avviene attraverso una specie di digestione ed un calore interno, che durante il periodo della virilità può essere provocato nell'uomo dalla vicinanza della donna, dal suo pensiero, dal contatto con lei, allo stesso modo in cui un pezzo di legno esposto ai raggi concentrati del sole prende fuoco." I taoisti cinesi erano veri maestri della pratica, avevano sviluppato una tecnica chiamata Kung-Fu Seminale per eseguire il lavoro di trasformazione sull'energia biofisica. Attraverso un piano alchemico si "cuoce il seme per ottenerne il vapore". Nella tradizione yogica indiana questa pratica prende il nome di Risveglio del Serpente. Facendo scorrere la forza prodotta nei centri sessuali verso l'alto, si ottiene una elevazione straordinaria delle funzioni psico-fisiche. Mente, respirazione e funzioni sessuali sono strettamente connesse tra di loro. I maestri tantrici spostando verso l'alto il potere del serpente attraverso la spina dorsale, raggiungono i chakras superiori, producono delle energie praniche sconvolgenti, risvegliando la Kundalini. La funzione del seme nel Tantra è quello di costruire il corpo di luce, il corpo astrale. Quando il fluido vitale accumulato nei testicoli viene divorato dal calore del Serpente di Fuoco, le sottili essenze del seme disciolto vanno ad irrobustire il corpo esoterico. Crowley era un fervente propugnatore di queste pratiche. Anche Gurdjieff dichiara che il seme non solo deve essere trattenuto ma anche elaborato, chiama le sostanze ottenute dalla trasmutazione "exioearie" ed esalta le proprietà che esse hanno





sul lavoro di perfezionamento interiore. Tutte le scuole insistono sul fatto che bisogna gioire dell'atto sessuale senza perdere la vita e senza sprecare la vita, cioè eiaculare. Ma la condizione essenziale per la riuscita dell'Opera è l'intesa col partner sessuale, a cui bisogna essere uniti da un legame d'amore. La chiave per l'evoluzione umana passa attraverso l'amore per l'altro.

SHAKTI. FATE. APSARAS E IL RITORNO DELLA DEA

Il ritorno della Dea, dopo il lungo esilio, col make up rifatto, certo, ma era lei in persona: la Venere di Willendorf dopo una dieta macrobiotica che lanciava bagliori dal DNA di Jane Shrimpton. Che rivitalizzava la terra coi piedi scalzi di Sandie Shaw. Si era fatta largo anche su noi maschietti androginizzandoci, rendendoci meno aggressivi, più sognanti, con fulgori di boccoli e sciarpette colorate. Più indulgenti con gli altri, folli di piacere nell'accudire ai bambini. Il femminile tornava in dosi giuste, fifty/fifty, sloggiando il maschile culo-grosso, che in preda al panico si era allargato un po' troppo. Che diamine "yin & yang" non è un'opinione! Attraverso arcobaleni ermafroditi Ishtar, la Dama del Loto, Iside, Minerva Cercopia, Venere di Pafo, Diana Dictinna ed un altro migliaio di avatar da Barbarella a Grace Slick, ci aveva reso impossibile nascondere la prepotente turgidità cellulare, ci ha aiutato a srotolare la nostra spina dorsale (kundalini nello spazio). La Dea ci si è rivelata in multiformi mappe corporee, pronte ad alimentare spericolate speranze di guizzi neuromuscolari. Continuiamo a vederla nei segreti di labbra di pesca, nei vibranti elettrici capezzoli, nei mandala dei riccioli e nei cremosi fianchi da Konarak. È a lei che miagoliamo sui muretti nelle notti di luna piena. Ci trasmette messaggi d'amore redatti in una lingua a noi stranamente familiare, nell'aria scodinzolante di primavera, tra pietre e piante, voli di moscerini, disegni arcani su cortecce d'albero, scintillanti tegumenti chitinosi, pelurie inspiegabilmente delicate, campi magnetici e fotoni fragranti. E perfino dalle canzoncine di Carly Simon e dalle cameriere di Tom Robbins. Ogni incontro di Kung-fu tantrico, a cui ci siamo graziosamente iscritti dal giorno della rivelazione, è il grano di un rosario che recitiamo in suo onore. La serviamo attraverso l'Amore (All you need is love tattarattatà), la chiave per l'evoluzione umana passa attraverso l'amore per l'altro (love is all you need), con la coscienza che ogni persona è sacra (she loves you), ogni corpo è sacro (yeah yeah yeah). Il suo corpo è sacro: la Terra. La vegetazione sono i suoi capelli, gli oceani i suoi occhi, le montagne i suoi seni, i fiumi il suo latte, i prati, le sabbie, i ghiacci e le rocce la sua pelle, le linee di Nazca i suoi tatuaggi. Grazie alla dolce shakti che mi

*Sinistra e pagina successiva:
Shakti tahitiane sorprese mentre benedicono le acque, 1955. Foto di Eliot Elisofon.*





Pagina precedente:
Non sono immagini
degli anni '60, ma le
deliziose fanciulle
anni '90 che hanno
scelto di vivere con il
vento tra i capelli.
Dalla rivista inglese
"I-D".



Poster di Martin Sharp,
1967.

benedice con la sua presenza, vero bonus cosmico, che ha fatto scorrere il mio Liquido Acrobata Interiore, disinserendo il pilota automatico (innestato dalla pigrizia-paura che nutriamo verso il grande gioco) e dirottandomi nei giardini delle urì, nell'oceano delle apsaras o nei boschi delle fate.

Come la sentiamo vicina quando -regalmente- è capace di restringere in lavatrice la Più Alta Tenebra modificando la temperatura di lavaggio.

MARTIN SHARP

Fa parte di quell'esodo di menti creative che nella metà degli anni '60 si mosse dall'Australia verso la *Swinging London*, influenzandone pesantemente lo spirito. È sicuramente in assoluto uno degli autori più originali e divertenti della scena psichedelica. Le sue composizioni sono esotiche fantasmagoriche celebrazioni del lato ludico dell'animo umano. Inventore del termine *Artoon* (contrazione di Art+Cartoon) ha esplorato la tecnica del collage portandola a livelli di esaltante perfezione, le sue sforbiciature trasformano "*La Semaine de Passion*" di Max Ernst in una settimana di delizie. Da non perdere la potentissima copertina di "*Disraeli Gears*" dei Cream, le collaborazioni per OZ (tarocchi, illustrazioni etc), il murale per Biba e il poster "*Legalize Pot Rally*".

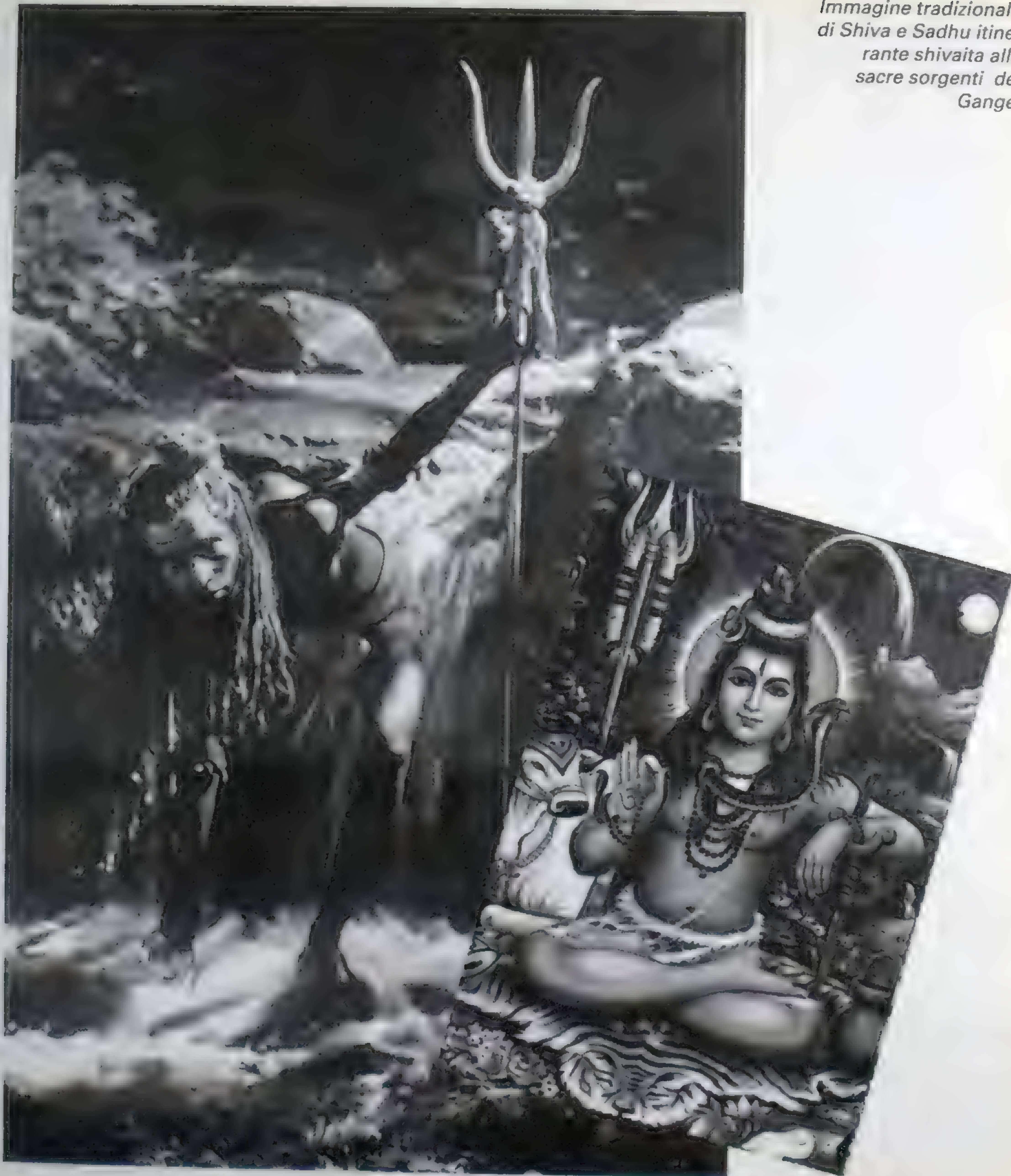
DAVE SHERIDAN

Conosciuto più che altro per la sua collaborazione con Gilbert Shelton per i "*Freak Brothers*", col suo stile maniacale e puntillista ha realizzato tra la fine dei '60 e gli inizi dei '70, un numero notevole di comix pesantemente psichedelici, tra cui i fondamentali "*Overland Vegetable Stagecoach*", "*Meef*", "*Tales of the Leather Nun*". (1944-1982)

SHIVA

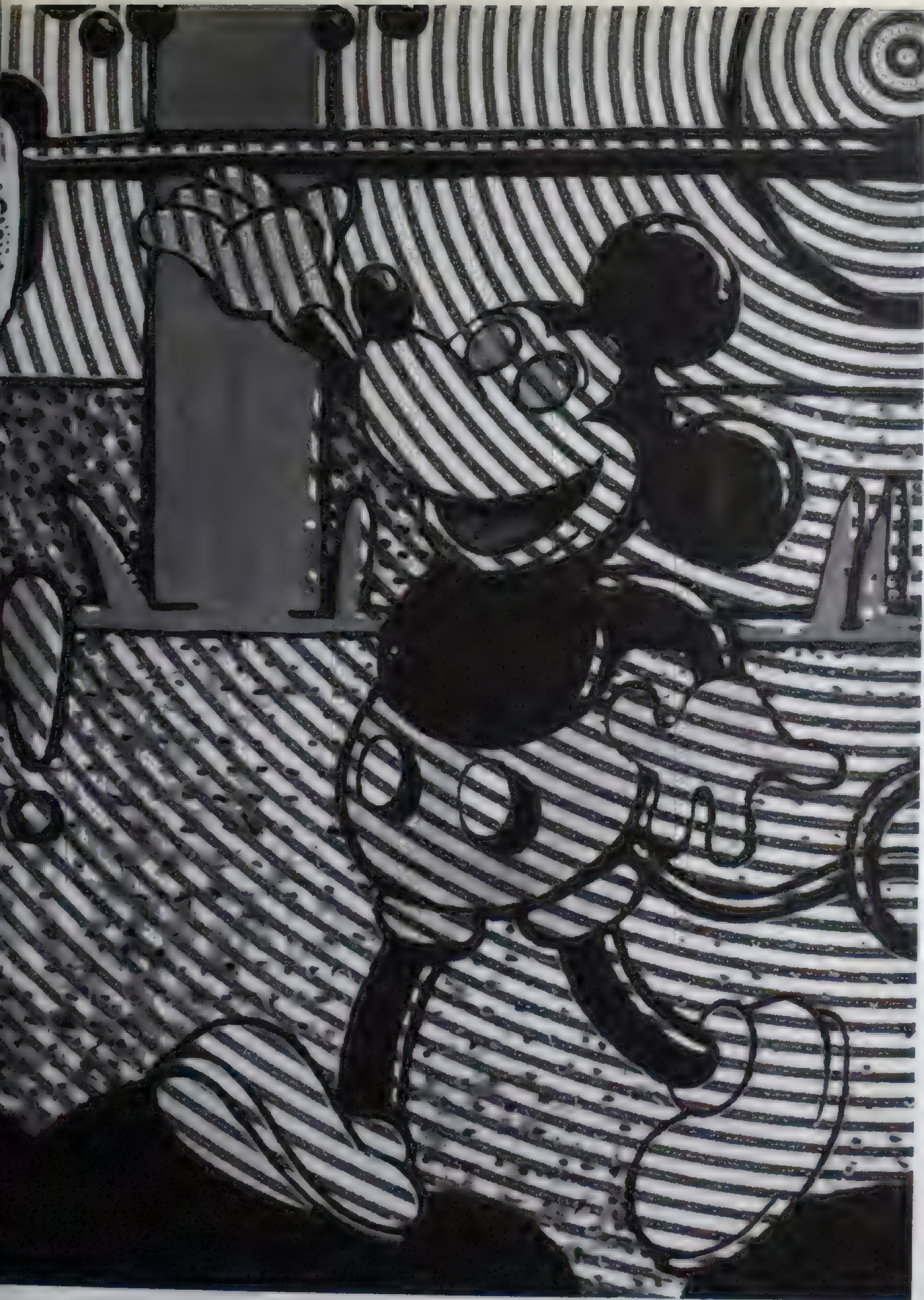
È il grande trasformatore e distruttore dell'essere. È l'archetipo dello sciamano, dell'asceta, è signore delle bestie selvagge, è il maestro supremo di yoga, il veicolo dell'estasi, è l'Urlatore, il Tonante, il Terribile, "Colui che riprende o porta via", il Divoratore gioioso. Nell'iconografia induista è rappresentato come un giovane di bell'aspetto, dotato di una possente chioma da asceta raccolta a crocchia sulla testa, avvolta da serpenti da cui zampilla il sacro fiume Gange. Indossa una pelle di tigre ed ha come collana un serpente, porta una cintura di teschi ed un diadema con una falce di luna. È la divina ambiguità, spesso si manifesta nella sua forma androgina, rappresenta l'energia sessuale primaria. A livello iniziatico viene rappresentato dal lingam, il simbolo fallico che

*Immagine tradizionale
di Shiva e Sadhu itine-
rante shivaita alle
sacre sorgenti del
Gange.*



Martin Sharp, "Acid is Good for You", pubblicato dalla rivista inglese "Oz" n. 27, 1969.
L'immagine fa parte di una serie dedicata a Van Gogh.







emerge dalla yoni, il sesso femminile, la loro unione indica il dissolvimento della molteplicità fenomenica, il superamento dei contrari. È il Re dei danzatori, con la sua danza cosmica crea il mondo mentre i suoi lunghi capelli sciolti a raggiera intorno al capo formano la trama dell'universo e indicano le direzioni dello spazio. Esperto di erbe e di veleni, a lui sono sacre le piante psicoattive della datura, dell'oppio e della canapa. Ai suoi capelli sono intrecciati dei bottoni di datura (chiamata in sanscrito "ebbrezza divina").

SASHA E ANN SHULGIN

Chimici, ricercatori e scrittori sono i coautori di "PHIKAL(*), Una Love Story Chimica". La loro vita è dedicata allo studio e alla ricerca di quei particolari composti chimici che producono gli stati alterati di coscienza. Sono impegnati a spedire sonde chimiche nel cervello, alla ricerca della Terra Incognita, il luogo "fisico" dove è situata la mente. Sono due designer di nuove droghe, manipolano e selezionano le molecole per trovare quelle più adatte ad attivare il sistema nervoso centrale. Nel 1980 Sasha Shulgin annunciò la nascita della sua riscoperta più nota (dato che era stata già sintetizzata in Germania nel 1914), l'Ecstasy (MDMA). Usata legalmente per 5 anni in psicoterapia, con ottimi risultati, seguì il destino dell'LSD e venne dichiarata illegale. Il proibizionismo la fece entrare nei canali di consumo di massa di "coloro che prendono la sostanza per svago o semplicemente per sconvolgersi. Non ottenendo altro che qualche ora gradevole, nessun contenuto intellettuale e notti insonni per le loro mamme" (Roberto Fedeli).

(*) *Phenethylamines I Have Known And Loved.*

GRACE SLICK

Iside rivelata alla congrega hippie, la Dama Celeste temporaneamente disponibile, trascinatrice organica di visioni olografiche attraverso la sua voce sardonica proveniente da profondità galattiche insondabili. Voce sintonizzata sia sulla banda vibrazionale della trance da combattimento sia su quella dell'orgasmo stellare. Con lei non sono i piedini a battere il ritmo ma gli stessi lobi del cervello. Donna lupo, regina del branco sceso a valle per portare scompiglio nella fortezza tenuta dal popolo con la cravatta. Colonizzatrice di mondi, strega tantrica spaziale. Nostra Signora del Coniglio Bianco, prima era iridescente, poi è diventata trasparente, alla fine era assente.

Dave Sheridan,
"Gozzilla Mutha
Fuckers!", da
"Mother's Oats
Comix", USA, 1970.

Fiona Smyth, da
Nocturnal Emissions
n. 2, Canada, 1991.
Artista canadese di
incredibile bravura,
una delle poche fatate
mani femminili dell'u-
niverso pittorico psi-
chedelico.





Destra:
*Grace Slick in un mani-
festo di Jerry
Younkins, Detroit,
1968.*

*"La Druida" di Rover
Lionel.*



FIONA SMYTH

Una ragazza canadese i cui disegni paiono schizzare direttamente dalla pelle di un tamburo sciamanico percosso al ritmo del rock & roll. Un'arte intrigante, erotica, disturbante e pesantemente onirica, tra le cose migliori prodotte dalla psichedelia negli anni '90. Vedere per credere la sua serie intitolata *"Nocturnal Emissions"*.

HARRY SMITH

Cineasta sperimentale di animazione dal '41 al '57 ha prodotto dei film unici per inventiva e delirio visivo. Tempi geologici condensati nello spazio di un orgasmo, "dei funghi agarici appaiono sulla luna mentre un eroe ed una eroina remano attraverso un cervello", decostruzione di oggetti geometrici tramite la tecnica del batik animato.

STARSHIP

Un manifesto politico-estatico, un piano di colonizzazione di pianeti lontani da parte della nazione hippie. Il progetto di un dirottamento stellare da parte di pirati lisergici.

"Gente (Gente!) Cercasi. La Terra è diventata troppo pesante. Muoviamoci al fresco ed al buio. Opportunità per tutti: capitani, navigatori astrali, cuochi, ballerini, centri di energia. Abbiamo bisogno di esperti in esplosivi, meccanici delle onde, tecnici laser, fisici atomici e trionici, esperti in telemetria ecc. Telepati, macchinisti, chimici, falegnami, dottori, artigiani, poeti, artisti, ingegneri del suono, coppie lunari ed in particolar modo gente che non abbia idea di cosa possa fare. Intendiamo impadronirci della prima astronave interplanetaria costruita su questo pianeta. Servirà un periodo dai 3 ai 7 mesi per convertire tantronicamente i macchinari per renderli adatti al viaggio che durerà degli anni luce. Abbiamo bisogno di gente sulla terra che inizi a preparare gli strumenti necessari. Ci sarà posto per almeno 7000 persone. Se vi sentite interessati per favore scriveteci e scambiate quattro chiacchiere. Non verrete contattati immediatamente. Per ora per favore iniziate a preparare le vostre menti e i vostri corpi all'impresa. Sperimentate, muovete la vostra mente. Praticate la telepatia e la telecinesi, se ne avete voglia. Scovate Atlantide, essa vive e respira dentro di voi. Venite con noi- un tuffo nella realtà."

Il progetto venne elaborato nel 1970 dai Jefferson Airplane, stiamo ancora aspettando la nave spaziale.

LE STREGHE

Libere professioniste della guarigione e della comprensione dei fenomeni naturali, seguaci della Dea, disinvoltate sessualmente e capaci di fluttuare nell'aria. "Metto i piedi per aria e mi ci muovo

WHEELING

SONNOV24





attorno". Potenti manipolatrici d'erbe, smaliziate utilizzatrici di carburanti psichici le loro pratiche vengono direttamente dalla cultura sciamanica. Ai loro occhi ogni pianta possiede uno spirito, la natura è un'insieme di energie e spazi sacri, non una fonte di guadagno. Le streghe sono state le vittime di una campagna di disinformazione e di diffamazione vergognosa. È stato calcolato che dal medioevo nove milioni di loro siano state massacrate in Europa dal potere Monoteista, cancellando conoscenze mediche millenarie, antiche sapienze mistiche e fantastiche energie creative, aprendo una profonda ferita psichica nella cultura del nostro continente. La caccia alle streghe è stato il risultato del terrore delle donne nutrito dalla cultura giudaico-cristiana. Invece che venire a patti con la propria parte femminile si è preferito negarla e si è cercato di distruggerla. La caccia alle streghe è stata anche una colossale operazione antidroga, le autorità volevano estirpare l'attività psichedelica di quelle signore che si spalmavano un magico unguento tra le cosce e sul manico di una scopa che poi cavalcavano, assorbendo con le membrane vaginali la sostanza. Il volo sulla scopa è un'allegoria di un viaggio psichedelico.

SUCK

"Trasforma le parole in carne e la carne in parole". Il primo e unico giornale underground erotico (sett.'69- giugno 74). Fondato a Londra da Jim Haynes (vecchia volpe dell'underground, Arts Lab, IT, UFO club) con Germaine Greer ("L'Eunuco Femmina"), William Levy (IT), Heatcote Williams (autore teatrale "...con ancora il cazzo bagnato e gocciolante, nudo sotto un soprabito di pelle, reduce da una scopata con Jean Shrimpton...") e soprattutto con i soldi messi da un miliardario parigino maoista. Data la pruriginosa attitudine inglese nei confronti del sesso sin dai tempi di Oscar Wilde, i nostri cospiratori stamparono il primo numero ad Amsterdam (con l'aiuto di Willem de Ridder direttore del giornale u.g. "Aloha" e del mitico disegnatore provo Willem). Il primo numero fece furore, Scotland Yard chiuse l'indirizzo postale, perquisì le case dei redattori, mandò ad investigare i suoi uomini in Olanda. Nonostante i controlli 1000 copie di Suck vennero contrabbandate e regalate nel corso di una manifestazione in favore del Living Theatre alla Roundhouse. Willem venne espulso dal paese, Jim Haynes lasciò Londra per Parigi. Glissando la censura Suck viene prodotto a L.A. e a Francoforte. La grande gioiosa utopia della rivoluzione sessuale viene vissuta caoticamente, con graffi e carezze da un comitato di redazione arrapato e radicale. Una delle loro operazioni più felici fu il "Wet Dreams Festival", rassegna di cinema erotico e di congressi carnali su barconi lungo i canali di Amsterdam. "Come utilizzate la

*Sinistra:
Incisione da un disegno di Hans Holbein
rappresentante una
strega dell'Europa
medievale nel suo
giardino di erbe
magiche.*



*Copertina del n. 6 della
rivista anglo-olandese
"Suck", 1971.*

*Fotografia di Michael
Alexander, San
Francisco, 1967. Il per-
sonaggio ritratto sedu-
to e abbacinato era
momentaneamente
fuori servizio.*









*Sinistra:
Free concert dei
Grateful Dead nel
magico croicchio di
Haight Ashbury, San
Francisco 1967.*

*Vari aspetti della
Summer Of Love e un
simpatico ritratto della
dolce Janis Joplin.
Disegno di Peter
Pontiac tratto dalla rivi-
sta olandese "Tante
Leny Presenteert",
1976.*



Copertina della rivista
americana "The East
Village Other", disegno di
Kim Deitch, 1968.

possibilità del vostro organismo di avere 4000 orgasmi nel corso della vostra vita? (questo numero è esatto se siete pigri o se morite giovani, 10.000 orgasmi secondo i nostri calcoli dovrebbe essere la cifra reale)" Questa frase dimostra chiaramente la preoccupazione sociale della redazione di Suck, che riuscì a trattare la libido senza squallore e con una salutare dose di autoironia per poi chiudere nel '74: "La vecchia bestia deve riposarsi, ci sono altre cose da fare." Femminismo, gelosia, diversità d'intenti...gli amanti esausti sciolsero l'abbraccio. Di Jim Haynes, sempre super attivo nel campo della liberazione sessuale, ricordiamo l'autobiografia uscita nell'84 "Thanks For Coming" (in tutti i sensi).

LA SUMMER OF LOVE

"Do you believe in magic?" cantavano ingenuamente i Lovin' Spoonful e quello che il Cristianesimo aveva cacciato dalla porta (svariati milioni di eretici, dissidenti, streghe e "selvaggi" eliminati nei modi più creativi) rientrava fragorosamente dalla finestra con odor di patchouli /misto a erba.

"October 6,66" (666, il numero della Bestia, l'Anticristo) giorno in cui l'LSD veniva dichiarato illegale negli Stati Uniti è la data scelta per il primo "Human Be In" la riunione delle tribù tenutasi a S.F. per celebrare "la conoscenza trascendentale, la bellezza dell'universo, la bellezza dell'essere"... È ormai chiaro che l'Estate dei Fiori non è stata altro che una grande fiammata insurrezionale pagana contro una Società/Chiesa monoteista, paranoica e intollerante.

San Francisco divenne la Stone Henge psichedelica di una comunità piena di amore, meraviglia e di solidarietà. Una comunità di apprendisti stregoni intenti a saltabeccare, senza cintura di sicurezza, nei territori del magico, intraprendendo poetiche azioni eretiche, suggellando matrimoni chimici e frequentando arsenali della creazione. Le sacre icone di quelle tribù furono i manifesti che promuovevano gli eventi musicali.

Istituzioni, comportamenti e tabù che sembravano intoccabili divennero di colpo agli occhi degli "accesi", semplicemente ridicoli; non più disposti a restare sintonizzati sull'unica stazione disponibile, l'American Way of Life, iniziarono una velocissima opera di deprogrammazione che trasformò la tranquilla città californiana in un formidabile laboratorio sociale elettrico tribale.

Tutto divenne eccessivo, chiassoso e delirante, come se i partecipanti ad una festa in costume si fossero rifiutati di cambiarsi prima di uscire per strada. Improvvisamente comparvero madonne medievali, cowboy spaziali, trovatori e principesse indiane, squaw e asceti tantrici, alchimisti irradiati e gitani elettrici. quello

THE east village ONEIR



Disegno di Rick Griffin
rappresentante il
Surfer primordiale che
cavalca l'Onda-Yoni-
Cuore. Da "Man From
Utopia", 1969.

che riemergeva dagli spazi interiori venne fuori in un modo che non poteva passare inosservato.

E poi i fiori: nei vestiti, dipinti sui corpi (spesso e volentieri nudi), offerti agli allibiti passanti. E la musica? Non più canzoncine da canticchiare mentre ci si fa la barba (chi si radeva più del resto?) o per ancheggiare alle festicciole, piuttosto qualcosa di indefinibile ed inquietante. Musica come fonte energetica selvaggia, ritmi "acidi" che oltre a far muovere il corpo si trascinavano via anche la mente. Eseguita da artisti che non aspiravano alla hit parade ma all'estasi, per un pubblico composto non di fans ma da compagni di viaggio. *Jefferson Airplane, Grateful Dead, Quicksilver Messenger Service, Janis Joplin*, i concerti diventavano qualcosa di strabiliante, il centro dell'azione non era il palco. Spesso la gente che stava sotto era molto più radicale ed interessante di chi si esibiva. Una calda intimità univa tutti, chi danzava, chi ascoltava, chi viaggiava, chi suonava, avvolti da enormi amebe globulari, immagini e forme vibranti, luci pulsanti, scatenamenti cromatici (i light shows).

Tutto finì con un grandioso spettacolo il 6 ottobre '67, "il funerale dell'hippy, ucciso dai media". Il 21 ottobre, marcia sul Pentagono per un "esorcismo e dimostrazione di levitazione del ministero della difesa- un rito magico per esorcizzare gli spiriti dell'omicidio, della violenza e del raccapriccio". Centomila persone che salmodiando lugubrementemente "Out Demons Out" riescono a far perdere la guerra del Vietnam alla più terrificante e potente macchina militare del pianeta.

Ma where are the flowers gone?

"C'era questa porta che venne spalancata da Dio, e la luce inondò il mondo, un'impressionante quantità di luce, all'inizio accecante, quindi una visione di un mondo meraviglioso cominciò ad essere realizzata e per un anno e mezzo sembrò che fosse veramente possibile. Sgt Pepper... hey sta veramente accadendo! Poi la paura, l'abitudine, l'inerzia e il dubbio chiusero la porta. E la tengono ancora chiusa. Ma la luce filtra ancora sotto la porta. Ed un amico mi ha detto lo sai?, una porta può sempre essere aperta" (Ron Thelin, dello Psychedelic Shop").

SURFISTIE ONDE COSMICHE

"Alcuni indigeni si spassavano a nuotare con un legno piatto in mezzo a spaventevoli ondate. Con abilità e leggerezza con la parte anteriore di una consunta piroga, si spingevano avanti, ad una notevole distanza di mare, vi si ponevano sopra e si facevano portare alla costa con incredibile rapidità, una scena di coraggio meraviglioso."

Queste parole, scritte più di duecento anni fa dal Capitano James



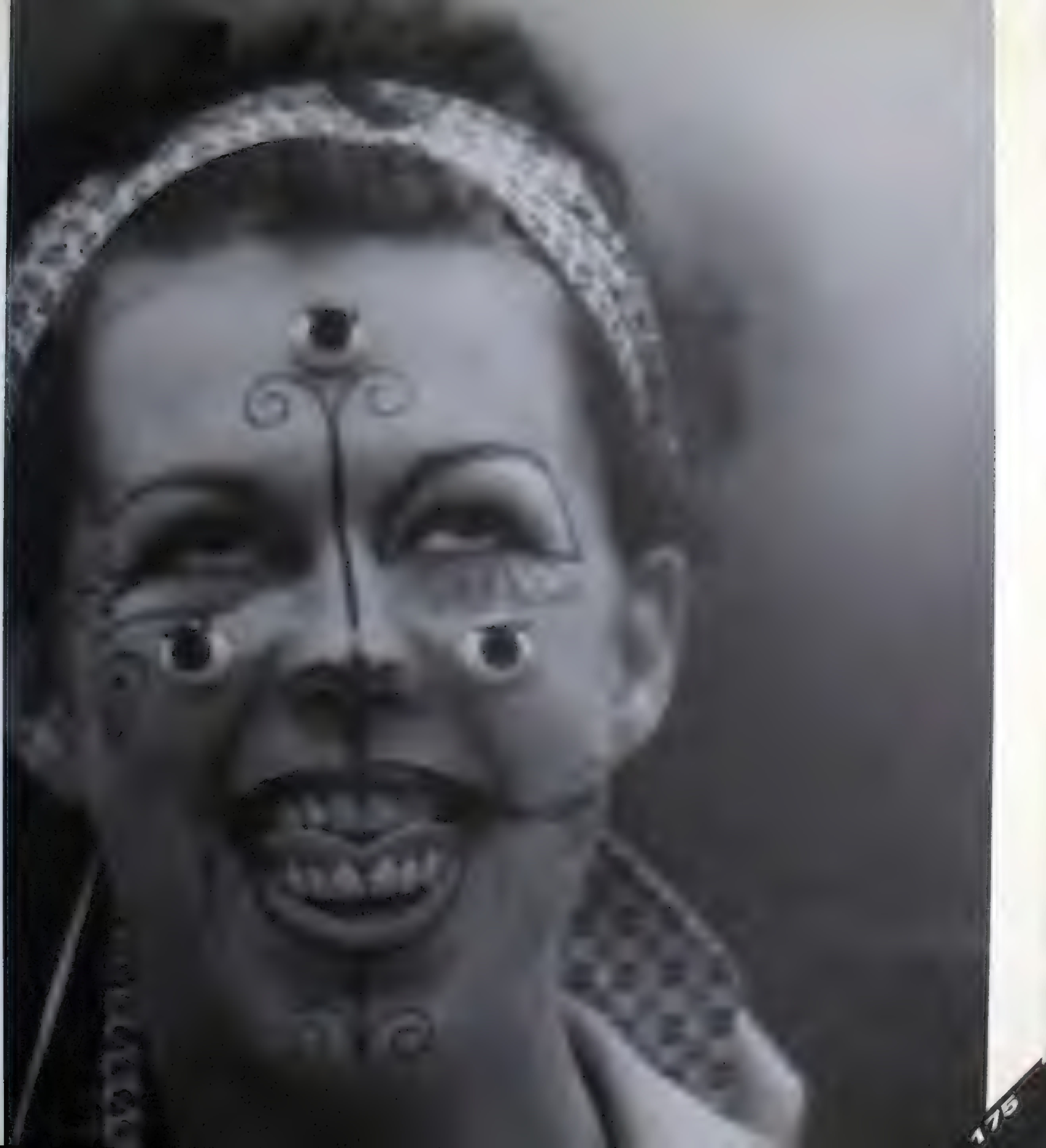
Cook, sono la prima testimonianza sulla gioiosa attività dei polinesiani, più tardi conosciuta come surf. Da bizzarria etnologica attorno dagli anni '30 in avanti, grazie alla caparbia di un hawaiano messosi in testa di farla conoscere al mondo, Paoa Kahanamoku detto "Duke", divenne un classico strumento della vita da spiaggia, al pari della paletta e del secchiello. Ma "Duke" ha speso la sua vita non per inventare un nuovo passatempo o un nuovo sport, quanto piuttosto per diffondere il "verbo". Perché il surf è una vera e propria mistica. I suoi adepti, i cavalca-onde del Pacifico si sono da sempre sentiti partecipi di un culto magico. Ogni uscita in mare è vissuta come una purificazione, una preghiera, un'iniziazione. I loro discorsi non sono quelli idioti da sportivi ma vertono su argomenti esoterici. Stabilire una relazione con l'onda- Tracciare piste sul trasparente giardino del mare- Penetrare il livello di coscienza di ogni singola increspatura- Entrare in risonanza con la vibrazione del Pacifico- Cavalcare la

cresta come se fosse la tua mente- Non resistere al flusso ma accompagnarlo. Come cavalieri alla ricerca del Santo Graal, i surfisti sono alla perenne ricerca dell'Onda Suprema. Pronti ad affrontare gli itinerari più devastanti per raggiungere i luoghi fatali per unirsi al magico schema disegnato dal ritmo delle onde. "Una scopata con Madre Natura che accorda il corpo e rafforza lo spirito." I surfisti sono tribù nomadi, semi-inselvatichite, tagliate fuori da tutto ciò che accade fuori dal loro mondo di acqua e sabbia, una confraternita stonata ed euforica coi capelli sbiancati dal salmastro. Si possono incontrare ovunque la misteriosa tessitura delle correnti crei un giusto ritmo di onde, dove lo splendore dei raggi solari infila le bolle della schiuma delle onde come perle in una collana, dal Brasile all'Indonesia, dall'Australia alla California. Tutti attendono l'avvento del "tube" l'onda che si richiude su se stessa, pronti a disegnarci sopra il loro canto.

I SURREALISTI

Cantori dell'irrazionale e della smoderatezza, generosi funamboli del mondo onirico, continuatori del Romanticismo e del Simbolismo, ispirati dai grandi classici dell'eccesso **Blake, Baudelaire, Lautréamont e Rimbaud**. Affascinati dal bizzarro, dall'occulto e dalla rivolta sociale, organizzarono un Freak Show niente male, negli anni che vanno dal 1924 (l'anno del manifesto surrealista di Breton) alla fine della II guerra mondiale. Uno dei movimenti fondamentali dell'Arte contemporanea, ospitò (più o meno a lungo, tra varie scissioni ed espulsioni) alcuni dei personaggi più straordinari e strambi del secolo (**Artaud, Cocteau, Duchamp, Tanguy, Man Ray, Dalì, Ernst, Magritte, Masson, Aragon...**). Ha lasciato una ricchissima eredità energetica ai posteri: dagli esistenzialisti, ai situazionisti, ai beat, ai disegnatori di poster psichedelici, tutti vi hanno attinto con piacere. Uno dei limiti del Surrealismo è stata la sua pesantezza ideologica, ad un certo punto divenne una specie di Chiesa con tanto di Papa (Breton) dogmi, eretici condannati ed espulsi. Le visioni surrealiste, nonostante il loro clamore da studenti alla fine delle lezioni, sono dettate da un calcolo molto razionale, il loro fine è *épater*, fare scandalo. Se arrivano alla Porta della Percezione là si fermano, coi loro trucchetti visivi puntigliosamente studiati (togliere le cose dal loro contesto) si guardano bene dall'affrontare il salto. Indubbio il prurito che il surrealismo ha provocato nell'immaginazione di innumerevoli vivaci giovani menti che quel salto da lì a poco avrebbero affrontato davvero.

*Tipica ragazza della
Swinging London colta
in piena mutazione.
Foto di Bob Whitaker,
1967.*



*"Oz" n. 5, 1967.
Poster di Martin
Sharp "Plant a Flower
Child".*





SWINGGING LONDON

Con S.F. e Amsterdam, Londra è stata una delle sgargianti capitali della nuova coscienza planetaria. Dopo che per lunghi secoli aveva spedito per il mondo i suoi pallidi, puritani, schizzinosi e spietati colonialisti guerrafondai, alla metà degli anni '60, viene espugnata dall'interno da una congrega di gentili spiriti ribelli che s'impadroniranno della città per qualche anno col loro entusiasmo visionario, trasformandola in un luogo singolare, sospeso tra disarmante innocenza, vistosità psichedelica e abbacinante sofisticatezza. Si era creata una curiosa alleanza tra i giovani, intellettuali, hippies, artisti e imprenditori pop, perfettamente cristallizzata nel film di Antonioni "Blow Up" o nelle foto di Bob Whitaker. Il segnale della mutazione venne evidenziato dal cambio di sostanza di elezione del gruppo, al vecchio rassicurante carburante alcolico britannico si sostituì l'energetico caffè (subito dopo accompagnato dalla marijuana e dall'LSD). La poesia diventò una forma di comunicazione e di liberazione di massa, la gente affollava i readings nelle librerie, nei caffè e nei teatri. I poeti furono i primi pifferai magici (Horowitz, Brown, Byrne e Hawkins, oltre naturalmente ai beat americani). Quello che accadde al reading dell'Albert Hall l'11 giugno '65, fu qualcosa di inedito e sconvolgente. 8000 persone in totale comunione, in estasi, a cantare, fumare erba, abbracciarsi mentre seguiva le parole di Ginsberg, Ferlinghetti, Corso, Neruda, Trocchi ed altri poeti americani e inglesi. Le parole di Ginsberg "Non siete soli" e "Stanotte facciamo tutti l'amore a Londra" diedero il via alla celebrazione che sarebbe durata una decade. Dall'energia sprigionata da quell'evento nel '66 sbocciò il primo giornale u.g. inglese IT, la galleria Indica Books, l'UFO club e The Arts Lab (in tutte queste iniziative c'è lo zampino di Jim Haynes, Sue Miles e Barry Miles). Poi arrivò la banda di esuli australiani Neville, Sharp, Goodchild, Whitaker e Greer che misero in piedi il famigerato OZ (altri giornali da lì a poco: Friendz, Gandalf's Garden, Time Out). Tornò persino ad aleggiare lo spirito dei Preraffaelliti (con il look fiabesco dei Fool e degli Incredible String Band) e di Aubrey Beardsley, genio ispiratore per l'imagerie dell'epoca, evocato da una mostra tenuta "casualmente" nello stesso anno. E intanto dalla radio John Peel apriva il suo Giardino Profumato. Per le strade Biba e Mary Quant rendevano omaggio al ritorno delle divinità femminili, l'apparizione della santa minigonna fu uno dei segnali d'inizio di uno dei banchetti sessuali più grandi della storia umana. Carnaby street iniziò la sua guerriglia visuale a colpi d'eccentricità, scardinando l'inaffabile ingessato grigiore dell'abbigliamento. Boutiques dai nomi stravaganti tipo "La Nonna Si Fa Un Trip". Murali impetuosi per le strade. Colori, colori, colori. Persino una linea aerea con sede a Londra, la Braniff

Manifesto per il Pop
Festival autogestito
"Phun City",
Inghilterra, 1970.

GET YOUR MAD AWAY AT

MAD CITY

REGULON COMEDY CLUB, 1111 STATE ST. SE
 24, 25, 26 JULY '92 6 DINE-ALIVE PERFORM

FRIDAY

FREE
 THE PRETTY THINGS
 ALEX HILTON
 STRAY
 WHISKEY

SATURDAY

MCI
 KEVIN GYLL
 MIGHTY
 COOL
 TINKLE
 DEMON

SUNDAY

LENA SPANGLER
 GUNN & JERRY
 TERRY
 THE SOUTHERN
 KIMBERLY & HARVEY
 MICHAEL CHAPMAN



"Anatomical Painting"
di Pavel Tchelitchev,
1945. Un fiammeggian-
te paesaggio interiore
del pittore russo.



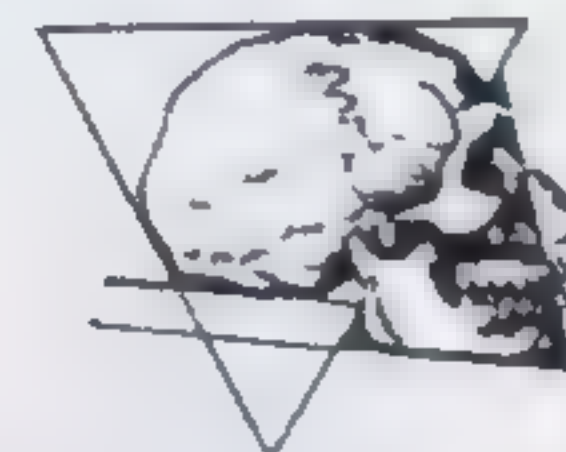
International, sfoggiò velivoli dipinti a colori psichedelici. Le copertine dei pocket books della Penguin, sotto la direzione di Germano Facetti esplosero con un'inedita esuberanza grafica. Voglia smodata di stare insieme, feste continue (14 Hour Technicolor Dreams, Legalise Pot Rally, Great Freak Out All Night Rave, Pop-Op Costume Masque Drag Ball). Voglia di regalità, come Matthew P. Shiel, ognuno si incoronava re di qualche isola remota. I figli dei conquistatori dell'Impero si facevano sedurre dalle colonie, impazzivano per le cianfrusaglie esotiche, tra rivelazioni mistiche e sciarpette odorose di patchouli aprivano l'Hippy Trail. Il loro paese ideale non era Cuba o la Cina, quanto la Terra di Mezzo del Signore degli Anelli. Poesia, moda, pittura, cinema (i film pazzarielli di Richard Lester) e naturalmente musica. Un'impressionante numero di complessi beat s'incaricarono di diffondere le parole d'ordine per tutto il pianeta. Gente come i **Beatles** ed i **Rolling Stones** sono stati per Londra quello che i Medici sono stati per Firenze, patroni e diffusori del nuovo rinascimento umanistico.

STANISLAV SZUKALSKI

Sculitore polacco, genio delirante, bizzarro fondatore di una branca della scienza di cui era l'unico adepto lo "zermatismo", uno studio sbrigliato e maniacale delle origini dell'universo, tra darwinismo e interventi alieni attraverso l'osservazione degli archetipi di tutte le culture. Nato a cavallo del secolo, perseguitato in patria, si trasferisce in USA dove continua a lavorare alle sue opere scientifiche (39 volumi sullo zermatismo) e artistiche. Considerato un maestro da molti artisti californiani è scomparso alla fine degli anni '80, le sue ceneri sono state disperse da Rick Griffin e Robert Williams in una cava dell'isola di Pasqua.

PAVEL TCHELITCHEV

L'anello di congiunzione tra William Blake e la psichedelia, artista russo occultista (1898-1957). Ogni sua tela è un gradino nell'Opera Alchemica, pennellata dopo pennellata nel corso della sua traiettoria umana si è avvicinato sempre più chiaramente alla visione dell'Assoluto. Quadri come *Phenomena*, *Genesis*, *Hide and Seek* o le sue anatomie fiammeggianti (riprese oggi da Alex Grey), mostrano un chiarore interiore che nel corso degli anni va aumentando di intensità. È indubbio che per ottenere tanta chiarezza formale l'artista abbia frequentato i livelli superiori della Psiche, dove risiede la coscienza religiosa.



Disegno di Stanislaw Szukalski tratto dalla sua storia dello "zermatismo".



Sopra:
Poster di John
Thompson per un con-
certo del gruppo
Youngbloods
all'Avalon Ballroom di
San Francisco, 1968.

A fianco:
Il mantra Om Mani
Padme Hum.

Sotto:
Tiryachi, il burattino
fumatore di sostanze
varie del tradizionale
teatro medio-orientale
del Karagoz.



JOHN THOMPSON

Uno degli autori più mistici dell'ondata dei comics underground di San Francisco nei '60 (v. "Eternal", "Yellow Dog", "Sphinx", "Book of Dreams"). Ha portato Cabala e Tantrismo nel regno dei super eroi e degli animaletti antropomorfi.

TIBETANI

Pochi popoli nel pianeta posseggono un potenziale evocativo così devastante come questi montanari himalayani tirati su a burro rancido di yak. Pochi altri posti al mondo hanno il potere di farci staccare dalla realtà ordinaria al solo nominarli. La Terra Proibita ha la più alta concentrazione di maghi, santi, stregoni, mistici e illuminati per m² del pianeta, pushers ufficiali di conoscenze esoteriche per personaggi come Crowley, Gurdjieff, Blavatskij, David-Neal, Tucci. Il Tibet è il posto "Altro" per eccellenza, un alto stato mentale, la cassaforte mistica dei saperi antidiluviani ed extraterrestri, brandello di Lemuria scagliato nel punto più alto del pianeta, ora partito alla riconquista del mondo a cavallo dei turbamenti di Richard Gere e del jet-set hollywoodiano. Tetto del Mondo, Shangrillà, Shamballa, abitata da una colonia di alieni lasciati qui dal loro governo galattico, dopo il taglio del budget per la colonizzazione del nostro pianeta, a controllare i macchinari mistici istallati. Un possente apparato esoterico, incurante degli avvenimenti terrestri, impegnato nel compito cosmico di fare il check-in ai nove miliardi di nomi di Dio, al suono di frequenze sonore non per le nostre orecchie. Lettura fondamentale consigliata "Tin Tin in Tibet" di Hergé.

TIE DYE

I tessuti tie-dye sono un classico luogo comune dello stile psichedelico. Si tratta di un procedimento attraverso il quale si fanno dei nodi ad un tessuto prima di immergerlo nel colore per la tinteggiatura. Il risultato alla fine dell'operazione è una tinta non omogenea, la parte stropicciata dalla legatura resta non colorata dal bagno, formando disegni astratti radianti, ad onor del vero il più delle volte pacchiani. Le magliette tie-dye dopo gli hippies, continuano ad essere parte integrante dell'abbigliamento dei Dead Heads.

TIRYACHI

Nel tradizionale teatro delle ombre medio-orientale il karagoz è il personaggio che rappresenta il fumatore d'oppio o di hascish. Sempre stonato, si addormenta nel bel mezzo dell'azione, parla per nonsense e in maniera sconclusionata. Molto popolare, è leggermente gobbo e porta sempre con sé una pipa ed un ventaglio.



Pagina precedente:
Matteo Guarnaccia,
"Cuore e Amore", da
"A Tribal Education",
Italia, 1993.

I TROVATORI

Utilizzando un linguaggio in codice un gruppo di musicisti e poeti s'infiltrarono nelle corti dell'Europa medievale, diffondendo (e preservando dall'oblio) il messaggio dell'Amore Esoterico e il culto del Femminile, reso fuorilegge dopo le sanguinose crociate promosse dalla Chiesa e dallo Stato centralista. Nel XII secolo fiorì nelle ricche corti occitaniche, Tolosa, Carcassonne, Béziers un modello di vita altamente spirituale, liberale, non maschilista e persino antimilitarista. Sono le province conquistate dall'eresia Albigese e Catara, dove l'obiettivo era la felicità e non l'accumulazione delle ricchezze. Una minaccia per il re di Francia e per il Papato, *"perché dimostravano che si poteva campare egregiamente, e anche cercare la perfezione spirituale, senza scapicollarsi in guerre insensate, e senza opprimere nessuno, né sudditi né vicini di casa"* (Claudio Risè). La leggenda di Parsifal nata in quegli anni (una delle versioni più conosciute è quella opera di Chrétien de Troyes) rende in pieno lo scontro tra due visioni della vita, una tollerante (l'eroe solitario) ed una rozza e intransigente (la corte di Re Artù). La felicità ed il successo delle corti amorose venne spazzata via da una delle più sanguinose e bestiali guerre mai combattute sul suolo europeo, la crociata indotta da Innocenzo III contro gli eretici catari e albigesi (1209-1226). La vittoria della crociata spianò la strada alla nascita di un'Europa materialista, maschilista, paranoide, baciapile, coll'ossessione della *grandeur*. Un'Europa che sarà il flagello del pianeta, coi suoi degni rappresentanti da Simone da Montfort a Cortez, da Rhodes a Mussolini. Ma la musica e la poesia dei trovatori, i campioni de L'Amor Cortese, i gentili cospiratori, contrabbandò l'insegnamento spirituale delle corti occitaniche, trovò terreno fertile in Italia (Federico II, Dante e il Dolce Stil Novo). Sono inni ispirati alla Dama Celeste *"Giustamente sei chiamata Bel Diamante, Perché come il giorno fa luce al mondo, Così tu sei l'onore delle donne. Come gli occhi scorgono in uno specchio, i colori, così in te ogni cosa si ravvisa"* (Guerant de Calaneo). Inni di devoti amorosi illuminati *"Dell'Amore io so che dona grande gioia a chi osserva le sue leggi"* (Guglielmo di Aquitania).

MARK TWAIN (ALIAS SAMUEL CLEMENS)

Un uomo meraviglioso, un vero eroe psichedelico, con la sua penna felice ha dato vita a due personaggi che da sempre sono la quintessenza della ribellione giovanile: Tom Sawyer e Huckleberry Finn, eterni ispiratori di fughe da casa per generazioni di adolescenti. Da sempre anti-establishment, anti-autoritario, anti-razzista e anti-militarista ha saputo usare l'ironia come arma

suprema contro la stupidità del potere. Bohémien, sperimentatore di stati modificati di coscienza (il suo "Happy Memories Of The Dental Chair" parla delle sue esperienze sotto l'effetto del gas esilarante, il nitrossido d'azoto), pilota di battelli a vapore sul Mississippi, padre e marito esemplare, la sua vita è coincisa con il ciclo della cometa di Halley (1835-1910).

USCO

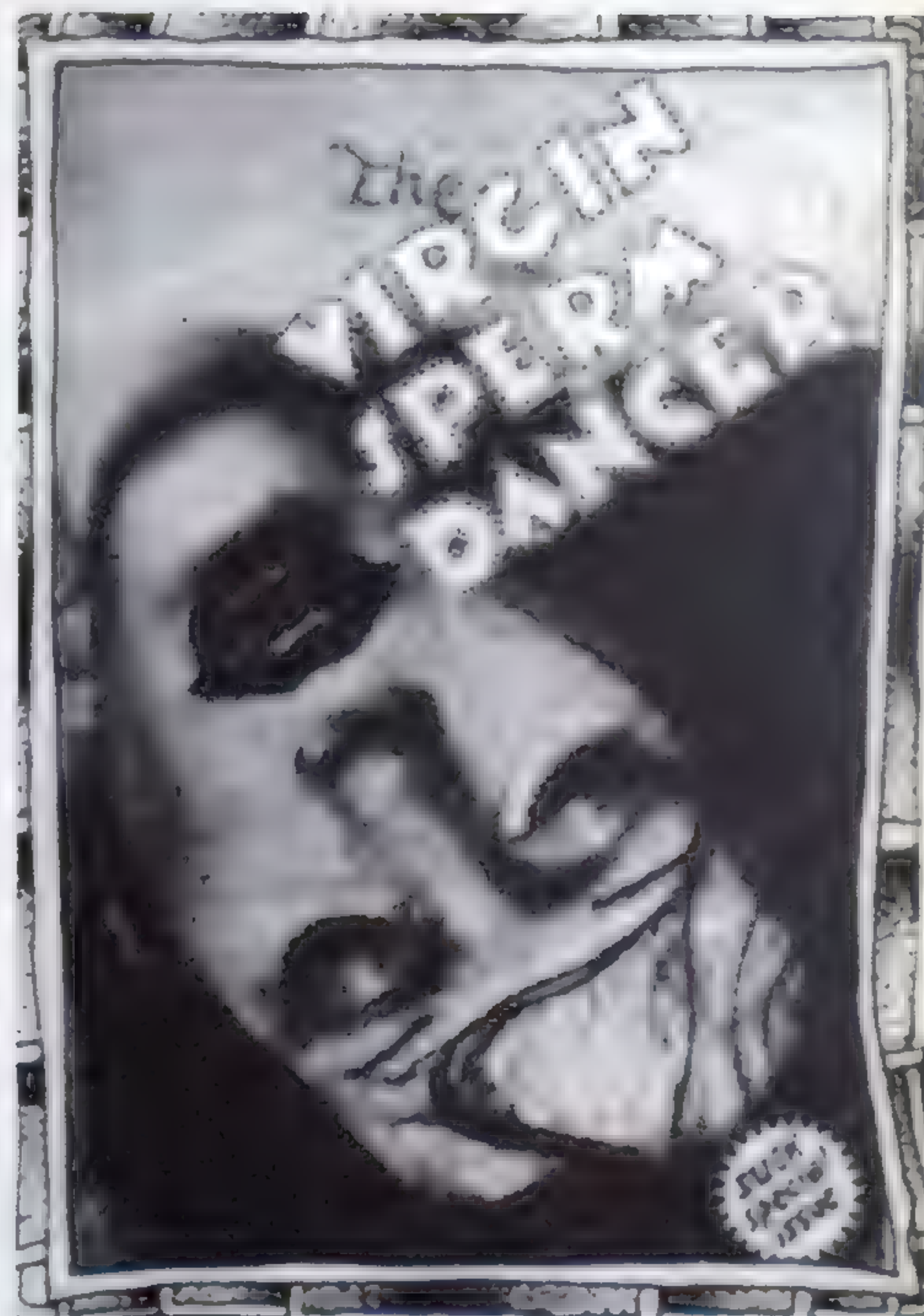
Da Wagner e i Simbolisti sino a Depero e i Futuristi passando persino per la Scapigliatura italiana, la ricerca della sinestesia, di un'arte che incorporasse tutte le discipline è una vecchia fissazione. Una nuova fase di questa ricerca è offerta nel '66 dal gruppo USCO, formato da artisti, poeti, film-makers, tessitori, ingegneri. Al museo Riverside di New York, tengono la prima mostra multimediale che si fregi del titolo di Arte Psichedelica. Il loro scopo è di simulare l'esperienza con l'LSD, inseguendo con stimolazioni sensoriali ogni nervo disponibile, dagli occhi alla palma dei piedi. Un'operazione ottenuta attraverso un bizzarro amalgama di proiezioni di diapositive e film, ombre cinesi, caleidoscopi, lanterne magiche, stroboscopi, oscilloscopi, registrazioni di battiti cardiaci e collages di suoni stereo, danze e fumi d'incenso, in un ambiente coperto di tappezzerie dipinte col metodo tie-dye. "Cerchiamo di vaporizzare la mente dello spettatore, bombardandogli i sensi!". L'effimera arte che prese il via da queste sperimentazioni è conosciuta come *light show*.

THE VIRGIN SPERM DANCE

Forse il più felice esempio editoriale partorito dalla rivoluzione sessuale degli anni '70. Edito dalla Joy Publication (la banda di Suck) è una deliziosa e folle opera erotica psichedelica che ha come teatro d'azione la Baghdad del mondo occidentale, Amsterdam. È la storia di un ragazzo che magicamente per un giorno si trasforma in una ragazza (niente travestitismi, transgeneri et similia ma una vera metamorfosi) niente pornografia ma una sana fiaba di amore multiplo stonato.

R. GORDON WASSON

Robert Gordon Wasson (1903-1986) rispettabile banchiere newyorkese è stato un pioniere della riscoperta e della rivalutazione delle culture "primitive". Negli anni '50, gli anni del massimo sciovinismo della cultura occidentale, per uno "strano" caso (la passione per i funghi della moglie Valentina) Wasson si trovò ad inseguire antichi culti segreti degli indiani della mesoamerica. L'impatto della sua avventura umana nella storia della cultura occidentale è ancora tutto da considerare. È stato il primo a lan-



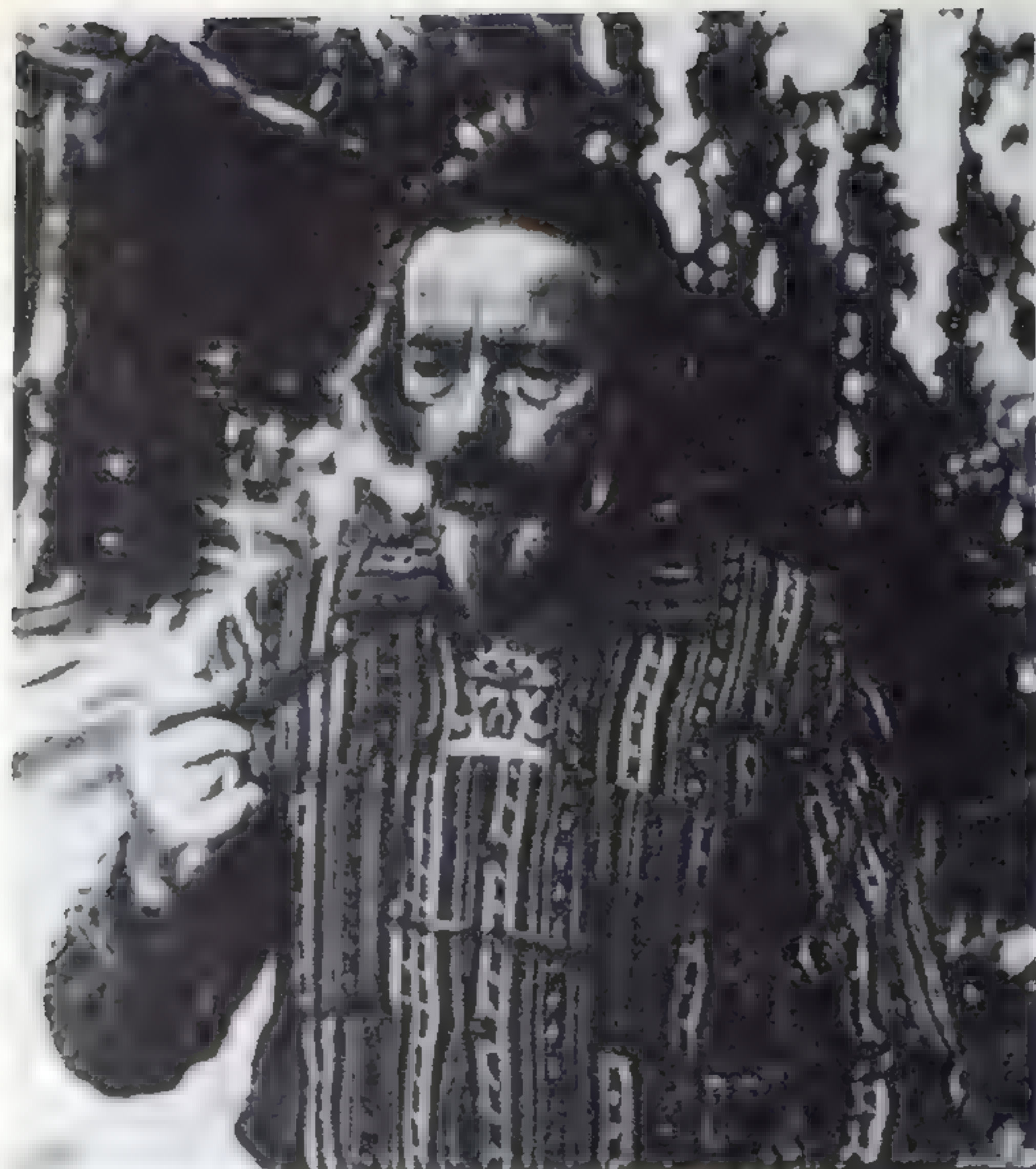
Copertina del volume
"The Virgin Sperm
Dancer", Olanda,
1972. Libro di William
Levy e foto di Ginger
Gordon.

ciare l'ipotesi stravagante che il fungo abbia avuto un ruolo fondamentale nella formazione intellettuale e spirituale dell'uomo. Nel 1955 si recò in Messico seguendo le indicazioni del mitologo inglese Robert Graves il quale sosteneva che in quell'area geografica fossero sopravvissuti dei rituali legati ai funghi magici. Nel villaggio di Huautla nello stato di Oaxaca, sotto le amorevoli cure della sciamana Maria Sabina, Wasson trovò quello che cercava: "Per la prima volta la parola estasi ha acquistato un significato reale. Per la prima volta non sta a designare lo stato mentale di qualcun altro." Questo episodio della sua vita, per gli effetti che ha provocato, si è dimostrato una delle tappe essenziali di quel tortuoso cammino per portare l'uomo occidentale fuori dalla gabbia del materialismo (è difficile non vedere dell'ironia karmica nel fatto che questo compito sia stato affidato ad un banchiere di Manhattan). Attraverso il professor Roger Heim direttore del Museo di Storia Naturale di Parigi, Wasson entrò in contatto con un altro personaggio straordinario, il chimico svizzero Albert Hofmann, l'inventore dell'LSD, con cui iniziò una proficua collaborazione. Hofmann (dopo averli personalmente provati) sintetizzò dai campioni di funghi fornitigli da Heim la psilocybina sintetica, più tardi recatisi da Maria Sabina ricevettero la conferma che quella sostanza "conteneva lo spirito del fungo".

Quello che successe dopo fu la calata in quel remoto villaggio di migliaia di giovani gringos più o meno motivati, alla ricerca dell'estasi. Il pellegrinaggio presto si trasformò in turismo con i disastri conseguenti, grane con le autorità, "turbe di sbandati che scorrazzavano da quelle parti provocando guai" (Wasson) e progressivo abbandono dei rituali da parte degli indigeni. Maria Sabina nell'ultima visita fattale da Wasson nel 1971 lo rimproverò per quello che era successo avvisandolo che i "piccoli funghi avevano perso la loro forza, la loro purezza, erano stati corrotti dagli stranieri, non comunicavano più con lei". Di fronte a questa accusa la sua risposta è stata molto chiara "Sono conscio della responsabilità di aver assistito ad un rito segreto. Ho dovuto fare una scelta difficile: non divulgare la mia esperienza o presentarla degnamente al mondo. Dovevamo viverla e poi morire? Non lasciare nulla alle nostre spalle? Non ho avuto un attimo di dubbio: i funghi sacri ed il sentimento religioso di cui erano il fulcro nelle catene montuose del Messico meridionale dovevano essere fatti conoscere al mondo. Nel modo dovuto, senza tener conto di quanto mi sarebbe costato. Se non l'avessi fatto io la 'consultazione del fungo sarebbe durata ancora per alcuni anni ma era tuttavia destinata a scomparire perché era inevitabile. In questo caso, il mondo avrebbe vagamente conosciuto l'esistenza di questo tipo di pratica religiosa, ma non l'importanza del suo ruolo. D'altro canto, divulgata nel modo giusto, il suo prestigio e quello

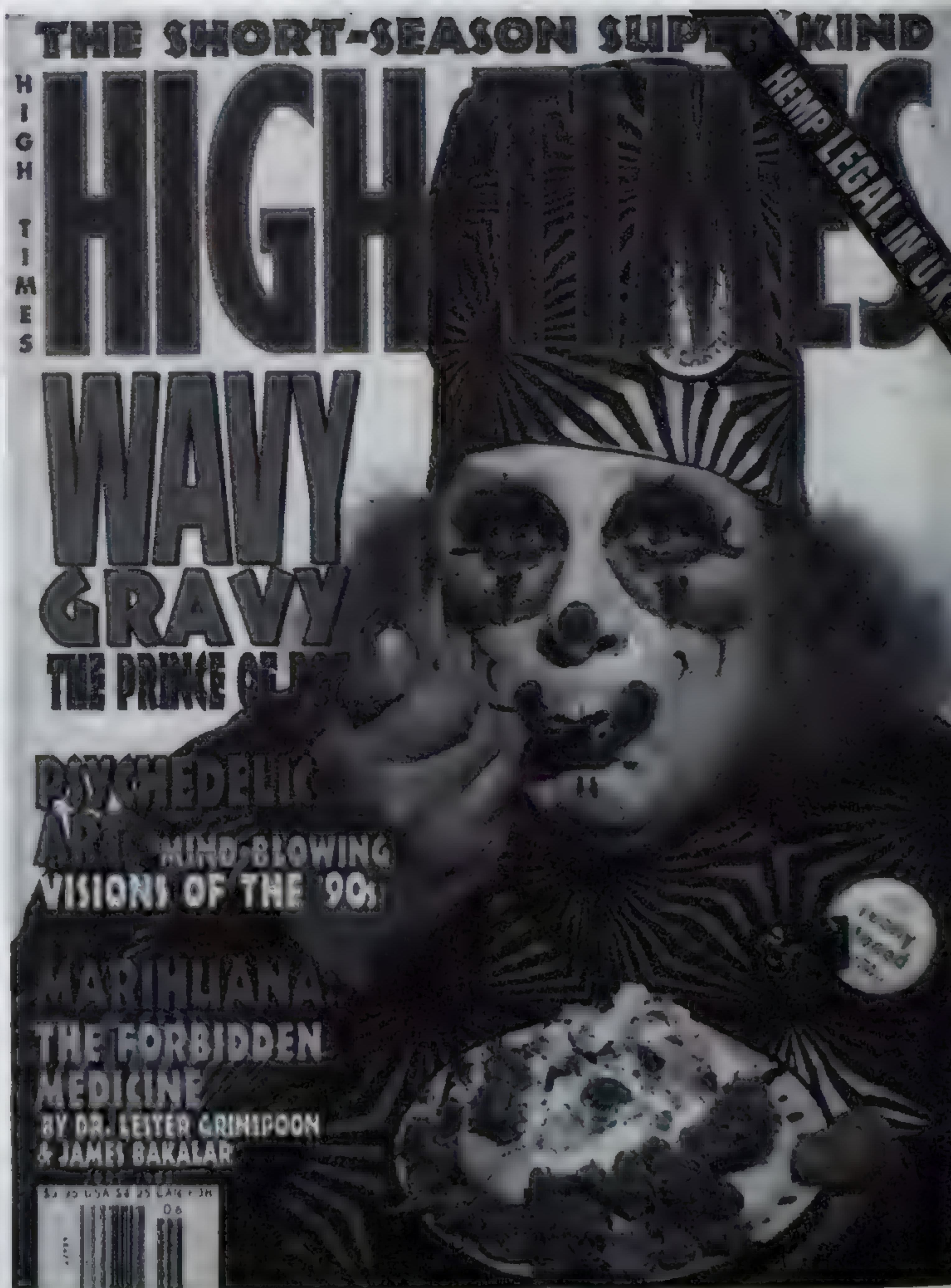


Harrison Cady (1877-1970), potente creatore di un intero universo alternativo popolato da insetti, rospi, topolini e fate, è l'autore del disegno di questa pagina.



Il filosofo delle mitologie felici, Alan Watts.

Il grande pagliaccio Wavy Gravy mentre gusta il gusto di gelato (Ben & Jerry) che porta il suo nome, sulle pagine di "High Times" nel 1993.



di Maria Sabina dureranno a lungo."

L' "hobby" micologico condusse Wasson oltre che in Messico, in Siberia, Giappone, India, Nuova Guinea e Afghanistan sulle tracce di religioni e miti legati alle piante che modificano la mente. Indubbio è il peso che le sue ricerche hanno avuto su personaggi come Carlos *Castaneda* o Timothy *Leary* (con cui rimase sempre in fermo disaccordo circa la sua politica di divulgazione e volgarizzazione dell'esperienza psichedelica presso i giovani).

ALAN WATTS

Uno dei sorridenti Papi della rivoluzione umanistica psichedelica degli anni '60, insuperato e ispirato mediatore tra oriente occidentale. Il suo libro "La Cosmologia Gioiosa" rimane un classico seminale del misticismo moderno. Prodotto della rinascita occulta europea, senza trattenerne la pesantezza e la muffa, approdò al buddismo zen in Inghilterra tramite la Società Teosofica, suo padre era un'esponente di una loggia buddista ermetica. Stabilitosi in California nel '38 armato di buon senso e franchezza s'impegnò a presentare al pubblico le dottrine delle religioni orientali ("La Via dello Zen", "Beat, Zen ed altri saggi", "Il Significato della Felicità", "Il Tao. La Via dell'Acqua che scorre", "Psicoterapie orientali e occidentali".) "Lasciarsi trasportare dalle sue parole è come essere benedetti con acqua santa spruzzata da una pistola ad acqua" (Franco *Boelli*)

Alla fine degli anni '50 divenne un entusiasta paladino dell'uso sacramentale degli psichedelici. La sua vita gioiosa è un educato invito a considerare l'esperienza spirituale come qualcosa d'intimamente connesso alla vita materiale di tutti i giorni. (1915-1973)

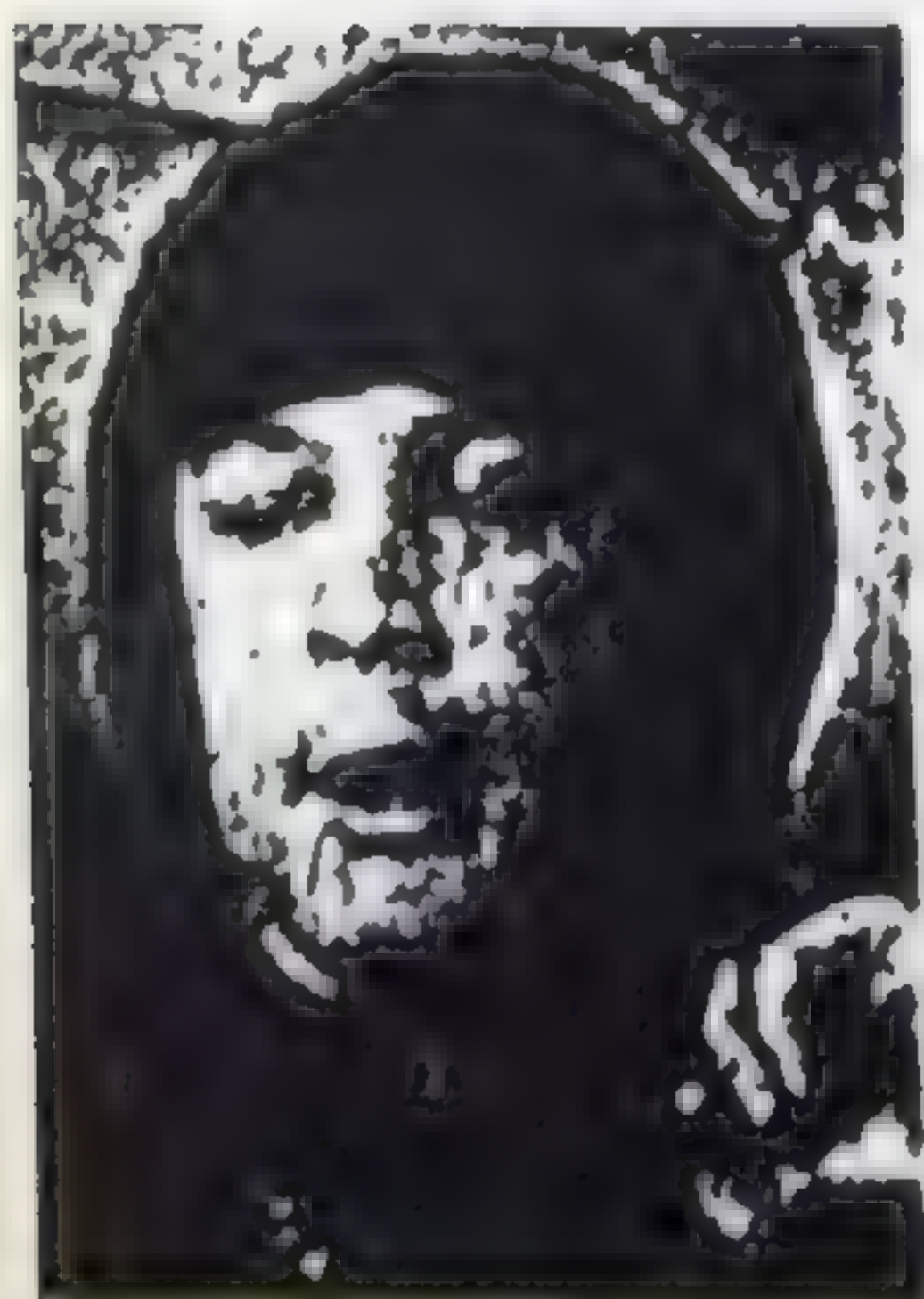
WAVY GRAVY (ALIAS HUGH ROMNEY)

Beatnik, compagno di stanza di Bob Dylan ai tempi del Greenwich Village, amico di Lenny Bruce, ambientalista ante-litteram, comunitario (*Hog Farm* un duraturo esperimento di terapia di gruppo, laboratorio spirituale e di educazione cooperativa mutuata da Jung e Gurdjieff), pagliaccio professionista, organizzatore di campi estivi per bambini disadattati, promotore per la corsa alla Casa Bianca di un maiale di nome Pigasus, lui stesso candidato alle elezioni presidenziali americane con lo pseudonimo di Mr. Nessuno, ex cavia umana, laureato a pieni voti negli *Acid Test* di Ken *Kesey*, gestore (sotto lo pseudonimo di "Al Dente") di un servizio di consegna a domicilio di sostanze psicotrope a S.F., cuoco ufficiale di Woodstock dove porta "la colazione a letto a 400.000 persone", benefattore e filantropo, agente del "Budino Universale", esploratore a bordo di un "Tarocco su Ruote"

Il famoso viaggiatore alternativo americano, John Wilcock, ufficio informazioni ambulante per tutti i percorri pianeta.

Sotto:
Il papà del "Surfing Sound", Brian Wilson, brillante tecnico del sistema vibrazionale cosmico.

Pagina successiva:
Robert Williams, "In The Land of Retinal Delights", 1968. Un tipico esempio della produzione demenziale del maestro dell'arte "poco evoluta". È uno degli artisti più richiesti in questo momento negli Stati Uniti, fa parte del gruppo storico di "Zap Comix", direttore della rivista "Juxtapoz" e ispiratore di una pletora infinita di imitatori.



THEY GIVE "GOOD VIBRATIONS"

dell'Himalaya, nel 1992 diventa un gusto di gelato. (n. 1936-)

JOHN WILCOCK

Co-fondatore del *Village Voice* e della prima agenzia di notizie alternative, la Underground Press Syndicate UPS, paladino e pioniere della stampa alternativa di cui ha seguito tutte le fasi, dal ciclostile alla video cassetta. Nomade ed editore inguaribile con i suoi bollettini di viaggio dal pianeta, dalla fine degli anni '50 ha spianato la via a legioni di hippies (attraverso il leggendario *Other Scenes*, stampato nei modi più avventurosi ovunque abbia trovato soldi e carta, spesso uscito come inserto delle riviste più eterogenee). Senza casa e senza macchina è l'inventore dei mitici libretti "Asia, Europa, Africa etc. con 10\$ al giorno". Solitario, vagabondo spartano e curioso, pagano e seguace della Wicca inglese, dispensatore di consigli per quei viaggiatori più abituati a servirsi della fantasia piuttosto che dei traveller's cheque. "Siate pazienti e gentili, portate sempre con voi dei palloncini colorati da regalare ai bambini, una scatola di fiammiferi per trovare la toilette, un coltellino svizzero multiuso, un buon libro che finito di leggere potete sempre vendere, matite per disegnare per passare il tempo e un filone di pane per i momenti di emergenza."

ROBERT WILLIAMS

Oltraggioso, eccessivo, cinico è un grande classico americano. Assorbendo energia creativa dalle fonti più disparate da *Gaudi* all'artigianato dei carcerati, ha messo in piedi un universo grottesco, una discarica visionaria, uno Stravagante Triangolo delle Bermude dove vengono risucchiati oggetti e luoghi comuni dell'American way of life. La sua opera di riciclaggio è quanto di più demenziale si possa immaginare, è un *Dali'* senza freni. I suoi lavori sono finiti nei musei più tradizionali, dopo aver percorso con gusto estremo gli itinerari della devianza, dagli hot rods ai tatuaggi sino ai comics underground. Imperdibili le sue raccolte "Zombie Mystery Paintings", "Visual Addiction", "Views from a Tortured Libido".

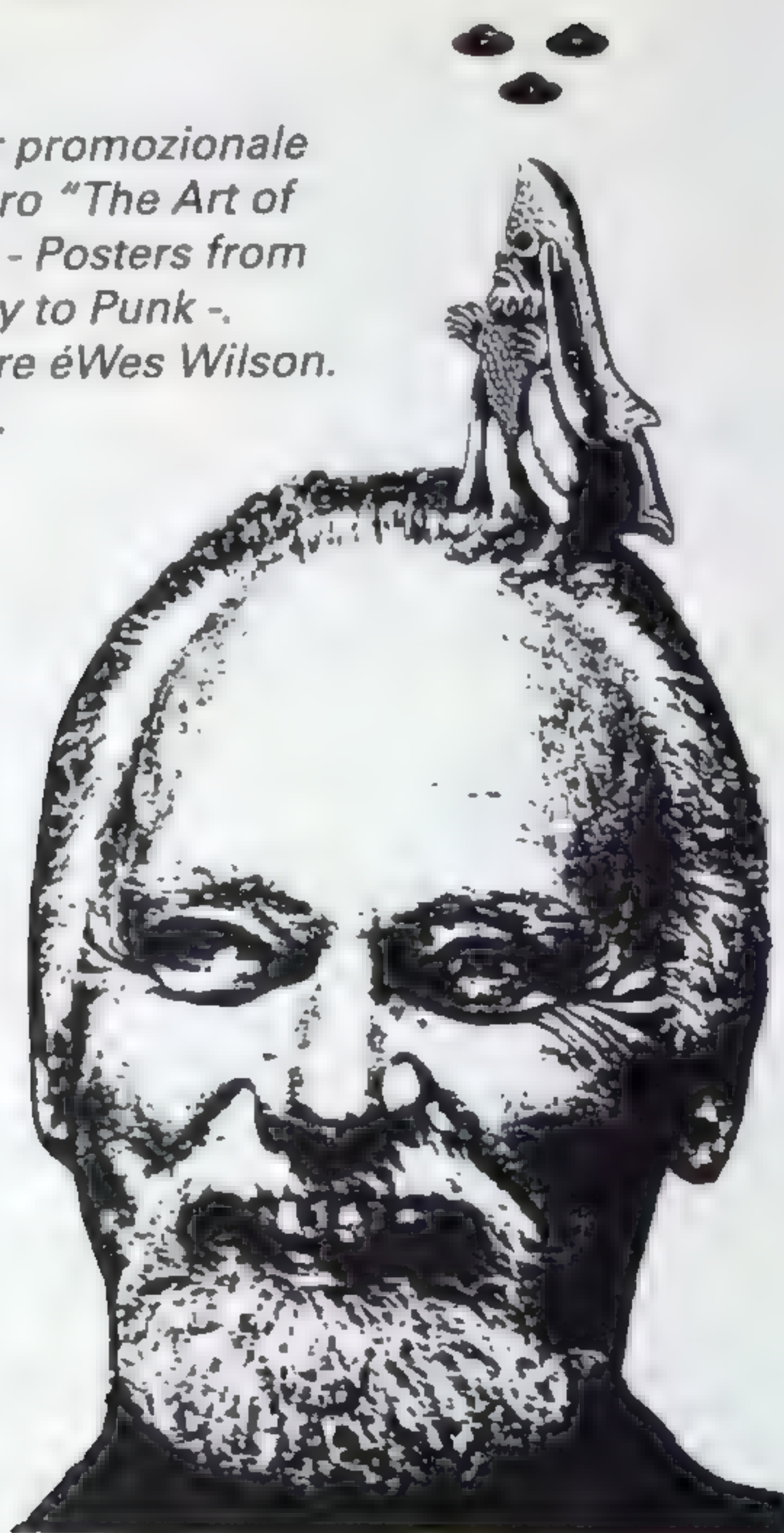
BRIAN WILSON

Geniale compositore, papà del "Surfing Sound" portato in giro da quattro scemotti, i *Beach Boys*. "Voglio suonare nella sabbia, voglio sentirmi come un bimbo, mentre scrivo (...) voglio percepire ciò che sto scrivendo, percepirne tutta la felicità." Per fare questo ad un certo punto della sua carriera fece riempire tutta la stanza dove suonava il pianoforte a coda di sabbia per avere sotto i piedi la spiaggia ad ispirarlo. È grazie a lui se il concetto di



Il complottologo Robert Anton Wilson.

*Sotto:
Poster promozionale
del libro "The Art of
Rock" - Posters from
Presley to Punk -.
L'autore è Wes Wilson.
(1987).*



"Buone Vibrazioni" smise di avere a che fare solo con le sospensioni automobilistiche ed entrò nel linguaggio esoterico. Good Vibrations (1966) considerato unanimamente dai critici come il più grande singolo mai registrato, richiese sei mesi di lavoro, è il risultato di lunghe sessioni con l'acido e di una felice combinazione di frammenti musicali messi insieme con un lavoro certosino molto simile al montaggio di un film. Il pezzo doveva far parte della leggendaria Opera Scomparsa della Psichedelia: l'album "Smile". Un'esuberante creatura degli abissi interiori affiorata troppo in anticipo sui tempi (Sgt. Pepper era ancora di là dal venire) un avvistamento UFO, un segnale di contatto con energie ultraterrene, un album registrato tra Atlantide e Shangrillà, incapace di contenere l'enormità della visione wilsoniana che ormai puntava dritta verso il cortocircuito. Smile che avrebbe dovuto essere la prima opera musicale pop a dar voce all'esperienza di allargamento della coscienza, era pressoché finita dopo un anno di lavoro straordinario ma non vide mai la luce a causa del flippamento dell'autore. La bellezza di "Heroes & Villains" uno dei frammenti pervenutici, ci fa rimpiangere la perdita. Pink Floyd, Moody Blues, Beatles e persino i Queen hanno tratto ispirazione dal capolavoro scomparso. Nel periodo psichedelico del Sud California (dal '65 al '67) Wilson è stato una delle menti più accese in campo musicale, assieme a Mc Guinn, Crosby e Van Dyke Park. Dopo essersi preso una vacanza dal cervello, negli anni '80 pare essere tornato a ricollegarsi con la realtà autorizzata.

ROBERT ANTON WILSON

Complottologo e maestro di ciarlatanerie. "Tutte le cose sono vere in un certo senso, false in un certo senso e senza significato in un certo senso". Autore della famosa trilogia "Illuminatus" dedicata alla presunta cospirazione mistico-politica di una setta Bavarese del XVIII secolo, attiva sino ai giorni nostri. Cosmologo, evoluzionista e contattista, esperto in psicologia extra-terrestre. Durante gli anni '60 ha lavorato presso la rivista Playboy nella rubrica di risposte ai lettori. Da sempre interessato al paranormale e all'occulto, con arguzia ed erudizione tratta questi temi su libri ("Neuro-politics" con Timothy Leary) e riviste (Berkeley Barb, High Frontiers) cercando di conservare un po' di sano buon senso nei continui salti nelle realtà alternative. (1932-)

WES WILSON

Nel '65, rimane fulminato dalla visita alla mostra sullo Jugendstil tenutasi all'Università di California a San Francisco. Questo input unito alle esperienze chimiche del periodo, gli farà dar vita al poster psichedelico (è lui il primo artista per cui viene coniato



*La sconvolgente statua
conservata al Museo di
Città del Messico di
Xochipilli, l'estatico
principe dei fiori del
Pantheon Azteco, in
un'elaborazione di
LordNose1 del 1992.*

coniato questo termine). Spirito gentile ne codifica per primo gli stilemi unendo immagini di fanciulle liberty ad un lettering deformato, danzante, a volte in fiamme, il più delle volte volutamente illeggibile. Le sue immagini sono prelibate psichedelicatezze, dove immutata si respira la grazia benedicente di sinuose Nostre Signore dei Fiori. Si è guadagnato accanto a Toulouse Lautrec e a Majakovskij un posto nell'olimpico dei cartellonisti.

XOCHIPILLI

Il principe dei fiori, divinità azteca della Primavera, dei Fiori, della Poesia, della Danza e delle Arti. Una delicata eccezione nel truculento pantheon mesoamericano. Impersona il risveglio della natura e simbolizza quanto vi è di bello e luminoso nella natura dell'uomo. La sua rappresentazione più nota è la statua portata alla luce nel corso di scavi alle falde del vulcano Popocatepetl; la sua forza espressiva la rendono un'icona seminale della psichedelia. Eseguita agli inizi del XVI secolo questa scultura ce lo mostra seduto in stato di estasi, mentre pare ascoltare delle voci, il suo corpo ed il piedistallo sono ricoperti da fiori stilizzati. Ad un attento esame quest'ornamento si rivela come un accurato catalogo di piante psicotrope: il fungo *Psilocybe aztecorum* (i funghi venivano chiamati in lingua nàhuatl "fiori che intossicano"), il fiore del tabacco, il tralcio e la campanella del convolvolo, il bocciolo dell'*Hemia salicifolia*. L'immagine di Xochipilli, conservata al museo di Città del Messico, è meta di pellegrinaggio per migliaia di psiconauti di tutto il mondo.

YELLOW SUBMARINE

Superbo capolavoro cinematografico psichedelico e mirabile strumento dell'opera di evangelizzazione al culto dei Fab Four (1968). Creato da un gruppo di amanuensi lisergici sotto la guida di Heinz Endelmann, è la più riuscita rappresentazione del ciclo liturgico beatlesiano, degna delle Bibbie miniate del medio evo. Yellow Submarine ha definito l'immagine canonica dei Beatles per i secoli dei secoli, quella che resterà stampata nel DNA della razza umana, quattro buffe scanzonate figure stillanti amore, gioia e colori. E diciamolo pure forte: questo cartone animato in un solo boccone fa piazza pulita di tutta la tetraggine del Surrealismo. Una gemma di pura magia bambinesca. Liberamente ispirato alle canzoni dei Beatles, scritto da Eric Segal e diretto da George Dunning.

TADANORI YOKOO

Una guida elegante e sicura per le praterie celesti. Dal suo raffina-

tissimo lavoro, risultato di un felice connubio tra cultura visiva giapponese e sixties californiani, sbocciano le rappresentazioni più convincenti che artista abbia mai dato del Paradiso. Guidato per mano dallo spirito di *Gustave Doré* (e dotato di una conoscenza impeccabile delle tecniche tipografiche) anima turbinii di angeli, raggi cosmici, divinità indù, UFO, pin up scandinave, triangoli mistici, Madonne radioattive e li affonda in ovattati spazi ultraterreni emananti pace e armonia.

I VECCHIETTI DELL'HIMALAYA E I CAPITANI DELLO SPAZIO

Qualcuno questa storia l'avrà sentita la prima volta una notte a Goa, mentre disteso sulla spiaggia, tentava di tracciare, come nella Settimana Enigmistica, delle linee per unire le stelle pulsanti che respiravano fragorosamente nella volta blu.

Qualcun altro durante la Festa del Sole sul Macchu Picchu, immaginandosi condor e studiando il tragitto più breve per planare senza troppi danni settecento metri più in basso nella valle dell'Urubamba.

Ad altri semplicemente la notizia l'avrà portata insieme a varie regalie sabbiose l'amica rientrata dal Marocco, capelli rosso fuoco e kajal negli occhi. O l'hanno sentita in procinto di cadere in qualche luccicante canale di Amsterdam, ammirandone le proporzioni perfette. O mentre tentavano di mungere quella saggia capra in una comune agricola? Insomma quella storia che nelle montagne dell'Himalaya gruppi di asceti benevoli dalle loro grotte con doppi servizi, o negli hangar dell'Amarnath, avevano formato una catena vibrazionale per proteggere noi poveri entronauti pasticcioni, è sempre stata qualcosa di rassicurante. Quante volte l'ho sentita, da gente diversa, in diversi posti, e me li sono visti con i loro tridenti luccicanti a formare per il pianeta telepatiche ragnatele di salvataggio. Con i loro mantra, i loro fischiattii, i loro riti al limite della comprensione e dei parametri dell'ufficio d'igiene locale, le loro pacche virtuali sulle spalle, ci hanno tratto non poche volte dagli impicci. Nessuno può negarlo.

Altra leggenda parallela è quella dei Capitani dello Spazio, anche loro benevoli nei nostri confronti, intenti a pattugliare il cosmo sopra di noi, per contrastare i complotti Nova. Con due alleati del genere dalla nostra parte, le sorti di questo settore dell'universo così incasinato non possono che essere luminose, lo sappiamo.

ZAP

Il comix per antonomasia stampato a San Francisco dal febbraio 1968, arrivato nel '94 al 14simo numero. Una rivista che ha avuto



Busta interna dell'album altamente esoterico "Tibetan Bells" di Henry Wolff e Nancy Hennings, registrato a Formentera nel 1971.

nel mondo della grafica lo stesso impatto di Sgt. Pepper nel mondo della musica: è stato uno spartiacque epocale, dopo di lui niente sarebbe stato più come prima. Quando i critici d'arte saranno un po' meno rincoglioni a "Zap" verrà assegnato il posto che merita tra le testate che hanno segnato il novecento, come "Ver Sacrum" (per l'Art Nouveau, Vienna 1899), "Der Blaue Reiter" (per l'Espressionismo, Monaco 1911), "Dada" (per il Dadaismo, Zurigo 1917), "De Stijl" (per il Razionalismo, Leiden 1917), "Minotaure" (per il Surrealismo, Parigi 1937).

La creatura fondata da Robert Crumb, come nelle favole, ha baciato riportando in vita, dopo un lungo sonno agitato, un simbolico acquattato nel DNA dell'occidente: quello del gotico. Con le sue stramberie, le sue mostruosità e soprattutto con la sua gagliarda capacità di affrontare e confrontarsi con lo Straordinario e il Bizzarro. La banda di artisti raccolti attorno a "ZAP" è quanto di più eterogeneo si possa immaginare, oltre a Crumb (prima di allora disegnatore di bigliettini d'auguri) ci sono Rick Griffin e Victor Moscoso (provenienti dritti dritti dall'agonizzante mondo del poster psichedelico), Robert Williams (attivo sulla scena degli hot road, le macchine customizzate), Spain e Clay S. Wilson (ex appartenenti a bande di motociclisti) e Gilbert Shelton (disegnatore su giornalotti universitari texani). 14 numeri in più di vent'anni rendono bene lo spirito con cui è stato concepito, esce solo quando l'elettricità tra di loro è OK, senza scadenze e pressioni del mercato (che attende sbavando ogni nuovo numero).

FRANK ZAPPA

Oh suonatori di bonghi, oh indossatori di pantaloni a zampa d'elefante, oh stonate inebetite vittime di qualche pasticcone colorato, non lamentatevi, vostra Madre (of invention) vi aveva avvertito! Ve l'aveva detto che sareste tornati a casa, che avreste preso le piattole, sareste stati messi in campi di concentramento/intrattenimento di plastica e che invece di Timothy Leary avreste avuto come presidente Ronald Reagan. Frank Zappa è stato la Cassandra dell'underground, ha fornito alla scena quel tanto di ironia e di fetente cinismo utile per evitare di prendersi troppo sul serio (vedi "We're Only In It For The Money"). Nonostante ciò, a dispetto dei suoi sforzi per tirarsene fuori, è stato uno dei personaggi che meglio ha definito l'eccentricità del modello californiano. Ha avuto un bel dire di non aver mai abusato di nessuna sostanza, non ne aveva bisogno, lui da piccolo era caduto come Obelix dentro il pentolone. Nelle note di copertina (decisamente psichedelica) di "Freak Out" (1966!) scrive: "Freaking Out è il processo attraverso il quale un individuo si disfa di modelli castranti



Il mitico Frank Zappa con altre Madri in alta uniforme sulla copertina del disco "We're only in it for the money", 1968.

e superati di pensiero, abbigliamento, etichetta sociale, al fine di esprimere CREATIVAMENTE le sue relazioni con l'ambiente che lo circonda e con l'intera struttura sociale...Vogliamo incoraggiare chiunque ASCOLTI questa musica di unirsi a noi, di diventare un membro delle Mutazioni Unite". Sotto le spoglie di un moschettiere seduto sul water si è stampato nella mente di tutta una generazione. Clown arrapato nonché uno tra i più grandi compositori americani del XX secolo, Zappa è stato un buffo guerriero pronto a battersi per la libertà di pensiero e di scelta (si è persino candidato alle presidenziali del '91) contro la Gente di Plastica e la melma che esce dai loro apparecchi TV. (1940-1992)

ANDREA ZINGONI

Sperimentatore di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, fondatore insieme ad Antonio Glessi del gruppo di ricerca GMM. È l'inventore degli spettacolari Electronic Mandala, test intorno alle gerarchie della percezione, tecnica di meditazione elettronica. Alla ricerca dello Stato di Natura della Sacralità dell'Elettronica, cercando immagini dalle qualità terribili e venerabili al tempo stesso. Ha realizzato computer comics, video musicali, installazioni multimediali virtuali ed interattive.

ZIPPY

60's Hippy+Technopersona=Zippy."Gli zippies lavorano per combinare l'idealismo con l'iniziativa privata per ottenere un nuovo modello di socialismo imprenditoriale". Il movimento più dinamico degli anni '90, nato in Inghilterra, è un agglomerato temporaneo cresciuto per resistere alla repressione del governo britannico contro le forme di vita alternative. Attualmente sta coagulando un'improbabile comunità formata da sparse pattuglie di resistenza hippie, appassionati del computer, post-punkeria anarchica, ballerini ecstatici dei rave, rampanti imprenditori techno-spirituali, il tutto spruzzato con un revivalistico ritorno alla coscienza celtica pagana. Secondo l' "Encyclopædia Psychedelica" uno zippie è "una persona che ha trovato un equilibrio tra i due emisferi e raggiunto la fusione del tecnologico con lo spirituale". Techno-ottimisti, technopratici e positivi rifuggono sia dalla tecnofobia degli hippies sia dalla tecnodipendenza consumistica dei cyberpunks. Accaniti difensori del "right to party" sono iperattivi nell'organizzare situazioni collettive di incontro dove indulgere in sedute psicoattive, varie attività tribali e dove farsi bombardare da techno music devastante.

"La differenza tra movimento zippie e movimento hippie è che questa volta partiamo già da metà strada".



*Andrea Zingoni, il video-
artista del gruppo
"Giovanotti Mondani
Meccanici".*



*Disegno di Gianluca
Lerici.*

Pagina successiva:
La copertina della rivista californiana "High Frontiers" (1987) poi trasformata in "Mondo 2000", bibbia degli Zippies.

ram dass
robert anton wilson
aphrodite
paul kressner
nick herbert
neopsychedelia
terence mckenna
lucas having
and much more!
a dollars

NIGHT

FRONTIERS



INDICE DEI NOMI E DELLE PAROLE SIGNIFICATIVE

- | | | |
|--|--|-------------------------------------|
| 13th FloorElevators 52 | Banana Moon Observatory 8 | Burchard C. 66 |
| Aanto Daime 144 | Barbarella 27 | Burne-Jones E. 134 |
| Acid test 5, 141,189 | Barrault 45 | Burroughs 45, 105 |
| Agora Scientific Trust 33 | Barrett S. 27 | Byrne 178 |
| Albert Hofmann Foundation 100 | Barron F. 27 | Campbell J. 82 |
| Alce nero 14 | Baudelaire 174 | Capra F. 43 |
| Alchimisti 6, 133 | Bauls 13, 29 | Cassady N. 5, 43, 101, 110 |
| Aldridge A. 6 | Beach Boys 90 | Castaneda C. 44, 82, 141, 189 |
| Aleph 13 | Beardsley A. 30, 84 | Cerquetti G. 44 |
| Alien 72 | Beat42 | Chandragupta 13 |
| Allen D. 26, 8 | Beatles 15, 16, 31, 41, 52, 54, 72, 181, 192 | Chandragupta 45 |
| Aloha 165 | Beresford J. 33 | Chaos Culture 46 |
| Alpert R. 8, 91, 114, 123, | Berkeley Barb 192 | Chappaqua 45 |
| Altdorfer 15 | Bertolasi I. 33, 107 | Charlatans 43 |
| Amaringo P. 8 | Bertrand R. 33 | Cheetah 107 |
| Amon Dull 66, 107 | Beserks 33 | Chétien de Troyes |
| Anderson J. 126 | Bey H. 123 | Chillum 47 |
| Anger K. 12 | Big Five 117 | Christiania 47 |
| Angkor 13 | Blake W. 15, 35, 72,95, 174, 181 | Cobb R. 49, 80 |
| Anton Wilson A.142 | Blavatskij E.P. 35, 182 | Coburn J. 99 |
| Antonioni 178 | Bocklin 70 | Cocteau 12, 174 |
| Apuleio 44, 115 | Bodè V. 49 | Cohen A. 125 |
| Aragon 174 | Bolelli F. 35, 189 | Colem O.45 |
| Aranda 13 | Boo-Hoo 104 | Collinson J. 134 |
| Arcade 55 | Borobudur 13 | Comanche 129 |
| Arp 19 | Bosch H. 15, 36 | Comix 49, 55 |
| Art Nouveau 15, 42, 134,198 | Bowen 123 | Conklin Lee 51 |
| Artaud A. 45, 60, 174 | Breton A. 60 | Contenotte B. 107 |
| Arte psichedelica 12 | Brian Jones 100 | Cook Otis "Lee" 51 |
| Ascona 19 | Brotherhood of Eternal Love 36, 51 | Coop e Khun 104 |
| Associazione per la Psicologia Transpersonale 78 | Brown 178 | Corben R. 49 |
| Atlantide 35 | Brumbaer 38 | Corso 178 |
| Avalokitesvara 20 | Bruno G. 38 | Craig 49 |
| Ayahuasca 10 | Bubbles B. 38 | Cream 52 |
| Ayers K. 26 | Buckminster Fuller 66 | Crosby 192 |
| Babbo Natale 20, 21 | Buddha 20 | Crowley A. 12, 36, 52, 95, 148, 182 |
| Bacharach B. 22 | Buiti 38 | Crumb R.49, 51, 54, 198 |
| Ball 19 | | D'Anna D. 55 |
| | | D'Annunzio 54 |

Dada 198
Dali 174
Daniele G. 55
Darth Vader 72
Daumal R. 82
Daumier 49
David-Neal 182
De Martino G. 58
De Ridder W. 165
De Stijl 198
Dead Heads 56
Deitch 49
Delacoix
Delacroix 12
Dennis F. 126
Depero 185
Der Blaue Reiter 198
Dick P.K. 58, 92
Diggers 60
Dioniso 62, 115, 129
Don Juan 44, 80
Donovan 26, 52, 62
Doors 35
Doré G. 197
Drop City 62
Dubcek 92, 134
Duchamp 174
Duncan I. 19
Dylan B. 29, 42, 60, 72; 104
EC comics 49
Electric Circus 107
Electric Kool Aid 5, 102
Electric Lotus 107
Eliade M. 19
Embryo 66
Encyclopædia Psychedelica 48
Endelmann H. 194
English M. 82
Ernst M. 147, 174
Escher M.C. 66
Espressionismo 198
Essauira 74
Eva 67
Everett Millais J. 134
Fassbinder 12
Ferlinghetti 123, 178
Finch B. 67
Fireworks 12
Fool 67
Formentera 74
Fraser C. 48
Friedrich C. 15, 55
Friendz 74, 178
Froebe O. 19
Fuchs E. 70, 72
Fugs 45
Fussli 15
Gandalf's Garden 178, 95
Garcia J. 56, 76
Garden of Delight 107
Giger H. 49, 72
Ginsberg A. 29, 35, 45, 72, 123, 133, 134, 178
Goa 74
Goodchild J. 74, 76, 125, 178
Gore 49
Govanna d'Arco 56
Goya 49
Gragan N. 60
Grant C. 92, 99
Grateful Dead 52, 56, 76, 125, 172
Graves R. 186
Greer 165
Grey A. 77, 181
Griffin R. 49, 78, 117, 123, 198
Grof S. 78, 92, 133
Grooteld J. 10
Gropius Nagy M. 19
Grosz 49
Grünenwald 15
Guarnaccia M. 80, 99
Guerant de Calanso 184
Guerre stellari 80
Guglielmo di Aquitania 184
Gurdjieff G.I. 36, 82, 148, 182, 189
Haight Ashbury 26, 58, 60, 123
Hair 41
Ham B. 107
Hamann J.H. 120
Harvard Psychedelic Drug
Research 27
Hawkins 178
Hawkwind 38
Hayes R. 51
Haynes J. 165, 178
Head 55
Heavy Water Light 107
Heim R. 186
Hendrix J. 43, 52, 84, 125
Hergè 182
Hesse 19, 86
Heyer G. 19
High Frontiers 192
Hillmann J. 19
Hippies 43, 86
Hippy Trail 3, 44
Hitchcock P. 91
Hofmann A. 34, 80, 91, 95, 141, 186
Hofmann Abbie 60
Hofmann I. 19
Hog Farm 189
Hollywood Babylon 12
Holman Hunt W. 134
Hopi 5
Horowitz 178
Hoverdبلادet 48
Hughes A. 134
Huizing 34
Huizinga J.
Human-Dolphin Foundation 58
Hurford J 95
Huxley A. 35, 92, 95, 96, 125
I-Ching 91
Ibiza 74
Ilbantera 13
Imo 96
Incredible String Band 52, 97
Insekten Secte 99
Iperborea 35
Irons G. 49, 51, 99
Iside 115, 151
Iside svelata 35
IT 82, 95, 165
Jagé 13

Janiger O. 96, 99
 Jarry A. 34
 Jaxon 49
 Jefferson Airplane 52, 99, 125, 162, 172
 Joplin J. 172
 Jugendstil 192
 Jung 19, 82, 91, 189
 Junger E. 92
 Kabouters 12
 Kalandar 101
 Kavaguchi 101
 Kelley A; 117
 Kenedy 92, 96, 133
 Kerouac J. 43, 101
 Kesey K. 5, 43, 101, 110, 189
 Kitchen Sink 49
 Klarwein A.M. 104
 Klee 15, 19
 Kleeps A. 104
 Koger 67
 Kooper A. 42,
 Kozic F. 104
 Krishna 29, 44
 Krishnamurti 19, 36, 104
 Kropotkin 19
 Kubrick S. 99, 92
 Kupuri 14
 Kurtzman 49
 L0vi Strauss C. 117
 La Monte Y. 107
 Lal Shahbaz Kalander 100
 Lamantia 123
 Last Gasp 49
 Lautréamont 174
 Leary T. 8, 31, 36, 51, 91, 96, 105, 114, 123, 133, 189, 192
 Lece H & C.B. 108
 Leeger J. 67
 Lemuria 35
 Lenin 19
 Lerici G 105
 Levy W. 16
 Lilly J 108
 Linch 12

Living Theatre 129, 165
 Lucifer 35
 Ludlow F.H. 110
 Madox Brown F. 134
 Magic Delirium Circus 107
 Magritte 174
 Maharishi 15
 Majakovskij 194
 Man 27
 Man Ray 174
 Mandala 13
 Mandelbrot Set 46, 112
 Mansfield K. 82
 Mantegazza P. 112
 Maria Sabina 108, 143, 186
 Masson 174
 Masters 55
 Maugham S. 54
 Max P. 114
 Mc Guinn 192
 Mc Luhan 16
 McKenna D. 8, 74, 114, 123
 MDMA 138, 159
 Mead M. 44
 Mellow Yellow 26
 Mendes B. 117
 Messenger Service 172
 Métal Hurlant 51
 Metzner R. 8, 91, 114
 Mickey Mouse 12
 Miles B. 178
 Miles S. 91, 104
 Millbrook 91, 104
 Minotaure 198
 Moebius 51, 80, 131
 Mondo Beat 58
 Monte Verità 19
 Moody Blues 192
 Moore C.C 20.
 Moreau G. 70
 Moreno R. 99
 Moscoso V 49, 117, 198.
 Mouse C. 19, 117, 123
 Mu 35
 Mystic Arts World 36

NASA 92
 Native American Church 131
 Neihardt J. 5
 Nem Karoli Baba 8
 Neo-American Church 104, 120
 Neruda 178
 Neville
 Neville R. 125, 178
 Nicholson J. 99
 Nierica 14
 Nietzsche 19, 44
 Nizan 55
 North American Ibis Light Chemical Co. 107
 Oedenkoven H. 19
 Oracle 123, 133
 Orage A.R. 82
 Osmond H. 95, 125
 Ouspenskij 82
 Owlei III 126
 Oz 51, 74, 82, 95, 125, 126
 Palm Garden 107
 Palumbo 147
 Pan 129
 Paracelso 19, 129
 Paria 129
 Peticov A. 131
 Peyote 14
 Pianeta Fresco 133
 Pink Floyd 27, 192
 Pivano F. 133
 Platone 39
 Pont St. Esprit 136
 Posthuma 67
 Praga 92, 133
 Pranksters M. 5, 102
 Preraffaelliti 15
 Pretty Tigs 27
 Print Mint 49
 Provos 36, 60
 Psilocybe 14
 Psychedelic Review 114
 Psychedelic Shop 136
 Puff the magic Dragon 26
 Quannah Parker 120, 129
 Quant M. 67

Quicksilver 172
 Quintessence 52
 Radha 29
 Rado J. 41
 Ragni G. 41
 Rajneesh 82
 Ranchetti P. 133
 Rave 138
 Razionalismo 198
 Realismo Fantastico 70
 Realtà Virtuale 141
 Reich W. 117, 142
 Riley T. 107
 Rimbaud 55, 174
 Rip Off Press 49
 Robbins T. 105, 142
 Rocchi . 143
 Rolling Stone 74
 Rolling Stones 52, 181
 Rolling Thunder 5
 Rooks 45
 Rosa e liquerizia le ragazze dell'
 Rossetti D. 134.
 Rossetti W.M. 134
 Roth 49
 Rubin J.
 Romy J.A. 143
 Samorini G. 39, 144
 San Francesco 70
 Sant'Ambrogio 15
 Santa Claus 20
 Santana 52
 Sathchitananda S. 45
 Satti W. 147
 Scarpelli G. 133, 147
 Schifano M. 104
 Schnepf 123
 Scorpio Rising 12
 Scorsese M. 12
 Serra R. 147
 Shakti 151
 Shankar R. 45
 Sharp M. 154, 178
 Shelley 123
 Shelton G. 49, 154, 198
 Sheridan D. 154
 Shiva 154
 Shrimpton J. 165
 Shulgin S. & A. 159
 Simbolisti 15
 Sinclair 123
 Sinù 14
 Slick G. 151, 159
 Smyth F. 162
 Snyder 123, 133
 Società Antroposofica 19, 35
 Sottsass jr. 133
 Spain 49
 Starship 162
 Steiner R. 19
 Stephens G. 134
 Stevens J. 141
 Suck 165
 Sumbolovich M. 133
 Summer of Love 48, 51, 170
 Surrealismo 198
 Surrealisti 174
 Swinging London 67, 144, 178
 Szukalski S. 181
 Tagore 29
 Tanguy 174
 Tarocchi 13
 Tchelitchev P. 181
 Teodosio 15
 Teoria del Chaos 46
 Teste rotonde 14, 144
 Thangkas 14
 Theatre of Eternal Music 107
 Third World 107
 Thompson J. 182
 Tie Dye 182
 Time Out 178
 Tiryachi 182
 Tolkien 92
 Tolstoi 102
 Toulouse Lautrec 194
 Trocchi 178
 Trotskj 19
 Tucci 182
 Tukano 13
 Twain M. 184
 UFO 82
 USCO 185
 Vajrayana 13
 Van der Heydt 19
 Van Dyke Park 192
 Velvet Underground 26
 Village Voice 190
 Virgin Sperm Dance 185
 Vivekanada 67
 Volterra V. 46
 Von Dutch 49
 Voormann K. 42
 Wagner 185
 Warhol A. 12
 Wasson R.G. 185, 186
 Watts A. 36, 92, 95, 189
 Wavy Gravy 44, 189
 Weirido 55
 Weymonth N. 82
 Whitaker B. 178
 Wilcock J. 190
 Wilde O. 30, 115
 Williams R. 49, 190, 198
 Wilson B. 190
 Wilson C. 49, 51
 Wilson C.S. 198
 Wilson R.A. 142, 192
 Wilson W. 117, 192
 Winstanley G. 60
 Wittaker B. 178
 Wolfe T. 102
 Wolverton 49
 Wonderwall 67
 Woods 49
 Woodstock 92
 Woolner T. 134
 Xochipilli 194
 XTC 52
 Yellow Submarine 99, 114, 194
 Yokoo T. 194
 Zap 49, 55, 120, 197
 Zappa F. 134, 198
 Zingoni A. 200
 Zippy 200

Stampato per conto di
NAUTILUS
Casella postale 1311 - Torino
nel Marzo 1996
da Stampatre
Torino

la mente è come il paracadute,
funziona solo quando è totalmente aperta.
Louis Pauwels!

